IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 186 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 7 AGOSTO 1997

Sfumano i timori di aumento dei tassi, ripartono le Borse

Bonn, la disoccupazione rafforza il superdollaro

MILANO Dollaro sempre in tensione sui mercati mondiali: a rafforzarne ieri la spinta al rialzo i dati in aumento della disoccupazione tedesca. Un elemento questo che ha spinto gli speculatori a vendere marchi e riversare denaro sul biglietto verde. «La Bundesbank ha le mani legate - spiegano gli analisti -. Se aumenta i tassi di interesse per rafforzare il marco, rischia di deprimere l'export tedesco, dando un altro colpo all'occupazione in Germania».

Queste valutazioni sull'improbabilità di un aumento dei tassi hanno spinto al rialzo di molte borse europee, Milano in testa.

Meno buone invece le notizie per la nostra bilancia commerciale: il saldo attivo dell'Italia si è ridotto rispetto al '96. Secondo i dati resi noti dall'Istat l'intera bilancia commerciale di maggio ha chiuso con un saldo attivo di 4.734 miliardi contro i 7.409 miliardi del maggio 1996.

Intanto, crescita al rallentatore, riduzione dell'indebitamento finanziario e più dividendi agli azionisti: è questo in sintesi il 1996 per le 1.740 imprese italiane radiografate dal consueto rapporto di Mediobanca.

● A pagina 9

PRIMO PIANO

Paesi dell'Est: dopo l'euforia calano gli investimenti esteri

TRIESTE A sette anni dalla caduta del Muro di Berlino rallenta la crescita economica nei Paesi dell'Europa dell'Est. Gli investimenti esteri sono in calo, l'industria sta attraversando una fase di difficile riconversione. Le privatizzazioni stanno andando a rilento. Una ricerca dell'Isdee di Trieste focalizza la situazione economica in dodici Paesi: la prima fase della transizione verso il libero mercato si è conclusa. Ora si tratta di costruire sistemi finanziari solidi, infrastrutture, trasporti adeguati. E tutto si gioca sul filo dell'integrazione politica ed economica con l'Ue che però sconta anch'essa una fase di malessere acuto. E così un osservatorio come l'Isdee lancia l'allarme: verso Est rischia di riacutizzarsi di nuovo il malcontento sociale.

● A pagina 3

Piercarlo Fiumanò

UN «CASO» TRIESTINO

Domenica 3 agosto. A Barcola, nei pressi del bivio di Miramare, un uomo affoga. Il suo corpo viene estratto dall'acqua e adagiato sul cemento, poi subito coperto. Attorno, i bagnanti sembrano non accorgersene e continuano nelle loro attività «estive», come testimonia la foto scattata da Andrea Lasorte, già pubblicata nelle pagine della Cronaca di Trieste del «Piccolo» lo scorso lunedì. Un episodio (un'immagine soprattutto) che scuote molti lettori, i quali scrivono al nostro giornale manifestando tutta la loro indignazione per la mancanza di rispetto dimostrata verso la sorte di un uomo sfortunato. Abbiamo voluto riproporla, quella foto, accompagnandola con due delle lettere ricevute. Ogni ulteriore commento da parte nostra ci sembra superfluo.

L'uomo tragicamente annegato domenica scorsa: una foto da noi pubblicata suscita un coro di reazioni indignate

Tintarella a Barcola con il morto accanto

Ecco qui di seguito due delle lettere inviate al «Piccolo» sulla vicenda, entrambe molto brevi ma ciò nondimento molto significative.

* * * *

Mi riferisco al macabro espisodio di domenica, la morte del signor Vito Furlan sulla riviera di Barcola e il vostro (purtroppo) giustissimo commento: «...la gente guardava incuriosita e impietosa».

Ho rabbrividito. Una foto-testimonianza degna di Oliviero Toscani. Un signore stende il suo materassino, una signora si unge, l'altro volta le spalle, l'altra il posteriore, una continua ad abbronzarsi le cosce, un ragazzo, vicinissimo al deceduto, osserva, un uomo si prepara ad assaggiare l'acqua. Com'è possibile simile indifferenza verso una morte così tragica? Cos'è successo a questi miei concittadini? Un minimo di rispetto, di cristiano comportamento!

A qualsiasi di noi, dei nostri cari, può capitare un malore. Mi auguro, per il bene di tutti, che i signori della foto siano solo comparse di un film dell'orrore e che nel quotidiano mai si abbiano ad incontrare. Con tanta vergogna e preoccupazione.

Silvia Mosetti

* * * *

Sono rimasto esterrefatto dalla foto apparsa lunedì e relativa alla morte, per presunto annegamento, del signor Vito Furlan. La foto ritrae la salma coperta alla meno peggio mentre un bambino incuriosito la sta studiando ed altri bagnanti si preoccupano esclusivamente della loro tintarella, ben più importante di un essere umano che giace cadavere ad un metro o due.

L'indifferenza è totale e le considerazioni in proposito sono ovvie: non esistono più valori per la società in cui viviamo che possano sopravvanzare una tintarella da proporre ad amici e conoscenti. Non la crisi economica della città, non la disoccupazione e nemmeno la morte possono distogliere molti triestini dal fatidico «bagno». È veramente molto triste tutto ciò.

Giannino Caselli

ALL'INTERNO

Accusato di corruzione il direttore della Dia Verdicchio

Generale delle Fiamme gialle nell'inchiesta toghe sporche

ROMA Il direttore della Dia, (Direzione investigativa antimafia) il generale della Guardia di finanza Giovanni Verdicchio, è indagato con l' accusa di corruzione nell'ambito dell'inchiesta avviata dalla Procura di Perugia su episodi di corruzione che riguardano alcuni magistrati romani.

Verdicchio, che si è dimesso dall'incarico, è indagato dai giudici che si occupano dell'inchiesta sulle «toghe sporche» della capitale che portò nel maggio scorso agli arresti del magistrato Orazio Savia, del commercialista Sergio Melpignano e dell'imprenditore Domenico Bonifaci.

Le accuse all'ex direttore della Dia fanno riferimento al periodo tra la fine degli anni '80 e i primi del '90, quando Verdicchio era comandante del Nucleo centrale di polizia tributaria a Roma.

Nell' invito a comparire della procura di Perugia si farebbe riferimento a «documenti bancari» che testimonierebbero alcune «dazioni di denaro» fatte da Sergio Melpignano al generale Verdicchio.

I principali filoni di inchiesta, sui quali sta lavorando da mesi la procura di Perugia perchè riguardano magistrati romani, sono almeno cinque.

● A pagina 4

Milano: «commando» uccide un albanese che era stato ricoverato per una ferita

Esecuzione dentro l'ospedale

MILANO Un'altra vittima del «clan degli albanesi». Omicidio nel reparto di ortopedia dell'ospedale San Paolo di Milano. La vittima è un cittadino albanese che era ricoverato in seguito ad un ferimento avvenuto nella notte il 30 e il 31 nella zona del Naviglio Pavese. Verso le 16, due o tre persone hanno fatto irruzione del reparto, hanno esploso alcuni colpi di pistola contro l'albanese e subito dopo sono fuggite.

La vittima era ricoverata con il femore della gamba destra frantumato da un colpo di pistola. Aveva detto allora di chiamarsi Jemal Kumbaru, 28 anni, nato a Tirana ed essere in Italia senza fissa dimora, ma sembra che la polizia avesse accertato che si trattava di un nome falso e che invece si trattasse di un pregiudicato.

● A pagina 5

Precipita un elicottero dell'esercito in dotazione alla Forza multinazionale di pace

Libano, morti 4 caschi blu italiani

Perito anche un soldato irlandese - Ancora incerte le cause

BEIRUT Un elicottero italiano della forza di pace delle Nazioni Unite si è schiantato ieri sera al suolo nella fascia di territorio libanese sotto il controllo delle milizie finanziate ed armate dagli israeliani. Tutte le cinque persone a bordo, quattro caschi blu italiani ed uno irlandese, sono perite. Non è ancora chiaro per quale motivo l'elicottero sia precipitato. Le autorità dell'Onu avevano perso contatto con il velivolo un quarto d'ora dopo che era decollato per una missione di ordinaria amministrazione. Lo schianto al suolo è accaduto verso le ore 21,15 locali, nei pressi del villaggio di Tebnine.

Testimoni sul posto citati da Radio Israele hanno riferito di un'esplosione avvistata nei pressi di Bent Jbail, a sud di Tebnine, lungo la rotta dell'elicottero.

Sono oltre 200 i militari dell'Unifil rimasti uccisi dal 1978, l'anno in cui la forza di pace dell'Onu fu posizionata nel Libano meridionale.

● A pagina 10

VERTICE A SPALATO

Restano le diffidenze tra Croazia e Bosnia

SPALATO Vertice difficile, anche se molto atteso, tra i presidenti di Croazia e Bosnia, Franjo Tudjman e Alija Izetbegovic. L'incontro mirava a rilanciare il processo di pace ma è stato segnato da antiche diffidenze, nonostante le pressioni degli Usa, che hanno fatto rientrare sulla scena il mediatore Richard Holbrooke.

● A pagina 10

È da tempo fuori servizio un'importante apparecchiatura per guidare gli atterraggi

Guam, aeroporto sotto accusa

GUAM A Guam si cerca ancora tra le macerie per recuperare i corpi delle vittime della tragedia del Jumbo: delle 254 persone che erano a bordo solo 28 sono sopravvissute, 69 le salme recuperate, 157 fino a ieri sera ancora i dispersi.

Ancora non chiare le cause le cause della sciagura. Al momento dell'atterraggio c'era una violenta tempesta tropicale. Il maltempo quindi potrebbe essere stato la causa, o una delle cause, del disastro. Ma si ipotizza anche l'errore umano. Il vice presidente della Kal denuncia che un guasto a una delle apparecchiature dell'aeroporto può aver determinato la sciagura. In effetti lo strumento che fornisce le indicazioni sull'inclinazione di volo in fase di atterraggio quando vi sia scarsa visibilità è fuori servizio da oltre quattro settimane.

● A pagina 10

Dopo la proposta della Lega di un'alleanza per battere l'Ulivo alle comunali nel capoluogo della laguna

Il Polo a Bossi: Venezia? Parliamone

La Loggia: bisogna trattare assieme ad An - Gasparri: ma la secessione non esiste

Preoccupazione nel centro-sinistra. Il ministro Bassanini: «Vorrei sapere se Berlusconi è d'accordo a dividere in due l'Italia»

ROMA La proposta formulata da Umberto Bossi di un' alleanza elettorale con il Polo («senza i fascisti») per impedire che l'Ulivo vinca le prossime elezioni amministrative di Venezia, ha provocato attenzione, ma anche perplessità, nel centro-destra e critiche a sinistra.

Per Bossi l'eventuale alleanza per Venezia è una «eccezione» nella linea politica della Lega nord, motivata soprattutto dal fatto che la città lagunare è «la capitale del governo della padania». E lancia un ultimatum, che potrebbe riguardare sia il Polo sia l'Ulivo: «In Bicamerale ci sono gli emendamenti della Lega, se qualcuno vuole trattare quella è l'ultima occasione».

La disponibilità per una alleanza con il Polo è stata annunciata in una intervista al quotidiano «La Padania» in cui il segretario leghista afferma di non voler lasciare Venezia nelle mani dei «comunisti e dei teocratici».

Le risposte non si sono fatte attendere. Il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia ritiene «ragionevole» un percorso comune con la Lega, perciò ha detto a Bossi: «parliamone». A patto però, ha aggiunto, che non si tratti di una «semplice operazione di potere» e facendo presente che la rottura con An è impossibile.

Il presidente dei deputati di Forza Italia, Giuseppe Pisanu, però, è molto più prudente e scettico. Quelle di Bossi, ha affermato, «sono esternazioni in canottiera, da prendere con le pinze». A suo parere in ogni caso un eventuale candidato comune deve essere concordato da tutti gli alleati, senza esclusioni per alcun partner. Il riferimento ad An è evidente.

A Bossi il coordinatore di Alleanza nazionale, Maurizio Gasparri, ha fatto presente che nel Veneto senza il partito di Fini non ci può essere dialogo con il Polo. Ed ha ricordato al «senatur» che nel Veneto una trattativa tra leghisti ed esponenti del centro-destra è già stata avviata per «valutare possibili convergenze», a patto però «che non si parli di secessione».

Interessati al dialogo con Bossi si sono detti Franco Frattini di Forza Italia ed anche Angelo Sanza del Cdu di Buttiglione. A condizione però, ha precisato quest'ultimo, che Bossi rinunci a dividere il Polo in «buoni» e «cattivi».

A sinistra la proposta di Bossi ha ovviamente provocato preoccupazione. Per primo è stato il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, a mettere in guardia il Polo dallo stringere alleanze se non vuole fare il gioco dei «secessionisti» e delle «camicie verdi».

Il Polo «non accetti questo pasticcio», è l'invito del segretario organizzaztivo del Pds, Marco Minniti, che vede un «obiettivo confuso», «mortificante per il Polo», dietro l'iniziativa del «senatur».

«Vorrei sapere - si chiede il ministro della funzione pubblica Franco Bassanini - se Berlusconi è d'accordo a dividere in due l'Italia e se Bossi condivide le scelte fatte da Berlusconi nella commissione Bicamerale».

La sortita ha però creato una certa tensione sulle amministrative e, in particolare, su Venezia, dove Cacciari cerca la strada per ridimensionare il voto di protesta.

Coincidenze o meno, la Roma-Napoli registra ancora guasti e ritardi

Sulla gestione del caso Ferrovie Forza Italia non è d'accordo con l'alleato

An, Burlando deve andarsene

ROMA Burlando se ne deve andare: firmato An. Il disastro del trasporto ferroviario nel weekend dell'esodo estivo, secondo Alleanza Nazionale, non è dovuto al caso e dunque non può restare impunito. Per questo con una mozione di sfiducia individuale, firmata da Gianfranco Fini e Giuseppe Tatarella, la destra chiede per il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, lo stesso trattamento che ebbe Filippo Mancuso: sfiduciato, lasciò l'incarico di ministro della Giustizia nel '95, assunto ad interim dall' allora presidente del Consiglio, Lamberto Dini. Ma l'idea di An non piace a tutto il Polo. Anzi. Forza Italia si è già mostrata contraria: Giuseppe Pisanu, capogruppo alla Camera, parla di potenziale 'boomerang'. E Fiori di An accusa Forza Italia di «cloroformizzare» la politica di opposizione.

Ma se la situazione politica è ancora incandescente, soprattutto sul fronte sindacale, quella sui binari non è ancora tranquilla. La serie nera dei piccoli incidenti prosegue. Ieri a Firenze un locomotore, appena giunto alla stazione di Santa Maria Novella, ha sbagliato la manovra di sganciamento e si è schiantato contro il «respingente», prima che il macchinista potesse far funzionare il freno di emergenza.

È stata ancora una volta la linea maledetta Roma-Napoli a subire nuovi disagi. L'Intercity 742 Cosenza-Roma, atteso nella stazione Termini per le 12.50, è stato bloccato verso mezzogiorno da un problema tecnico nella stazione di Falciano-Mondragone-Carinola, ai confini tra la Campania e il Lazio. I passeggeri sono stati fatti scendere, e trasbordati dopo qualche minuto sul primo treno in transito, l'Eurostar Napoli-Milano. A causa del guasto è stato bloccato il traffico per capire se il problema tecnico riguardi il treno o la linea elettrificata. Così la circolazione è stata di nuovo rallentata dovendo proseguire su un solo binario.

Coincidenze o no, la stagione nera delle Ferrovie dello Stato genera inquietudine sui passeggeri. Forse anche per questo solo 50 persone hanno chiesto il rimborso del biglietto del giorno drammatico del black-out del trasporto ferroviario. Peggio ancora è andata a un turista canadese che martedì notte alla stazione di Roma ha perso una gamba per una foto: voleva farsi ritrarre accanto a un treno che l'ha investito. Ora dovrà anche pagare una multa.

Anche dal sindacato arrivano già richieste di chiarimenti al management dell' azienda. La Cgil vuole avviare già da settembre un tavolo di trattative per «cancellare gli errori della direttiva Prodi, calata dall' alto, e dell'accordo dell'11 febbraio, non equilibrato. Più netto il Comu che dice «no» alla riduzione del personale e ai treni con un solo macchinista anzichè due.

L'ex pm apre la campagna il 26

In Toscana il Pds fa quadrato su Di Pietro: indietro non si torna

FIRENZE Di Pietro-Curzi. Non c'è un attimo di tregua per quella che si sta rivelando come la vera telenovela dell'estate. Dice Antonio Di Pietro: «Se Curzi si candida non solo gli faccio tanti auguri ma tiferò per lui a patto però che sia tutto l'Ulivo che lo voglia». Replica l'ex direttore del Tg3: «Grazie, ma la cosa migliore è farsi da parte tutti e due e fare le primarie del Mugello».

Ma lo stato maggiore della Quercia toscana fa quadrato sull'ex magistrato di Mani pulite candidato per l'Ulivo nel Mugello. Taglia corto il segretario regionale del Pds Agostino Fragai: «Indietro non si torna; la scelta è stata fatta. Considero la candidatura di Curzi un errore».

Indietro dunque non si torna. Di Pietro resta il candidato dell' Ulivo, ma gli elettori mugellani che ne pensano? Non è che il «rosso» Curzi rischia di aprire una breccia nel cuore dei pidiessini e provocare una pericolosa emorragia di voti? Così ad occhio e croce non sembra. Per capire gli umori del popolo della Quercia non c'e di meglio di una casa del popolo. «La maggior parte è contenta della scelta di Di Pietro» dicono quelli del circolo di Barberino. «Votare Curzi? Oddio è una brava persona, ma l'ex pm l'è un'altra cosa» si commenta davanti alla casa del Popolo di Vicchio.

Se dal Mugello si scende verso Sesto fiorentino, altra parte «pesante» del collegio, l'umore non cambia. «Mi sembra che Curzi sia troppo sbilanciato per essere considerato un candidato credibile per il centro sinista - dice Gianni Ginassi, segretario del Pds locale - su Di Pietro c'è un forte gradimento».

C'è invece chi, come i rappresentanti dei verdi nel collegio Firenze-Mugello, gongola per la candidatura Curzi e si sente «libero di votare Curzi». E sulla scena si affaccia anche il leader di Rinnovamento Italia e ministro degli esteri Lamberto Dini che da Di Pietro» attende i programmi.

Per conoscere il pensiero Di Pietro occorre aspettare il 26 agosto. L'ex magistrato di Montenero Bisaccia sarà ospite di Romano Battaglia alla Versiliana e in quella occasione illustrerà il suo programma. Anche se molti sono convinti che solo il 3 settembre, quando Di Pietro si incontrerà a Firenze con Massimo D'Alema al Festival dell'Unità nazionale, si conosceranno nel dettaglio cosa promette.

HANNO DETTO

Sull'Appennino reggiano assieme a Biagi

Prodi festeggia il compleanno con una cena a pagamento, i fondi a sostegno dell'Ulivo

REGGIO EMILIA Cenare con Romano Prodi per sostenere il movimento dell' Ulivo. E' l'idea venuta agli organizzatori della terza festa dell'Ulivo di Reggio Emilia, che si aprirà sabato al parco Tegge di Felina, sull'appennino reggiano, ed accolta con simpatia dal presidente del consiglio che festeggerà così il suo cinquantottesimo compleanno in buona compagnia. Saranno infatti poco meno di 500 i sostenitori dell'Ulivo che avranno la possibilità di cenare con il leader del movimento, oltre che con il giornalista Enzo Biagi, che festeggia nello stesso giorno il suo compleanno. Al parco Tegge di Felina, nel fresco dell' Appennino reggiano, fervono i preparativi per la festa, che gli organizzatori hanno definito «momento di incontro politico e anche occasione per raccogliere fondi». I biglietti che consentiranno di diventare commensali di Prodi saranno in vendita al prezzo di 35 mila lire.

A Palermo Orlando è il probabile candidato sindaco del centro-sinistra fra le riserve dei Comunisti unitari

PALERMO In vista delle amministrative di novembre, nelle citte interessate continua il confronto sulle candidature a sindaco. Leoluca Orlando è ufficiosamente il candidato a sindaco di Palermo per la coalizione di centrosinistra. L'investitura, non ancora ratificata, è arrivata durante una vertice che si è tenuto tra il primo cittadino del capoluogo siciliano e i rappresentanti delle forze politiche dell' Ulivo. Sulla candidatura di Orlando pesano comunque le riserve di Aurelio Colletta, esponente dei Comunisti Unitari. «Io ho ancora qualche dubbio - dice Colletta - è che Orlando si ritiene un leader nazionale e si pone obiettivi che vuole far coincidere con gli impegni del centrosinistra. Non ha capito che si è chiusa una stagione politica di cui comunque non è stato mai leader».

Anche il ministro della Giustizia prende le distanze dal provvedimento, sia come componente del governo, sia come cittadino e uomo di legge

Flick tira il freno: né indulto, né grazia ai terroristi

Il componente dell'esecutivo teme che si apra la strada al colpo di spugna per Tangentopoli

Critiche a sinistra. Vendola (Rifondazione comunista): «Mi aspettavo più coraggio», Manconi (Verdi): «Ha cambiato orientamento»

ROMA Il ministro della Giustizia Flick frena sull'indulto per i terroristi ed esclude decisamente una eventuale ipotesi di grazia. Lo fa, precisa, sia come membro del governo (che in quanto tale «deve rimanere fuori» e lasciare la decisione al Parlamento), sia come come cittadino ed uomo di legge. Anch'egli, quindi, è contrario all'indulto per i terroristi che, aggiunge Flick, potrebbe aprire la strada all'indulto per Tangentopoli.

La presa di posizione del Guardasigilli ha provocato reazioni sia nell'Ulivo che nel Polo.

Il più critico è stato Nichi Vendola di Rifondazione comunista, relatore della proposta di legge sull'indulto. Dal ministro, ha affermato, «mi aspettavo un pò più di fegato, un pò più di coraggio», anche se dal punto di vista tecnico, ha aggiunto, Flick ha senz'altro ragione perchè il governo deve mettersi da parte e lasciar decidere al Parlamento.

Vendola esclude che l'indulto per i terroristi possa essere il primo passo per l'indulto per Tangentopoli. «Nel caso del terrorismo - spiega Vendola - ci sono 224 persone ancora in carcere dopo aver già scontato chi 15, chi 20 anni di galera per fatti commessi in una fase storica che si è ormai chiusa da oltre un decennio». «Nel caso di Tangentopoli - cpntinua - ci sono personaggi che di carcere ne hanno fatto ben poco, se mai ne hanno fatto, e per vicende che risalgono appena a ieri».

Anche se il ministro non può essere accusato di opportunismo, sull'indulto, osserva il portavoce dei Verdi Luigi Manconi, «sembra aver cambiato orientamento».

«Questa classe politica - aggiunge - sosteneva l'indulto fino all'altro ieri. Poi, quando, come prevedibile, come comprensibile, vi sono delle reazioni negative immediatamente si guarda intorno e dice: 'io, ma quando mai?'».

Manconi ha anche escluso che ci sia un collegamento tra l'indulto per i terroristi e un perdono per i responsabili di Tangentopoli.

A dirsi d'accordo con il Guardasigilli è il vicesegretario del Ppi Enrico Letta che, pur ritenendo che sia esagerato rivendicare al suo partito il merito di aver convinto il governo a non sostenere la proposta di indulto, ricorda comunque che il Ppi ha denunciato «il metodo con cui si è voluto far passare questo provvedimento quasi di soppiatto, alla vigilia della chiusura del Parlamento».

A criticare Flick è stata anche Tiziana Maiolo, l'unica deputata di Forza Italia che ha votato a favore dell' indulto.

Il ministro, sostiene, è «il solito 'cerchiobbottista'. Cerca di allontanare da sè la responsabilità di dover prendere posizione». Ironico il commento di Tiziana Parenti: «Uno Stato di regime non fa condoni. Ci vorrebbe uno Stato democratico».

e. s.

Stroncato dal Washington Times il perdono sugli anni di piombo

WASHINGTON Una drastica posizione contro la proposta di perdono per gli ex terroristi italiani è stata presa ieri da un quotidiano conservatore americano, il Washington Times. In un editoriale intitolato «Imperdonabili in Italia» il giornale scrive: «Mentre gli americani esaminano appropriate misure punitive e protettive dopo gli ultimi arresti di terroristi a New York, i legislatori italiani... stanno esaminando la possibilità di perdonare centinaia di terroristi che hanno sconvolto in paese per vent'anni».

Secondo il Washington Times «la legge è una creatura di Nicchi Vendola, un parlamentare di Rifondazione comunista che non nasconde le proprie tendenze politiche: esclude senza arrossire i pochi terroristi di destra in carcere in Italia dalle proprie generose disposizioni».

Il giornale definisce poi Toni Negri «uno dei maggiori propugnatori dell'estremismo che ha motivato le Brigate Rosse», ed esprime «il sospetto che la promessa di perdono fosse una concessione per indurlo a tornare in patria».

«Si può soltanto sperare - conclude il Washington Times - che il parlamento italiano abbia il buon senso di respingere la proposta di perdono e l'idea che le motivazioni politiche di questi assassini diano loro diritto a qualche privilegio speciale».

Il presidente onorario della Fiat ha un buon ricordo del fondatore del Partito popolare

Agnelli «beatifica» don Sturzo

ROMA *Candidato ufficiale alla «gloria degli altari». E' don Luigi Sturzo, il sacerdote di Caltagirone fondatore dell'antico partito popolare nel primo dopoguerra, polemista di vaglia, esule negli Stati Untii durante il Ventennio fascista, morto il giorno 8 agosto di trentotto anni addietro a Roma, dove si era sistemato per combattere la sua ultima battaglia, quella contro le statalizzazioni degli sbandamenti a sinistra dell'asse governativo di quegli anni confusi.*

La proposta di beatificazione era stata formulata nei primi anni novanta, insieme a quelle di altri esponenti del movimento cattolico e della stessa Democrazia Cristiana come De Gasepri, La Pira, Lazzati. Poi, qualche settimana fa, il Vicariato di Roma ha dato il «nulla osta», con la firma del cardinale Camillo Ruini, alla nomina di monsignor Luigi Giuliani a «postulatore» della causa che comincia così a percorrere il suo lungo e non facile itinerario. Mons. Giuliani aveva lavorato per due anni filati in Italia e all'estero per rintracciare e interrogare documenti e testimoni capaci di sostenere la sua proposta; fra gli altri cinquanta ha «testimoniato» in favore della sturziana «eroicità delle virtù» anche il senatore Gianni Agnelli, presidente onorario della Fiat, il quale, secondo quanto ha dichiarato il presidente del Centro internazionale di studi intitolato a Sturzo, ha ricordato che «Agnelli ha conosciuto Sturzo all'inizio degli anni '50, quando il sacerdote propose alla Fiat un investimento in Sicilia per la realizzazione di un impianto di refrigerazione delle arance che aveva visto in Florida». Il progetto poi sfumò ma «Agnelli che ha un bel ricordo di Don Sturzo, ha fatto una bella testimonianza».

Oltre ad Agnelli hanno testimoniato per introdurre la causa di beatificazione anche il primo presidente della Regione Sicilia, il democristiano Giuseppe Alessi, e l'ex sottosegretario ai Beni culturali, Mario D'Addio. Il «Postulatore» della causa ha voluto poi spiegare che la sua proposta «è quanto mai opportuna per la grande attualità del messaggio sturziano al clero e al mondo di oggi, per la grave crisi di valori che suscita nella società la confunsione generale di cui tutti siamo spettatori».

L'istanza ufficiale per il «via» al processo di beatificazione è stata sostenuta anche dal centro di studi sturziani pienamente operante. Essa si apre con una citazione del discorso di Giovanni Paolo II rivolto nel 1981 a tutto il clero siciliano: «La vita, l'insegnamento e l'esempio di Don Luigi Sturzo - che nella piena fedeltà al suo carisma sacerdotale seppe infondere non solo nei siciliani ma nei cattolici italiani il senso del diritto dovere della partecipazione alla vita politica e sociale alla luce dell'insegnamento della Chiesa - siano presenti e ispirino il vostro apostolato di evangelizzazione e promozione umana».

Raccolte le testimonianze per la causa che inizia il lungo e non facile iter

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

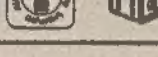
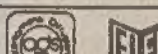
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani, **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni)
INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 6 agosto 1997 è stata di 58.150 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996
© 1989 O.T.E. S.p.A.

Rallenta la crescita economica a sette anni dalla caduta del Muro: luci e ombre di un processo di transizione

L'Est fatica a rincorrere la Vecchia Europa

Le riconversioni nell'industria, in calo gli investimenti esteri: e rischia di esplodere il malcontento sociale

L'ultimo numero della rivista Est Ovest, a cura dell'Isdee di Trieste, l'Istituto di studi e documentazione sull'Europa comunitaria e orientale, diretto da Tito Favaretto (foto), contiene una accurata analisi della situazione economica e istituzionale nei Paesi dell'Est. Con le previsioni per il 1997. Il rapporto fissa i mutamenti in atto a sette anni dalla caduta del Muro. I fondamentali economici di dodici Paesi vengono decifrati alla luce dei principali eventi politici e istituzionali. Il rapporto si chiude con una inedita relazione sull'Austria.

TRIESTE La crescita delle economie nei Paesi dell'Est, a sette anni dalla caduta del muro di Berlino, sta accusando un forte rallentamento. Un fenomeno già messo in luce nel rapporto '96 della Bers (la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo) e confermato dall'ultima accurata analisi dell'Isdee di Trieste uscita in questi giorni. La prima fase della transizione (liberalizzazione dei prezzi e dei commerci e privatizzazione delle piccole imprese) si è chiusa. Un risultato salutato all'inizio di quest'anno da un vero e proprio «boom» in alcune importanti piazze finanziarie dell'Est (Budapest aveva guadagnato il 167 per cento). Ora comincia la parte più difficile.

La crescita di consumi e investimenti nei Paesi dell'Est è stata costante negli ultimi anni. Ora i problemi nascono a livello microeconomico: quando si scopre che ad applicare le nuove leggi sono i vecchi burosauri dei defunti regimi comunisti. Per questo -osserva l'Isdee nel suo rapporto- la transizione è spesso un mix di riforme e di politica. La marcia verso le privatizzazioni è uno dei passaggi cruciali: si tratta di ricostituire il risparmio (costituito in gran parte dagli utili delle imprese statali) crollato ovunque dopo il fatidico 1990.

In tempi recenti sono comparse le prime nuvole all'orizzonte: le economie di questi Paesi cominciano a mettere mano alla soluzione di processi più lenti e complessi come la ristrutturazione delle imprese, la ricostruzione delle infrastrutture e la creazione di sistemi finanziari solidi. Questo rallentamento non sembra aver colpito Paesi come la Repubblica Slovacca (il Pil ha registrato un incremento del 6,8 per cento). Nell'area dell'ex Jugoslavia (dopo gli accordi di Dayton) ci sono i primi faticosi sintomi di ripresa dopo la fine del conflitto. In Paesi come Romania, Bulgaria e Romania le profonde crisi politiche e i cambiamenti di regime hanno inciso fortemente sul quadro economico.

Tutto si gioca ora sul filo dell'integrazione economica con l'Unione Europea. Tito Favaretto, responsabile dell'Isdee, si schiera a favore di un modello meno rigido di integrazione: «Il quadro europeo di vincoli e prospettive non è stato ancora sufficientemente utilizzato». Tuttavia sul filo della cooperazione e della creazione di aree di libero scambio, l'Ue ha una funzione «chiave» nel processo di integrazione economica e politica. Ma è un processo che va ancora a rilento, soprattutto nei Balcani, sullo sfondo della crisi finanziaria e politica in Bulgaria, della «decomposizione» albanese, dell'instabilità potenziale dei Paesi usciti dalla guerra dell'ex jugoslava.

Il quadro che esce dal rapporto Isdee focalizza i fondamentali economici nei vari Paesi. Il 1996, per quanto riguarda la produzione industriale, è stato di

I cantieri di Danzica: simbolo della fine dei regimi dell'Est.

crescita contenuta, con qualche picco in Cechia, Polonia, Croazia e Romania. Si accentua in generale il divario fra i Paesi di serie A (Ungheria, Polonia, Cechia) e le contrazioni politiche e sociali che caratterizzano l'area balcanica: «Pur in un periodo caratterizzato -afferma il rapporto Isdee- per diversi Paesi da un allentamento del rigore della politica monetaria, la situazione economica è stata contraddistinta da un evidente rallentamento della domanda interna, con l'eccezione di Polonia e Slovacchia) che ha riguardato sia i beni di consumo, sia quelli alla produzione».

Decelera il ritmo delle importazioni, si accentua il rallentamento dell'export, aumenta il deficit della bilancia commerciale (ma Slovenia e Romania sono in controtendenza). E poi ci sono casi come la Bulgaria: il Paese è finito lo scorso anno sull'orlo della bancarotta a causa del dissesto che ha colpito il sistema bancario e di una gestione inefficiente del debito estero, in un quadro di iperinflazione. Insomma, gli ex fratelli più bravi e fortunati (quelli del gruppo di Visegrad: Ungheria, Polonia e Repubblica Ceca e Slovacchia) sono molto distanti. Anche nell'area dell'Europa orientale ci sono Nord e Sud.

Un esempio è l'inflazione: nei Paesi del Cefta (Central European Free Trade Agreement) è proseguita la diminuzione del ritmo di crescita dei prezzi al consumo (con Repubblica Ceca, Slovacchia e Slovenia al di sotto della soglia del 10 per cento). Per altre realtà della penisola balcanica -osserva il rapporto Isdee - come Bulgaria e Romania il ritmo di crescita dei prezzi ha seguito una marcia inarrestabile. L'aumento tendenziale del debito estero durante il 1996 è stabile per alcuni Paesi (Slovenia, Romania e Croazia), più marcato in altri (Cechia e Slovacchia), quasi invariato per Ungheria, Polonia, Bulgaria e Albania).

Uno dei punti più sensibili del processo di transizione resta il mercato del lavoro: in molti Paesi c'è stato un *impasse* nel processo di ristrutturazione degli apparati produttivi. Il tasso di disoccupazione (se si esclude il caso della Cechia: al 3,5 per cento) e della Romania (6,1 per cento) continua ad attestarsi intorno al 10 per cento con punte superiori al 20 per cento in alcuni paesi del Sud-Est (Macedonia, Iugoslavia e Croazia) dove l'economia sommersa e il lavoro nero sono il pane quotidiano. In calo gli investimenti esteri, dopo il «boom» del 1995: «Gli investitori -afferma l'Isdee- hanno continuato a privilegiare alcuni settori dell'economia, come infrastrutture e telecomunicazioni». D'altra parte la vecchia rete di servizi e infrastrutture ereditate dai vecchi regimi è stata uno dei più pesanti pedaggi pagati negli ultimi anni da questi Paesi.

Ecco le previsioni per il 1997. L'Isdee conferma un ulteriore rallentamento per tutti questi Paesi: «Soltanto alla fine del 1998 si potrà verificare un cambiamento di tendenza, purchè risultino efficaci alcune misure economiche correttive a controllo sia della spesa pubblica, sia della bilancia commerciale.Lo sviluppo potrà dipendere in larga misura dall'evoluzione dell'export e della domanda interna». La stessa politica restrittiva intrapresa da alcuni governi nel 1997 «dovrebbe portare ad un maggior contenimento della spesa pubblica e controllo della dinamica dei salari».

Resta l'incognita del malcontento sociale che «sembra destinato ad aumentare in tutta l'area, anche in quei Paesi dove il processo di transizione si trova in uno stato più avanzato». Anche qui la ricetta è una sola: «Armonizzare le riforme strutturali in atto con misure di politica sociale, senza interferire sul processo di transizione».

Pagina a cura di
Piercarlo Fiumanò

LA SCHEDA

Fare affari in Slovenia: Germania al primo posto

IL COMMERCIO AD EST

	EXPORT mld US $	IMPORT mld US $
Polonia	(1) 24,4	(1) 37,1
Cechia	21,9	27,8
Slovacchia	8,9	10,9
Ungheria	13,1	16,2
Romania	7,7	10,0
Slovenia	8,3	9,3
Croazia	4,5	7,8
Bulgaria	4,7	4,5
Rep. Fed. Jugoslava	1,8	4,1

(1) Escluso il commercio di frontiera

Fonte: dati nazionali ed elaborazioni ISDEE

TRIESTE Lavori in corso in Slovenia per ottenere il passaporto per l'Europa. Nei primi mesi del 1996 è riuscita a mettere a segno una buona ripresa della crescita economica: il Pil è aumentato del 3,5 per cento (quest'anno dovrebbe arrivare al 4 per cento), alimentato dal settore delle costruzioni (+11 per cento) e in forma meno accentuata da quello dei servizi (+3,9 per cento). Ma i problemi sono altri. Ad esempio una crescente deindustrializzazione a causa di un certo ritardo tecnologico. È ancora marginale il peso del capitale di rischio dall'estero che si concentra soprattutto su imprese ad alta intensità di capitale e punta ad investire soprattutto nell'industria farmaceutica e in quella alimentare quotate in Borsa.

L'inflazione è troppo alta: +8,8 per cento. La disoccupazione è sempre sopra i livelli di guardia (119.799 persone nel 1996). Restano predominanti gli scambi con la Germania (21,7 per cento delle importazioni; 30,6 per cento dell'export). Al secondo posto c'è l'Italia (16,9 per cento import; 13,3 per cento export). Le prospettive per l'economia slovena per l'Isdee sono legate alla ristrutturazione del sistema economico e all'adeguamento della legislazione interna a quella comunitaria.

In Ungheria si consolidano gli effetti delle misure di austerità varate circa due anni fa: ma la crescita degli investimenti è debole - Misure iper-liberiste a Praga

Banche e imprese in cerca di capitali. Parte la grande ristrutturazione

In crisi il modello di sviluppo della Repubblica Ceca: e gli olandesi si «comprano» le telecomunicazioni

TRIESTE Ecco come procede la transizione economica in due Paesi «chiave» come Ungheria e Repubblica Ceca, alla luce del rapporto Isdee.

UNGHERIA: Si consolidano gli effetti benefici, sui conti esterni del Paese, del piano di austerità avviato nel febbraio del 1995 dall'allora ministro delle Finanze, Lajos Bokros. Il Pil segna così il tasso di crescita più basso fra i Paesi del gruppo di Visegrad. L'Ungheria dovrà attendere almeno un paio d'anni per raggiungere gli stessi livelli di Polonia e Repubblica Ceca. Il tasso di crescita delle esportazioni è in forte contrazione: il 70 per cento dell'export di beni finiti è già prodotto da aziende parzialmente o completamente controllate dal capitale straniero. L'Unione europea assorbe il 62,8 per cento dell'export magiaro: i principali partner commerciali sono Germania e Austria. Sul piano della domanda interna continua la crescita negativa degli investimenti (-4,5 per cento nel '96) e un ulteriore rallentamento dell'import (+4,8 per cento).Le grandi multinazionali come General Motors, Audi, Sony e Philips hanno fatto importanti investimenti in impianti e attrezzature. La presenza degli investitori stranieri continua a crescere. I prezzi sono in fase di contenimento: l'inflazione su base annua è risultata nel dicembre 1996 del 23,6 per cento (-5 per cento rispetto al '95). In generale il piano di ristrutturazione si è tradotto in un continuo calo del reddito reale degli ungheresi. La contrazione dei salari reali e il recupero di competitività (resta alta la fiducia degli investitori stranieri) non hanno influenzato il numero dei disoccupati: circa 477 mila (10,7 per cento). Le previsioni: ripresa della domanda interna stimolata dal programma di investimenti pubblici.

REPUBBLICA CECA: La soluzione della crisi del settore bancario, che ha provocato il fallimento di alcuni importanti istituti finanziari, resta fondamentale per il sistema economico ceco. Il modello di sviluppo creato all'inizio degli anni Novanta dal primo ministro Klaus, all'insegna di uno sfrenato iper-liberismo, si è incagliato sul nodo della ristrutturazione finanziaria delle imprese produttive fortemente indebitate. L'andamento economico durante il 1996 è apparso comunque nel suo complesso positivo anche se la crescita è leggermente inferiore alle aspettative. E le previsioni confermano un arretramento della produzione industriale. L'incremento del Pil è stato del 4,4 per cento grazie allo stimolo degli investimenti e dei consumi interni. La crescita della produzione industriale è stata nel 1996 del 6,8 per cento ma con un progressivo rallentamento nella seconda metà dell'anno. Buono anche l'incremento degli investimenti (9,1 per cento) mentre il settore dei trasporti ha risentito del forte bisogno di ammodernamento tecnologico. Ancora basso il tasso di disoccupazione (3,52 per cento) sul mercato del lavoro: una anomalia rispetto agli altri Paesi.In negativo invece il bilancio dello Stato dove per la prima volta in questi anni le spese hanno superato le entrate. Nel 1996 si è avuto un forte peggioramento del deficit della bilancia dei pagamenti correnti sino a sfiorare i 4,5 miliardi di dollari. Il volume degli investimenti esteri (1,4 miliardi di dollari) è cresciuto soprattutto dopo l'acquisizione olandese di una parte del sistema di telecomunicazioni. I principali Paesi investitori sono i Paesi Bassi, gli Stati Uniti e la Germania. Sintomi preoccupanti sul versante delle esportazioni a causa di una valutazione troppo elevata della corona mentre sul fronte dell'import cresce il valore dei prodotti provenienti dall'Unione Europea (+15 per cento) e dai Paesi in via di sviluppo (+28,3 per cento).

I PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI DI ALCUNI PAESI DELL'EUROPA CENTRALE E ORIENTALE NEL 1996

	Popolazione .000	Pil pro capite US $	Pil reale var. %	Tasso di inflazione %	Tasso di disoccupazione %
Polonia	38.636	3.479	6,0	19,9	13,6
Cechia	10.309	5.005	4,4	8,6	3,5
Slovacchia	5.400	2.598	6,0	6,8	12,8
Ungheria	10.174	4.069	1,0	23,5	10,7
Romania	22.600	1.571	4,1	56,9	6,1
Slovenia	1.991	9.300	3,0	9,7	13,9
Croazia	4.800	3.900	5,0	3,5	22,0
Bulgaria	10.350	1.368	- 10,9	310,8	12,5
Rep. Fed. Jugoslava	10.500	1.543	5,0	61,0	26,0

	Bil. commerciale mld US $	Bil. pag. correnti mld US $	Debito lordo mld US $	Riserve monetarie mld US $	Invest. esteri diretti pro capite (su base contrattuale) US $
Polonia	(1) - 12,7	(1)(x) - 8,6	45	18,5	315,8
Cechia	- 5,9	- 4,5	20,7	16,9	698,0
Slovacchia	- 2,0	- 1,9	7,7	5,8	16,4
Ungheria	- 3,1	- 1,7	27,6	10,0	1537,2
Romania	- 2,3	- 2,3	6,9	2,0	97,7
Slovenia	- 1,0	0,5	4,0	4,3	(2) 826,0
Croazia	- 3,3	- 1,4	4,9	2,3	(3) 195,0
Bulgaria	0,2	- 0,02	9,6	0,5	80,3
Rep. Fed. Jugoslava	- 2,3	(x) -1,2	(x) 11,0	(x) 0,3	n.d.

(x) Stima • (1) Escluso il commercio di frontiera • (2) sono stati considerati gli investimenti esteri diretti a tutto il 1995, in valuta nazionale ed estera, che superano il 10% del capitale d'impresa • (3) Stima su dati 1994

Fonte: dati nazionali ed elaborazioni ISDEE

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI PER L'AUSTRIA

	1996*	1997 Previsioni
Prodotto interno lordo (var. %)	+ 1,0	+ 1,4
Consumi privati (var. %)	+ 1,5	+0,5
Investimenti lordi (var. %)	+ 1,4	+2,0
Produzione industriale (var. %)	+ 1,0	+3,0
Tasso di disoccupazione (%)**	4,1	4,1
Tasso di inflazione (var. %)	+1,9	+1,9
Prezzi all'ingrosso (var. %)	+ 0,0	
Saldo commercio estero (mld öS)		
stima WIFO	- 121,7	- 115,5
dati ÖSTAT	- 100,6	
Ragioni di scambio (var. %)	- 0,3	
Bilancia corrente (mld öS)	- 42,4	-39,0
(in % sul Pil)	1,8	1,6
Deficit del bilancio federale, netto (mld öS)	89,4	68,0
(in % sul Pil)	3,7	2,7
Indebitamento pubblico (in % sul Pil)	70,1	67,5

* dati provvisori • ** definizione UE

Fonte: WIFO; ÖSTAT / Österreichisches Statistisches Zentralamt; ÖNB. Previsioni: WIFO, primavera '97

L'Austria, impegnata nella corsa per centrare i parametri di Maastricht, indebolisce il suo ruolo leader nell'interscambio verso Est

E Vienna non è più la roccaforte finanziaria dell'export

TRIESTE *Si raffredda la crescita economica austriaca. Vienna indebolisce il suo ruolo leader nell'interscambio con i Paesi dell'Est. L'analisi dell'Isdee focalizza una vera e propria svolta. Il governo di Vienna, per centrare i parametri di Maastricht, ha sottoposto l'economia ad una forza centrifuga che ha ridotto i consumi, scontando anche la debole congiuntura nell'Europa occidentale, turbolenze valutarie comprese. L'Austria, insomma, non corre più da sola. E sconta un forte rallentamento dell'economia, dopo due anni di crescita ininterrotta.Il Pil austriaco è aumentato in termini reali solo dell'1,8 per cento nel 1995 e dell'1 per cento lo scorso anno. In compenso l'inflazione (uno dei parametri fondamentali per entrare in Europa) è sotto controllo, nel quadro di una nuova rigida politica di bilancio. L'andamento dei prezzi al consumo è passato dal +2,2 per cento del 1995 al +1,9 per cento. Qualche dato. I consumi privati sono al minimo (+1,5 per cento) e cala anche la propensione al risparmio delle famiglie. Le imprese private austriache, esposte ad una forte concorrenza estera, sono impegnate in una fase di ristrutturazione e modernizzazione degli impianti.Dopo lo sviluppo sostenuto del 1994 e di parte del 1995, l'industria austriaca è in fase di decelerazione: la produzione industriale segna un aumento dell'1 per cento (+4,2 per cento nel 1995). Si riduce di conseguenza anche il numero degli occupati (-3,5 per cento).*

Per quanto riguarda lo sviluppo degli scambi austriaci nell'ambito dell'Unione Europa è salita molto la quota di import-export con il Regno Unito. Aumenta invece il deficit commerciale con Italia e Germania. L'export verso l'Italia è in fase di stagnazione. Di fronte all'aumento delle importazioni austriache (Germania: +3,7 per cento; Italia: +5,3 per cento) l'export di Vienna è in fase di ripiegamento (Germania:+2,2 per cento; Italia: +0,4 per cento).

Secondo l'Isdee sembra delinearsi «un nuovo indebolimento della performance dell'export austriaco nei confronti dell'Europa dell'Est». Il quadro è a luci e ombre. Il ritmo di crescita degli acquisti in Europa orientale è in forte ripresa (+18,2 per cento rispertto al 12,4 per cento del '95) ma l'export appare in drastico calo: dopo il «boom» delle vendite del 1995 (+18,3 per cento) lo scorso anno l'aumento è precipitato al 9,4 per cento: «Questa perdita in termini di quote di mercato è risultata praticamente generalizzata proprio nell'area centro-orientale, tradizionale zoccolo duro delle esportazioni austriache verso Est».

Come si evolverà questa situazione? L'Isdee rileva che «le previsioni sull'andamento dell'economia austriaca sono difficili per la carenza di dati statistici aggiornati». Di fatto «stretta fra una politica di consolidamento per raggiungere l'obiettivo euro e la vischiosità del precedente sviluppo economico rallentato, l'economia austriaca sembra intravedere la possibilità di un ritorno fra i primi della classe, ma solo a patto che una serie di problemi strutturali vengano decisamente affrontati e risolti».

Clamoroso gesto del generale delle Fiamme Gialle Giovanni Verdicchio

Si dimette il capo della Dia: mazzette

Il direttore dei servizi antimafia accusato di aver preso soldi da un palazzinaro

Secondo i giudici di Perugia, l'ufficiale aveva ricevuto soldi da Sergio Malpignano, il chiacchierato tributarista dei «vip» della capitale

ROMA Dopo gli arresti clamorosi di magistrati e imprenditori romani l'inchiesta perugina alza il tiro. E sotto indagine, con l'accusa di corruzione, finisce il generale Giovanni Verdicchio: l'ex comandante del nucleo centrale di polizia tributaria della capitale e direttore della Direzione Investigativa Antimafia fino a quattro giorni fa.

Sabato scorso, infatti, nel giorno in cui i pubblici ministeri Fausto Cardella, Michele Renzo e Alessandro Cannevale ascoltavano il «faccendiere» Sergio Melpignano, uomo chiave dalla vicenda, il generale si è dimesso. E l'incarico è stato affidato temporaneamente al suo vice, Pippo Micalizio.

Lo scossone istituzionale è enorme. Nell'ordine di comparizione di Verdicchio, che sarà ascoltato a breve dalla procura perugina, si parlerebbe di «dazioni di denaro», fatte al generale da Melpignano: il tributarista dei vip della capitale, arrestato insieme al magistrato Orazio Savia e all'editore del quotidiano «Il Tempo», Domenico Bonifaci.

«Mazzette», dunque, versate fra fine anni '80 e il '90, alle quali i giudici perugini sarebbero arrivati al termine di complicati accertamenti bancari sui conti e sulle società ricollegabili a Melpignano. Solo a percorso compiuto Melpignano, sabato scorso, avrebbe ammesso di «aver conosciuto» Verdicchio. Da lì l'iscrizione nel registro degli indagati e le immediate dimissioni del generale, già ascoltato giovedì scorso in veste di testimone.

Ma i colpi di scena sono destinati a susseguirsi in questa estate rovente. La passerella dei testimoni nella procura perugina va avanti già da molti giorni. E ieri l'altro è giunto anche il comandante dello Scico della Guardia di Finanza, Mario Iannelli.

Secondo indiscrezioni il filone di indagine è quello relativo al crak delle società del gruppo Armellini. Per questa vicenda, già un anno fa (nel luglio 1996) Sergio Melpignano era stato arrestato dalla magistratura di Milano insieme ad altre 4 persone (il presidente di una sezione del Tribunale di Roma, Antonio Pelaggi, l'avvocato Giorgio Acampora, l'ex colonnello della Guardia di Finanza ed ex ispettore del Secit Carlo Capitanucci, ed un perito del Tribunale di Roma Antonio Staffa). Per tutti un'accusa: aver tentato di sanare i guai giudiziari del «palazzinaro» romano a suon di tangenti. All'epoca il comandante del Nucleo Centrale di polizia Tributaria della Guardia di Finanza a Roma, il gruppo che svolgeva le indagini per conto della procura della capitale, era proprio il generale Verdicchio. Anche per questo ora i magistrati di Perugia bussano alla sua porta.

Virginia Piccolillo

Gli inquirenti ritengono che i testimoni si siano inizialmente confusi

Sarebbe Piero Iavarone il responsabile dell'annegamento del marocchino nel Po

Arrestato il fratello di Paolo

TORINO Ancora colpi di scena nell' inchiesta sulla morte del marocchino Abdellah Doumi, annegato lo scorso 19 luglio nel Po, ai Murazzi, dopo essere stato bersagliato da bottiglie di vetro e altri oggetti mentre cercava di avvicinarsi alla sponda. Il gip di Torino, Ombretta Salvetti, ha emesso due ordini di custodia cautelare in carcere nei confronti di Piero Iavarone, 23 anni, di San Mauro (Torino), già indagato a piede libero per concorso in omicidio volontario, e Fabio Montrucchio, 28 anni, di Torino, un testimone già interrogato una settimana fa dai pm Maurizio Boselli, Onelio Dodero e Paola Stupino.

I provvedimenti, richiesti al gip dal sostituto procuratore Maurizio Boselli (gli altri due colleghi sono attualmente in vacanza), sono stati eseguiti all' alba di ieri dagli agenti della squadra mobile di Torino, coordinati dal dirigente Salvatore Mulas. Entrambi i giovani sono stati rinchiusi in carcere. Il gip Ombretta Salvetti deciderà nelle prossime ore quando interrogare i due giovani arrestati, ma è probabile, secondo indiscrezioni trapelate in ambienti giudiziari, che possano essere ascoltati già oggi. Con Piero Iavarone e Fabio Montrucchio salgono a tre le persone attualmente in carcere per questa vicenda. Dallo scorso 29 luglio, infatti, è alle «Vallette» di Torino Andrea Demartis, un buttafuori di un locale notturno dei Murazzi.

Secondo gli inquirenti, Piero Iavarone sarebbe il giovane con il casco nero che la notte del 19 luglio scorso avrebbe avuto un diverbio con Abdellah Doumi e poi lo avrebbe spinto nell' acqua. Un' accusa che il giovane di San Mauro ha sempre respinto, sostenendo di avere colpito con un pugno e inseguito il marocchino, ma non di averlo spinto nel Po o di avergli tirato oggetti. Una versione, però, che Piero Iavarone ha raccontato soltanto qualche giorno dopo l' arresto del fratello Paolo, avvenuto subito dopo l' annegamento del marocchino. Quest' ultimo dopo dieci giorni di carcere è stato liberato (*nella foto mentre risponde alle domande dei giornalisti dopo la sua scarcerazione*) perchè, secondo il gip, era stato probabilmente confuso dai testimoni col fratello Piero. E' probabile che gli interrogatori dei giorni scorsi di buttafuori e animatori dei Murazzi abbiano chiarito le presunte responsabilità di Piero Iavarone e aggravato la posizione di Montrucchio, messo a confronto, alcuni giorni fa, con Diego Trevisan, ex buttafuori indagato per omicidio. Secondo i magistrati, Montrucchio sarebbe stato uno dei giovani che avrebbe scagliato le bottiglie.

Ieri mattina, infine, Piero Iavarone, ha chiesto di essere assistito per l'udienza dal gip (fissata per venerdì mattina) dall' avvocato di Paolo, Loredana Gemelli, ma quest' ultima si è rifiutata perchè in un primo tempo Piero col suo atteggiamento ha aggravato la posizione del fratello.

Un altro morto anche sul versante svizzero del Cervino - Reinhold Messner ammonisce: «Le alte quote sono per loro natura pericolose»

Montagna assassina: tedesco precipita in Val Passiria

Senza esito le ricerche della moglie del diplomatico tedesco scomparsa in Alto Adige (foto sotto)

BOLZANO Ancora morte in montagna. Ieri sul versante svizzero del Cervino è precipitato un alpinista. E in Val Passiria un giovane tedesco è scivolato mentre stava salendo assieme a tre amici sulla cima Altissima, una montagna di 3.480 metri al confine tra l'Austria e l'Italia. Thomas Rippl, 19 anni, di Goettingen, è precipitato per un centinaio di metri schiantandosi sulle rocce.

L'incidente di montagna è stato provocato dalla neve abbondante resa instabile e scivolosa dall'alta temperatura. Il ragazzo stava attraversando un nevaio che nascondeva degli strati di ghiaccio e a nulla è valsa la sua efficiente attrezzatura di montagna. Gli amici lo hanno visto perdere l'equilibrio e precipitare nel vuoto senza poter in alcun modo aiutarlo.

I compagni hanno subito dato l'allarme e sul posto è arrivato dopo pochi minuti l'elicottero del soccorso alpino della Val Gardena. A bordo un medico che, calato dove si trovava il corpo del giovane tedesco, non ha potuto far altro che constatarne la morte.

In Alto Adige l'altro ieri il Gran Zebrù aveva fatto altre sette vittime: una guida alpina, due scalatrici tedesche, tre vigili del fuoco e un loro amico di Reggio Emilia. I funerali di questi ultimi si svolgeranno oggi.

Intanto, anche ieri sono proseguite senza esito le ricerche di Annamarie Neuner Lincke (nella foto), la moglie del diplomatico tedesco dispersa nella zona dello Sciliar, sempre in Alto Adige. Ma le speranze di trovarla ancora in vita sono davvero poche. Sul posto è arrivato anche il marito, Dietrich Lincke: «Annamarie ama molto la montagna - ha spiegato ieri - andava spesso sulle Dolomiti d'estate per trascorrere qualche giorno a contatto con la natura».

Sul Monte Bianco, invece, le ricerche dei tre francesi dispersi da lunedì scorso sono state sospese. La montagna quasi certamente li ha uccisi. I soccorritori hanno trovato un passamontagna, una borraccia e una piccozza dei tre che probabilmente sono precipitati nel crepaccio che si trova a pochi metri da dove sono stati recuperati gli oggetti: la profondità del burrone e la neve fresca hanno sconsigliato alle squadre di soccorso di tentare la discesa alla ricerca dei corpi. Le vittime sono due uomini e una donna che erano arrivati in cima alle Courtes, a 3.856 metri di quota sul versante francese del Monte Bianco.

Ieri mattina la zona è stata investita da temporali e nevicate, ma nè il maltempo, nè gli incidenti hanno scoraggiato le escursioni. E continuano così le polemiche sulle cause di tante sciagure. Reinhold Messner, lo scalatore più famoso del mondo, ieri ha attaccato i club alpini europei, anche loro «responsabili della lunga serie di incidenti mortali»: «L'unico loro obiettivo è di aprire sempre più le Alpi e renderle più sicure - ha spiegato Messner -. Ma la montagna è per sua natura pericolosa ed è solo lei che fissa le regole per affrontarla».

r.c.

Nel capoluogo lombardo si sono dovuti rinviare quattro interventi chirurgici in un ospedale allagato - E su Bologna si scarica un eccezionale acquazzone

Violenti nubifragi mettono in ginocchio Torino e Milano

MILANO I primi temporali d' agosto sul nord Italia hanno causato problemi al traffico ed allagamenti in alcune regioni. Violenti piogge e, in alcuni casi, nubifragi, hanno colpito Lombardia, Piemonte, Valle D' Aosta e Marche. I temporali hanno interessato anche due grandi città, Torino, dove si è verificato un nubifragio e si sono avuti rallentamenti alla circolazione aerea, e Milano. Il maltempo ha provocato anche incidenti stradali, anche se non gravi, e in un caso addirittura alcune auto sono state sommerse dalla pioggia.

Nel capoluogo lombardo il maltempo ha provocato l' allagamento delle quattro sale operatorie all' ultimo piano del padiglione chirurgico del Sacco, costringendo a rimandare i quattro interventi programmati per ieri. Angelo Maria Taschieri, primario della divisione di chirurgia generale II, ha precisato che grazie alla tempestività del nucleo di crisi dell' ospedale, si riuscirà a ripristinare oggi per le urgenze almeno una sala. Il danno è stato causato dalla concomitanza del temporale e dei lavori in corso alle grondaie.

Sempre a Milano si sono registrati allagamenti nella zona di viale Fulvio Testi e viale Zara. E ancora nel milanese due violenti temporali hanno provocato un innalzamento delle acque del fiume Seveso ed allagamenti in diverse zone. A causa della pioggia si sono verificati due incidenti stradali sulla tangenziale ovest di Milano e sull' autostrada dei laghi.

Un nubifragio quello che ha colpito Torino, dove a sud sono caduti 50 millimetri di pioggia. Il temporale è stato causa di incidenti sia in città che sulla tangenziale costringendo a dirottamenti voli diretti all' aeroporto di Torino. Inoltre è andato in tilt il sistema di controllo del traffico. Nel Pinerolese, in alcune zone della collina, ma soprattutto a Moncalieri, si è temuto il peggio: tre auto sono rimaste sommerse sotto un cavalcavia ferroviario. C'era il timore che all' interno fossero rimaste intrappolate delle persone e solo dopo l' intervento di un sommozzatore dei vigili del fuoco è stato accertato che erano vuote.

Un breve ma violento acquazzone caduto ieri pomeriggio su Bologna ha provocato disagi alla circolazione e allagamenti. Numerose le richieste di intervento ai vigili del fuoco, per scantinati e locali invasi dall' acqua.

IN POCHE RIGHE

Una cinquantina gli indagati

Miliardi «sporchi» trovati a Firenze

FIRENZE Un giro di riciclaggio di denaro sporco, con una cinquantina di persone indagate, e operazioni finanziarie per migliaia di miliardi sparse in tutto il mondo che ruotano attorno ad un faccendiere di origine spezzina, Aldo Ferrari, 51 anni: sono i filoni di una indagine che porta alla mafia dell'agrigentino e alla quale stanno lavorando la Criminalpol e gli uomini della squadra mobile di Firenze. Nel corso di una perquisizione nella villa di Ferrari, a Tizzano Val Parma (Parma), durata 24 ore, gli investigatori hanno sequestrato 15 miliardi in titoli e valuta estera, fra l' altro anche iraniana, irachena e angolana, oltre a 36 assegni, già firmati, che il faccendiere avrebbe dovuto compilare per una cifra di 30 milioni di dollari Usa ciascuno: un importo totale di circa due mila miliardi di lire. Nell' indagine è stato coinvolto anche il magistrato fiorentino Pietro Sacchetta a carico del quale erano stati disposti gli arresti domiciliari per concorso in riciclaggio. «Tutto falso. Sono fotocopie di assegni relativi agli anni Settanta. Roba dimenticata»: con queste parole Aldo Ferrari ha contestato la versione fornita dalla polizia fiorentina della perquisizione nella sua villa.

Perde la gamba sotto un treno per farsi fotografare: pagherà una multa alle Ferrovie per l'imprudenza

ROMA Dovrà pagare anche una multa, un turista canadese che l'altra sera alla stazione Termini è stato investito per la sua stessa imprudenza da un treno ed ha perso una gamba. Il giovane ha eluso la sorveglianza ed è sceso sulle rotaie, al binario 7, deciso a farsi fotografare da un amico mentre si appoggiava alla parte posteriore di un locomotore. I due non si sono accorti però che, nel frattempo, a bordo del locomotore, parcheggiato da alcune decine di minuti, era salito il conducente, che ha messo il moto il mezzo e accennato una marcia indietro. Soccorso dagli agenti della polizia ferroviaria, il turista è stato portato al pronto soccorso del Policlinico universitario Umberto I, dove è stato ricoverato con una prognosi di 60 giorni.

Poliziotti in pedalò arrestano a Riccione un marocchino che si dà alla fuga in mare

RIMINI Dopo i carabinieri in «rollerblade», i poliziotti in pedalò. Un marocchino di 35 anni, Ahmed Ghing, è stato arrestato in mezzo al mare, almeno a 100 metri dalla riva, da una pattuglia del commissariato di Riccione «pattino-montata». Il marocchino era stato notato nella zona mare con altri extracomunitari; gli agenti si erano insospettiti perchè nel gruppo c' erano alcune persone già tenute d' occhio come possibili spacciatori. Quando i poliziotti si sono avvicinati, Ghing ha preso la bicicletta e l'ha scagliata contro una agente donna, che è rimasta lievemente ferita. Il marocchino si è messo a correre verso la spiaggia e i poliziotti l' hanno inseguito, fino a quando l' uomo si è buttato in mare e ha iniziato a nuotare. L' uomo è rimasto in acqua per più di un' ora, fino a quando i poliziotti hanno deciso di prendere un pedalò e sono andati ad arrestarlo.

Tredici intossicati da salmonellosi a Rimini L'Usl esclude un'epidemia: «Mali di stagione»

RIMINI Sono 13 le persone ricoverate all' ospedale di Rimini per tossinfezione alimentare. Sono sei adulti che avevano pranzato al ristorante «Mulazzani»; tre adulti e due bambini ospiti della pensione di Bellaria; un adulto e un bambino alloggiati nella colonia di Igea Marina. Destano preoccupazione solo le condizioni di un anziano che stava facendo un trattamento preventivo scoagulante contro complicanze trombotiche e coronariche. «Al 90 per cento di probabilità - ha detto Walter Domeniconi, direttore generale della Ausl di Rimini - si tratta di salmonella. Solo al completamento delle indagini ne avremo la certezza e potremo dire quali sono i ceppi implicati». «Dalle indagini epidemiologiche - ha continuato - i tre episodi non appaiono collegati perchè gli alimenti d' origine appaiono diversi, e diversi, allo stato attuale, risultano essere i fornitori dei prodotti che in genere sono maggiormente a rischio».

A Palermo chiuse per ferie numerose chiese per confessarsi basta riprovare a settembre

PALERMO I sacerdoti vanno in ferie e a Palermo e provincia le chiese chiudono. Le porte delle parrocchie rimangono sbarrate non solo per i residenti ma anche per i turisti che in visita alla città vogliono egualmente confessarsi o assolvere alle altre pratiche religiose. Su 24 chiese che il Comune ha da poco restaurato nell' ambito di una convenzione con la Curia Arcivescovile, ne sono rimaste aperte solo 10, per le altre si dovrà aspettare il rientro dalle ferie dei parroci. La Curia e il Comune di Palermo comunque rassicurano: «Bisogna avere pazienza, a settembre tutto sarà normale». Nè va meglio in provincia, dove tuttavia i parroci ospitano durante il periodo di ferie giovani sacerdoti, che li sostituiscono, trascorrendo anche un periodo di ferie a buon mercato.

L'uomo, già ferito in un precedente agguato, era ricoverato al San Paolo

Milano, Far West in corsia

Malavitoso albanese assassinato da un commando di connazionali

MILANO Milano come Chicago: omicidio nel reparto di ortopedia dell'ospedale San Paolo di Milano. La vittima è un cittadino albanese che era ricoverato in seguito ad un ferimento avvenuto nella notte il 30 e il 31 luglio all'incrocio tra la via Conchetta e la via Troilo nella zona del Naviglio Pavese. Verso le 16, due o tre persone hanno fatto irruzione del reparto, hanno esploso alcuni colpi di pistola contro l'albanese e subito dopo sono fuggite.

A dare l'allarme al '113' e al corpo di guardia di polizia dell'ospedale è stata alle 15.50 una infermiera che aveva visto allontanarsi delle persone con fare sospetto e che aveva pensato fossero dei ladri. Aprendo la porta della stanza numero 5 del reparto Ortopedia al sesto piano dell' ospedale, si è accorta dell'omicidio.

La vittima era ricoverata dal 30 luglio con il femore della gamba destra frantumato da un colpo di pistola. Aveva detto allora di chiamarsi Jemal Kumbaru, 28 anni, nato a Tirana ed essere in Italia senza fissa dimora, ma sembra che la polizia avesse accertato che si trattava di un nome falso e che invece si trattasse di un pregiudicato.

Nella camera con l'albanese c'erano due connazionali che erano andati a trovarlo: gli aggressori erano in tre e uno di loro ha puntato subito contro il ferito una pistola munita di silenziatore sparando almeno tre colpi, che lo hanno ucciso. I due visitatori si sono salvati gettandosi sotto un letto. Poi gli aggressori si sono allontanati a passo veloce lungo il corridoio. L'assassino aveva ancora la pistola in mano, lungo il fianco e con i suoi compagni ha incrociato l'infermiera che correva verso la stanza numero 5, perchè l'albanese quando c'è stata l'irruzione in camera aveva fatto in tempo a suonare il campanello d'allarme.

L'albanese non è morto subito: tre colpi lo hanno raggiunto al torace e al collo. I medici del reparto hanno tentato di rianimarlo, ma la morte è sopraggiunta dopo pochi minuti. La Squadra Mobile è convinta che gli assassini siano connazionali, e che l'omicidio sia collegato all'agguato in cui l'uomo rimase ferito.

«Siamo molto preoccupati - ha commentato il direttore sanitario, Aurelio Palestra - abbiamo da tempo attivato un servizio di vigilanza privata e la polizia è sempre presente. Bisogna pensare però che solo nel pronto soccorso passano 80mila persone l'anno. D'altronde arrivano spesso persone a farsi ricoverare a seguito di un ferimento e di sparatorie e noi le assistiamo».

Previdenza
Giornalisti, contributo Inpgi ridotto a 200 mila lire

ROMA Il Consiglio d'amministrazione dell'Inpgi, Istituto di previdenza dei giornalisti italiani, venendo incontro alle istanze dei colleghi ha apportato alcune modifiche al regolamento della gestione previdenziale separata per il lavoro autonomo che entreranno in vigore non appena verranno approvate dal ministero del Lavoro e da quello del Tesoro.

Il contributo minimo viene così ridotto da 650.000 a 200.000 da versare al 30 settembre di ogni anno. La somma è comprensiva del contributo soggettivo (10%) a carico del giornalista (125.0000 lire), del contributo integrativo (2%) che il giornalista deve richiedere all'editore per ogni prestazione professionale effettuata (25.000 lire) e del contributo di lire 50.000 per finanziare il fondo a favore delle lavoratrici madri. Questa modifica regolamentare mira a dare una risposta positiva tutti quei colleghi i quali dispongono di guadagni da lavoro autonomo di non rilevante entità e che quindi richiedono di poter far parte della gestione separata secondo regole che per loro non risultino penalizzanti.

Il Cda ha approvato anche una innovazione con la quale si prevede che l'iscritto alla gestione previdenziale separata possa, al compimento del 65.o anno di età, chiedere la liquidazione del capitale fino ad allora versato, anziché beneficiare della pensione mensile maturata. Anche questa modifica va approvata dai competenti ministeri.

Già nell'agosto dello scorso anno l'Inpgi aveva provveduto ad avvertire tutti gli Istituti di categoria, nazionali e regionali, che il ministero del Lavoro aveva ufficialmente chiarito che i giornalisti iscritti all'Ordine non erano tenuti all'obbligo di iscrizione all'Inps.

Alcune aziende avevano però ugualmente preteso tale atto dai nostri colleghi, condizionandolo alla disponibilità ad eseguire i pagamenti delle collaborazioni. Di conseguenza è accaduto che vari giornalisti si sono comunque iscritti all'Inps, alle cui casse sono stati versati, dalle medesime aziende, contributi non dovuti, pari al 10 per cento della retribuzione relativa alle collaborazioni autonome.

CURIOSITA'

«Miracolo» a Roma: nevicata fuori stagione

ROMA **È stato replicato martedì sera a Roma il miracolo della neve a Santa Maria Maggiore, in ricordo del fenomeno avvenuto nel 358 d.C., quando la Madonna, apparsa in sogno a papa Liberio, indicò l'Esquilino come sede di una sua dimora.**

La famiglia di Paola Boldi pronta a intraprendere iniziative giudisiarie

Ancora prognosi riservata per la giovane turista bresciana, molte le contraddizioni nei rapporti della polizia spagnola

A Maiorca un ferimento dai troppi misteri

PALMA DI MAIORCA Prognosi ancora riservata per Paola Boldi, la turista di 23 anni di Brescia, rimasta ferita martedì incidentalmente vicino a Palma di Maiorca, nelle Isole Baleari, da colpi di pistola sparati da quattro agenti di polizia impegnati in una rocambolesca cattura di due ladri. Ma il Tribunale di Palma ha già aperto una inchiesta per accertare la dinamica dei fatti che presenta vari punti oscuri e misteri inquietanti. Anche i parenti, si è appreso da fonti italiane, si riservano di sporgere denuncia contro eventuali responsabilità penali.

I sanitari dell'ospedale Son Dureta, dove Paola è ricoverata nella Unità di cura intensiva (Uci), scioglieranno la riserva oggi, passate le 48 ore dal primo intervento. I proiettili le hanno perforato il braccio destro e l'addome, compromettendo la vena cava e parte del fegato. Una pallottola resta ancora conficcata vicino alla spina dorsale, e potrà essere rimossa quando le condizioni della paziente saranno migliorate. L'ospedale ha emesso un comunicato in cui si precisa: «Le condizioni generali sono leggermente migliorate, ma la paziente non può ancora essere dichiarata fuori pericolo».

Il padre, a Maiorca con un cugino e un medico italiano, è apparso più sollevato. Ma ha chiesto il riserbo e non ha valuto parlare. «Quello che in questo momento ci preme - hanno detto fonti a lui vicine - è la salute di Paola. Poi ci muoveremo per tutelarla in tutti i modi». Paola, nativa di Passirano in provincia di Brescia, era giunta domenica scorsa con un volo da Verona assieme all'amica Rossella Galli, e aveva preso alloggio in una pensione di Magaluf. Doveva ripartire il 10 agosto. Alle tre di notte di martedì, mentre passeggiava lungo al spiaggia di San Maties, si è trovata coinvolta nello scontro fra polizia e borseggiatori.

Che cosa sia successo veramente, ancora non è chiaro. Molti i misteri che l'inchiesta dovrà chiarire. Il rapporto della polizia parla di tre spari in aria e uno contro le ruote dell'auto: ma sulle ruote non c'è traccia, e la ragazza potrebbe essere stata colpita da due pallottole. La polizia dice che nell' auto c'era un marocchino, che poi è stato arrestato, assieme a due ragazze francesi. Invece ieri sosteneva che i marocchini erano due, mentre un testimonio oculare ha visto nell'auto in fuga solo una ragazza nera. La polizia aveva detto di aver arrestato un marocchino, e invece nessuno dei due risulta in manette. Era stato precisato anche che nell'auto non c'erano armi da fuoco, ma solo due coltelli.

L'ipotesi subito avanzata dalle autorità inquirenti è che Paola sia stata colpita, per pura disgrazia e fatalità, da proiettili rimbalzati sull'asfalto. Ma la dinamica è oscura.

Alle autorità italiane è stato detto che le due ragazze si trovavano «probabilmente dietro ai poliziotti che hanno sparato», e non avanti 150 metri come detto dal comunicato della polizia. Il che renderebbe difficile la teoria del rimbalzo: ma così si esonerano i poliziotti da eventuali responsabilità, perchè avrebbero potuto sparare alle ruote senza mettere in pericolo persone che stavano in mezzo. L'amica di Paola, Rossella, è sotto choc e non ricorda, ha dovuto ricorrere alle cure di una psicologa, e non mangia.

L'unico testimone oculare ha fatto un racconto al giornale locale «Ultima Hora» che tuttavia non scioglie i tanti dubbi. «Dopo un avventuroso inseguimento - ha raccontato Joaquin Mateos - la polizia era riuscita a bloccare la strada ai fuggitivi. Poi abbiamo udito degli spari. E ho sentito una ragazza gridare. E dalla finestra ho visto una giovane bionda stesa al suolo».

Prato: l'ennesima vittima della malasanità è un anziano con problemi cardiocircolatori

Ospedale senza letti: muore in un corridoio

E' spirato cinque ore prima che si liberasse l'atteso posto in corsia

Morte improvvisa, ma i familiari indignati si oppongono all'autopsia. Il primario: «È un fatto disdicevole ma ha avuto tutte le cure del caso»

PRATO Ammalarsi d'estate è un grosso rischio. I servizi sono ridotti, il personale è in ferie. Insomma è emergenza e così un pensionato di 75 anni è morto nel corridoio dell'ospedale aspettando un letto. L'ha ottenuto cinque ore dopo la sua morte. L'avevano ricoverato la mattina precedente e sistemato su un lettino di fortuna nel corridoio.

Nelle stanze c'erano posti liberi perchè d'agosto il personale è in ferie e i reparti sono ridotti all'osso. L'anziano pensionato, S. T., 75 anni, è spirato la mattina seguente dopo una notte di sofferenza.

Avrebbe ricevuto il letto in sala soltanto nel pomeriggio.

Il suo cuore si è fermato prima nel corridoio del reparto di medicina seconda dell'ospedale di Prato. L'uomo si era sentito male lunedì mattina avvertendo forti dolori alla testa.

Trasportato al Misericordia e Dolce, in mancanza di posti letto, era stato ricoverato in un lettuccio nel corridoio del reparto. Una pratica quotidiana di questi tempi: una brandina con una tavola di legno sotto il materasso e accanto un carrello di servizio a mò di comodino. Il pensionato è stato sottoposto ad una serie di accertamenti clinici.

Una volta giunto al pronto soccorso, i sanitari hanno deciso di eseguire un elettrocardiogramma. Raggiunta al telefono la figlia è indignata per come è stato trattato il padre in ospedale.

Ma per i responsabili dell'ospedale non si tratta di un caso di malasanità. Anche se ammettono che il paziente avrebbe potuto ottenere un letto cinque ore dopo la sua morte, il primario Roberto Palchetti e il direttore sanitario sostengono che l'uomo ha avuto tutte le cure del caso, è stato sottoposto a due prelievi, due elettrocardiogramma e una tac, e le sue condizioni non sembravano gravi.

Sulla vicenda è intervenuto anche il presidente del Centro dei diritti del malato, Fabio Baldi. Il suo commento: «Quello che è successo è una grossa vergogna». Nonostante tutto la direzione sanitaria e il primario del reparto hanno chiesto che il magistrato disponesse un'autopsia per chiarire le cause della morte.

Dalla Toscana alla Liguria. Sembra sia stata uccisa a colpi di pietra l' anziana donna, Annamaria Bartoli di 63 anni, ospite di una residenza per handicappati a Crocefieschi nell' entroterra genovese, trovata martedì in fin di vita in un bosco poco lontano dall' istituto e deceduta prima di giungere all' ospedale. Sospettato dell' omicidio è un giovane di 25 anni, Massimiliano T., invalido civile, assistito dai servizi di igiene mentale di Cornigliano, ospite della stessa colonia, fermato dai carabinieri.

Era stato lui a dare l' allarme segnalando ad una passante in bicicletta la presenza di «una signora tutta insanguinata sul sentiero».

La donna, agonizzante, con numerose ferite al capo ed il volto maciullato, era distesa a terra, al confine fra il bosco ed un prato.

Interrogato dagli inquirenti, Massimiliano T., Il presunto omicida, avrebbe sostanzialmente ammesso l' aggressione alla donna, senza però fornire i motivi della lite che avrebbe originato il raptus di follia.

Nella sua confessione, resa nella caserma dei carabinieri di Busalla, dopo il ritrovamento del corpo della vittima, il giovane avrebbe parlato a monosillabi, con frasi sconnesse.

La sua vittima, spezzina di nascita, viveva da quarant' anni nella struttura psichiatrica di Quarto, da dove si spostava solo per andare in vacanza nella residenza per handicappati adulti di Crocefieschi.

Non va a casa di un amico

Il Tribunale decide: Priebke deve andare all'ospedale Celio Ma l'ex ufficiale Ss si rifiuta

ROMA Il tribunale militare dopo quattro ore di Camera di Consiglio ha disposto che la misura degli arresti domiciliari per l'ex capitano delle Ss Erich Priebke prosegua al policlinico militare Celio di Roma. Il tribunale ha respinto così l'istanza dei difensori per il trasferimento di Priebke presso l'abitazione del suo amico e procuratore Paolo Giachini.

Il trasferimento dal convento San Bonaventura dei Frati Francescani a Frascati all'ospedale militare avverrà secondo modalità logistiche che saranno individuate dalla direzione del Celio e con le cautele che saranno determinate dall' autorità di polizia. Priebke potrà ricevere una persona al giorno oltre ai suoi difensori, potrà circolare in alcuni spazi ben determinati e usare il telefono con cautela.

Ma Priebke «rifiuta l' esecuzione del provvedimento e considera l' uso della forza nei suoi confronti un sequestro di persona al quale reagirà denunciando quanto risulteranno coinvolti nell' episodio come organi decisori e come esecutori». Lo ha detto il suo difensore, Carlo Taormina, commentando la decisione del Tribunale militare. Taormina ha inoltre annunciato che invierà un medico al convento per stabilire le reali condizioni di salute di Priebke e ha chiesto l' intervento di Amnesty International «perchè controlli e accerti le violazioni reiterate che hanno caratterizzato questo caso dal punto di vista della tutela della libertà, a partire dall' arresto disposto con il concorso del ministro Flick dopo la sentenza di proscioglimento dell' anno scorso». «Domani (oggi, ndr) - ha annunciato Taormina che ha parlato di 'autentica vergognà - manderemo il medico per stabilire se esistano condizioni di salute tali per il ricovero. In caso di esito negativo presenteremo un incidente di esecuzione e una nuova istanza di revoca per incompatibilità con la detenzione» poichè di fatto, per Taormina, persiste lo stato detentivo.

Insorge il difensore, avvocato Taormina: «Un'autentica vergogna». E chiede l'intervento di Amnesty International

Priebke - ha ricordato il suo difensore - aveva indicato una precisa abitazione in cui rimanere agli arresti domiciliari. «Non sussistevano ragioni - ha affermato - se non l' arbitrio dei magistrati militari, per assumere una misura cautelare di più grave portata quale è il trasferimento presso l' ospedale militare del Celio, giacchè nessuna violazione al benchè minimo divieto o obbligo è stata perpetrata da Erich Priebke durante tutto il corso degli arresti domiciliari». «Deve essere chiaro fin da ora - ha concluso Taormina - che considereremo lo Stato italiano e i suoi giudici responsabili della morte di Erich Priebke in carcere a cagione della illiceità della sua detenzione».

Il Comune installa cinque telecamere antincendio e scoppia la polemica

I vip di Capri si sentono spiati

NAPOLI Dopo i risultati delle analisi di Goletta Verde, che rilevano tassi assai elevati di inquinamento marino anche nei mitici Bagni di Tiberio, un'altra giornata ricca di polemiche sull'Isola Azzurra. Stavolta, però, a far gridare allo scandalo è l'amministrazione comunale. O meglio una decisione presa dall'esecutivo guidato dal sindaco, il vulcanico Costantino Federico: cinque telecamere - per ora - installate in altrettante zone di Capri, con immagini che confluiscono su appositi videoterminali sistemati nel comando dei Vigili urbani.

Motivo, spiega lo stesso primo cittadino, «il controllo del traffico, dei flussi turistici, e la prevenzione antincendi». Insomma, «una iniziativa come ce ne sono tante in molte altre parti d'Europa». Certo, se non fosse stato stabilito che una delle apparecchiature, e qui si è scatenata la «rivolta» di vip e frequentatori di uno degli ultimi paradisi del Mediterraneo, faccia inevitabilmente da occhio indiscreto nel bel mezzo della celeberrima Piazzetta. E c'è già chi minaccia di rivolgersi all' autorità garante della privacy...

«Macchè violazione della legge - replica Federico - la telecamera in questione è sistemata vicino alla fermata della Funicolare... Qui nessuno vuol fare spionaggio». Si ferma un attimo e riprende ancora più deciso: «L'anno scorso per un'intera stagione estiva le telecamere di una notissima trasmissione televisiva nazionale sono state accese, proprio nel centro della piazza, senza che nessuno battese ciglio...

Ma allora non era stato il sindaco Federico a decidere...».

Le attrezzature video, che dovrebbero aumentare (è sempre il sindaco a confermarlo) sono state piazzate anche alla confluenza delle strade che collegano Marina Grande, Marina Piccola ed Anacapri; in località Tiberio, Matermania e sul molo del Porto.

«Preferirei che invece delle telecamere ci fossero i vigili in strada - commenta lo scrittore e giornalista, Roberto Ciuni, habitué di Capri - e poi c'è da sperare che il Comune le usi bene. Se vengo osservato per un buon motivo la cosa non mi tocca, ma se vengo 'spiatò la cosa mi secca...». Il servizio di controllo, spiegano dal Municipio «è affidato alla Protezione civile coordinata da un consigliere comunale».

Il sindaco si difende: «Dobbiamo controllare traffico e flussi turistici»

Una protesta ufficiale, per la cronaca, è già stata inoltrata all'amministrazione isolana dal direttore dell'Ufficio doganale, che ha chiesto la rimozione della telecamera installata nello scalo marittimo.

Paolo Grassi

L'omicidio della studentessa Marta Russo alla Sapienza di Roma

Il Gip: «Ferraro resta in carcere È pericoloso e inquina prove»

Per il magistrato l'assistente non ha un alibi credibile, che forse si è precostruito. Poiché il movente è «gratuito» il reato potrebbe essere ripetuto

ROMA Resta in carcere Salvatore Ferraro, uno dei due assistenti universitari accusati dell'omicidio di Marta Russo, la studentessa dell'Università La Sapienza di Roma. Lo ha deciso il giudice delle indagini preliminari Guglielmo Muntoni, che ha respinto la richiesta di arresti domiciliari. Una tesi condivisa dal procuratore aggiunto Italo Ormanni. Il gip Muntoni ha motivato il rigetto confermando la sussistenza di tutte le esigenze cautelari già contenute nell'ordinanza del tribunale del riesame. In particolar modo, il giudice definisce Salvatore Ferraro «una persona di eccezionale pericolosità ». Inoltre, fa riferimento alla possibilità di reiterazione del reato anche perchè il movente viene definito «gratuito». Secondo quanto riferito dai legali di Salvatore Ferraro, la motivazione di Muntoni tende a basarsi più sulle testimonianze di Francesco Liparota che non su quelle di Gabriella Alletto. Muntoni farebbe riferimento a una circostanza che finora non era emersa: l'usciere dell'Istituto di filosofia del diritto avrebbe fatto i nomi di Ferraro e Scattone, parlando con la madre, prima del 14 giugno, prima cioè che Gabriella Alletto dicesse agli inquirenti quello che aveva visto il 9 maggio nell'aula 6.

Inoltre, il giudice tiene conto «della genuinità della madre di Liparota», considerata una superteste. La donna, interrogata poco prima che il figlio ottenesse gli arresti domiciliari, confessò agli inquirenti che suo figlio Francesco aveva ricevuto minacce da Salvatore Ferraro. Proprio queste minacce, secondo l'ordinanza del gip, testimonierebbero la sussistenza di un tentativo d'inquinamento probatorio da parte di Salvatore Ferraro. Inoltre, Muntoni cita l'assistente Maria Chiara Lipari, come la prima che espressamente indicò la presenza di Ferraro agli inquirenti.

Il gip si sofferma anche sulla validità dell'alibi fornito dall'indagato e, come già sostenuto dal Tribunale della libertà, lo giudica non credibile. In particolare, il giudice non crede alle parole di Marianna Marcucci, amica di Ferraro, che in un interrogatorio l'11 luglio scorso sostiene di essere stata a casa dell'assistente proprio la mattina del 9 maggio, dalle 11.40 alle 12.30. E a testimonianza di questo dice che in quel periodo di tempo Ferraro ricevette la telefonata di una certa Alessandra. Per il giudice, però, questo non è sufficiente a fornire un alibi a Ferraro perchè, sottolinea Muntoni, la Marcucci non riferisce di un'altra telefonata ricevuta da Ferraro: quella di Giovanni Scattone. Secondo il giudice, dunque, la Marcucci, indagata per favoreggiamento, mente. Ma la difesa di Ferraro contesta che Muntoni non ha tenuto conto che la telefonata di Scattone arrivò alle 12.44, quando la Marcucci era già andata via. Nè viene creduta la sorella di Ferraro, Teresa, che in alcune dichiarazioni alla stampa, ha sempre sostenuto che quella mattina era a casa con il fratello. Una circostanza mai confermata dalla Marcucci. Il gip, infine, rintraccia anche un tentativo di precostituzione dell'alibi da parte di Ferraro e fa riferimento al colloquio che l'indagato ha avuto il 10 maggio con una studentessa, Ilaria Pepe. Alla ragazza Ferraro confida di aver ricevuto, un giorno prima, una telefonata a casa a mezzogiorno. La giudicò una telefonata strana, forse attribuibile a qualcuno che voleva farsi un alibi.

Marta Russo e Salvatore Ferraro: il gip Guglielmo Muntoni gli riconosce il reato di concorso in omicidio volontario. Per dimostrare che il suo alibi non è credibile il magistrato fa riferimento agli interrogatori di Marianna Marcucci, amica dell'indagato.

Il Consiglio dei ministri non blocca l'iniziativa delle amministrazioni locali

La Lipu: «Prodi è peggio di Berlusconi» In tre regioni si sparerà anche ai passeri

In Toscana, Emilia-Romagna e Lombardia finiscono così nel mirino 11 specie protette a livello nazionale: la peppola pesa la metà di una cartuccia

ROMA Dove non è riuscito Berlusconi con il ministro dell'Ambiente Matteoli riesce Prodi, il cui governo «avalla la possibilità di sparare a passeri, fringuelli, peppole e, se il caso, ad altre specie protette».

Questo il commento della Lipu, Lega per la protezione degli uccelli, alla non decisione del Consiglio dei ministri che di fatto ha dato via libera in tre regioni (Lombardia, Toscana ed Emilia-Romagna) alla caccia di una serie d'uccelli che erano stati messi sotto protezione dalla legge. «Promuovere una deregulation sulla caccia - dice la Lipu - dando via libera alle deroghe regionali è un modo quanto mai sconcertante di favorire cacciatori e lobby armieristico-venatorie, soprattutto se si considera che tutto ciò è opera di un governo di sinistra. C'è forse qualche ministro dell'Ulivo che deve rispettare accordi preelettorali con corporazioni di cacciatori?». Secondo la Lipu questo nuovo attacco alla legge sulla caccia, che permette di mettere «nel mirino» piccole specie protette del peso di poche decine di grammi, non trova giustificazione di tipo alimentare e agonistico, ma «è un attentato alla fauna italiana e una vera follia». La Lipu ricorda che per la protezione della poppola e del fringuello furono raccolte 5 anni fa 120 mila firme per motivi etici (la peppola pesa 15 grammi contro i 40 della cartuccia) ed ecologici.

«Se i Verdi sono davvero al governo, si dimettano». E' frattanto la richiesta della Lega anti-vivisezione (Lav), che giudica «scandalosa» la decisione del Consiglio dei ministri. «Al di là del positivo ruolo in questa vicenda dei ministri del Lavoro Treu e dell'Ambiente Ronchi - osserva l'associazione - se i Verdi sono davvero al governo, come in Toscana ed Emilia-Romagna peraltro, e non vorranno essere ricordati come i corresponsabili di passi indietro storici su una delle loro battaglie fondanti, devono porre la questione della fiducia a Prodi attraverso i loro voti determinanti in Parlamento su altri provvedimenti».

Contro questa «vera e propria restaurazione venatoria», la Lav chiama a raccolta «quel popolo anticaccia che è maggioritario nel Paese secondo ogni sondaggio d'opinione», con una manifestazione nazionale per i diritti degli animali, sabato 4 ottobre a Roma.

Gli uccelli a rischio-doppiette sono di 11 specie. «Questa deregulation della caccia - dice il Wwf, primo sodalizio a denunciare il blitz pro-caccia - potrebbe dalla prossima stagione diffondersi in tutta Italia, magari a tutte le specie, dai falchi agli aironi».

Quasi in risposta alle polemiche sulla sua formazione, un intervento della Commissione europea per bloccare le deroghe stabilite dalle tre regioni è stato chiesto ieri dall'eurodeputato dei Verdi Gianni Tamino. In un'interrogazione all'esecutivo comunitario, Tamino ha detto che le deroghe sono state decise dalle tre regioni sfruttando una possibilità che la normativa dell'Ue prevede «solo per aree e periodi limitati, con motivazioni comprovate». A parere del deputato europeo, invece, la motivazione dei provvedimenti di Toscana, Emilia-Romagna e Lombardia sarebbe solo la ripresa della «strage domenicale abitualmente esercitata» di uccelli protetti.

Ecco l'identikit delle nuove vittime delle doppiette.

Fringuello: pesa solo 19-24 grammi ed è comune in tutta Italia per tutto l'anno. In autunno arrivano anche quelli europei.

Peppola: Piccolo uccello migratore (pesa solo 23-29 grammi). Sta in Italia in autunno e inverno nelle zone montane dell'Italia centro-settentrionale. Ama i cespugli di rosa canina.

Passera d'Italia, passera oltremontana: si trova in tutta Italia, tranne che nelle isole, grandi e piccole, pesa soltanto 22-32 grammi.

Passera Mattugia: piccolo uccello stanziale (pesa da 19 a 25 grammi), di casa in tutta Italia.

Storno: questo uccello che è «emigrato» da alcuni anni in città può essere nazionale, cioè nidifica solo in Italia, o arrivare in autunno e inverno dall'Europa dell'Est. Pesa dai 75 ai 90 grammi ed è un grosso «controllore» d'insetti e parassiti.

Colino della Virginia: uccello bruno-rossiccio di 85-100 grammi che vive nelle zone boscose della Lombardia e del Piemonte.

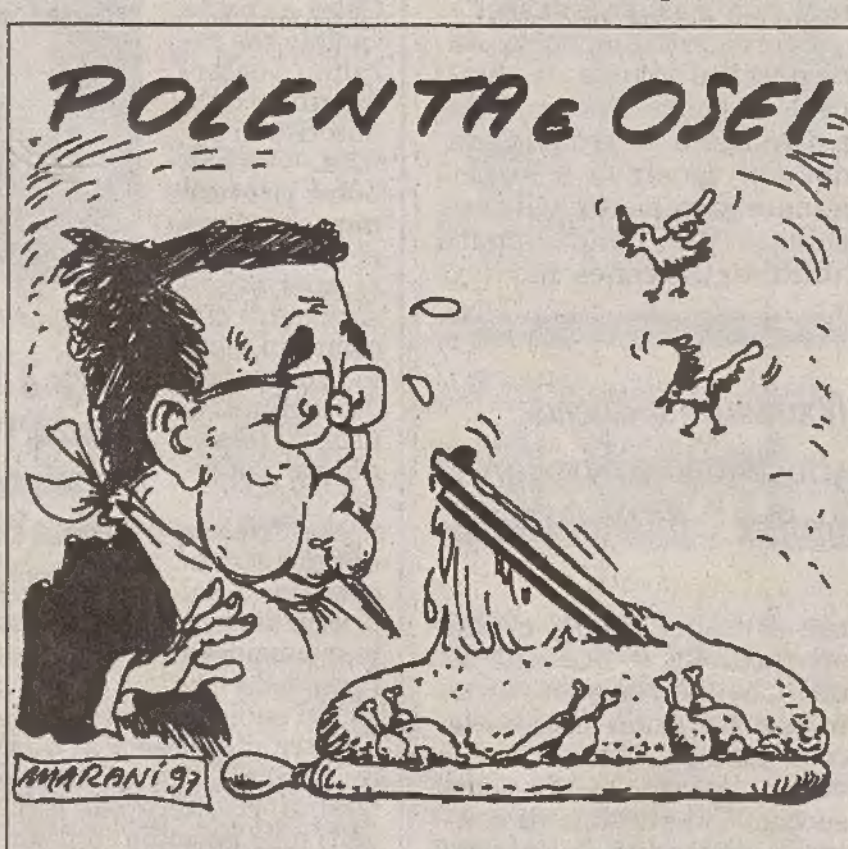
Taccola: piccolo corvo (220-270 grammi) con la testa grigia e occhio bianco che vive in tutta Italia.

Francolino di monte: uccello grigiastro stanziale di 300-350 grammi che vive solo nei boschi delle Alpi.

Pittima reale: uccello migratore con becco e zampe lunghe. Pesa circa mezzo chilo e in autunno e primavera abita in tutte le zone umide italiane.

Corvo: uccello migratore che sverna pero lo più nell'Italia settentrionale. Pesa dai 460 ai 520 grammi. Di solito vive in gruppi misto a taccole.

Questo «blitz» contro la natura -dice il Wwf- è stato fatto solo per far contenti poco più di 850 mila cacciatori italiani. «Si tratta di una minoranza dittatoriale - conclude - che riesce a far vanificare una sentenza della Corte costituzionale e una della Corte di giustizia dell'Unione europea».

Sul «fronte» della caccia si registra intanto una vittima: un colpo di fucile sparato accidentalmente da un compagno ha ucciso martedì sera Noè Chianella, agricoltore di 57 anni, di Montecastrilli (Terni), durante quello che in termine tecnico si chiama un «prelievo selettivo di cinghiali», cioè una battuta di caccia organizzata dalla polizia locale, su richiesta di proprietari di fondi agricoli che lamentavano i danni alle loro colture.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Amaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA aiuto cuoca capace governo casa stiro bambini assistenza. Tel. 311178. (A8524)

3 Impiego e lavoro
richieste

SIGNORA offresi come baby-sitter anche al proprio domicilio. tel. 224307. (a 8493)

4 Impiego e lavoro
offerte

ACCONCIATURE femminili cerca lavorante pratica e apprendista pratica. Assicurasi formazione professionale. Telefonare domenica 0335/386007 o in settimana 040/367271. (a 8494)

BANCA emanazione di primario gruppo finanziario nazionale, ricerca per zona di Trieste, Gorizia e Monfalcone 10 consulenti bancari e agenti o subagenti assicurativi, e 15 diplomati o laureati. Garantisce massima riservatezza. Inviare curriculum a Cassetta n. 17/H Publied, 34100 Trieste. (A8489)

CERCASI cuoco/a referenziato presentarsi alle 15 oggi in via Milano 14. (A8635)

CERCASI diplomato in telecomunicazioni o elettrotecnica con esperienza lavorativa di almeno 1 anno nel ramo elettrico, meglio se industriale, età dai 25 ai 30. Casella Postale 1843/A.

CERCASI pasticciere serio e qualificato, pratico impastatrici e sfogliatrice. Tel. 040/213055.

OMNIARES ricerca e seleziona per proprio cliente, responsabile amministrativa 10/15 anni di esperienza. Telefonare 040/390039. (a 8470)

PER ampliamento organico cerchiamo 3 persone minimo 25.enni automunite (fisso mensile anche part-time). Per informazioni presentarsi lunedì 4 agosto dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 24 all' Hotel Milano, chiedere del signor Sanzin. (a 8464)

PRIMARIO gruppo bancario operante in ambito nazionale ricerca per potenziamento organici giovane laureato/a da inserire nella propria struttura di Trieste. Offresi fisso mensile di Lire 1.000.000 più incentivi. Inserimento in ambiente motivante, possibilità di carriera. Requisiti: laurea conseguita da almeno 12 mesi. Inviare curriculum a cassetta n. 13/H Publied 34100 Trieste. (a 8487)

SOCIETÀ servizi alle imprese ricerca responsabile esperienza contabilità bilanci organizzazione aziendale gestione progetti formativi conoscenza tedesco o inglese. Inviare curriculum a cassetta n. 10/H Publied 34100 Trieste. (a 8466)

5 Rappresentanti

VENDITORI ambosessi qualsiasi età con esperienza anche porta a porta cerchiamo subito. Vera e seria opportunità. Guadagno immediato. No perditempo. Telefonare ore ufficio allo 0432/236072 0 0348/2612990.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Duino. In villino appartamento foresteria arredata 70 mq. 1.200.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Roiano. Arredati adatti tre/quattro studenti non residenti. 900.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Semicentrale. Grazioso vuoto, adatto coppia non residente. 650.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Ufficio 140 mq. Stabile recente vicinanze Università. 1.200.000. 040/371361. (A00)

AFFITTASI APPARTAMENTI ARREDATI per 2 o 4 persone da 600.000 a 800.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

AFFITTASI patti deroga Belpoggio vista golfo salone tre stanze servizi terrazze 1.800.000; Ginnastica 4 stanze servizi 600.000; Fonderia 4 stanze servizi 600.000; Romagna 5 stanze servizi 700.000; Piccardi 2 stanze servizi 550.000. 040/7606552. (a 8496)

AFFITTASI studenti: Fabio Severo 4 letti 900.000; Tiepolo 3 letti 600.000; San Marco 3 letti 600.000; Sterpeto 2 letti 600.000; Vecellio 3 letti 750.000. 040/7606552. (a 8496).

STUDIO 4 040/370796 affitta centralissima mansarda studenti non residenti soggiorno con cottura 2 stanze bagno con idromassaggio aria condizionata 900.000 mensili comprese spese, Milano, Battisti appartamenti ottime condizioni soggiorno due stanze servizi patti in deroga.

20 Capitali - Aziende

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole. Pagamento contanti 02/29518014. (A00)

AD aziende dipendenti artigiani commercianti velocissimi finanziamenti qualsiasi importo. Intelligence Service 049/8934940. (g. Mi)

CERVIGNANO centro cedesi attività di agraria-fioreria. Avviamento decennale. Forte giro d'affari. Occasione unica! Trattative riservate. Progettocasa 0431/35986.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lit. 790.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633.

MUGGIA in stabile recente vendiamo due locali d'affari 35 mq circa ognuno più soppalco. Dotati di ampie vetrine, bagno e riscaldamento. La richiesta è di lire 75.000.000 a locale. Possono essere venduti liberi o occupati con una rendita annuale di lire 8.400.000 per locale oppure affittati a lire 750.000 mensili cadauno. Adatti studio professionale/ambulatorio medico. B.G. 040/272500.

SAN Dorligo della Valle (zona Artigianale) affittasi capannone con uffici nuovi di 150 mq circa più quasi 300 di magazzino. Altezza 6,50 altri 50 mq per spogliatoi e servizi. Area esterna di parcheggio. Adatto attività commerciale/artigianale. B.G. 040/272500.

SAN Dorligo della Valle affittasi locale 240 mq circa in perfette condizioni completo di luce, acqua e servizio. Adatto magazzino con possibilità carico/scarico merci. B.G. 040/272500.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 00-41-91-9605480. (A00)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. 040/393607. (G.Mi)

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO esclusivamente con vista mare, composto da: soggiorno, due/tre camere, cucina/cucinotto, bagno, in zona da proporre. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CERCASI Roiano - stazione appartamento luminoso soggiorno, cucina, due camere, servizi, poggiolo. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

IN zona signorile cerchiamo appartamento con soggiorno o salone, tre o quattro camere, cucina, bagno/i, possibilmente con box o posto auto, disponibilità fino a 400.000.000 in contanti, per definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

URGENTISSIMO cerchiamo ultimo piano o mansarda con ascensore, zona, metratura e prezzo da proporre, pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 attico con mansarda vista verde ottime condizioni, terrazzo abitabile, balconi, 325.000.000.

A.A. ALVEARE 040/638585 Cantù recente panoramico. Soggiorno due stanze cucina bagno nuovo 185.000.000.

A.A. BIFAMILIARE San Dorligo posizione tranquilla soleggiata totali abitativi 190 mq ampliabili. Veranda cantina lavanderia terrazza ampi sottotetti 2 garage 2000 mq giardino terreno alberato. Ottime condizioni. Informazioni vendita Giorgio Gaburro agente immobiliare, via Battisti 3, previo appuntamento. 040/369598. (a 8475)

ABITARE a Trieste. Barcola. Villa rappresentanza. Grande metratura. Vista golfo. Parco. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino. Nuovo, indipendente. Saloncino, cottura, matrimoniale, bagno, terrazzo, cantina, posto auto. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino. Recente. Saloncino, cucina, tricamere, biservizi, terrazzo, garage. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Galvani. Restaurato. Salone, cucina, bicamere, bagno, ripostiglione. Autometano. 190.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Terraglio Mestre. Villa Veneta '500 con barchessa da restaurare. Grande metratura. Parco 30.000 mq. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Tribunale. Aperto, luminosissimo. Circa 150 mq. poggioli, cantina, autometano. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Venier. Grazioso monolocale con doccia, riscaldamento. Soleggiato. 55.000.000. 040/371361. (A00)

ADIACENZE COMMERCIALI-ZELIK recente soggiorno cucinino arredato nuovo matrimoniale stanzetta ripostiglio bagno poggiolo cantina ottime condizioni IV piano ascensore. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

ADIACENZE PIAZZA HORTIS appartamento in signorile palazzo di trent'anni con riscaldamento centralizzato, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio L. 95.000.000. Portici Immobiliare 040/774177

ADIACENZE VIA COLONIA luminoso appartamento in palazzo d'epoca restaurato composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, servizi, due ripostigli L. 65.000.000. Portici Immobiliare 040/774177 (A00)

ADIACENZE VIA PAESIELLO luminoso appartamento in ottime condizioni, in stabile recentissimo con ascensore e riscaldamento autonomo, composto da soggiorno con terrazza, cucina abitabile, matrimoniale, singola, doppi servizi, ripostiglio, compreso posto macchina in garage L. 185.000.000. Portici Immobiliare 040/774177 (A00)

ADIACENZE VIA UNIVERSITÀ luminoso apparamento in casa d'epoca, stabile completamente ristrutturato, composto da ingresso, ampio soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, soffitta L. 95.000.000. Portici Immobiliare 040/774177

AQUILEIA in splendida zona residenziale terreni edificabili da 85.000/mq nessuna spesa d'agenzia! Superfici a partire da 820 mq fino a 1.400 mq già urbanizzati, ottimo indice, 10.000 mq di parco comune. Progettocasa 0431/35986.

AURISINA a partire da 345.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, sala da pranzo, cucina, quattro camere, doppi bagni, balconi, giardini e porticati. Rifiniture di pregio da ampio capitolato possibilità permute e prezzi bloccati fino alla consegna acquistando adesso! Progettocasa 040/368283. (A00)

BORGO TERESIANO-VIA FILZI IV piano ascensore 6 stanze cucina bagni autometano cantina 185 mq 275.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

CASABELLA GRETTA ESCLUSIVO: grande salone con terrazza sul golfo, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, scala interna, stupenda mansarda panoramica, terrazza prendisole, posto auto, cantina. 040/309166.

CASABELLA Ponzanino GRANDE OCCASIONE: soggiorno terrazza panoramica, cucina, due stanze, doppi servizi, box auto: 123.000.000 anche dilazionabili, mutuo regionale 395.000 mensili. 040/309166. (A8527)

CASAELITE Taylor's tel. 040/768702-774927 Muggia centro storico appartamento come primo ingesso, cucinotto, soggiorno, matrimoniale bagno, L. 95.000.000. Integralmente mutuabili. (A00)

Continua in 26.a pagina

Lettere e Opinioni

Regione

Va siglato un patto tra politica ed economia

Ho letto con attenzione il l'editoriale apparso sul Piccolo di domenica e ho ritenuto opportuno tentare di fare alcune considerazioni aggiuntive.

L'analisi proposta non è lontana dal reale e lo stato di pre-collasso corrisponde al vero: credo che nessuno possa negare una simile evidenza e tanto meno il sottoscritto che ha visto all'opera le schiere di guastatori anche nel corso dell'ultima notte trascorsa in Consiglio regionale.

La costruzione di una (nuova) classe politica regionale all'altezza è il problema da risolvere e da affrontare senza indugi e con coraggio, sapendo però che l'evocazione del problema è cosa ben diversa dalla sua soluzione ed è su questo che desidero fare alcune riflessioni.

Il Veneto, giustamente citato come incombente massa economica capace di ingoiarci, è altrettanto devastato in termini di classe politica. La forza dei nostri vicini deriva da una economia tanto forte quanto sganciata dalle agevolazioni pubbliche. Il peso politico nazionale del Veneto è di poco superiore al nostro: un unico ministro in una terra capace fino a qualche anno fa di annoverare tra le sue file ministri e anche vicepresidenti del Consiglio.

Egregio direttore, Le leggi elettorali e i regolamenti consiliari sono strumenti importanti sulla strada del bipolarismo: servono a correggere e a contrastare ciò che la nostra Regione ha sopportato in questi quattro anni di proporzionale, ma non servono a curare la malattia. In questi giorni si è consumato in terra calabra il fallimento istituzionale del famoso Tatarellum maggioritario: all'indomani della scadenza della norma antiribaltone sette (sette!) consiglieri del Polo sono passati all'Ulivo facendo cadere la maggioranza eletta dai cittadini. Non diverso potrebbe essere l'esito di una riforma del regolamento consiliare, visto che Cecotti, sempre nell'ultima notte consiliare, ha rivendicato il diritto all'ostruzionismo.

Se questo è il quadro non ci dobbiamo fare illusioni: la ricostruzione (costruzione) di una classe politica regionale è questione lunga, difficile e senza scorciatoie legislative.

Ciò che assolutamente non può essere disatteso è il nuovo patto che va siglato tra economia (che deve uscire dalla logica dell'agevolazione), politica (che non può più permettersi di vivere alla giornata erigendo a grande strategia chi è capace di esercitare la sola professione di guastatore) e informazione (la cui agenda pubblica è spesso attardata su questioni tutt'altro che utili al cambiamento di quelle mentalità del giorno per giorno).

Su queste basi è possibile tentare di uscire dallo sfascio senza cedere alla tentazione del leader o di questo nuovo sistema pre-feudale fatto di signori e signorotti.

Michele Degrassi

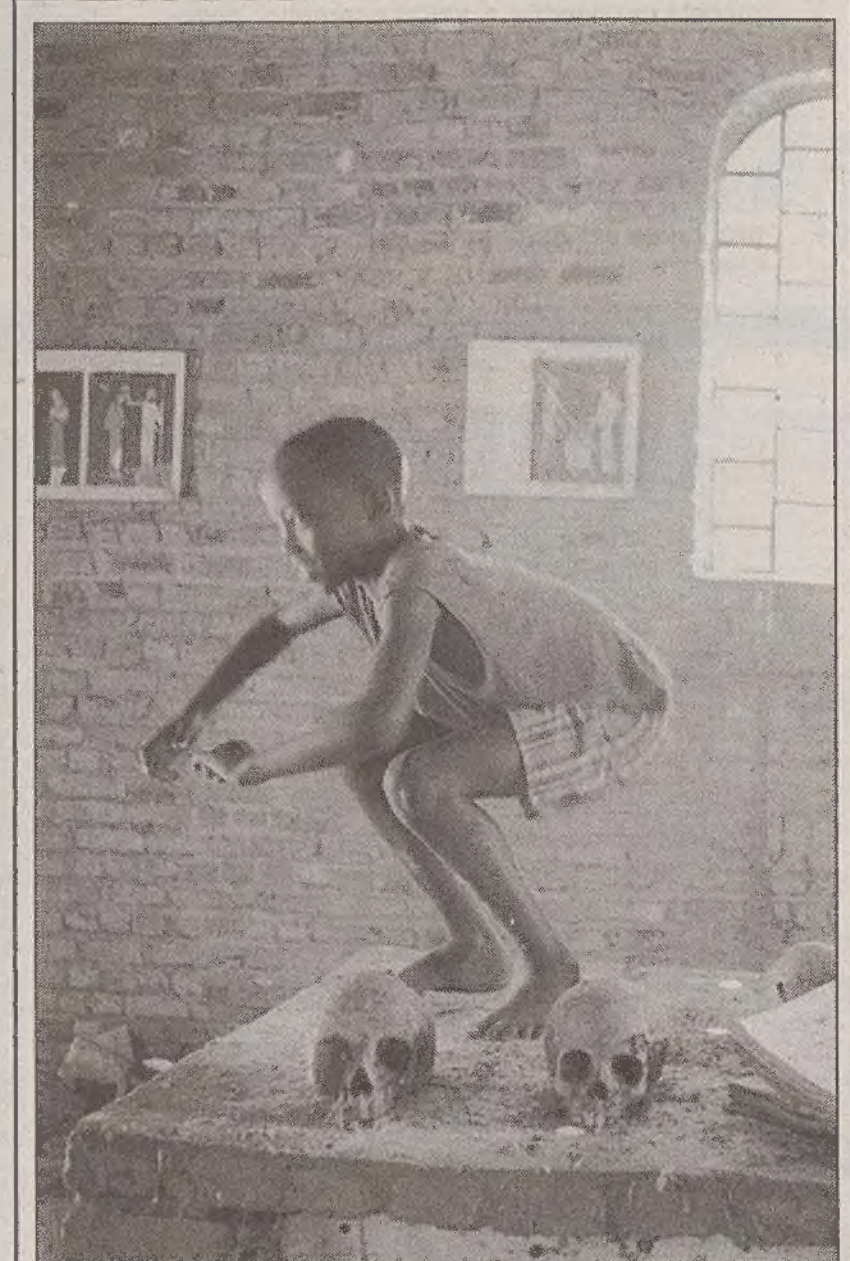
Nessuno ha diritto di togliere la vita

Nessuno ha diritto di togliere la vita ad un altro. Quando questo diritto viene addirittura istituzionalizzato sorge spontaneo un moto di ripulsa. È un sentimento che non è frutto di ragionamento, di valutazioni, di calcoli. È un sentimento simile a quello sentito dalla celebre eroina greca alla quale fanno riferimento i teorici del Diritto naturale succedutisi nei secoli. Ed è la chiave irrisolta della Giustizia. Secondo i teorici del Realismo giuridico, la giustizia non può avere pretese di assoluto. Essa viene pronunciata in nome del popolo, e dai membri della società; in altri termini è dal vivere comunitario che i giudici attingono la liceità delle regole. Un'altra posizione, sostenuta da teorici del Positivismo giuridico, evidenzia che la giustizia delle norme si riduce al fatto che esse son poste da chi ha la forza per farle rispettare.

Benedetto Croce non si discosta molto da questa visione quando afferma che non si è mai responsabili ma sempre «fatti responsabili» ovverosia soggetti a delle regole comuni.

Queste regole non sono sempre le stesse in ogni parte del mondo. Sorge quindi il problema sulla opportunità degli interventi atti ad imporre ad altri un diverso, per quanto nobile, punto di vista. Un ordinamento civile che preveda l'ordinaria possibilità di applicare pene capitali è ben squallida cosa. Almeno così potrebbe apparire a qualcuno.

Per Elias Canetti, invece, persistono degli aspetti che ci appaiono sorprendenti. Ecco cosa dice sulla figura istituzionale del boia: «Uccidere è per lui una faccenda pulita, per nulla sinistra. Egli non prova entro di sé il raccapriccio che suscita negli altri. Gli uccisori ufficiali sono tanto più soddisfatti dentro di sé quanto più i loro comandi portano direttamente alla morte... È vero che la società ripaga con una sorta di proscrizione il boia per la soddisfazione che egli ricava dalla sua attività. Ma anche ciò non si accompagna a un vero e proprio svantaggio per lui. Egli sopravvive a tutte le sue vittime «senza poterci fare nulla». Su di lui, che è solo uno strumento, ricade in qualche misura l'ammirazione per il sopravvivente e compensa appieno questa proscrizione. Egli si trova una moglie, ha dei bambini, una famiglia».

Fosse davvero così per tutti verrebbe da domandarsi: perchè è impazzito il pilota che sganciò la bomba su Hiroshima? Nei luoghi dove persiste l'uso di applicare la pena capitale non si può ignorare, inoltre, una serie di problemi riguardanti le modalità secondo le quali essa viene eseguita. Disfunzioni tecniche o casi di «accanimento giuridico» sul tipo di quello subito dal dimenticato Chessman, non risultano ancora del tutto scomparse. Nel dibattito sull'opportunità, per le società civili, di mantenere o di sopprimere l'uso di comminare pene irreversibili, vanno, ovviamente, inseriti due aspetti fondamentali che concernono tale problematica. Il primo aspetto riguarda le garanzie, il secondo è quello concernente la rieducazione. La certezza fornita da prove inconfutabili, come la confessione e la testimonianza oculare da parte di terzi, costituisce il presupposto minimo per evitare irreparabili errori giudiziari.

Sembra che, a questo proposito, il sistema in uso negli U.S. sia molto rigoroso.

Per quanto riguarda il secondo aspetto merita considerare che non si «rieduca« nessuno applicando le regole in maniera automatica. Ciò anche per evitare le farse di prescrivere un tal trattamento a personaggi pubblici disinvolti o ad altri personaggi dall'agire incallito che sanno spesso padroneggiare la vita ben più del «moralista di passaggio».

È molto arduo togliere al concetto di «rieducazione» il suo carattere «discriminante» senza svilirne il significato programmatico.

La distinzione tra volontarietà, premeditazione, efferatezza, recidività e via elencando, rende possibile l'amministrazione di una giustizia pragmaticamente rivolta alla difesa dell'ordine costituito (non introdurremo qui l'argomento dei reati ispirati da motivazioni ideologiche e politiche, reati che verranno, sul momento, sempre perseguiti più severamente degli altri reati da parte di qualsiasi establishment e sui quali il vero giudizio viene riservato alla storia) senza, con questo, che colui al quale spetta il gravame del giudizio non dimentichi mai che solo Dio sa chi è veramente buono e chi veramente cattivo.

Luciano Hodnik
Trieste

LA FOTO

Ruanda, ballando sui teschi

NATARAMA Un bambino balla sopra alcuni teschi, all'interno di una chiesa cattolica a Natarama, in Ruanda, dopo un ennesimo massacro perpetrato contro l'etnia tutsi.

Più fratellanza con il trilinguismo

Considerando tutto il territorio che costituiva la Regione del «Litorale» sotto l'amministrazione austriaca (Margraviato d'Istria, Trieste e Contea Principesca di Gorizia e Gradisca), che andò a far parte dopo la prima guerra mondiale della più vasta regione chiamata Venezia Giulia, si evince che ancor oggi in quel territorio, pur essendo esso situato proprio nel punto d'incontro fra popoli germanici, slavi e latini, nonché diviso fra tre stati (Italia, Slovenia e Croazia), si verifica il fatto dannoso e assurdo che in tante città, cittadine e paesi ci sia una parte della popolazione che non comprende la lingua parlata dall'altra parte della popolazione stessa.

Questo fatto cozza maledettamente contro il principio di fratellanza fra i popoli e ha causato in un passato più o meno recente e causa tuttora contrasti e rancori fra cittadini di etnia diversa che da secoli e secoli convivono nello stesso posto, questo fatto dannoso e assurdo oggi rappresenta una vergogna che deve essere assolutamente eliminata con un atto di buona volontà da parte dei governi che oggi amministrano le tre parti in cui lo sventurato territorio sopra menzionato dopo la seconda guerra mondiale è stato diviso.

Non si tratta di fare miracoli o opere costosissime, come tante che oggi si fanno, basterebbe che i tre governi interessati di Italia, Slovenia e Croazia si accordassero soltanto su di un punto fondamentale: introdurre nella propria parte di territorio che già faceva parte del Litorale austriaco la legge dell'insegnamento obbligatorio in tutte le scuole di tre lingue, cioè italiano, sloveno o croato e tedesco; naturalmente delle due lingue slave prese in considerazione lo sloveno sarebbe obbligatorio nelle parti di territorio amministrate da Slovenia e Italia, mentre il croato sarebbe d'obbligo nella parte amministrata dalla Croazia.

Soltanto in questo modo nel giro di una generazione in tutto il territorio considerato non ci sarebbe più città o cittadina in cui alcuni abitanti non comprendano la lingua parlata da una parte degli abitanti della stessa, agevolando con un'istruzione veramente moderna e completa la vera fratellanza fra i popoli.

Questo anche perché soltanto così facendo in tutto il territorio dell'ex «Litorale» austriaco, in un tempo relativamente breve, non si troverebbe più un solo cittadino che non conosca la lingua di ognuno degli Stati confinanti con la Regione stessa!

Emo Tossi
cofondatore del Movimento indipendentista triestino
Sagrado

I pensionati nelle mani dei patronati di regime

In questi giorni è apparso sulla stampa che il ministro Tiziano Treu ha consegnato una bozza di legge, secondo la logica do ut des, per mettere il monopolio dell'assistenza dei lavoratori e dei pensionati completamente nelle mani dei patronati di regime, corrispondenti alla triplice Cgil - Cisl - Uil. Che a loro volta sono il supporto del governo di centro sinistra, asse catto-comunista.

Non basta che a partire dal 1947 i suddetti sindacati percepiscono miliardi a fondo perduto annuali da parte del governo e dall'Inps, tolti dalle tasche della collettività, ma ne vorrebbero di più attingendo persino dal fondo pensioni dell'Inpdap, che è l'Ente erogatore delle pensioni dei dipendenti pubblici, e sulla cui proposta la Corte dei Conti si è già espressa negativamente.

Si può sostenere quindi che la proposta che il ministro tenta di fare è dovuta allo scambio di qualche cosa che è ormai manifestamente conosciuto. E cioè che la triplice regga costantemente i moccoli del governo attuale e ancora di più per punire i lavoratori dipendenti e autonomi, pensionandi e pensionati dei diritti acquisiti, in cambio di ulteriori miliardi a fondo perduto. Pur sapendo che la sua bozza di legge risulterà anticostituzionale, antidemocratica, antigiuridica, onerosa e parafascista.

Perciò anziché tagliare ogni forma di finanziamento agli enti inutili, compresi i patronati, gli stipendi e le pensioni d'oro, onde alleggerire la spesa pubblica e instaurare una maggiore equità, il ministro Treu l'aggrava a danno dei cittadini meno abbienti e favorisce i soliti partiti, sindacati, ministri e il malgoverno esistente. In quanto la sua paradossale prospettiva generale consiste nel diventare tutti più poveri, tranne le nomenklature di potere, per stare tutti meglio.

Damiano Orelli
Segretario generale
Alleanza italiana pensionati - Aip

Kucan a Trieste e Scalfaro ad Arbe

La proposta fatta da Dennis Zigante, quale presidente della Federazione delle associazioni degli esuli istriani fiumani e dalmati, di un gesto di pacificazione tra gli abitanti di queste terre è estremamente positiva.

Ad oltre cinquant'anni dalla fine della guerra è doveroso porre fine anche alle antiche recriminazioni; le nuove generazioni non hanno colpe da espiare, quelle vecchie sono ormai decimate dal naturale trascorrere del tempo. Quindi un gesto simbolico potrebbe chiudere l'annosa questione.

Spiace però dover constatare come Zigante, con la sua proposta di chiedere a Kucan e Tudjman di inginocchiarsi sulla foiba di Basovizza e su quella di Opicina con il riferimento a quanto fatto a suo tempo dal cancelliere Brandt per conto della Germania, abbia clamorosamente sbagliato l'indirizzo a cui chiedere il gesto pacificatore.

Brandt, cancelliere del Paese che aveva iniziato la guerra, Paese i cui governanti si erano macchiati di crimini orrendi, era andato a chiedere perdono per questi crimini (lui, che colpa non portava, essendo stato all'epoca dei fatti esule dalla Germania perché antinazista), senza nulla pretendere dai rappresentanti dei Paesi che, invasi e saccheggiati dall'esercito nazista, avevano poi fatalmente portato lutti e distruzioni anche all'aggressore tedesco.

Bene: se pacificazione si desidera in queste terre, il paragone con Brandt regge solo se gli esuli (e per loro le loro associazioni) si rivolgeranno alle autorità italiane, Presidente della Repubblica o capo del Governo, perché vadano essi a rendere omaggio ai morti nei campi di sterminio italiano dell'isola di Rab-Arbe, oppure a scelta in uno dei villaggi rasi al suolo e bruciati in Slovenia o in Croazia dalla furia dell'esercito italiano.

Il perdono lo devono chiedere loro, perché chi scatena la violenza non può poi dichiararsi vittima se la violenza gli si rivolta contro. Del resto oggi che si sente parlare di richieste di facilitazioni per il riacquisto delle case per gli esuli, non rimane che ricordare quanto disse Gunther Grass, esule da Danzica (una delle città tedesche passate alla Polonia dopo la Seconda guerra mondiale): «Noi quelle terre ce le siamo giocate sfidando il mondo intero». Lo stesso vale per l'Italia: voleva la provincia di Lubiana, l'Impero, ecc. ha sfidato il mondo intero e ha perso.

Peter Behrens

50 ANNI FA

7 agosto 1947

I dipendenti dei vari Enti Pubblici del T.L. hanno ottenuto 6000 lire mensili come anticipo sui futuri adeguamenti; esclusi dal provvedimento i medici e le suore degli Ospedali Riuniti, fra cui i giovani assistenti, non aventi altra risorsa che uno stipendio di 12.000 lire. Proseguono intanto altre vertenze nel mondo del lavoro, come quella dei portieri dell'Incis, in sciopero da oltre 20 giorni, che chiedono l'aumento del 110 per cento degli attuali salari, che ascendono a circa 300 lire mensili, la tredicesima e il premio invernale, nonché un importo fisso di lire 750 per l'acquisto di materiale per la pulizia. Tutto ciò mentre i prezzi salgono, come le tariffe dei parrucchieri adeguate in questi giorni: ormai una permanente va dalle 700 alle 1200 lire.

CHI ERA

Angelo Grandi: esule due volte, fu direttore dell'Inail

Angelo Grandi nacque nel 1911 a Sebenico, patria di Nicolò Tommaseo, da madre e padre dalmati. Frequentò le quattro classi elementari nella città natale, che lasciò, esule, nel giugno del 1921 per trasferirsi a Pola, insieme ai genitori e ai tre fratelli. A Pola frequentò le scuole superiori, diplomandosi nel 1930. Proseguì gli studi all'Università di Trieste, ove si laureò a pieni voti presso la facoltà di Economia e commercio. Contemporaneamente agli studi universitari svolse l'attività di insegnante di lingua francese all'Istituto magistrale di Pola e sempre a Pola iniziò nel 1935 il suo rapporto di lavoro con l'Inail. Nel 1939 si sposò con Anita Blasco e dal matrimonio nacquero tre figli maschi, Giampaolo, Giorgio e Giuliano. Allo scoppio della Seconda guerra mondiale, con il grado di sottotenente, per la perfetta conoscenza della lingua serbocroata fu inviato in Montenegro e vi restò fino all'8 settembre 1943. Nel 1945, esule per la seconda volta, si trasferì con la famiglia a Trieste. Dopo una brillante carriera in costante ascesa, fu per lunghi anni direttore della sede provinciale dell'Inail di Trieste. Fu poi trasferito a Venezia, sede compartimentale dell'Istituto infortuni per il Triveneto, con il grado di direttore di prima classe, e concluse nel 1971 con la qualifica di direttore generale la sua intensa attività lavorativa, svolta con competenza ed efficienza. Finalmente poté dedicare tutto il suo tempo alla famiglia, ai nipoti e al suo hobby preferito: la cura del suo orto e del suo giardino.

Alessandra Epichina, fuggì dalla Crimea col marito italiano

Sciura, questo era il nome con cui fu chiamata quando nacque nel 1917 a Kerc in Crimea, rimase orfana a due anni di entrambi i genitori in una Russia dove la vita quotidiana era difficile per i recenti rivolgimenti politici. La sua infanzia fu dura e senza affetti, ospite più o meno gradita di vari parenti. Trovò lavoro in una fabbrica dove si inscatolava il pesce e a 17 anni si sposò con Mauro Piazzolla, cittadino italiano la cui famiglia, originaria di Trani, si era trasferita in Russia per lavoro già nell'Ottocento. Dal matrimonio nacquero due figli. Nel 1938 Mauro Piazzolla ebbe il foglio di via e dovette abbandonare la Russia. Giunse a Trieste, dove già dal 1933 si erano fermati molti dei cittadini italiani espulsi dalla Russia. Sciura Epichina, rimasta in patria con i due figli, riuscì, quasi miracolosamente, a fuggire dopo sei mesi e a raggiungere Trieste. Il marito intanto era stato chiamato alle armi. Lei aveva poco più di vent'anni, due figli piccoli, non parlava l'italiano. Con determinazione riuscì a resistere e a rimettersi in contatto con il marito nonostante le difficoltà della guerra. Nel 1945 finalmente la famiglia si riunì e i Piazzolla cominciarono a Trieste una nuova vita. Nel '50 Alessandra Epichina subì l'asportazione di un rene, ma riuscì a ristabilirsi da quell'operazione delicata. Dolcissima, paziente e generosa, imparò l'italiano, crebbe i suoi figli e raggiunse negli ultimi anni un po' di serenità, quella serenità che per tanti anni la vita le aveva negato e che lei aveva con coraggio sempre atteso e cercato.

---

†

Un buon uomo ci ha lasciati

Elio Dudine

lasciando nel dolore la moglie ETTA, il figlio ROBERTO, gli adorabili nipoti MARCO ed ELENA con la nuora LORELLA e tutti i parenti.
Ricordandoti sempre con affetto.
I funerali avranno luogo venerdì 8 agosto 1997, ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 agosto 1997

Nel VII anniversario della scomparsa di

Aldo Bidoli

La moglie NADIA e il figlio ALBERTO lo ricordano con perenne rimpianto.
Domani 8 agosto alle ore 9.30 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo verrà celebrata una Santa Messa in memoria.

Trieste, 7 agosto 1997

---

†

Non disperiamoci di averLo perso, ringraziamo di averLo avuto.

Il 5 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari il

MARESCIALLO AIUTANTE SOSTITUTO UFFICIALE PUBBLICA SICUREZZA

Niceta Elia

Addolorati lo annunciano la moglie ADELE, i figli ROSSELLA e MAURO, i fratelli, cognati e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 8 alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga, successivamente la salma sarà traslata nel cimitero di Melendugno.

Opere di bene pro Centro tumori

Trieste, 7 agosto 1997

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI Sezione Trieste partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del proprio socio

MARESCIALLO AIUTANTE SOSTITUTO UFFICIALE PUBBLICA SICUREZZA

Niceta Elia

Trieste, 7 agosto 1997

Il comandante, gli ufficiali, i marescialli, i brigadieri, i vicebrigadieri, gli appuntati e i carabinieri del Comando provinciale carabinieri di Trieste partecipano commossi al lutto che ha colpito la famiglia ELIA per l'improvvisa scomparsa dell'insostituibile

MARESCIALLO AIUTANTE S UPS AUS.

Niceta Elia

Trieste, 7 agosto 1997

Partecipa al dolore di ROSSELLA: LA COMPAGNIA «BRIVIDO».

Muggia, 7 agosto 1997

Vicini a ROSSELLA e famiglia:
- GIANNI, DELI, GIGI, MANUELA, LUCINA, LUISA, FRANCO

Muggia, 7 agosto 1997

La SIDE SpA partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 7 agosto 1997

Partecipano al lutto della famiglia gli amici: DARIO, FRANCA, NINI, RITA, NEREO, SERENA, LIPI, NADA, LUCIANO, ANITA.

Trieste, 7 agosto 1997

Partecipano famiglie RIEGO, SERGIO, MAURO MARASSI.

Trieste, 7 agosto 1997

Per noi sei stato amico e fratello:
- MARINO, LUISA

Trieste, 7 agosto 1997

Ciao

zio

- PAMELA

Trieste, 7 agosto 1997

Vicini all'amico MAURO gli amici del Basket CHIARBOLA.

Trieste, 7 agosto 1997

MAURO ti siamo vicino: i colleghi e amici della SIDE IL GIULIA.

Trieste, 7 agosto 1997

MAURO ti vogliamo bene: MARTINA, FABIO, FLAVIA, GIANLUCA, STEFANO, GIORGIO, PAOLA.

Trieste, 7 agosto 1997

ARGEO ricorda un amico e un uomo esemplare.

Trieste, 7 agosto 1997

Partecipano al dolore della famiglia ELIA i coinquilini.

Trieste, 7 agosto 1997

III ANNIVERSARIO

Giulio Serafini

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 7 agosto 1997

---

†

Dopo lunga e dolorosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari la

PROFESSORESSA

Fiammetta Sponza Talamo

Ne danno il triste anuncio i figli MARINÙ e ATTILIO con GIANNA e l'adorata nipote FRANCESCA, le sorelle TINA, GIORGINA e GIANNA.
Un particolare ringraziamento al dottor LUCIO MERZEK e a quanti l'hanno amorevolmente assistita.
Il funerale avrà luogo venerdì alle ore 12.15 nella chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 7 agosto 1997

Ricordano affettuosamente la cara zia.

Fiammetta

RAFFAELLA, DOMENICO, FABRIZIO, MATTEO, SILVIA e LUCA.

Trieste, 7 agosto 1997

Si uniscono al dolore dei familiari i consuoceri GEROLAMO, EUGENIA, GARIBOTTO e famiglia.

Genova, 7 agosto 1997

Partecipano al lutto ANTONIO NOCE e famiglia.

Padova, 7 agosto 1997

Il 3 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Lucio Perco

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie AUREA, il figlio FRANCO, la nuora FRANCESCA e il nipotino STEFANO.

Trieste, 7 agosto 1997

Partecipano al lutto la mamma e i fratelli di FRANCESCA.

Udine, 7 agosto 1997

Partecipano al lutto la cugina ANCI e famiglia.

Opicina, 7 agosto 1997

Partecipano al dolore VIDA KOBLAR e famiglia GIGANTE.

Trieste, 7 agosto 1997

---

†

Si è spenta serenamente

Ida Voch ved. Clicech

L'annunciano il figlio MAURIZIO con GABRIELLA e figli, la sorella LILIANA, i nipoti e i parenti tutti.
Un ringraziamento a chi partecipa al nostro dolore, alla zia MARIA, alle suore e alla II Medica.
Le esequie avranno luogo l'8 agosto, alle 11.40, da via Costalunga.

Trieste, 7 agosto 1997

Partecipiamo commossi per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Vito Furlan

ROBERTO, FEDERICO PACORINI unitamente alle famiglie.

Trieste, 7 agosto 1997

Ti ricorderemo sempre.
Ciao

Vito

I colleghi della PACORINI.

Trieste, 7 agosto 1997

I ANNIVERSARIO

Emma Codan in Stancich

Ricordandoti sempre.

I familiari

Trieste, 7 agosto 1997

BORSA

PIAZZA AFFARI

■ MILANO Finale spumeggiante per Piazza Affari che, dopo una mattinata di titubanze, ha finalmente ripreso a salire a metà seduta per poi «strappare» al rialzo nella scia di Wall Street. Quello che all'inizio di giornata appariva come un timido rimbalzo, si è tramutato poi, nell'ultima ora, in una vera e propria corsa in avanti. L'avvio delle trattazioni aveva infatti palesato un'intonazione positiva, rafforzata anche dal dato sul boom della raccolta fondi nel mese di luglio, ma il listino rimaneva ancorato ai timori di un aumento dei tassi conseguente al superdollaro. Solo le dichiarazioni del governo tedesco sul biglietto verde e l'asta dei p/t in Germania hanno fugato anche gli ultimi dubbi e il rialzo di Wall Street ha dato la stura agli acquisti in Piazza Affari.Se nei primi tre quarti di seduta l'attenzione è rimasta circoscritta ai valori energetici, come Edison e Sondel, e ai titoli Alitalia, che anche ieri sono stati più volte sospesi per eccesso di rialzo, la corsa finale ha trascinato al rialzo le Credit, le Eni, le Parmalat, le Montedison, le Pirelline e le Comit, risvegliando l'attività (oltre 1.320 miliardi il controvalore) e registrando un progresso del 2, 56% per l'indice Mibtel che ha chiuso a quota 14.691.

DOLLARO

MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var.%	Min.	Max	Contr.	Titoli	Odierni	Var.%	Min.	Max	Contr.
Acq.De Ferr.r	2244	-0.18	2205	2250	72	Ina	2584	-0.35	2570	2610	29618
Acq.De Ferrari	5724	-0.28	5700	5795	46	Intek	817.5	0.31	805	850	147
Acqua Marcia	360	0.00	360	360	0	Intek mc	697	-2.65	680	708	28
Acque Pot To	4350	0.00	4350	4350	0	Interbanca Pr	33850	0.00	33850	33850	0
Aedes	7962	-0.75	7860	8010	48	Interpump	4943	0.00	4900	4990	395
Aedes mc	4340	-7.66	4300	4360	13	Irce	9551	0.27	9550	9560	38
Aeroporti Roma	14773	2.87	14600	14980	14537	Isefi	868	-1.92	864	870	26
Alitalia	1089	15.15	1072	1120	3125	Ist.It.Cr Fond	28000	0.00	28000	28000	0
Alitalia Pr	637	0.00	637	640.6	0	Italcem	11608	-1.02	11440	11880	4945
Alitalia Ri	1924	63.88	1755	2000	1847	Italcem R War	320.6	0.34	312	334.5	104
Alleanza	14624	-0.27	14410	14850	17944	Italcem mc	4312	0.35	4250	4375	2225
Alleanza mc	7967	-0.29	7910	8050	1673	Italgas	5347	-0.26	5300	5430	11774
Allianz Subal.	12408	-0.14	12300	12450	74	Italmobil.mc	13221	0.51	13100	13300	205
Ambroveneto	9599	1.68	9080	9950	16453	Italmobiliare	28460	0.48	28200	28700	569
Ambroveneto mc	3771	-0.55	3680	3840	14963	Jolly Hotel R	7100	0.00	7100	7100	0
Amga	1142	-0.70	1135	1150	580	Jolly Hotels	7200	-4.00	7200	7200	7
Ansaldo Trasp	1894	-0.42	1885	1900	431	La Doria	4494	-0.20	4400	4530	72
Arquati	2379	-0.88	2335	2420	48	La Fond. mc	3921	0.56	3820	3980	196
Assitalia	5871	2.37	5620	6040	358	La Fondiaria	8764	1.66	8550	8960	12541
Att In.P.Imm.	1785	1.25	1765	1790	22	La Previdente	10006	0.26	9865	10175	1391
Ausiliare	2594	3.76	2550	2600	88	Linificio	751	-1.96	751	751	8
Auto To Mi	10763	1.10	10500	11000	474	Linificio mc	602	2.73	590	610	30
Autogrill	4714	0.49	4560	4750	1483	M. Marelli	2981	-0.53	2930	3010	1863
Autostrade Pr	3889	0.08	3820	3920	3004	M. Marelli mc	1800	0.45	1800	1800	9
Avirfin	18800	9.94	18800	18800	9	Maffei	2200	0.00	2175	2200	44
B S.Paolo Bs	3759	0.94	3720	3800	327	Manuli Rubber	5718	-0.45	5650	5800	795
B S.Paolo Bs W	1462	1.46	1422	1480	35	Marangoni	4186	0.38	4065	4250	25
Banca Roma	1663	-1.25	1630	1710	16306	Marzotto	16871	-1.00	16600	17000	759
Banca Roma wB	99.6	-3.30	97	105	239	Marzotto Ri	17667	-7.02	17500	18000	53
Banco Chiavari	2831	-1.63	2800	2850	120	Marzotto mc	7000	-0.43	7000	7000	28
Bassetti	8968	-1.43	8900	9100	54	Mediaset	7970	0.90	7820	8060	30553
Bastogi	57	0.18	57	57	6	Mediobanca	11474	1.15	11190	11740	26924
Bayer	73000	0.00	73000	73000	0	Mediolanum	21735	-0.66	21600	22000	2760
Bca Agr Mn	12729	0.32	12610	12800	318	Merloni	6281	-0.33	6125	6390	597
Bca Agr Mn W 01	783.4	2.42	775	790	99	Merloni mc	2019	4.40	1920	2090	273
Bca Agricola Mi	13525	0.00	13525	13525	0	Milano Ass	4578	2.07	4435	4735	494
Bca Briantea	13500	1.83	13500	13500	7	Milano Ass mc	2467	-1.40	2375	2520	104
Bca Carige	11675	0.04	11650	11680	163	Mittel	1494	0.81	1490	1499	142
Bca Fideuram	5738	0.53	5700	5885	4877	Mondadori	10676	-0.84	10625	10750	1655
Bca Intermob	2750	0.00	2750	2750	0	Mondadori mc	7370	0.00	7370	7370	0
Bca Legnano	5523	-1.13	5500	5600	298	Monrif	566	-4.07	540	580	23
Bca P Bg-Cr.Var	24446	-0.73	24150	24600	2799	Montedison	1147	2.05	1123	1181	28302
Bca Pop Bg W 00	670.2	-0.78	655	680	343	Montedison Ri	1400	2.19	1400	1400	7
Bca Pop Brescia	11004	-0.36	10950	11100	3125	Montedison mc	911.6	1.59	896	930	1846
Bca Pop Milano	9808	-0.80	9620	10085	7621	Montefib r W 97	54.2	-2.34	53	56	60
Bca Pop Spoleto	9442	-0.61	9400	9500	19	Montefibre	969.4	0.46	955	978	281
Bca Toscana	3824	-0.05	3815	3830	335	Montefibre mc	871.8	-1.06	863	885	44
Bco Desio	2901	1.33	2880	2925	326	Nai	271.8	-2.48	268.5	282.5	34
Bco Napoli	-	-	-	-	0	Necchi	603.3	-1.90	600	605	18
Bco Napoli mc	837.3	-0.66	825	850	293	Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Bco Sanpaolo To	13357	-1.28	13150	13850	26393	Nicolay	5150	0.00	5150	5150	0
Bco Sardegna m	14790	0.00	14790	14790	222	Olcese	-	-	-	-	0
Benetton	27012	-0.07	26600	27450	7037	Olivetti	654.5	3.43	633	669	7406
Bna	1116	0.27	1110	1120	61	Olivetti Pr	1380	3.14	1360	1400	18
Bna Pr	617.1	-0.47	610	620	37	Olivetti mc	555.7	-0.04	550	563	72
Bna mc	604	0.20	602	618	106	Pagnossin	7266	0.65	7220	7300	683
Bnl r	16383	0.43	16065	16600	2392	Parmalat	2569	2.15	2485	2610	25973
Boero	6100	0.00	6100	6100	0	Parmalat W	1603	4.16	1505	1640	2613
Brembo	20143	6.25	19060	20750	5368	Parmalat W 03	1495	4.40	1450	1522	785
Brioschi	195.7	3.00	190	199.5	24	Perlier	280	0.00	280	280	0
Bulgari	10870	2.77	10700	10940	4837	Pininfarina	29140	-0.64	28100	29800	1340
Burgo	10001	-0.80	9960	10060	2100	Pininfarina Ri	28500	-1.21	28500	28500	14
Burgo Pr	11200	0.00	11200	11200	0	Pirelli & C	2720	0.48	2675	2755	3305
Burgo mc	9000	0.00	9000	9000	0	Pirelli & C mc	1997	0.96	1980	2010	120
CAB	12856	-0.50	12700	13115	1016	Pirelli Spa	4867	1.76	4780	5000	21743
Caffaro	1483	-3.07	1470	1499	1053	Pirelli Spa mc	2668	1.18	2615	2700	734
Caffaro Ri	1625	0.00	1625	1625	0	Poligrafici	2850	0.00	2850	2850	9
Calcemento	3044	1.26	2990	3190	97	Premafin	492.5	0.49	482	495	153
Calp	5272	-0.77	5250	5320	559	Premuda	1743	0.75	1730	1750	13
Caltagirone	1032	0.19	1025	1040	31	Premuda R	1700	0.00	1700	1700	0
Caltagirone mc	885	0.00	885	885	0	Ras	14733	0.31	14580	15145	7860
Camfin	3100	0.91	3100	3100	8	Ras War 97	4388	1.36	4200	4700	5643
Cantoni	2010	-9.05	2010	2010	5	Ras r War 97	2628	0.50	2530	2740	725
Cantoni Ri	2190	0.00	2190	2190	0	Ras mc	8359	0.05	8250	8475	4798
Carraro	8663	1.05	8590	8780	745	Ratti	3300	0.61	3300	3300	8
Cem Augusta	2500	0.04	2500	2500	6	Recordati	13200	1.66	13200	13200	13
Cem Barletta	5110	0.00	5110	5110	0	Recordati mc	6577	-0.36	6550	6600	26
Cem Barletta m	3300	0.00	3300	3300	0	Rejna	15250	0.00	15250	15250	0
Cementir	1151	-1.79	1140	1180	247	Rejna Rnc	40540	0.00	40540	40540	0
Cent Zinelli	95.9	0.00	95.9	98	0	Reno de Medici	1999	0.81	1990	2000	120
Ciga	872.7	4.39	833	910	1117	Repubblica	2962	-2.18	2895	3000	89
Ciga mc	780.4	2.01	765	800	62	Ricchetti Cer.	1743	0.40	1720	1775	192
Cir	1196	-0.83	1186	1210	550	Rinascente	11445	2.11	11100	11655	10632
Cir mc	670.2	2.37	651	680	704	Rinascente Pr	3885	-1.99	3830	3950	513
Cirio	726.8	-1.29	722	729	51	Rinascente War	1323	1.93	1255	1375	4723
Cirio War 00	222	-0.72	220	226	67	Rinascente r W	336.8	1.42	321	347	380
Cmi	3395	-0.32	3355	3435	17	Rinascente mc	5126	0.51	5005	5200	533
Cofide	599	-1.22	591	600	162	Risanamento	20467	2.34	20400	20500	31
Cofide mc	396.5	-1.25	394	401	67	Risanamento mc	9900	0.00	9900	9900	0
Comau	5166	1.53	5100	5200	323	Riva Fin	5583	3.08	5500	5790	441
Comit	3905	-0.26	3835	4040	48188	Rodriquez	-	-	-	-	0
Comit mc	3470	1.76	3405	3500	104	Roland Europa	4902	0.51	4860	4950	29
Commerzbank	61700	3.70	61700	61700	108	RoloBanca1473	20316	-2.64	20100	20650	19392
Compart	818	0.84	804	836	4777	Rotondi	1503	9.71	1500	1505	661
Compart W 98	197.3	1.81	186	202	219	Saes Getters	30564	8.57	30000	31250	3759
Compart W 98 2	186.7	2.02	183	191	34	Saes Getters P	18232	10.79	17650	18750	205
Compart War	49.5	1.23	48	50	262	Saes Getters R	18964	10.40	18500	19700	1124
Compart mc	689.9	-0.26	680	715	552	Saffa	2883	1.16	2850	2900	22
Costa	3785	-0.39	3780	3800	38	Saffa Ri	2875	0.00	2875	2875	0
Costa Ri	2351	0.00	2290	2351	0	Saffa mc	1297	0.15	1290	1310	139
Costa Rnc War	296.2	-1.10	295	300	15	Safilo	44410	-1.01	43950	45500	688
Cr Bergamasco	33995	-0.01	33950	34050	2261	Safilo mc	29743	0.00	29743	30000	0
Cr Fondiario	1648	-0.42	1635	1660	58	Sai	14850	-0.40	14650	15100	4938
Cr Valtel. W 98	2318	-2.28	2260	2400	14	Sai mc	5320	-1.02	5275	5375	1287
Cr Valtellinese	12641	-0.63	12600	12700	190	Saiag	8199	2.24	8150	8210	246
Credit	3395	1.77	3300	3515	47734	Saiag mc	4000	-0.55	4000	4000	8
Credit W 97	1651	3.97	1560	1765	11507	Saipem	8404	1.00	8315	8490	13699
Credit mc	2011	-0.69	1990	2070	583	Saipem mc	5101	-0.47	5100	5105	26
Crespi	4559	-0.35	4500	4600	78	Santavaleria	115	-7.03	108	122	2
Csp Intern.	18014	1.20	17600	18250	1374	Santavaleria R	85	0.00	85	85	0
Cucirini	1395	6.49	1395	1395	21	Sasib	5339	1.19	5290	5350	112
Dalmine	396.8	-0.38	395	400	466	Sasib R War	-	-	-	-	-
Danieli	12958	0.68	12820	13040	881	Sasib War	-	-	-	-	-
Danieli War	1725	-0.63	1700	1750	48	Sasib mc	3345	3.02	3230	3390	33
Danieli mc	6062	-0.26	6010	6110	236	Savino Del Bene	1960	1.82	1925	1990	24
Del Favero	-	-	-	-	-	Schiapparelli	93.4	-0.53	92.5	95	63
Deroma Holding	10468	0.14	10400	10500	262	Sci	21.6	0.00	21.5	22	281
Edison	8401	3.02	8350	8475	25237	Seat	639.4	-0.08	638	641	11995
Eni spa	10452	1.16	10305	10750	193310	Seat mc	415.6	-0.14	415	418	6192
Ericsson	30894	0.00	30750	31000	124	Serfi	9248	0.00	9248	9250	0
Erid Beghin	248000	-0.20	247000	250000	99	Simint	12152	-1.87	12125	12270	577
Esaote	4324	-0.55	4280	4390	463	Simint pr	1275	0.00	1275	1275	0
Espresso	6406	-0.91	6360	6500	224	Sirti	9609	-0.26	9500	9975	4761
Euromobil	3118	0.26	3100	3170	670	Sisa	1170	2.63	1170	1170	23
Falck	6931	3.80	6660	7100	1234	Smi	715.3	-0.38	710	723	300
Falck Ri	6950	0.00	6950	6950	0	Smi W 97	175	-2.23	175	175	11
Ferraresi	10950	5.80	10950	10950	5	Smi mc	795	-2.26	795	795	16
Fiar	4400	0.00	4400	4400	0	Snia Bpd	1546	-0.83	1532	1570	1275
Fiat	5912	0.37	5855	5975	78027	Snia Bpd Ri	1603	2.95	1590	1610	48
Fiat Pr.	2865	0.81	2800	2915	6443	Snia Bpd mc	1101	-0.45	1088	1105	66
Fiat R	2975	2.34	2910	3030	8443	Snia Fibre	-	-	-	-	-
Fin Part Ord	1070	-0.93	1070	1070	32	Sogefi	4397	0.85	4380	4400	374
Fin Part Pr	583.7	-1.07	580	585	23	Sondel	2815	4.49	2785	2865	2301
Fin Part mc	584.6	0.15	580	585	76	Sopaf	1250	-2.34	1240	1280	75
Finarte Aste	1074	6.23	1050	1090	27	Sopaf 1/97	-	-	-	-	-
Fincasa	175	0.00	175	175	0	Sopaf mc	990.2	-0.92	980	997	79
Finmecc	1401	-0.14	1390	1412	1177	Sorin	5465	0.48	5355	5550	885
Finmecc R	1081	0.00	1080	1081	0	Sott-Binda	26.5	1.15	26	27	16
Finmecc W 97	65.5	-5.35	64	66	33	Standa	19680	0.66	19550	19800	98
Fochi	-	-	-	-	-	Standa mc	5494	0.29	5485	5500	401
Franco Tosi	16866	-0.06	16855	16880	270	Stayer	1312	-0.23	1300	1330	36
Franco Tosi W97	150	-17.36	150	150	8	Stefanel	2699	0.93	2680	2710	34
Gabetti	1289	1.34	1270	1310	71	Stefanel R	2610	0.00	2610	2610	0
Gajana	3400	0.00	3400	3400	0	Stefanel War	562.3	0.05	562	563	25
Garboli	2170	0.00	2170	2170	0	Tecnost	3007	-0.20	3000	3020	45
Gemina	591.1	1.70	578	609	460	Teleco	5259	-1.61	5165	5295	21
Gemina mc	1010	-3.26	1005	1050	91	Teleco mc	4226	-0.56	4200	4230	123
Generali	34867	0.65	34250	35800	84291	Telecom It	11014	0.49	10850	11300	143094
Generali War	33711	0.31	33200	34500	2950	Telecom It mc	6463	0.51	6385	6575	31501
Gewiss	28401	-0.96	28100	28750	596	Terme Acqui	559.3	0.00	559.3	580	0
Gifim	-	-	-	-	-	Terme Acqui mc	440	0.57	440	440	2
Gildemeister It	5747	3.46	5620	5810	3862	Tim	6103	-0.02	6045	6220	58955
Gim	1079	1.03	1060	1100	637	Tim mc	3080	0.10	3050	3150	8917
Gim Rnc	1405	-1.26	1405	1405	7	Toro	21174	2.30	20550	21800	1694
Gim W 97	107.5	-2.27	107.5	107.5	11	Toro p	8908	0.46	8770	8980	281
Hpi	818.1	-1.16	811	827	4696	Toro mc	8782	-1.06	8510	8940	461
Hpi W 98	91.1	-1.51	90	92	378	Trenno	3150	1.61	3150	3150	16
Hpi mc	665.7	-1.08	660	674	67	Unicem	13315	-0.51	13125	13360	1851
Idra Presse	4045	-1.37	4020	4100	121	Unicem mc	4411	0.16	4385	4500	1116
Ifi Pr	21355	-0.48	21150	21600	3545	Unipol	5260	-0.44	5230	5300	337
Ifil	5668	0.14	5605	5740	2313	Unipol Pr	2961	-0.07	2940	2995	551
Ifil R	2993	0.27	2960	3030	3083	Unipol W 99	622.2	0.89	606	631	164
Ifil W 99	1389	6.60	1355	1400	33	Unipol p W 99	537.1	1.11	516	550	48
Ifil r W 99	740.3	1.69	715	755	74	Vianini Ind	890	-1.11	885	900	18
Ima	7041	0.21	7010	7100	169	Vianini Lav	2564	-0.23	2560	2580	38
Imi	16900	-0.29	16655	17100	24530	Vittoria	5179	1.09	5150	5210	78
Imm.Metanopoli	1180	0.00	1180	1180	53	Volkswagen	1328000	-1.19	1320000	1344000	40
Impregilo	1172	1.12	1150	1194	961	Zignago	12474	-1.62	12460	12500	187
Impregilo W 01	461.7	0.22	455	465	108	Zucchi	9250	4.17	9250	9250	19
Impregilo W 99	480.7	2.21	465	484	106	Zucchi mc	4800	-0.33	4800	4800	48
Impregilo mc	1073	0.56	1064	1080	32	Zucchini	10500	-0.20	10350	10900	63

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Set 97	99.350	-	Btp Giu 01	118.150	-0.30	Cct Ago 98	100.350	+0.02	Cct Mar 03 Cl	100.390	-0.51
Btp Nov 97	100.380	-0.06	Btp Lug 01	106.230	-0.45	Cct Set 98	100.350	+0.04	Cct Feb 03	100.650	+0.06
Btp Dic 97	100.290	+0.04	Btp Set 01	118.500	-0.64	Cct Ott 98	100.300	-	Cct Apr 03	100.840	+0.18
Btp Gen 98	101.020	-0.48	Btp 15 Set 01	104.910	-0.56	Cct Nov 98	100.400	+0.08	Cct Mag 03	100.640	[illegible]
Btp Gen 98	101.450	-	Btp Gen 02	119.810	-0.82	Cct Dic 98	100.550	+0.04	Cct Gen 04	99.260	[illegible]
Btp Mar 98	101.980	-0.10	Btp Gen 02	99.840	-0.49	Cct Gen 99	100.400	-0.10	Cct Mar 04	99.260	[illegible]
Btp 19 Mar 98	102.760	+0.19	Btp Mar 02	99.810	-0.55	Cct Gen 99 Cl	103.700	-0.05	Cct Ecu Mag98	102.700	[illegible]
Btp 15 Apr 98	101.860	-0.17	Btp Mag 02	121.500	-0.61	Cct Gen 99 Cl	103.050	-0.05	Cct Ecu Giu98	104.000	-
Btp Mag 98	102.850	-0.09	Btp 15 Mag 02	99.890	-0.48	Cct Feb 99	100.590	+0.07	Cct Ecu Lug98	102.280	[illegible]
Btp Giu 98	102.800	-0.27	Btp Set 02	122.710	-0.52	Cct Mar 99	100.600	-	Cct Ecu Set98	102.700	-
Btp 20 Giu 98	103.530	-0.16	Btp Gen 03	123.900	-0.77	Cct Apr 99	100.670	-0.02	Cct Ecu Set98	101.500	-
Btp 15 Lug 98	103.320	-	Btp Mar 03	121.900	-0.81	Cct Mag 99	100.760	+0.06	Cct Ecu Ott98	101.720	-
Btp Ago 98	102.950	-0.19	Btp Giu 03	120.400	-0.71	Cct Giu 99	100.840	+0.08	Cct Ecu Nov98	100.800	+0.47
Btp 18 Set 98	105.120	-0.08	Btp Ago 03	116.000	-1.07	Cct Ago 99	100.680	+0.03	Cct Ecu Gen99	101.600	-
Btp Ott 98	102.680	-0.12	Btp Ott 03	111.600	-0.53	Cct Set 99 Cl	103.750	-	Cct Ecu Feb99	100.00[illegible]	-
Btp Nov 98	104.000	-0.50	Btp Gen 04	109.400	-0.65	Cct Nov 99	100.890	-0.05	Cct Ecu Feb99	101.500	-
Btp Gen 99	102.650	-0.12	Btp Apr 04	109.500	-0.65	Cct Gen 2000	100.900	+0.05	Cct Ecu Lug99	102.110	-
Btp 17 Gen 99	106.010	-0.93	Btp Ago 04	109.530	-0.72	Cct Feb 2000	101.100	-	Cct Ecu Nov99	103.520	+0.50
Btp Feb 99	104.070	-0.22	Btp Gen 05	115.760	-0.59	Cct Mar 2000	101.200	-0.04	Cct Ecu Mag00	108.350	-
Btp Apr 99	103.070	-0.14	Btp Apr 05	121.700	-0.81	Cct Mag 2000	101.400	+0.10	Cct Ecu Set00	103.050	-
Btp 15 Apr 99	104.800	-0.26	Btp Set 05	122.700	-0.73	Cct Giu 2000	101.650	-	Cct Ecu Feb01	111.000	-
Btp 18 Mag 99	108.800	-0.05	Btp Feb 06	117.510	-0.72	Cct Ago 2000	101.660	+0.06	Cct Ecu Lug01	105.850	-
Btp Lug 99	103.300	-0.33	Btp Lug 06	112.920	-0.65	Cct Ott 2000	100.470	+0.01	Cto Set 97	100.260	+0.05
Btp Ago 99	103.430	-0.23	Btp Nov 06	106.400	-0.66	Cct Gen 01	100.770	+0.14	Cto Gen 98	102.050	-0.01
Btp Ott 99	102.350	-0.29	Btp Feb 07	100.790	-0.56	Cct Apr 01	100.650	+0.05	Cto Mag 98	103.600	-
Btp Dic 99	106.250	-0.05	Btp Lug 07	100.840	-0.60	Cct Ago 01	100.710	+0.01	Ctz 29 Ago 97	98.100	+0.04
Btp Gen 2000	99.560	-0.33	Btp Nov 23	118.470	-1.19	Cct Ott 01	101.500	+0.92	Ctz 31 Ott 97	97.130	+0.04
Btp 15 Feb 2000	99.600	-0.35	Btp Nov 26	99.900	-1.24	Cct Dic 01	100.320	-0.09	Ctz 30 Dic 97	96.490	+0.00
Btp Apr 2000	109.850	-	Cct Set 97	99.880	-0.02	Cct Feb 02	100.500	+0.07	Ctz 27 Feb 98	95.730	+0.01
Btp 15 Mag 2000	99.600	-0.33	Cct Gen 98	102.000	-	Cct Apr 02	100.580	+0.02	Ctz 30 Apr 98	95.100	+0.12
Btp 15 Lug 2000	110.700	-0.01	Cct Mar 98	100.020	-0.01	Cct Giu 02	100.420	+0.04	Ctz 30 Giu 98	94.300	+0.05
Btp Nov 2000	111.500	-0.37	Cct Apr 98	100.020	-0.03	Cct Ago 02	100.560	+0.01	Ctz 15 Lug 98	94.430	-0.08
Btp Feb 01	109.270	-0.53	Cct Mag 98	100.150	-0.05	Cct Ott 02	100.730	+0.04	Ctz 31 Ago 98	93.290	-0.01
Btp Mar 01	118.650	-0.13	Cct Giu 98	100.210	-0.12	Cct Nov 02	100.540	+0.01	Ctz 15 Gen 99	91.640	-0.12
Btp Mag 01	110.500	-	Cct Lug 98	100.360	+0.11	Cct Dic 02	100.580	-	Ctz 15 Mar 99	90.620	-0.20
									Ctz 14 Mag 99	89.810	-0.13

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var.%
Autostrade Mer	7400	7400	+0.00
Base H p	151	151	+0.00
Bca Pop Com Ind	24000	24300	-1.23
Bca Pop Crem	10400	10300	+0.97
Bca Pop Crema	55000	55000	+0.00
Bca Pop Emilia	66500	67500	-1.48
Bca Pop Intra	12500	12400	+0.81
Bca Pop Lodi	11250	11300	-0.44
Bca Pop Lui-Va	8000	8005	-0.06
Bca Pop Nov	7120	7150	-0.42
Bca Pop Sirac	15800	15830	-0.19
Bca Pop Sondrio	28750	28700	+0.17
Bca Prov Na	2330	2350	-0.85
Bonaparte	19	18.5	+2.70
Borgosesia	70	70	+0.00
Borgosesia rnc	68.5	75	-8.67
Carbotrade p	900	900	+0.00
Fem partecip	65	70	-7.14
Ferr Nord Mi	810	825	-1.82
Finance	-	-	-
Finpe	748	748	+0.00
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1845.73	1837.58
Fiorino ol.	868.7	868.67
Yen	15.45	15.52
Marco ted.	978.39	978.48
Franco fr.	289.82	289.77
Franco bel.	47.39	47.39
ECU	1927.86	1930.93
Dol. canad.	1334.29	1330.9
Dol. austral.	1359.01	1361.46
Peseta	11.59	11.58
Franco sv.	1202.51	1199.15
Sterlina	2948.74	2991.4
Corona sved.	227.98	227.92
Scellino	139.05	139.05
Corona dan.	256.69	256.77
Corona norv.	238.19	237.12
Dracma	6.27	6.28
Escudo port.	9.67	9.67
Marco finl.	328.25	328.37
Lira irl.	2631.46	2630.68

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.950	18.995
Argento (per kg.)	257.000	261.000
Sterlina (v.c.)	135.000	146.000
Sterlina (n.c.)	140.000	160.000
Sterlina (post.74)	137.000	152.000
Marengo italiano	[illegible]	126.000
Marengo svizzero	[illegible]	127.000
[illegible]	[illegible]	120.000
[illegible]	[illegible]	120.000
[illegible]	[illegible]	120.000
Krugerrand	[illegible]	630.000
20 Marchi	[illegible]	145.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	114.7	+0.00
B P Com In 95-01 TV	120.95	-1.10
B P Com In 94-99 6%	153.5	-0.97
B Pop Cr 95-00 8%	113.8	+0.80
B Pop Cr 96-02 7%	111.1	-2.54
B P Emil. 94-99 5,75%	118	[illegible]
B P Emil. 94-99 6%	150	-1.64
B Pop Intra94-99 6,5%	115	+0.09
B Pop Lodi 95-00	109.45	-0.27
B Agr-Mn 2001 7%	112.44	+0.33
B Agr-Mn 2001 Zc	117.6	+0.00
B Agr-Mn 94-99 6,3%	119.33	-0.64
Bca Carige 95-02 7,7%		-
Cir 94-99 Cv 6%	97.95	+0.16
Cr Fond 94-01 6,5%	100.97	+0.01
Cr Valtell. 95-98 7%	126.48	+0.00
Gifim 94-00	101.8	+0.00
Imi Cirio 95-00 10%	111.05	+0.08
Medio Italmob 93-99	104.02	+0.16
Medio Unic. r 2000	103.23	-0.53
Medio Unic.2000 4,5%	113.11	-0.80
Medio Alleanza 93-99	121.52	-0.26
Medio-Sai R 95-02 6%	104.95	+0.33
Olivetti 93-99	100.12	+0.10
Pirelli Spa 94-98 5%	183.84	+2.30
Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	129.56	-0.22

BORSE ESTERE

New York	+0,60%	Parigi	+1,78%
Londra	+1,32%	Zurigo	+0,81%
Francoforte	+0,76%	Tokio	+0,96%

Mentre il superdollaro tira il fiato a 1837 lire i mercati si riaccendono perché si attenua il timore di un rialzo dei tassi in Germania

Disoccupazione tedesca record: le Borse esultano

Piazza Affari guadagna il 2,6 % - Italia «promossa» dall'agenzia europea Ibca - Sale l'export con gli Usa: +8%

MILANO Colpo di reni della Borsa di Milano a fine giornata: l'indice Mibtel ha chiuso con un +2,56% a 14.691 punti con scambi per un controvalore di circa 1.320 miliardi di lire. Sul fronte monetario invece il superdollaro ha subito una brusca frenata nel pomeriggio scendendo a 1.837 lire: in mattinata il biglietto verde aveva sfiorato la soglia delle 1.850. Intanto l'Ibca (l'agenzia europea per la valutazione del credito) conferma il buon giudizio sulla politica economica italiana, avvertendo di non abbassare la guardia. Secondo l'Ibca (che ha confermato il voto AA- all'Italia) gli sforzi di risanamento compiuti in vista dell'appuntamento di Maastricht dovrebbero essere coronati da successo.

La divisa americana intanto resta comunque molto forte rispetto alle altre monete: a rafforzare la spinta al rialzo del dollaro erano stati, ieri mattina, i dati in aumento della disoccupazione tedesca. Un elemento questo che ha spinto gli speculatori ha vendere marchi e riversare denaro sul biglietto verde. «La Bundesbank ha le mani legate - spiegano gli analisti -. Se aumenta i tassi di interesse per rafforzare il marco, rischia di deprimere l'export tedesco, dando un altro colpo all'occupazione in Germania». Una disoccupazione elevata sembra «giovare» alla borsa. Già nel recente passato le quotazioni di Wall Street avevano tratto beneficio dagli indici della disoccupazione americana quando si temevano rialzi dei tassi ufficiali di interesse e ieri lo stesso schema, apparentemente paradossale, si è prodotto in Europa.

Il dato annunciato ieri sulla crescita della disoccupazione tedesca in luglio ha infatti «confortato» gli investitori che ora sembrano ritenere meno probabile un rialzo dei tassi Bundesbank.

Resta comunque l'attenzione sulle prossime mosse della Buba che il 21 agosto riunisce il Direttivo. Per quanto riguarda la lira, la moneta italiana si è leggermente indebolita rispetto al marco toccando quota 979,50 rispetto alle 978,39 del giorno precedente. Anche la sterlina ha lasciato sul terreno oltre 40 lire passando ieri a quota 2.948 lire ma resta sempre una valuta molto forte in questo momento, così come il franco svizzero che è tornato a 1.202 lire (1.199 il giorno precedente).

Alla tempesta monetaria fa da contraltare il rialzo di molte borse europee, Milano in testa. Piazza Affari, dopo alcuni giorni di magra, è riuscita a recuperare terreno grazie anche al rialzo di Wall street in apertura di seduta.

Procede anche la ripresa (+4% i consumi elettrici a luglio) e riprende l'import: i dati Istat maggio-giugno annunciano che il saldo attivo commerciale con l'estero nei primi 5 mesi di quest'anno si riduce rispetto al 1996. Un «ridimensionamento», secondo il ministro del Commercio Estero **Augusto Fantozzi**, con risultati ancora soddisfacenti: riparte l'import ma regge l'export. Nei confronti degli Usa, però, si cominciano a intravedere i benefici del rafforzamento del dollaro: dall'Italia le esportazioni sono aumentate dell'8,4% contro una crescita delle importazioni attorno allo 0,7%.

Quanto incide il costo «reale»: andava peggio negli anni Settanta

Benzina: come ai tempi del «boom»

ROMA *La corsa al rialzo del dollaro ha spinto il prezzo della benzina a livelli mai toccati in assoluto, ma il costo «reale» del carburante oggi non incide sul portafoglio degli automobilisti molto più di quanto avvenisse in passato. Confrontando i prezzi a partire dal 1960 e attualizzandoli ai valori correnti (l'ultimo aggiornamento disponibile è riferito al 1995), un pieno di benzina al netto dell' inflazione costa più o meno come all' inizio degli anni '70, alla vigilia delle crisi petrolifere che portarono all' austerity, o dei primi anni '60 all' epoca del mitico boom economico.*

Le 110 lire al litro necessarie per acquistare un litro di super nel 1960 o le 162 lire del 1970 sembrano oggi poche: ma calcolate a valori attuali e cioè esprimendole in lire 1995, si traducono rispettivamente in 1.923 e 1.936 lire, più o meno quindi quanto costa oggi il carburante. Ma senza andare tanto indietro nel tempo, una quotazione della super intorno alle 1.930, sempre a moneta attualizzata, si ritrova anche come media del 1990.

Ben più pesante invece è stata l'incidenza dei carburanti sulle spese degli automobilisti a cavallo della metà degli anni '70, nell'80 e nell'85, in concomitanza con i grandi shock petroliferi del secolo.

La «fotografia» di 1740 aziende italiane: lira forte e stagnazione economica hanno inciso su fatturato (+2,1 per cento) e utili (-24,8 per cento)

Rapporto Mediobanca: «Un anno vissuto prudentemente»

Ridotto l'indebitamento finanziario e restituiti alle banche ben 8800 miliardi di crediti concessi. I privati investono meno

MILANO Un anno vissuto prudentemente. Potrebbe essere definito così il 1996 delle imprese italiane, un anno nel quale il rafforzamento della lira e la stagnazione economica di gran parte d'Europa hanno rallentato la crescita del fatturato e diminuito di circa un quarto gli utili. Ma anche un'occasione sfruttata per ridurre l'indebitamento con le banche e distribuire un pò più di dividendi agli azionisti, in attesa di attaccarsi al primo «carro» della ripresa in transito.

Questo il quadro che si può ricavare dall'edizione '96 della consueta indagine dell'ufficio studi di Mediobanca, dedicata ai *Dati cumulativi di 1.740 società italiane*. Nel '96 il fatturato delle prime 1.740 imprese italiane è aumentato del 2,1% rispetto all'anno precedente, quando la crescita era stata del 13,4% sul '94 (+7,8% nel '94). Un forte rallentamento dello sviluppo che si è ripercosso anche sulla dinamica degli utili, in contrazione del 24,8% da 11.197 a 8.420 miliardi di lire. Ma i ricercatori di Mediobanca sottolineano che le aziende che erano già in perdita «hanno preferito appesantire i propri conti, calcando la mano sulle svalutazioni», tanto è vero che se si guarda ai risultati operativi non si notano «cadute» significative. Risultati diversi per le imprese industriali e per quelle del terziario, con le prime che hanno visto il fatturato crescere solo dello 0,9%, mentre le seconde hanno registrato un incremento dell'8,7% sul '95.

Nel panorama dell'industria italiana, i settori più vivaci sono stati il meccanico-elettronico, che ha incrementato del 6,6% le esportazioni e del 3,5% il fatturato totale, e il comparto alimentare, con un fatturato in crescita dell'1,7% ed esportazioni in aumento del 5,6%. In netta flessione, invece, il settore siderurgico e metallurgico, che ha accusato un calo di fatturato del 17,2% rispetto al '95.

L'esame dei flussi finanziari delinea un'Azienda Italia le cui spese per investimenti rimangono stabili, mentre si rafforza la struttura patrimoniale. Le imprese sotto il controllo pubblico hanno confermato nel '96 i livelli d'investimento dell' esercizio precedente, mentre quelle private li hanno ridotti del 12%.

L'indebitamento finanziario è stato ridotto di circa 6.600 miliardi, che rappresentano il saldo tra i 7.700 miliardi di rimborsi nell' area pubblica e i 1.100 miliardi di utilizzi in quella privata. Il credito del sistema bancario è sceso di circa 8.800 miliardi nel corso del '96 (5.900 miliardi nel settore pubblico e 2.900 in quello privato), con un nuovo slittamento delle scadenze dal breve al medio-lungo termine.

Il '96 ha poi segnato un' importante inversione di tendenza nel rapporto tra imprese e mercato dei capitali. Lo scorso anno, le 1.740 aziende del campione Mediobanca hanno «chiesto» 10.116 miliardi sotto forma di aumenti di capitale a pagamento e hanno «restituito» 12.635 miliardi sotto forma di dividendi, con un saldo di 2.519 miliardi. Nel '95, invece, gli aumenti di capitale sorpassavano di 1.281 miliardi il monte dividendi e nel '94 la forbice era addirittura di 22.121 miliardi.

La Msc di Ginevra punta su di un incremento dei traffici a Trieste

Aponte scommette sul Molo VII: parte la sfida mediterranea

TRIESTE Quando approdò in Adriatico per la prima volta nel febbraio '96, preferì esordire con un prudente assaggio a base di due piccole unità da 550 teu destinate a collegare l'Amarissimo con il Levante mediterraneo. Da allora è trascorso circa un anno e mezzo e Gianluigi **Aponte** ha deciso di alzare la posta della scommessa est-mediterranea: dagli originari 1100 teu si passa a una capacità di stiva superiore ai 6 mila teu.

La Msc schiererà infatti, a partire da questa settimana, tre unità da 1600 teu, anzianotte ma debitamente riadattate («Ercole Lauro», «Nipponica», «Europa», le ultime due di provenienza lloydiana): queste opereranno sulla linea cosiddetta «A» Ravenna-Venezia-Trieste-Pireo-Ashdod-Haifa-Limassol-Alessandria; invece sulla linea «B» alto Adriatico-Pireo-Salonicco-Istanbul-Costanza, con diramazioni «feeder» nel Mar Nero - mercato in grande fermento -, da alcuni mesi viaggiano due unità, rispettivamente da 900 e 550 teu. Da entrambe le rotte indicate emerge l'importanza assunta dal Pireo, che diventa - insieme a Malta - l'«hub port» della Msc nell'area mediterranea.

Questi movimenti significano un consistente incremento di traffico per il Molo VII triestino: lo staff di Aponte prevede che a fine '97 saranno 16-17 mila i «teu» che saranno transitati per la banchina giuliana, un sensibile balzo in avanti in raffronto ai 6500 teu trasportati durante il '96. Se l'obiettivo verrà raggiunto, la Msc salirà al secondo posto nella graduatoria dei principali clienti del Settimo e si lascerà alle spalle l'israeliana Zim. E sul conseguimento di questo traguardo si è impegnato Aligi **Montanelli**, triestino, uno dei più stretti collaboratori di Aponte, responsabile della linea est-mediterranea, che ieri ha fatto il punto della situazione commerciale insieme a Michele Lacalamita.

Ma la scommessa di Aponte ha una duplice portata: se da un lato conferma le potenzialità dell'Adriatico e del Levante mediterraneo, d'altro canto tende a evidenziare il ruolo primario di Trieste. Infatti, l'entrata in servizio di navi più grandi implica la necessità di fruire di porti che abbiano fondali «garantiti». Ravenna e Venezia soffrono di problemi di pescaggio, Trieste no: da qui l'orientamento del gruppo armatoriale ginevrino a convogliare il maggior volume di traffico possibile sul Settimo.

La Msc continua la politica di rafforzamento: una flotta complessiva di 104 navi (4 passeggeri), una capacità di 280 mila teu, un fatturato che nel '97 dovrebbe raggiungere 1,3 miliardi di dollari. Nei prossimi giorni partirà una nuova linea (6 unità) tra il Tirreno e il Sudamerica, un altro nuovo servizio collegherà Australia ed Estremo Oriente. In un settore dove alla fine del '99 entrerà in circolazione naviglio «fresco» per più di un milione di teu, Aponte non ha alcuna intenzione di farsi macinare.

Massimo Greco

«Boom» della raccolta netta a quota 16 mila miliardi

Luglio «rovente» per i Fondi

ROMA Luglio caldo per i fondi comuni di investimento. La raccolta netta, infatti, nello scorso mese ha toccato i 16.007 miliardi di lire, più del doppio rispetto al mese precedente. Le nuove sottoscrizioni sono ammontate a 32.580 miliardi ed i riscatti a 16.573 miliardi con un patrimonio netto pari a 209.573 miliardi di lire (+23.178 rispetto a fine giugno e +47,5% rispetto a fine '96). Lo ha reso noto l'Assogestioni. I fondi comuni di diritto italiano si confermato, dunque, un area interessante per i risparmiatori che nei primi sette mesi del '97 hanno portato il valore netto complessivo delle sottoscrizioni a 73 mila miliardi superando l'ammontare totale della raccolta netta di tutto il 1996 che era stata di 58.025 miliardi.

La performance media dell'ultimo mese- sottolinea ancora l'Assogestioni - è di circa il 3%, cui hanno contribuito in misura significativa i risultati dei fondi azionari sia nazionali che internazionali che hanno messo a segno una rivalutazione media delle quote del 9%. Significativo anche l'apporto dato dai fondi obbligazionari specializzati nell'investimento in titoli di stato italiani a medio-lungo termine, anche se rimane elevata la quota proveniente dai fondi azionari soprattutto a specializzazione internazionale.

A luglio hanno prevalso ancora- prosegue l'Assogestioni - gli elementi favorevoli quali la ripresa del ciclo congiunturale ed il perdurare del trend al rialzo delle principali borse internazionali, cui si è accompagnata la fase positiva del mercato azionario italiano congiuntamente al protrarsi di una situazione finanziaria caratterizzata da un livello contenuto dei tassi di interesse.

L'INTERVISTA

Superdollaro: parla l'amministratore delegato di Electrolux-Zanussi, Luigi de Puppi - Stoccolma annuncia un semestre in rosso

«Ma gli Stati Uniti ci stanno impartendo una lezione: senza la riforma del welfare rischiamo l'isolamento»

TRIESTE «L'Europa rischia l'emarginazione se non affronterà i nodi dello stato sociale»: **Luigi de Puppi**, amministratore delegato di Electrolux-Zanussi, a poche settimane dall'avvio del negoziato con i sindacati l'8 settembre, dopo l'imponente piano di ristrutturazione annunciato per tutto il gruppo a Stoccolma, fa il punto sulla situazione dei mercati.

Negli Stati Uniti l'espansione continua (e la disoccupazione scende) senza creare pressione sui prezzi. L'America sta diventando un laboratorio da esportare in Europa?

Si e no. Gli Usa sono spesso un laboratorio di innovazione e in questo caso stanno dando una lezione all'Europa. Noi, che abbiamo dichiarato l'emergenza occupazione, ci siamo arroccati per difenderla dietro ai soliti schemi del welfare, con il risultato di spendere molto denaro pubblico con risultati risibili. Gli americani, invece, sono andati all'attacco, dando libertà d'azione all'imprenditorialità e ottenendo il più alto tasso di occupazione mai raggiunto. Loro hanno vinto con le idee, noi abbiamo perso con le leggi, i vincoli e le tasse (visto che le imprese Usa non hanno un partner occulto, lo Stato, che senza fare nulla si porta a casa il 60 per cento dei guadagni).Con ciò non voglio dire che tutto ciò che produce il *laboratorio America* debba essere importato in Europa. Ma se non ci decidiamo non dico a smantellare, ma almeno ad uscire dal bozzolo del welfare e a impedire che i governi *mettano becco* dappertutto, vedo l'Europa avvitarsi pericolosamente nel declino della sua posizione di attore dello sviluppo mondiale. Certo, la cultura americana non è la nostra.

La trattativa sul welfare: quali sono gli ostacoli più rilevanti?

La cultura. Il vero ostacolo sta nel superare 50 anni di protezionismo generalizzato. Tutto sta cambiando, tutto si flessibilizza: non dobbiamo arroccarci su schemi superati. Lo stato sociale va negoziato su basi nuove. A questo proposito il vero ostacolo è rappresentato più dalle classi al potere che non dai cittadini, ormai molto più aperti ad un cambio di orizzonte, pur nel rispetto dei principi di fondo.

Electrolux-Zanussi a settembre riprenderà il negoziato con i sindacati, dopo la ristrutturazione annunciata da Stoccolma per l'intero gruppo mondiale. Lei ha detto più volte che senza flessibilità ci sarebbe stato inevitabilmente un processo di delocalizzazione degli impianti. Giorni fa avete annunciato che alcune linee di prodotto rischiano di emigrare in Ungheria o in Polonia...

In un gruppo come il nostro la flessibilità è fondamentale. Altrimenti non dovremmo far altro che confrontare la busta paga di un ungherese con quella di un pordenonese e il confronto non potrebbe che essere perdente. Noi abbiamo riattivato i meccanismi di partecipazione con i sindacati. Il vero banco di prova ci sarà in settmbre quando dovremo discutere i meccanismi di rilancio e di incentivi per aumentare la redditività dell'azienda. L'obiettivo è riuscire a far sopravvivere tutto il sistema. Lavoriamo tutti sullo stesso obiettivo.

Può fare una previsione sull'esito del negoziato?

Oggi sono ottimista. Penso che i sindacati in settembre, alla resa dei conti, reagiranno positivamente.

Quali sono i motivi di questa corsa sfrenata del dollaro sui mercati?

La buona salute dell'economia americana è nota a tutti, ma credo che il superdollaro sia più una conseguenza delle crisi altrui che non della forza degli Usa.

Il superdollaro rischia di compromettere la corsa verso Maastricht?Ma questa ripresa economica arriva oppure no?

Al contrario di altri non sono pessimista. Ribadisco invece le debolezze strutturali di tutta l'Europa, e quelle sì che fanno paura. Il dollaro potrebbe invece dare una mano alla ripresa economica europea favorendo le esportazioni, in primis quella della Germania, notoriamente il motore della economia europea.

I prezzi (leggi il rialzo della benzina) sono di nuovo in tensione: rischi di un ritorno dell' inflazione?

Sì, anche se non credo che questo momento si protrarrà indefinitivamente e quindi auspico che gli effetti siano temporanei. Non è certo il dollaro che farà riesplodere l'inflazione ma i problemi strutturali del Paese, se continueranno a rimanere irrisolti.

Quali i vantaggi (e gli svantaggi) per le imprese esportatrici?

I vantaggi (maggiore competitività dell'export) e gli svantaggi (materie prime più care) sono i soliti. I costi di prodotto di Electrolux-Zanussi dipendono per il 50-60 per cento dalle materie prime. Ma d'altra parte gli aumenti ci saranno per tutti. In generale considero questi *salti* valutari negativi in quanto falsano i rapporti competitivi e provocano un effetto droga, che prima o poi si spegne e lascia conseguenze dolorose.

Ritiene, con Prodi, che «ci aspetta un autunno difficile»?

Certamente sì, per i motivi che ho detto. Prodi ha raschiato il fondo del barile; sta arrivando il momento della verità non solo per il Paese, ma anche per lui. Fino ad ora non siamo riusciti a combattere i nodi strutturali. Non c'è ancora una riduzione virtuosa dei costi che avrebbero incentivato in modo duraturo la ripresa. L'Inghilterra poteva esplodere con la sterlina che in pochi mesi si è rivalutata del 25 per cento. E invece non è successo nulla e gli industriali continuano a produrre.

Ma Prodi lo promuove?

È riuscito ad andare avanti, anche se sostenuto da una maggioranza fragile. In questo senso lo promuovo. Ma deve ancora affrontare i nodi cruciali del welfare. E in questo lo boccio.

Un provvedimento sicuramente non strutturale sono gli incentivi per la rottamazione delle auto. Ora sembra che si vada verso una uscita graduale da questo meccanismo. Cosa ne pensa?

È un provvedimento, se vogliamo discutibile, che ha dato una scossa al mercato. Non credo che possa essere utile al mercato degli elettrodomestici. Almeno quanto lo è stato per l'auto.

I mercati asiatici sono in crisi. Ci saranno ripercussioni per gli elettrodomestici?

Non sarei troppo preoccupato per quanto sta succedendo in Asia: non si può continuare a crescere con ritmi a doppia cifra senza mai una pausa. Penso che si tratti di un naturale assestamento del trend, che comunque vedo positivo per il futuro. Per quanto ci riguarda le nostre fabbriche italiane non sono così sensibili alle variazioni del mercato. Il gruppo Electrolux, nel suo insieme, è più coinvolto, ma non poi così tanto.

Piercarlo Fiumanò

STOCCOLMA Gli oneri di ristrutturazione hanno pesato sui conti semestrali del gruppo svedese di elettrodomestici Electrolux che ha chiuso il periodo gennaio-giugno con un rosso di 264 milioni di corone svedesi (circa 57,8 miliardi di lire) contro l'utile di 1,8 miliardi di un anno prima. Il deterioramento del risultato è imputabile a oneri straordinari per 2,5 miliardi di corone dovuti al piano di ristrutturazione che comporterà la chiusura di 25 impianti su 152 e il taglio di 12mila posti di lavoro su 112.140. Il presidente del gruppo, Michael Treschow, ha precisato ieri che il piano è già stato lanciato «in 15 impianti e in alcune strutture di vendita in Svezia, Finlandia, Regno Unito, Germania, Italia, Spagna, Ungheria, Canada e Stati Uniti». In Italia il piano di riassetto sarà al centro di trattative con Fim, Fiom e Uilm a partire dall'11 settembre. Sul mercato tedesco saranno eliminati 1.500 posti di lavoro nel 1998. Treschow ha chiarito che le vendite di prodotti bianchi sono migliorate in America Settentrionale, ma sono calate in Europa e in Brasile. In Italia però nel secondo trimestre, ha detto Treschow, la domanda in questo settore è migliorata.

LIBANO Cinque caschi blu, 4 italiani e un irlandese, morti sul colpo ieri sera

Si schianta elicottero italiano

Sorvolava il Sud del Paese in una zona controllata da filo-israeliani

TEL AVIV Cinque caschi blu morti sul colpo: quattro italiani e uno irlandese. E' questo il bilancio dell'incidente che ieri sera è occorso ad un elicottero dell'aeronautica italiana, in volo sopra i territori del Libano controllati da milizie filoisraeliane, armate e finanziate dal governo di Tel Aviv. L'elicottero era uno dei velicoli utilizzati dalla forza di pace delle Nazioni Unite, Unifil. I caduti italiani sono il capitano Antonino Sgrò, il tenente Giuseppe Parisi, il maresciallo capo Massimo Gatti, l'appuntato dei carabinieri Daniel Forner.

Le autorità dell'Onu avevano perso contatto con l'elicottero un quarto d'ora dopo che si era alzato in volo, per una missione di ordinaria amministrazione. Lo schianto al suolo, secondo le fonti Onu, è accaduto verso le ore 21,15 locali (le 20,15 in Italia), nei pressi del villaggio di Tebnine.

Secondo testimoni del posto citati da Radio Israele molti avrebbero visto un' esplosione nei pressi di Bent Jbail, a sud di Tebnine, proprio lungo la rotta aerea che l'elicottero italiano stava percorrendo. Una circostanza che costituerebbe un indizio di attentato da parte di fazioni estremiste arabe. Prossimo a Tebnine il centro di Bint Jbeil, nel cuore della «fascia di sicurezza» creata da Israele nel Libano meridionale. Immediatamente è stato decretato lo stato di allerta tra le truppe israeliane dispiegate nel settore.

La Unifil, forza provvisoria dell'Onu in Libano, ha una forza di 4500 uomini, ed ha l'incarico di pattugliare la zona di frontiera fra Libano ed Israele. Ne fanno parte contingenti di nove paesi, ed i suoi uomini rimangono sovente presi in mezzo negli scambi a fuoco fra i guerriglieri stanziati in Libano e le forze israeliane o le milizie loro alleate. Sono oltre 200 i militari dell'Unifil rimasti uccisi dal 1978, l'anno in cui la forza di pace dell'Onu fu posizionata nel Libano meridionale.

Curly Amerin

Fallita la missione del fratello di re Hussein per riappacificare Israele e Anp

Arafat: preparatevi alla guerra

GERUSALEMME La decisione di re Hussein di Giordania di non recarsi ieri a Gerusalemme per non rischiare di tornarsene ad Amman a mani vuote e di mandare in sua vece il fratello, il principe Hassan Ibn Talal, a perorare la causa palestinese è stata saggia. Ma lo scontato risultato dell'incontro ha provocato una sorta di dichiarazione di guerra da parte del capo palestinese Yasser Arafat che ha promosso 50 combattenti di 'Al Fatah' a strenui difensori dei Territori per contrastare eventuali tentativi di Israele di rioccupare le aree di autonomia.

Il premier israeliano Benyamin Netanyahu, infatti, ha ieri in pratica ignorato l'appello giordano ad alleviare le restrizioni imposte ai palestinesi in seguito all' attentato islamico di mercoledì a Gerusalemme ed ha detto che Israele «non ha intenzione di infliggere inutili sofferenze ai palestinesi», ma deciderà di alleggerire le misure restrittive adottate nei loro confronti «soltanto dopo che l'Autorità nazionale palestinese (Anp) comincerà seriamente a combattere il terrorismo».

Netanyahu ha insistito più volte nella sua richiesta all'Anp di combattere il terrorismo, sostenendo che il fine delle misure decise da Israele dopo l'attentato di mercoledì è quello di costringere l'Anp ad agire contro i gruppi eversivi islamici che agiscono nel territorio sotto il suo controllo. Il premier non ha però escluso un alleggerimento di certe restrizioni, come quelle concernenti l'ingresso di generi alimentari e di farmaci nei Territori, da una settimana sotto stretto isolamento. Arafat, dal canto suo, nel corso di un raduno di combattenti di 'Al Fatah', ha esortato i suoi più

fedeli seguaci a «prepararsi alla grande battaglia che si annuncia», facendo intendere che esiste la concreta possibilità di un confronto armato con gli israeliani qualora questi decidano di intervenire militarmente nei Territori.

Promuove 50 combattenti di Al Fatah a difensori dell'autonomia dei Territori

Novità, intanto, sembrano venire dal fronte delle indagini sull'attentato di mercoledì scorso a Gerusalemme in cui due 'kamikaze' si sono fatti esplodere uccidendo 13 israeliani e ferendone 170. Secondo 'fonti attendibili' citate dal quotidiano palestinese 'Al Ayyam', i kamikaze erano due giovani ex attivisti di 'Al Fatah' originari del campo profughi di Ein Hilweh, in Libano, passati otto mesi fa nelle fila del movimento islamico 'Hamas' e da questo addestrati. Ma la Jihad islamica, che come Hamas ha rivendicato l'attentato, ha smentito.

Pochi risultati concreti dal vertice Tudjman-Izetbegovic

Dayton troppo ottimista sulla Bosnia multietnica

«Sono una setta»

Il Patriarca di Mosca dice «niet» ai cattolici

MOSCA Il Patriarca di Mosca Alessio II ha di nuovo ribadito la posizione di chiusura verso i cattolici, i quali a suo avviso devono essere considerati in Russia alla stregua di qualsiasi setta minoritaria, come vuole la legge approvata dalla Duma, dominata da nazionalisti e comunisti, e bocciata per ora dal presidente Boris Eltsin. La Chiesa cattolica non può pretendere di avere un ruolo storico e di essere considerata religione tradizionale in Russia, ha detto il Patriarca al termine dell'inaugurazione ieri a Mosca della chiesa dei santi Boris e Gleb, cui ha preso parte anche Eltsin. «La Chiesa cattolica esiste in Russia da oltre 50 anni e quindi non avrà problemi con la sua registrazione», ha aggiunto Alessio II, osservando che «nella Russia zarista i cattolici risiedevano prevalentemente in Polonia e Lituania, a San Pietroburgo e a Mosca c'erano solo chiese cattoliche per gli stranieri».

SPALATO Si è concluso con un generico impegno a rafforzare la federazione musulmano-croata il vertice di Spalato fra il presidente croato Franjo Tudjman e quello bosniaco Alija Izetbegovic. L'incontro, voluto dall'amministrazione americana, non ha prodotto risultati apprezzabili. L'unica decisione concreta è stata quella relativa alla creazione di commissioni congiunte che dovranno risolvere i problemi che ancora permangono, a cominciare da quelli del ritorno dei profughi e della cooperazione economica fra le due componenti.

Impegno generico sulla progettata federazione croato-musulmana. Ma a Jajce funziona ancora l'epurazione etnica

I due leader hanno «confermato la propria disponibilità a una effettiva, piena e accelerata attuazione degli accordi per il consolidamento della pace, la nascita e il funzionamento di istituzioni democratiche in Bosnia-Erzegovina e la totale normalizzazione dei rapporti nella regione». Tudjman e Izetbegovic hanno inoltre «riaffermato la comune determinazione a preservare e rafforzare l'integrità, la sovranità e l'indipendenza politica della Bosnia-Erzegovina, organizzata come uno stato di tre nazioni e due entità multietniche».

Se il leader di Zagabria ha sottolineato che «l'incontro dovrebbe costituire un incentivo a trovare soluzioni più efficaci a tutte le questioni ancora aperte», Izetbegovic ha osservato che forse tutti i firmatari degli accordi di Dayton «hanno sopravvalutato la possibilità di attuare rapidamente alcuni aspetti dell'intesa, come il ritorno dei rifugiati, la consegna dei criminali di guerra e la libertà di movimento».

Al vertice hanno partecipato anche l'artefice degli accordi di pace Richard Holbrooke e l'inviato speciale Usa per la ex Jugoslavia Robert Gelbard. Negli ultimi mesi Tudjman e il suo governo sono stati sottoposti a crescenti pressioni internazionali affinchè adempissero agli impegni assunti. A tali pressioni ha fatto seguito la decisione della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale di sospendere l'erogazione di prestiti alla Croazia. Del resto neppure Izetbegovic è esente da critiche, relative soprattutto alla corruzione che dilagherebbe nel suo governo.

Sull'incontro di Spalato ha pesato l'epurazione etnica messa in atto dai croati a Jajce, nella Bosnia centrale: circa 500 musulmani che erano tornati alle loro case sono stati cacciati, uno è stato ucciso e diverse abitazioni sono state date alle fiamme. Intanto la forza multinazionale guidata dalla Nato ha fatto sapere che a Jajce la situazione rimane tesa, malgrado l'accordo fra le parti per il ritorno dei rifugiati. Nel corso della notte sette case sono state date alle fiamme e una è stata distrutta da un'esplosione.

Una buona notizia è invece arrivata da Mostar, nel sud della Bosnia, dove musulmani e croati hanno istituito un presidio congiunto di polizia di frontiera. E in sette centri della regione si è cominciato a creare forze di polizia comuni.

DAL MONDO

Il piccolo è morto tra le braccia del padre

Bolton, misterioso assassinio: killer scende da una macchina e uccide bimbo di cinque anni

LONDRA Uno sconosciuto che indossava un casco da motociclista ha ucciso ieri un bambino di cinque anni con un proiettile alla testa e ha ferito all'addome il padre. Il fatto è avvenuto a Bolton, alla periferia di Manchester. L'uomo e il bambino stavano camminando lungo la Bankfield Street quando è arrivata una auto gialla dalla quale è sceso l'omicida. La sparatoria è avvenuta davanti a numerosi testimoni che hanno dato l'allarme. Il 'killer' è fuggito a piedi. L'uomo ferito ha tenuto stretto tra le braccia il bambino morto fino all'arrivo delle ambulanze.

A Klagenfurt un veterinario «vero» cura i pulcini virtuali dei ragazzi in vacanza

VIENNA Insieme a gatti e cani, un veterinario di Klagenfurt «cura» anche i pulcini virtuali, sempre più diffusi tra i bambinbi austriaci. «I Tamagotchi, i pulcini virtuali, sono considerati dai loro padroncini dei veri e propri esseri viventi - dice il dottor Georg Rainer - e in estate è più difficile per i bambini in vacanza consultarsi con amici e coetanei in caso di problemi di salute con i Tamagotchi, e così si rivolgono al veterinario il quale aiuta i preoccupati ragazzi a somministrare ai pulcini malati le cure del caso, comprese iniezioni e compresse.

Varsavia, le ragazze di una casa di appuntamenti offrono il loro corpo gratis alle vittime dell'alluvione

VARSAVIA Commosse dalla tragedia provocata dall'alluvione nella Polonia nord-occidentale, le prostitute di una casa d'appuntamenti di Stettino hanno deciso di offrire il loro corpo gratis a tutti quelli che hanno subito danni. Secondo il quotidiano Super Express, le ragazze del servizio erotico «Masimo» sono disposte a fare l'amore con gli alluvionati senza chiedere un solo szloty.

Morto a 84 anni il fisico italoamericano Fubini Fu capo ricerca del Pentagono ai tempi di Kennedy

NEW YORK Eugenio Fubini, che fu assistente del segretario alla Difesa Usa e a capo del settore ricerca del Pentagono durante le amministrazioni Kennedy e Johnson, è morto l'altro ieri all'età di 84 anni per un attacco di cuore. Nato in Italia, Fubini dopo aver frequentato l'istituto tecnico a Torino, si era laureato in fisica all'Università di Roma. Emigrato negli Usa nel 1939, cominciò lavorando come ingegnere per una società di New York.

Bruxelles, scende dall'auto per comperare il giornale e viene derubato in pochi istanti di 400 milioni

BRUXELLES Sceso un attimo dall'auto per comprare il giornale, l'impiegato di una società di Anversa specializzata nella lavorazione e il commercio dei diamanti è stato derubato oggi di oro e gioielli per una valore di circa 400 milioni di lire. Il furto è avvenuto in pieno giorno e nel centro della città: sono bastati pochi attimi di disattenzione e due individui hanno rotto il vetro dell'auto parcheggiata rubando la valigetta col ricco bottino.

Nello schianto del Jumbo coreano sull'isola di Guam sopravvissute 28 persone che si sono allontanate dalla fusoliera prima dell'immane rogo

Maltempo o strumenti guasti: si cerca la verità

Il pilota non ha però mai chiesto un atterraggio di emergenza - Recuperate le due scatole nere

NEW YORK La notte è scesa su Guam: tra la fitta vegetazione e il fango i soccorritori cercano ancora, ma si dispera di trovare qualcuno ancora in vita. A bordo del Boeing 747 delle linee aeree coreane caduto nella tarda serata di martedì a poca distanza dall'aeroporto di Agana, capitale dell' isola. Delle 254 persone che erano a bordo del volo 801 della Kal (231 passeggeri e 23 membri d'equipaggio), solo 28 sono sopravvissute. Gli scampati sono stati portati all'ospedale di Guam; tre di loro sono in terapia intensiva. Sessantanove i corpi finora recuperati (le fiamme hanno avvolto i resti dell'aereo pochi momenti dopo l'impatto col terreno) mentre 155 persone risultano ancora disperse. Le ricerche continuano anche con l'aiuto di cani.

I soccorsi sono scattati con grande tempestività data la presenza sull'isola di un forte contingente di militari con mezzi ed elicotteri, subito entrati in azione. Si è potuto salvare però solo chi è riuscito ad allontanarsi in tempo dal relitto, prima che tutto divenisse un mare di fuoco e fumo.: di queste solo 28 sarebbero sopravvissute. Ancora non chiare le cause le cause della sciagura. Una commissione d'inchiesta è arrivata dagli Stati Uniti, mentre le due 'scatole nere' del velivolo (quella che registra i dati di volo e quella che registra le comunicazioni in cabina di pilotaggio), entrambe recuperate, sono arrivate a Washington dove verranno esaminate. Guam, la maggiore delle isole dell'arcipelago delle Marianne è territorio statunitense.

Al momento del previsto atterraggio, l'isola era battuta da una violenta tempesta tropicale, con pioggia e vento. Il maltempo quindi potrebbe essere stato la causa, o una delle cause, del disastro. Il Boeing della Kal è andato a schiantarsi contro un'altura mentre era in fase di avvicinamento all'aeroporto principale di Guam, proveniente da Seul, capitale della Corea del Sud. Fonti militari americane hanno smentito che il pilota dell'aereo di linea avesse chiesto di effettuare un atterraggio d'emergenza o avesse segnalato via radio un incendio a bordo. Fonti ufficiali dello scalo di Guam hanno comunque confermato che il 'glide slope' - lo strumento che fornisce le indicazioni sull'inclinazione di volo in fase di atterraggio quando c'è scarsa visibilità - era fuori servizio da oltre quattro settimane, ma hanno sottolineato come al pilota siano state fornite sufficienti dati di volo da permettergli di atterrare in tutta sicurezza.

IL RACCONTO

«Mamma mi ha spinta fuori poi non l'ho più rivista»

TOKYO «Il volo KE 801 non è arrivato. Deve essere successo qualcosa». La notizia, da un funzionario dell'aeroporto di Guam, è arrivata per telefono ad un rappresentante della Korean Airlines. In quel momento il Boeing 747 proveniente da Seul si era già schiantato e la vita di circa 220 persone era già stata spezzata. Per i superstiti - poco più di 30 - cominciava la lotta per la sopravvivenza. Dei 254 occupanti dell'aereo (231 passeggeri e 23 membri dell'equipaggio) una trentina sono stati trovati dai soccorritori ancora in vita. Ma le condizioni di molti, con gravi fratture e ustioni, sembrano lasciare poche speranze.

Tra quelli che hanno riportato ferite meno gravi vi è Rika Matsuda, una bambina giapponese di 11 anni che andava in vacanza con la madre sudcoreana. A soccorrerla è stato lo stesso governatore di Guam, Carl Gutierrez, tra i primi ad arrivare sul luogo. Poco dopo, servendosi del telefono cellulare di Gutierrez, Rika poteva parlare con il padre, in Giappone. «Eravamo in coda all' aereo - ha detto la bimba - quando si è fermato, la mamma mi ha detto di uscire subito. Io ce l'ho fatta, ma lei è rimasta dentro». Della donna non si sa più nulla. Probabilmente è rimasta bruciata viva dalle fiamme che in pochi istanti hanno avvolto la cabina. «Ho cercato di entrare per estrarre anche la madre, ma il fuoco me l'ha impedito», dice Gutierrez.

Oggi l'attracco, poi seguirà la pericolosa ispezione al modulo «Spektr»

In volo i meccanici della Mir

MOSCA Il futuro della Mir, del programma spaziale russo e in parte anche di quello internazionale è nelle loro mani: il veterano del cosmo Anatoli Soloviov, 49 anni, e il progettista Pavel Vinogradov, 44, sono da ieri in volo verso la stazione orbitante russa per tentare di ripararla dopo la disastrosa collisione del 25 giugno.Il lavoro non si annuncia facile: nello scontro con la navetta cargo 'Progress' la Mir ha subito i danni più gravi in 11 anni di volo. Al centro di controllo russo di Koroliov sono comunque ottimisti: le numerose prove (nella foto una di queste), eseguite a terra in piscina per simulare la mancanza di gravità, hanno dato buoni risultati, e la riparazione sembra possibile. Dagli sforzi di Soloviov e Vinogradov dipenderanno il futuro della presenza autonoma della Russia nello spazio e anche la prosecuzione degli studi per varare nel 1999 la nuova stazione internazionale «Alfa», basata sull'esperienza della vetusta Mir. Rilassati dopo una vigilia spesa fra sauna, biliardo e cinema i due astronauti, lanciati ieri sera dal cosmodromo di Baikonur, proseguono regolarmente il loro volo: l'attracco alla Mir è atteso per oggi alle 20:23 moscovite (le 18:23 italiane). Se tutto andrà bene, verranno accolti dai colleghi Vassili Tsibliev e Alexander Lazutkin e dall' americano Michael Foale. Reduci dai 185 giorni di missione più sfortunati e difficili nella storia della Mir, i due russi partiranno per la Terra il 14 agosto. Foale si tratterrà fino a fine settembre, quando verrà sostituito dal collega della Nasa David Wolf. I tre, dopo aver fatto posto alla 'Soiuz', stanno tentando ora di riparare un generatore elettrolitico di ossigeno guastatosi a causa dei numerosi fermi cui è stato sottoposto per risparmiare energia: l'ennesimo guaio di una lunga serie.

I loro sostituti hanno un programma intenso: Soloviov, 456 giorni passati nel cosmo, tre missioni sulla Mir, 42 ore nello spazio aperto, e Vinogradov, uno dei progettisti della stazione, inizieranno il 20 agosto la parte più delicata della missione, penetrare nel modulo 'Spektr' danneggiato dalla collisione. E' un compito rischioso: nello 'Spektr', depressurizzato da una falla e

Nell'abitacolo danneggiato e non più pressurizzato oggetti come proiettili

sigillato in tutta fretta dopo l'incidente, volano probabilmente oggetti in grado di perforare gli scafandri.

Sarà Soloviov a entrare per tentare di riconnettere, sostituendo il portello stagno, i cavi di tre pannelli solari che forniscono alla Mir il 40 per cento dell'energia necessaria: lavorerà in uno spazio ristretto alla luce di una torcia. Se l'operazione andrà bene, dal 3 settembre cominceranno le passeggiate spaziali per localizzare e chiudere provvisoriamente la falla. Lo 'Spektr' verrà quindi ripressurizzato e si potrà lavorare dall'interno per completare l'opera.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

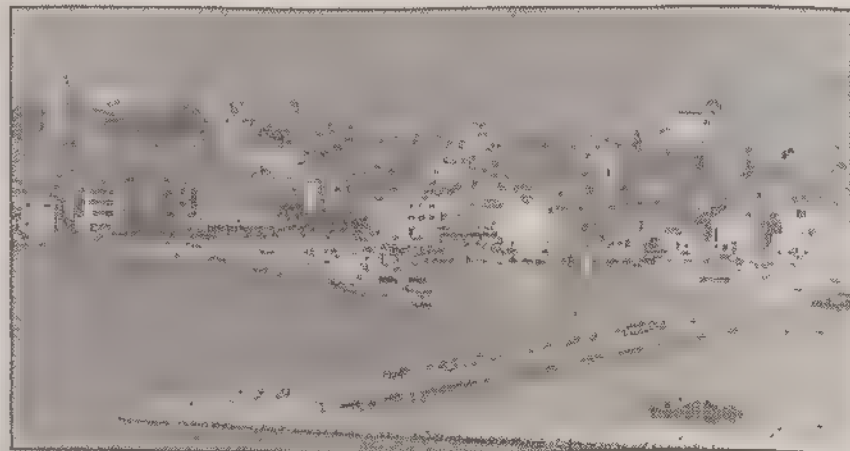
Manca solo la firma del ministero che si è impegnato a reperire il miliardo di lire per la «Dante Alighieri»

Isola, anno nuovo scuola nuova

L'inizio delle lezioni avverrà comunque nei vecchi ambienti

In totale verranno spesi oltre sei miliardi di lire, la metà attinti dalle casse comunali. Dal governo italiano 500 milioni per mobilio e attrezzature

ISOLA Manca solo una firma del ministero e per i ragazzi della Scuola elementare italiana Dante Alighieri di Isola si prospetta un 1998 in aule nuove e confortevoli. Il Comune, con in testa il sindaco Breda Pecan, dopo essersi incontrato in luglio a Lubiana con il ministro all'Istruzione Slavko Gaber, è in attesa della conferma ufficiale, nella quale l'esecutivo si impegna a reperire i restanti 96 milioni di talleri (circa un miliardo di lire) necessari per il completamento del nuovo edificio scolastico. In questo modo, la nuova scuola potrebbe aprire i battenti già nei primi giorni del 1998. L'inizio dell'anno scolastico si terrà tuttavia nei vecchi ambienti, a eccezione di quelli che gli ispettori scolastici avevano definito "pericolosi per la salute" dei ragazzi. Si tratta di una soluzione provvisoria per quattro mesi. Poi, se tutto va bene, dal 5 gennaio 1998, si "traslocherà" nel nuovo edificio.

In caso contrario, se cioè i lavori dovessero fermarsi ancora una volta, sono annunciate nuove proteste dei genitori in settembre, compreso il divieto per i propri figli di frequentare le lezioni.

In totale per la nuova scuola verranno spesi 660 milioni di talleri, oltre sei miliardi di lire. Di questi, la metà è stata attinta dalle casse comunali. Mezzo miliardo di lire, destinato al mobilio e alle attrezzature interne, verrà invece garantito dal governo italiano. La problematica legata alla scuola di Isola è stata affrontata anche nell'incontro di luglio fra i presidenti Scalfaro e Kucan.

La protesta dei genitori ha avuto vasta eco nell'opinione pubblica locale, tanto che la loro petizione ha raccolto nei mesi scorsi oltre 2200 firme. La "Dante Alighieri" (quattro sezioni prescolari e otto della scuola dell'obbligo) lo scorso anno scolastico ha operato in quattro edifici. Nel primo, il giardino d'infanzia di viale Primo maggio, l'ispezione sanitaria ha giudicato il fabbricato "non idoneo per l'espletamento delle attività prescolari". Poi, l'edificio centrale in via Gregoric, dove il fabbricato ultracentenario già nel 1990 è stato decretato dal Segretariato per i servizi d'ispezione della Comunità dei comuni costieri "pericoloso per la vita e la salute degli utenti". Infine la palestra e l'aula di educazione tecnica, figurativa e musicale, dove gli ambienti sono piccoli e umidi.

Alessio Radossi

Colpo di scena al Tribunale circondariale di Capodistria

Al processo per droga il difensore «diserta»

CAPODISTRIA Colpo di scena nella prima udienza del processo per produzione e spaccio di droga che avrebbe dovuto iniziare ieri al Tribunale circondariale di Capodistria. Poco prima dell'inizio il presidente della corte ha constatato che mancava il difensore di uno degli imputati, decidendo perciò di aggiornare il processo al 12 settembre. È seguito un vivace battibecco tra il difensore di Enver Gavranovic, 23.enne operaio di Capodistria, il quale ha richiesto la temporanea scarcerazione del suo cliente, in carcere dalla fine di marzo, unico dei quattro imputati per il quale il gip del Tribunale circondariale di Capodistria ha predisposto il fermo preventivo. Anche ieri però il pm ha respinto la richiesta. Agli inizi di settembre sul banco degli imputati accanto al Gavranovic, si ritroveranno la sua convivente Gaia Beci, di 29 anni, di Capodistria, Borut Knol, 38.enne imprenditore privato di Kranj e Vesna Rener, 22.enne studentessa di Sesana: tutti accusati di produzione e spaccio di droghe pesanti. In marzo nell'abitazione capodistriana del Gavranovic gli inquirenti hanno rinvenuto oltre 100 grammi di eroina, pronti per essere venduti. A casa di Borut Knol a Kranj sono stati sequestrati invece 50 grammi di eroina, anfetamine e alcune decine di migliaia di marchi.

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,69 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 273,9 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 98,70 = 1.111 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.191 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 90,90 = 1.023 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.101 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

IN BREVE

Cacciatore disperso da lunedì sulle montagne del Grintovec

TOLMINO Nessuna traccia ancora del cacciatore disperso nell'impervio comprensorio montano del Grintovec, vicino Plezzo (Bovec). Si tratta del 39.enne tecnico edile Vincenc Komac. Stando alle prime testimonianze nella mattinata di lunedì il cacciatore si era avviato da solo nella zona boschiva di Bukovac e poi avrebbe dovuto raggiungere una delle cime del Grintovec. Qualche ora dopo la partenza sulla zona si è abbattuto un violento temporale. Subito alcuni conoscenti del cacciatore hanno allertato il centro di soccorso alpino di Plezzo. Il comandante Lado Mrakic, amico personale del cacciatore, con una decina di soccorritori del servizio alpino e diversi volontari hanno iniziato le ricerche in tutta la zona. In seguito ha partecipato all'operazione un elicottero dell'esercito. Dopo tre giorni di ricerche Vincenc Komac non è stato ancora ritrovato. Si teme che in seguito alle pessime condizioni atmosferiche si sia perduto nei boschi della zona o sia terminato in qualche dirupo.

A piccoli passi si risana la crisi dell'«Hoteli Koper» Imprenditore locale rileva lo snack-bar dell'azienda

CAPODISTRIA Alcuni facoltosi imprenditori privati del Capodistriano sono entrati nell'operazione di salvataggio dell'impresa turistico alberghiera «Hoteli Koper», il primo complesso alberghiero in assoluto costituito nei Cinquanta. Allora venne inaugurato l'albergo Triglav, nelle immediate vicinanze del mandracchio capodistriano. Per decenni rappresentò una meta obbligatoria per i vacanzieri locali e stranieri, in particolare triestini. Agli inizi dei Settanta l'azienda si allargò con nuovi stabilimenti alberghieri e un mini villaggio turistico a Giusterna e nella valle del Risano. Nel '91, dopo l'indipendenza della Slovenia, l'impresa si trovò in un mare di guai: nell'arco di poche settimane perse gran parte della clientela, in prevalenza da uomini d'affari e gitanti del week-end provenienti dalle repubbliche dell'ex Federazione e diretti per compere a Trieste. Già 25 lavoratori in esubero sono stati posti in cassa integrazione. Ora l'azienda occupa ancora una quarantina di dipendenti. Dopo l'intervento di alcune importanti banche di Maribor e Capodistria un'altra importante ancora di salvataggio è stata lanciata in questi giorni da importanti uomini d'affari della zona. Così dopo aver acquistato la discoteca situata nel complesso turistico di Giusterna, proprietà degli «Hoteli Koper» l'imprenditore capodistriano Boris Popovic ha acquistato anche l'attiguo snack-bar, uno dei più frequentati del Capodistriano. E' stata annunciata poi anche la vendita a un imprenditore privato del motel situato nella pittoresca valle del Risano.

Gruppo di studenti universitari di Paesi europei ospiti ad Abbazia per un programma di scambio

FIUME Nell'ambito della collaborazione inter-universitaria e dei programmi di scambio tra studenti, volti a completare la formazione degli stessi, un gruppo di 24 univesritari di vari Paesi europei si trova in questi giorni in visita alla regione del Quarnero e a quella istriana. Si tratta di studenti provenienti da Belgio, Olanda, Danimarca, Italia, Germania, Spagna e Slovacchia. Il gruppo, che ha preso sistemazione in un albergo di Abbazia, in precedenza aveva soggiornato brevemente a Zagabria e ai Laghi di Plitvice dove ha svolto alcune visite a istituzioni socio-culturali locali. Durante la permanenza ad Abbazia i componenti la comitiva hanno in programma brevi puntate a Fiume, Veglia, Castua e poi a Pola, Parenzo e Canfanaro, per conoscere le realtà locale e tessere nuovi rapporti di studio.

Gli ospiti stranieri sono in aumento Calano i locali

FIUME Secondo i dati più aggiornati delle Associazioni turistiche locali, nell'area dell'Istria e del Quarnero soggiornano circa 290 mila villeggianti. Nei centri turistici istriani gli ospiti sono all'incirca 170 mila; in quelli dell'area quarnerino-liburnica sfiorano invece le 110 mila unità, alle quali si aggiungono le 12-13 mila presenze lungo il tratto di costa nella zona di Segna. Per quanto riguarda l'Istria e il Quarnero, il totale delle presenze è ancora al disotto di quello che è il potenziale ricettivo globale, che nelle località di villeggiatura istriana ammonta complessivamente a circa 170 mila posti e nel Quarnero ad altri 130 mila: in tutto fanno dunque 220 mila posti.

Limitandoci alla regione quarnerino-liburnica, l'andamento dà un numero di presenze del 19 per cento superiore a quello registrato nella stessa data dell'anno scorso. Piuttosto consistente il decremento fatto segnare dai villeggianti nazionali, in diminuzione del 15 per cento: un calo ampiamente «compensato» dai più consistenti arrivi di turisti stranieri, più numerosi nella proporzione del 31 per cento.

Ispettori del fisco lungo tutta la costa croata: villeggianti non dichiarati rilevati col consumo di generi di prima necessità

Turismo, il pane stana i «clandestini»

FIUME Una sorta di «task-force» apprestata in fretta e furia dal ministero delle Finanze si accinge in questi giorni ad effettuare controlli a tappeto in tutta l'area costiera altoadriatica croata. Nel mirino tutti coloro che si occupano di turismo o che potrebbero farlo: affittacamere, albergatori e privati in prima linea.

Motivo dell'insolita mobilitazione di ispettori (fatti affluire in gran numero dalle regioni dell'interno, ritenuti più affidabili) è il consolidato sospetto, praticamente la certezza, che almeno buona parte dei villeggianti che attualmente trascorrono le loro vacanze nelle località della costa istriana e del litorale quarnerino-liburnico non siano regolarmente denunciati.

Il che consente ad affittacamere e albergatori vari di eludere tasse e balzelli e intascare per intero i proventi della loro attività.

Secondo stime approssimative, forse esagerate ma sicuramente non lontano dal vero, aggiungendo al totale delle presenze turistiche registrate anche quelle

degli «abusivi» la cifra risulterebbe maggiore di un buon 30 per cento. Grossomodo, quindi, i «clandestini» che il «commando»» di ispettori inviati da Zagabria si propone di smascherare sarebbero quasi un terzo del totale. Quello della muta di controllori scatenata dal ministero delle Finanze non sarà comunque un compito agevole, dovendo essi mascherare anche vincoli di parentela. In questi giorni di agosto, l'area dell'Istria e del Quarnero appare infatti – a livello continentale – quella che vanta il più alto numero di parenti o congiunti all'estero. Soprattutto in Italia e Germania.

Il «fenomeno», ossia l'improvvisa resurrezione di vecchi zii, cugini e «amici del nonno», è largamente diffusa anche in Dalmazia, dove però è più difficilmente controllabile.

Interessante notare che a far rizzare il pelo al ministero delle Finanze non sono stati i controlli più blandi fin qui effettuati. Tutto si deve bensì alle «passate esperienze» e a un calcolo semplice semplice:_ quello del rapporto fra presenze turistiche regolarmente denunciate nelle singole località e consumo di generi di prima necessità, soprattutto pane e latte. Sarebbe stata anzi proprio l'enorme impennata delle vendite di pane e affini a corroborare i sospetti, evidenziando un divario abnorme fra consumi, popolazione residente e villeggianti. Un divario assolutamente ingiustificabile, a meno che i nuovi arrivati, cioè i turisti, non siano degli insaziabili divoratori di pagnotte.

Ancora nessuna traccia del giovane monfalconese, Daniele Pediroda, sparito da oltre quattro giorni dopo una gita assieme agli amici alla festa della birra di Villaco

Monfalconese scomparso: sotto torchio l'amico

Ha già corretto più volte la sua versione e ieri durante l'interrogatorio dei carabinieri è scoppiato a piangere

La polizia austriaca sta battendo entrambe le sponde della Drava e ha fatto perlustrare il fiume anche dai sommozzatori, ma finora senza risultato

Dall'inviato

VILLACO La vecchia Golf cabrio grigio metallizzato è ancora ferma nel parcheggio all'inizio di Trattengasse, a pochi metri dal fiume Drava e proprio di fronte al comando di polizia. Tra il parabrezza e il tergicristalli c'è una busta da lettera, dentro ci sono due fogli: un messaggio in italiano lasciato dalla madre ed uno in austriaco, più formale, della stessa polizia. E' l'unica traccia di esistenza, al momento, di Daniele Pediroda. Dopo cinque giorni dalla scomparsa il 23enne monfalconese sembra volatilizzato, nessuno sa nulla, nessuno ha segnalato alcunchè. Sabato notte non l'hanno visto in ospedale, non è passato nel posto «volante» di pronto soccorso sistemato all'interno dell'area della festa della birra, nessuno lo ha visto vagare, nè lo ha trovato ferito o malmesso in tutta la bassa Carinzia. Gli unici italiani che quella notte hanno lasciato tracce a Villaco sono un udinese che è stato arrestato per oltraggio alle forze dell'ordine, ma è già tornato a casa dopo una notte in gattabuia ed un romano che, trasportato dalla Croce Rossa in ospedale in piena sbornia, se n'è andato alla chetichella. Di nessuno dei due, però, sono state fornite le generalità.

Per quanto riguarda le indagini, la polizia locale non sa letteralmente che pesci pigliare. Esclude che Daniele Pediroda possa essere caduto nella Drava, a meno che non ci si sia tuffato di sua spontanea volontà. Ma è un'affermazione puramente formale, gli stessi responsabili danno l'idea di non esserne convinti fino in fondo e poi al giovane scomparso non piaceva nuotare; era stato costretto ad imparare da bambino con un corso in piscina, però non era un amante dell'acqua. La polizia criminale del maggiore Plazer aveva due ipotesi,

Da ieri gli agenti hanno cominciato a distribuire le foto del ragazzo nei locali e ad affiggerle sui muri

ma piuttosto fragili: una portava alla possibile fuga con una giovanissima austriaca che sabato notte non era tornata a casa; ma poi la ragazza è ricomparsa e di Pediroda non sa nulla; l'altra portava ad una possibile «notte brava» in una delle case di piacere della zona, ma l'esigua somma che il giovane monfalconese aveva in tasca (meno di 50mila lire) ha escluso anche questa pista, giacchè troppo esosa per le sue tasche sarebbe stata un'avventura del genere.

Intanto gli uomini di Plazer con le unità cinofile battono entrambe le sponde della Drava, i sommozzatori si sono spinti fino alle chiuse di Rosegg, ma senza trovare nulla. Inoltre tutti gli equipaggi dei battelli che percorrono il fiume sono stati allertati. Da ieri la stessa polizia ha cominciato a fare girare nei negozi, nei locali pubblici ed ha affisso sui muri la foto ingrandita di Daniele Pediroda, nel contempo ha fornito le sue generalità e la fotografia a tutte le stazioni carinziane per allargare le ricerche. Sempre ieri della vicenda si sono occupati con un certo risalto la «Karntner Tageszeitung» e la «Kronen Zeitung», due dei più popolari quotidiani carinziani, per oggi è annunciato un servizio con foto anche della «Kleine Zeitung». La gente, abbiamo potuto constatare di persona, ha letto la storia, ora ne è al corrente. Insomma, il passaparola anche in Austria si è messo in moto.

Ma i più interessanti elementi arrivano da casa nostra. C'è un nuovo testimone, un ragazzo di Monfalcone, che ha fornito una notizia importante. Si chiama Pier Cossovel, quando ha letto sul nostro giornale della vicenda è andato dalla madre di Daniele e le ha detto di averlo visto e salutato alle 21.30 circa di sabato, perfettamente savio; era con il suo amico Alessandro Allodoli a pochi passi dal duomo di Villaco, in compagnia di altri ragazzi italiani. Dunque, il periodo topico della vicenda si riduce drasticamente: dalle due ore di martedì (alle 20 Pierpaolo Scalco, l'altro elemento del terzetto partito da Monfalcone, ha perso di vista i suoi amici, alle 22 lui stesso ha ritrovato Alessandro Allodoli solo, ferito e barcollante) si è scesi alla mezz'ora di ieri. Tra le 21.30 e le 22, insomma, è scritta la storia di questo mistero. Ci sarebbe un'altra testimonianza, anonima, giunta a Sara Cobel, madre di Daniele, da Gradisca: parla di un avvistamento alle 10 di domenica mattina nel parcheggio dov'era l'automobile, in compagnia di altri amici. Ma la circostanza è negata da Pierpaolo Scalco, che proprio a quell'ora era nel parcheggio in questione, nei pressi della Golf cabrio, e non ha visto nessuno.

In alto, da sinistra, Daniele Pediroda e la Drava dove si sono concentrate le ricerche dello scomparso. In basso, da sinistra, la madre vicina alla vettura abbandonata e il viale a Villaco dove c'era la festa, ultimo posto in cui è stato visto.

Ma col passare del tempo le attenzioni si spostano sempre più su Alessandro Allodoli, il ventiduenne ex commilitone toscano di Daniele Pediroda che è rimasto con lui fino al momento della scomparsa. Da domenica, quando è comparso sulla porta di casa della signora Cobel, ha modificato più volte la sua versione originaria. Ma mai è riuscito a renderla più convincente. Anzi, cresce sempre più il sospetto che il ragazzo stia cercando di costruire un racconto di comodo per nascondere ciò che veramente è accaduto in quella mezz'ora maledetta. Troppi tasselli non vanno a posto nel puzzle della storia, troppo inverosimili risultano diversi particolari forniti. Un diverbio favorito dall'ubriachezza e finito male? Una zuffa con altre persone? Lui solo, è opinione comune, potrebbe fare luce sui risvolti oscuri della serata. Restano una ferita profonda e misteriosa sulla sua testa e l'assenza del suo amico Daniele, un vuoto che si allarga sempre più. E nell'impetuoso scorrere della Drava si leggono sinistri presagi.

Ieri Alessandro Allodoli è stato interrogato per la prima volta dai carabinieri di Bagni a Ripoli, il suo paese, e sembra abbia accusato un cedimento: ad un certo punto del racconto, dopo aver nuovamente fornito una versione che ha lasciato dubbiosi i suoi interlocutori, sarebbe scoppiato in un pianto dirotto. Lo hanno lasciato tornare a casa, ma tutto lascia pensare che sarà sentito ancora: i militi della Compagnia monfalconese dell'Arma invieranno presto, infatti, gli atti di questa vicenda alla magistratura di Gorizia, appena dopo aver aver sentito tutti i testimoni. Allodoli non è indiziato di nulla, è soltanto una persona a conoscenza dei fatti. Ma la sua posizione sta cominciando a traballare.

Infine un appello della madre di Daniele Pediroda: chiunque abbia visto da sabato sera in poi suo figlio, dovunque e a qualsiasi ora, prenda contatto con lei allo 0481-798158: ogni piccolo particolare, magari anche quello che sembra il più insignificante, potrebbe essere invece un tassello importante nella ricostruzione della vicenda.

Matteo Contessa

IN BREVE

Esercizio abusivo di attività sanitaria

«Casa» per anziani: sequestro a Udine

UDINE La procura di Udine ha posto ieri mattina sotto sequestro l' Hotel sport, in via Podgora, da un anno adibito a struttura privata di accoglienza per anziani e conta attualmente 70 ospiti. Il sequestro, che dovrà essere convalidato dal gip, è motivato con l' esercizio abusivo di attività sanitaria. Custode della struttura è stato nominato il sindaco di Udine, Enzo Barazza L' affidamento della custodia non pone un termine allo sgombero della struttura. L' Hotel Sport è gestito distintamente per la parte alberghiera e per quella sanitaria. Quest' ultima è curata dalla società «Sereni Orizzonti», della quale è socio Massimo Blasoni, già inquisito dalla magistratura udinese nell' ambito dell' inchiesta sull' Iacp.

Giro di ecstasy dalle discoteche della Bassa friulana ai centri balneari: chiesti quarantun rinvii a giudizio

UDINE La procura di Udine ha chiesto 41 rinvii a giudizio per altrettante persone, in gran parte della Bassa Friulana, indagate nell' ambito di una vasta operazione anti stupefacenti condotta dai carabinieri di Palmanova; per una ventina di altri indagati è stata invece chiesta l' archiviazione. L' operazione, che era stata denominata «Marina», si era sviluppata tra il 1993 e il 1995 e aveva portato a stroncare un vasto giro di stupefacenti, in particolare di migliaia di pastiglie di ecstasy. L' inchiesta aveva riguardato soprattutto le discoteche della Bassa friulana e particolarmente dei centri balneari.

Mille miliardi entro il 2000 per il raddoppio della base aerea statunitense di Aviano

PORDENONE Circa mille miliardi di lire saranno spesi entro il 2000 per portare da 1700 a 3000 i militari di stanza presso la base aerea statunitense di Aviano, destinata a diventare il principale avamposto aereo Usa e Nato in Europa rivolto verso Balcani e Medio Oriente. Del progetto di raddoppio della base, chiamato «Aviano 2000», da tempo avviato dalle forze armate statunitensi, ha parlato ieri il presidente della Regione, Giancarlo Cruder, per annunciare la decisione del governo italiano, giunta con una lettera firmata dal presidente del consiglio Romano Prodi, di aggiungere 20 miliardi di lire allo stanziamento complessivo già previsto.

Stasera il ministro del Lavoro Treu a Castions, alla festa dell'Ulivo, parlerà di riforma sociale

CASTIONS Gli argomenti del lavoro, dei servizi per l'occupazione, della formazione e della riforma dello stato sociale saranno i temi trattati dal ministro del Lavoro, Tiziano Treu, che interverrà stasera alle 19.30 in un dibattito aprendo così la festa regionale dell'Ulivo a castions di strada, nel parco festeggiamenti sulla strada statale napoleonica a pochi metri dalla statale Udine-Lignano.

All'incontro, promosso dal Movimento per l'Ulivo, parteciperanno i rappresentanti delle associazioni di categoria imprenditoriali e i dirigenti sindacali della regione.

Scadono il 15 agosto le presidenze delle Apt di Trieste, Grado, Carnia, Lignano, Tarvisio e Piancavallo

Aziende turistiche: le nomine si faranno in autunno

La giunta che si riunisce domani è orientata a concedere una breve proroga ai vertici

Ma sul tappeto ci sono altri «vuoti» da riempire: a cominciare dalle direzioni regionali. La promozione, il commercio, la pianificazione e le foreste

TRIESTE Scadranno il 15 agosto le presidenze delle Aziende di promozione turistica di Trieste, di Grado-Aquileia, della Carnia, di Lignano-Marano, di Tarvisio-Sella Nevea e del Piancavallo-Cellina-Livenza; ma le nomine dei subentranti, che competono alla giunta regionale, sono tuttora in alto mare. Stanno circolando voci su varie candidature, ma prevalgono da un lato la considerazione d'inopportunità di un cambio della guardia in piena stagione turistica, dall'altro l'impossibilità pratica di richiamare in sede, appena cominciate le vacanze, i consiglieri regionali che compongono la giunta per le nomine, l'organo senza il cui parere, sebbene consultivo, le scelte del governo regionale non possono diventare operanti.

Perciò la giunta regionale, che si riunirà domani, è orientata a concedere una breve proroga ai presidenti in scadenza, rinviando le nuove nomine alla ripresa, il prossimo mese, dei lavori consiliari. Ma sul tappeto figurano anche altre nomine urgenti, quelle ai vertici delle direzioni regionali vacanti, a cominciare dalla presidenza della stessa Azienda regionale di promozione turistica, lasciata in questi ultimi giorni da Mario Francescato per assumere l'incarico di segretario generale del Consiglio.

Le direzioni vacanti sono quelle del commercio e turismo, cui era preposto Franco Richetti, in pensione già da qualche mese; della pianificazione territoriale, che Enzo Spagna lascerà il prossimo mese proprio nella fase applicativa della nuova legge urbanistica ed a metà dell'opera per quanto riguarda il nuovo Piano territoriale regionale generale; nonché delle foreste (dopo il pensionamento di Gianni Paladino). Si tratterebbe di sostituire anche Ennio Palmieri all'assistenza, se tale direzione non fosse stata accorpata con quella della sanità proprio con l'ultima legge approvata dal Consiglio.

«Potrebbe anche scapparci, qualche singola nomina», azzarda il presidente Cruder. Ma l'orientamento di massima è di dare luogo a un'operazione complessiva, per la quale l'esecutivo non è pronto. Infatti non si tratta di nominare solo i nuovi direttori regionali, ma anche numerosi direttori di servizio e perfino buona parte dei loro vice: l'intera «macchina» regionale presenta, ormai, una serie di preoccupanti «vuoti» ai propri vertici dirigenziali.

Legge socio-assistenziale

Anci e Federsanità molto soddisfatte

UDINE E' un giudizio estremamente positivo quello che ieri, a Udine, in una riunione convocata dall' assessore alla Sanità, Cristiano Degano, Anci e Federsanità hanno manifestato sul disegno di legge - di recente approvato dal Consiglio regionale - di integrazione fra servizi socio-assistenziali e sanitari. Si tratta di un provvedimento - è stato osservato - che recepisce osservazioni e suggerimenti elaborati nei mesi passati dai rappresentanti delle amministrazioni locali, valorizzando il ruolo decisionale dei Comuni all' interno dell' organismo, l' assemblea di distretto, dove sindaci e direttori di Azienda potranno avviare un lavoro comune.

Saro, Sdraulig e Ariis

Autovie «bolsceviche» C'è un'interpellanza

TRIESTE Autovie Venete, ecco un'interpellanza dei consiglieri saro, Sdraulig e Ariis. Nel mirino il Pds accusato di «prove tecniche di regime». E al presidente Cruder i tre fanno notare il metodo di gestione adottato dal nuovo presidente.

In particolare chiedono se Cruder «abbia avuto notizia del metodo un po' bolscevico di gestire l'attività interna, al di fuori della normale prassi seguita da tutte le strutture pubbliche e private e preoccupante sotto l'aspetto garantista e della trasparenza amministrativa». Infine si interrogano sulla gestione delle nomine messe in piedi sempre dal presidente.

Dopo una denuncia

Immigrati abusivi sfrattati dal macello

UDINE Le palazzine dell' ex macello comunale di via Sabbadini, a Udine, da tempo occupate abusivamente da immigrati extracomunitari, sono state sgomberate alle 6 di ieri mattina da Polizia, Carabinieri e Vigili urbani con un' operazione congiunta. Lo sgombero - ha precisato la Questura - è stato attuato a seguito di un esposto-querela della società Sgr, di Roma, attuale proprietaria del complesso. Nei fatiscenti locali dell' ex macello, le forze dell' ordine hanno trovato e identificato 16 immigrati extracomunitari e quattro italiani, di cui due tossicodipendenti. Due degli immigrati erano già stati formalmente espulsi.

L'assessore Giorgio Mattassi informa la categoria dello sconto sulle somme da restituire all'Unione europea

Trasporti: solo 17 miliardi di debiti Ue

TRIESTE Intanto le somme di cui l'Unione europea chiede la restituzione sono scese da 70 a 17 miliardi, cioè quelle erogate dalla Regione dal 1.o luglio '90 anziché a partire dal lontano 1982. E' questo il primo risultato – di cui l'assessore regionale ai trasporti, Giorgio Mattassi, ha riferito ieri in un incontro con la categoria degli autotrasportatori – dell'azione che la Regione ha attivato in sede comunitaria in stretto collegamento con le autorità di governo. Nell'occhio del ciclone sono i contributi che le leggi regionali hanno elargito da 17 anni a questa parte al settore dell'autotrasporto e che gli organi comunitari hanno eccepito, giudicandoli illeggittimi e pretendendone la restituzione.

La partita giocata fra Trieste, Roma e Bruxelles è stata alquanto complessa. Per esempio a febbraio sembrava che la Regione potesse essere «graziata». Ma a Giugno il vento è cambiato – come rileva l'assessore – e c'è voluta una trattativa intensa, su più binari, perché potessero attenuarsi le più nere prospettive, quelle che avrebbero messo in ginocchio le aziende operanti in regione sia a livello industriale che artigianale. Nella trattativa, interna alla comunità, sono stati coinvolti gli europarlamentari regionali, i commissari Monti e Bonino e – in quanto sotto accusa era il governo italiano – lo stesso ministro dei Trasporti Burlando.

Com'è finita? «Intanto – dichiara Mattassi – la data di restituzione è stata avanzata al '90, e per tutto l'autotrasporto, sia internazionale che interno. E così da 70 miliardi siamo passati a soli 17. Con la prospettiva dell'abbattimento di un'ulteriore metà, e senza rinunciare a sperare che, forse, infine non si pagherà niente».

Sono tuttora aperte, infatti, almeno tre linee di difesa da parte della Regione. Intanto essa ricorrerà davanti alla Corte di giustizia dell'Aja, congiungendosi alla parallela azione intrapresa dal governo in ordine alla contestazione che ha investito analoghe leggi nazionali. Poi, il proposito è di dimostrare l'estrema difficoltà di restituzione delle somme pretese. Infine si tratterà di negoziare l'esclusione di alcune categorie, come quelle operanti nel settore del trasporto combinato, per le quali sono previsti addirittura investimenti strategico-comunitari.

g.p.

Grado, un avviso di garanzia al sindaco e a un dirigente

GRADO Un avviso di garanzia ha raggiunto il sindaco leghista Salvini e il dirigente del settore finanziario del comune gradese Enzo Olivotto. Il provvedimento della magistratura, del quale si è avuta notizia ieri, fa seguito ad un esposto presentato alla Procura della Repubblica da alcuni consiglieri di Alleaza Nazionale e Forza Italia. La vicenda per la quale Salvini è indagato riguarda la «visita» di alcuni esperti della ditta «Garbo» che per oltre un mese hanno avuto libero accesso al palazzo municipale per trovare soluzioni idonei alla ristrutturazione degli uffici. Visita che non è stata suffragata da alcuna delibera ufficiale.

Una denuncia in questo senso si legge anche nella relazione dei revisori dei conti relativa al bilancio consuntivo 1996. I revisori sottolineano come «l'affidamento è stato deciso senza delibera di giunta e quindi verbalmente e senza fornire le credenziali della controparte». Tutta la documentazione raccolta dai revisori era poi stata inviata alla magistratura contabile.

OGGI

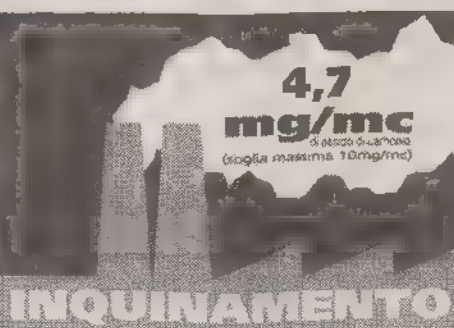
Il Sole:	sorge alle	5.55
	tramonta alle	20.25
La Luna:	sorge alle	9.51
	tramonta alle	22.15

32.a settimana dell'anno, 219 giorni trascorsi, ne rimangono 146.

IL SANTO

San Gaetano Thiene

IL PROVERBIO

La verità è figlia del tempo e non dell'autorità.

TEMPO

Temperatura:	**21,6** minima
	24,9 massima
Umidità:	**71** percento
Pressione:	stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**9** da Nord
Mare:	**24,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	12.39	**+39**	cm
Bassa:	ore	6.03	**-47**	cm
	ore	18.38	**-20**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.09	**+24**	cm
Bassa:	ore	6.25	**-40**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

LEI NON SA CHI ERO IO (1. Continua)

Che fine hanno fatto quelli della Prima Repubblica

Luccarini, il cardinale ritrovato

Il Richelieu della Dc oggi è un manager d'azienda

Con le proprie vicende giudiziarie, e davanti alla prospettiva di un'intervista, quasi tutti hanno un rapporto conflittuale e un po' schizofrenico: vogliono parlare e non vogliono, hanno la spinta a raccontarsi e l'angoscia di farlo, e dietro la pulsione istintiva a sparire dalla vita pubblica da capolino il desiderio feroce di urlare se stessi al mondo. Con la politica, è la stessa cosa. L'hanno ricacciata via, sospinta in fondo alle proprie volontà e sigillata per sempre, ma quella riappare come in un incubo e un sogno inconfessabile, demone e pallino di una vita. Non che vogliamo tornare a farla. Per quasi tutti è davvero una pagina chiusa, ma che, come tutte le pagine, resta aperta in chi l'ha letta o vissuta.

A distanza di quattro anni dalla Tangentopoli triestina, che fine hanno fatto coloro che ne sono stati coinvolti? Come vivono e giudicano, dopo la decantazione del tempo, la vicenda e la rivoluzione giudiziaria che ha comportato la loro subitanea sparizione? È quel che abbiamo cercato di scoprire con una serie d'interviste a «quelli» della Prima repubblica, partendo dal presupposto che oggi il clima è tutt'altro da allora.

Oggi l'Italia ha un capo del governo (Prodi) imputato d'abuso d'ufficio; il capo dell'opposizione (Berlusconi) indagato per concussione e corruzione; il capo della maggioranza (D'Alema) indagato per ricettazione e finanziamento illecito; il magistrato simbolo di Mani pulite (Di Pietro) indagato per concussione. Accuse a cui il Paese s'è assuefatto e per le quali nessuno più si volta indietro, anche per l'impossibilità di distinguere il vero dal pretestuoso, ma che quattro anni fa spazzarono via buona parte di una classe politica e di un sistema corrotto. Allora, nella catarsi collettiva che animava tutte le rivoluzioni, nella volontà furente di far piazza pulita da porcherie indifendibili, per sparire bastava molto meno. E chi si salvò si salvò.

A Trieste, chi non si salvò, non medita il grande rientro né, in massima parte, aspira a fare il burattinaio.

r.mo.

Da paziente tessitore democristiano a dinamico uomo d'azienda. Da segretario particolare del presidente della Regione a manager di tecnologie all'avanguardia, dalla presidenza della Cassa di risparmio all'impiantistica industriale. Tutto è cambiato, eppure nulla è cambiato in Piergiorgio Luccarini.

Cambiata è la vita, dopo la rivoluzione giudiziaria e un patteggiamento a quattro mesi di pena per l'inusuale reato di millantato credito. Oggi, a 50 anni non ancora compiuti, quello che fu il Richelieu scudocrociato senza mai sedersi su una sola poltrona elettiva o di governo, ma che, sprofondato nella sua poltrona ricamava arazzi e orditi di quella che fu la Dc, la poltrona non la conosce più. Sta sempre in giro, su e giù dalla Puglia, dove le maestranze dei «suoi» cantieri lo accolgono come un papa. È amministratore unico della Ctf-Imes, una spa che si occupa d'impiantistica elettrica e industriale, specializzata nel settore della sicurezza, con la previsione d'estendersi alle costruzioni ferroviarie.

Come dire un'ottima «posizione», per chi ha assorbito più e meglio di altri le traversie di Tangentopoli. Se infatti in mezzo non fosse accaduto di tutto, parrebbe ieri. L'uomo è identico, non ha una ruga in più, ha la stessa giovialità ecumenica del cardinale democristiano, la stessa rotonda pigrizia, l'allegria comunicativa di allora. Può un epurato da Tangentopoli essere un uomo sereno?

«E perché no? – risponde – Sono un uomo di fede e mi ritengo fortunato. Ho ricoperto ruoli al di là dei miei meriti, ho una famiglia felice, amo mia moglie, lavoro. Mi sono capitati degli «incidenti» a cui ho cercato di rispondere con dignità, accusato di reati che oggi farebbero ridere. Non invidio i miei amici che sono ancora al loro posto. Anzi, li apprezzo».

Non verrà a dire che la politica non le manca...

«Certo che mi manca. La passionaccia resta, sono un lettore vorace dei giornali, ma mi sforzo di considerarmi vecchio. Per carattere do tagli netti alle cose e non tornerei indietro per alcun motivo. Ho fatto una bellissima esperienza, non rinnego né rimpiango alcunché. Ma c'è un tempo per tutto e io ho fatto il mio tempo. Con la politica ho chiuso. Le dico persino che sono quasi contento di quello che mi è successo».

Addirittura?

«Ho riscoperto la famiglia, gli amici, un'altra vita. Ho un solo grande rimpianto, che non è la politica».

La Cassa di risparmio?

«Da presidente avevo un disegno e non ce l'ho fatta a compierlo: un'alleanza fra le tre casse regionali, di cui Trieste fosse il fiore all'occhiello. E rispetto a chi è venuto dopo, forse io avrei cercato un'internazionalizzazione più marcata. Sia chiaro, la banca è in ottime mani. Ma mi manca più lei della politica».

Cos'è stata per lei Tangentopoli?

«A distanza di anni, e pagata sulla mia pelle, ci voleva. Non con quel metodo e in modo così cruento; e non lo dico per me, che dai magistrati sono stato trattato con correttezza e rispetto. Però ci voleva. Il sistema era uscito di senno; non tanto per le tangenti, quanto perché il politico si sentiva onnipotente, senza freni. S'era creato un club d'affari surreale e remoto. Non è che tutti si volessero arricchire. E che i partiti erano diventati un'enorme macchina mangiasoldi, un sistema atroce. Nessuno escluso. E purtroppo su questo, in Italia, vi sono state discriminazioni. Hanno pagato solo la componente dc al governo e i socialisti».

Perché?

«Guardi, io ai complotti non ho mai creduto. Il caso ha giocato un ruolo decisivo: senza la moglie di Chiesa, che denunciò il marito, chissà come sarebbero andate le cose. Quanto a una presunta contiguità dei magistrati con la sinistra, vorrei sapere chi è capace di non essere condizionato dalle proprie idee. E' un fatto che il sistema illecito coinvolgeva tutti, tranne il Msi e l'estrema sinistra».

E il rapporto con l'imprenditoria, visto dal suo «osservatorio» di segretario particolare di Biasutti?

«Io ricordo le ore di attesa di imprenditori notissimi, che facevano un'interminabile anticamera per invitare a pranzo Biasutti o solo per salutarlo. Mi ricordo Biasutti idolatrato, e certe accuse mi fanno sorridere. L'imprenditore fa il suo mestiere, il sistema era quello».

Cosa le rimane dell'esperienza giudiziaria?

«Il trauma e una grande soddisfazione. Abituati alla segretaria e all'autista, è dura trovarsi a fare la fila all'Inps e all'Usl, ed è una lezione salutare. Io sono sparito, sono stato considerato un delinquente, ho cambiato vita: ma ho avuto, da semplici collaboratori che non mi devono nulla, dimostrazioni di affetto che mi danno ancora i brividi».

Cosa pensa della Seconda repubblica?

«Che per ora siamo alla Prima bis: tre quarti dei politici di allora sono ancora in sella, Prodi e De Mita per primi. Ci vorrà almeno una generazione per fare davvero la Seconda. Le rivoluzioni di questi anni sono state fittizie. Piuttosto siamo tornati alla barbarie: le intercettazioni, i memoriali, una cultura da regime strisciante. Questo è il peggio della politica, poi non arrivavamo a tanto. Ricorda le direzioni dc? Lì dentro poteva scorrere il sangue, ma quando si usciva si rispettavano gli accordi e le persone».

Che effetto le fanno le velleità di ricostruzione della Dc?

«Tenerezza. Mi sanno tanto di centro vacanze per gli anziani... ».

Roberto Morelli

Sale a bordo con un messaggio assieme al telescopio Uvstar costruito all'Area di ricerca

La città questa volta va in orbita
L'alabarda sulla navetta spaziale

Da oggi l'alabarda sventola nello spazio. E un pezzo della tecnologia triestina torna a volteggiare in orbita. Stamane, infatti, alle 10.41 - le 16.41 ora italiana - dal Kennedy Space Center in Florida parte la navetta Shuttle Discovery con a bordo il telescopio italiano Uvstar (UltraViolet Spectrograph Telescope for Astronomical Researc). E' il secondo del genere inviato nello spazio (il primo volò nel 1995), ed è una specie di grosso binocolo in grado di compiere analisi spettroscopiche di sorgenti cosmiche come pianeti, comete e altri oggetti celesti nelle bande dell'ultravioletto estremo. Detta in parole povere Uvstar andrà e curiosare le anime gassose della cometa Hale-Bopp, del sistema planetario di Giove e della Piccola e Grande Nube di Magellano.

Uvstar- 2 è il risultato del lavoro svolto all'Area di ricerca dal Consorzio Carso (Center for Advanced Research in Space Optics), e della collaborazione tra Nasa e Agenzia spaziale italiana. Un vero gioiello della tecnologia spaziale, insomma, che porta la firma di Roberto Stallo (responsabile del progetto), Margherita Hack, Anna Gregorio e Vojko Bratina, mentre l'esperimento scientifico è condotto dalle Università dell'Arizona e di Trieste.

Il grosso «binocolo» punterà le sue lenti nello spazio per unidici giorni, fino al 18 agosto, e per l'occasione chiunque potrà vedere, a partire dal 9 agosto, le immagini e gli «spettri» più significativi raccolti da Uvstar, collegandosi con Internet sul sito *http://athena.area.trieste.it/uvstar.html*. Il sito contiene anche una galleria fotografica sul telescopio triestino, con tutte le informazioni sulle sue caratteristiche e le notizie riguardanti la missione scientifica.

Ma questa missione del Discovery porta con sè anche un'altra novità che ci riguarda: per la prima volta l'alabarda di Trieste «sventolerà» nello spazio. Approfittando dell'occasione il nostro Comune non ha voluto mancare l'appuntamento, e ha preparato un gagliardetto con alabarda bianca in campo rosso che sarà consegnato agli astronauti e portato a bordo della navetta. «Un atto simbolico ma significativo», dicono al Comune, visto che sul gagliardetto, sopra l'alabarda, è stato stampato in italiano e in inglese il seguente messaggio: «Trieste, città della cultura, della scienza, della pace affidata agli astronauti del volo STS 85 un messaggio di fiducia nell'avanzamento della ricerca verso nuovi significativi traguardi e di speranza per un armonioso progresso del mondo intero».

Ma vediamo più nel dettaglio come si svolgerà la missione: «Lo strumento messo a punto nei nostri laboratori - spiega Roberto Stallo - è stato montato sulla piattaforma Hitchhiker dello Shuttle, da dove effettuerà spettroscopia ad immagini; il telescopio si può muovere dalla sua posizione centrale attorno a due assi perpendicolari, azimuth ed elevazione, e può fare il puntamento e l'inseguimento delle sorgenti in studio utilizzando due piccoli telescopi che operano nel visibile: il telescopio di puntamento (finder) e il telescopio di inseguimento (tracker)». Il prossimo Uvstar dovrebbe partire nell'ottobre del 1998, mentre sono in programma almeno altre due missioni, Uvstar 4 e 5.

Pietro Spirito

A settembre la sentenza della Corte dei conti

Case Gma, anche la Cassazione boccia le richieste di riscatto fatte dagli inquilini dopo il '77

La gestione degli alloggi avrebbe causato allo Stato danni per 56 miliardi

Alcune palazzine ex Gma. La Cassazione ha emesso una nuova sentenza sul problema del riscatto

Ancora brutte notizie per gli assegnatari degli alloggi ex Gma. Mentre si attende di conoscere la sentenza pronunciata dalla Corte dei Conti nei confronti di undici persone (tra cui l'ex ministro Formica, l'ex direttore generale dei Monopoli di Stato Ernesto De Gizzo e buona parte degli intendenti di finanza che hanno operato a Trieste negli anni passati, persone che rischiano di essere condannate a pagare una «multa» per complessivi 56 miliardi di lire), la Corte di Cassazione ha detto di «no» a quanti avevano fatto richiesta di riscatto dell'alloggio dopo il 1977. La suprema Corte si è espressa così nei confronti di un ricorso presentato da Domenico Prochilo (il cui nome compare anche nell'istruttoria del procuratore della Corte dei Conti Giovanni De Luca) e altre dodici persone che avevano impugnato sia una sentenza del Tribunale di Trieste sia la sentenza d'appello a proposito della domanda di riscatto di alcuni alloggi in virtù della legge 74/1986. La Corte di Cassazione ha stabilito che, in virtù della legge 74 del 1986, si «riconosce il diritto al riscatto degli alloggi, costruiti a Trieste dal Governo militare alleato (Gma) con fondi dello Stato italiano, non a tutti gli assegnatari, ma solo a quelli che già abbiano instaurato il procedimento di riscatto in relazione a situazioni fatte salve in via transitoria dalla disciplina abrogatrice della cessione in proprietà (...)». In sostanza solo chi ha fatto domanda di riscatto prima del 1977 può acquistare la casa.

Quest'ultima sentenza va ad aggiungersi alla copiossisima giurisprudenza che si è accumulata in alcuni decenni di battaglie legali intorno alla questione delle case costruite a suo tempo dal Governo militare alleato, e assegnate a vario titolo a dipendenti dello Stato e delle Forze armate. Ma a fronte delle schermaglie sul diritto o meno ad acquistare quegli alloggi, c'è l'inchiesta avviata dal procuratore della Corte dei Conti Giovanni De Luca, che ha ravvisato nella gestione degli alloggi un «danno» allo Stato di 56 miliardi di lire: secondo De Luca dal 1987 ad oggi 353 dei 502 alloggi sarebbero stati venduti a prezzi stracciati o indebitamente affittati a canone sociale. La sentenza della Corte dei Conti si dovrebbe conoscere entro settembre.

p. spi.

Slittano le nomine regionali per le aziende di promozione turistica, ma le candidature già circolano

Apt: una poltrona, troppi candidati

Ampi consensi per Gilberto Benvenuti, ma il Pds ripropone Perla Lusa

L'indicazione al vertice dell'ente triestino maturerà tra un paio di mesi almeno, dopo che saranno state risolte le "grane" delle aziende di Grado e Lignano

E adesso la Trieste turistica fa gola. Mentre, da spiagge a noi vicine, si leva alto il coro degli scontenti e le statistiche legate alle presenze puntano angosciosamente verso il basso, la nostra città va in controtendenza e manderà con ogni probabilità a referto una stagione da ricordare. Un motivo di più per rendere la poltrona di presidente dell'Azienda di promozione turistica (ne vediamo nella foto l'ingresso) un bocconcino particolarmente ghiotto.

Attorno a quel posto, tecnicamente vacante, visto che la giunta Cruder, in attesa di decidere le nuove nomine aveva trasformato alcuni presidenti (compreso il triestino Elio Tafaro) in commissari di se stessi, si sta scatenando la bagarre. E anche se per vedere nero su bianco i nomi dei nuovi responsabili dovranno passare almeno un paio di mesi (ne riferiamo anche in pagina regionale) le candidature si sprecano.

La scelta triestina, peraltro, si colloca nel bel mezzo di un complesso gioco ad incastri che lascia intuire come certi malvezzi lottizzatori siano ben lungi dal passare nel dimenticatoio. La giunta regionale, in effetti, dovrà effettuare ben sette nomine relative ad altrettante Apt, ma è attorno a due in particolare che il gioco prenderà avvio: quelle di Grado e Lignano. Nel primo caso sembra che a farsi avanti, mettendo una sorta d'opzione su quella carica, sia stato il Pds, mentre sulla spiaggia friulana ha messo gli occhi il Ppi. Risolta quella battaglia, il fronte si

sposterà con ogni probabilità su Trieste, seppure, apparentemente, con meno risvolti politici.

In loco, comunque, hanno preso corpo nell'ultimo periodo le prime illazioni. Superate le candidature di Benito Benedetti, attuale presidente Fipe, e della poetessa Edda Vidiz, era sembrato che tutti i partiti, dalla maggioranza all'opposizione, in un impeto di autonomia e di ricerca della professionalità, si fossero trovati d'accordo su di un nome: quello dell'imprenditore Gilberto Benvenuti. Proprietario, con la sua Mage-sta, dell'Hotel Riviera di Grignano e dei due stabilimenti balneari annessi, gestore dei "Duchi d'Aosta", Benvenuti si è costruito in pochi anni una solida credibilità e viene generalmente indicato, assieme alla stessa Apt, come uno dei protagonisti del rilancio turistico locale.

Un input per la sua candidatura sarebbe partito dallo stesso Comune, anche se il vicesindaco Damiani, diplomaticamente, si limita ad osservare che «l'amministrazione vede sempre con favore l'indicazione di persone che vantano delle professionalità specifiche, e Benvenuti è indubbiamente una di queste». Discorso piùù o meno analogo anche in Regione, dove gli assessori triestini non sembrano avere niente su cui eccepire e Tanfani, in particolare, viene definito come un vero e proprio "fan" di quella scelta.

Tutto fatto, allora? Non proprio, perchè negli ultimi giorni è rispuntata una candidatura che potrebbe riaprire tutti i giochi e creare un certo imbarazzo all'interno dello stesso Ulivo. E' quella di Perla Lusa, già consigliere regionale del Pci, ora Pds, data tempo fa in pole position per la presidenza dell'Iacp. A quel tempo l'indicazione del Pds aveva dato la stura a un dibattito piuttosto intenso e conflittuale, che però aveva sortito l'unico risultato di lasciare la situazione allo status quo. La porta è rimasta sbarrata soprattutto per la tenace opposizione dell'assessore triestino Roberto de Gioia, che "spinge" per l'avvocato Fast. Il Pds sembrerebbe essersi deciso, dunque, a bussare in via San Nicolò, spiazzando peraltro i suoi stessi alleati. Se ne riparla, ad ogni modo, a settembre, anche se è chiaro che l'estate, per le segreterie, sarà senz'altro più calda di quella climatica...

Furio Baldassi

Bus gratuito dei commercianti: turisti da Lignano e Bibione

Finora era un sogno. Quello cullato per lunghi anni da Umberto Dorligo, presidente di un'Associazione commercianti al dettaglio da anni votata alla ricerca di nuovi mercati. Da stamattina, se non una realtà, diventerà quantomeno un obiettivo percorribile. Attorno alle 10, in piazza Unità, è previsto infatti l'arrivo del primo bus di collegamento settimanale tra Trieste, Lignano e Bibione. Un pullman gratuito che in sostanza rastrella i turisti interessati a fare shopping nella nostra città e, dopo una soata al Castello di Miramare e a San Giusto, ne asseconda le intenzioni, offrendo loro una lunga sosta in centro città. Il servizio è offerto dal Comitato "Trieste commercio e sviluppo" che oltre all'Ascom raggruppa gli aderenti ad Acepe, Associazione autonoma commercio e turismo, Confcommercio, Confesercenti e Sdgz, l'Unione regionale economica slovena.

Per il primo pullman è già stato preannunciato il tutto esaurito. A ricevere la sessantina di turisti, oltre a Dorligo, ci sarà anche il presidente della Camera di Commercio Adalberto Donaggio. Continuano, intanto, le corse dell'analoga iniziativa riservata alla clientela croata.

L'INTERVENTO

Gli obiettivi di Italia Federale

«Liste civiche che guardino al centro (ma non solo) per un progetto di rilancio»

Qual è la prima cosa da fare per il rilancio di Trieste? Certamente trovare un accordo unitario su di un progetto. Quali sono le forze politiche in grado di procurare una simile unità di intenti? Certamente quelle che guardano al centro dello schieramento politico. Questa l'ottica nella quale il movimento politico Italia Federale di Irene Pivetti pone la sua attività al servizio della cittadinanza. I recenti sviluppi nell'area moderata del mondo politico stanno a dimostrare proprio la necessità di trovare una cerniera che metta in comunicazione le varie anime che compongono questa città e gli interessi politici ed economici da esse rappresentati. In questo senso si è scelto di appoggiare la candidatura – vincente – del sindaco Illy: in quanto espressione di una lista civica che, come tale, testimonia la volontà di una città, da troppo tempo divisa, di provare una «reductio ad unum» delle possibili soluzioni ai suoi problemi. E difficile, in una Trieste in cui riesce ad esservi divisione anche in un singolo partito – si guardi a Forza Italia – portare un messaggio simile alle forze politiche che, in genere, sono divise almeno quanto la cittadinanza. Eppure qualcosa si muove.

Italia Federale ritiene che il periodo storico che ha visto questa città gestire il proprio declino sia alla fine. Pertanto vanno predisposte le linee di sviluppo per il rilancio di Trieste. Su queste va ricercato l'accordo più ampio possibile. Vanno inserite in una rete istituzionale che non si fermi alla sola città di Trieste. Perciò il coinvolgimento di liste civiche, a partire dalla Regione, diventa un formidabile veicolo per la propulsione delle progettualità presenti sul territorio. La direzione, in questi termini, è stata presa. Non sarà un'esigua minoranza a fermare il cambiamento e l'evoluzione di questa città. Italia Federale dichiara qui la propria volontà di collaborazione nei confronti dei progetti che uniscono, provocando così necessariamente una nuova possibilità di sviluppo per le nostre comunità: autonomia possibile, e sempre più ampia, rilancio delle aree portuali, creazione di strutture di ricezione turistica, riordino urbanistico, ... sin qui le linee tracciate in parte anche di recente dal «Progetto Pacorini».

In più, ci piacerebbe vedere una politica per il mare, che coinvolga le associazioni e le istituzioni operanti sul campo. Più genericamente ancora, auspichiamo una nuova politica per l'ambiente, che tenga conto delle esigenze di sviluppo economico, perché questo è il punto di partenza per un «sentire federale»: il rispetto per il proprio territorio, inteso come risorsa. Per queste e altre cose ancora Italia Federale guarda al centro: interlocutore privilegiato, anche se non esclusivo, da cui partano le convergenze necessarie a far ripartire la nostra città. Questo è l'impegno di Italia Federale per Trieste e i triestini.

A queste persone Italia Federale dà e chiede ascolto: c'è molto da fare e poco tempo per farlo: i treni che passano non si fermano all'infinito. Esiste un punto oltre il quale il declino diviene irreversibile: speriamo di non oltrepassarlo; ora è possibile. Italia Federale ci sta.

Gianfranco Drioli
coordinatore provinciale di «Italia Federale»

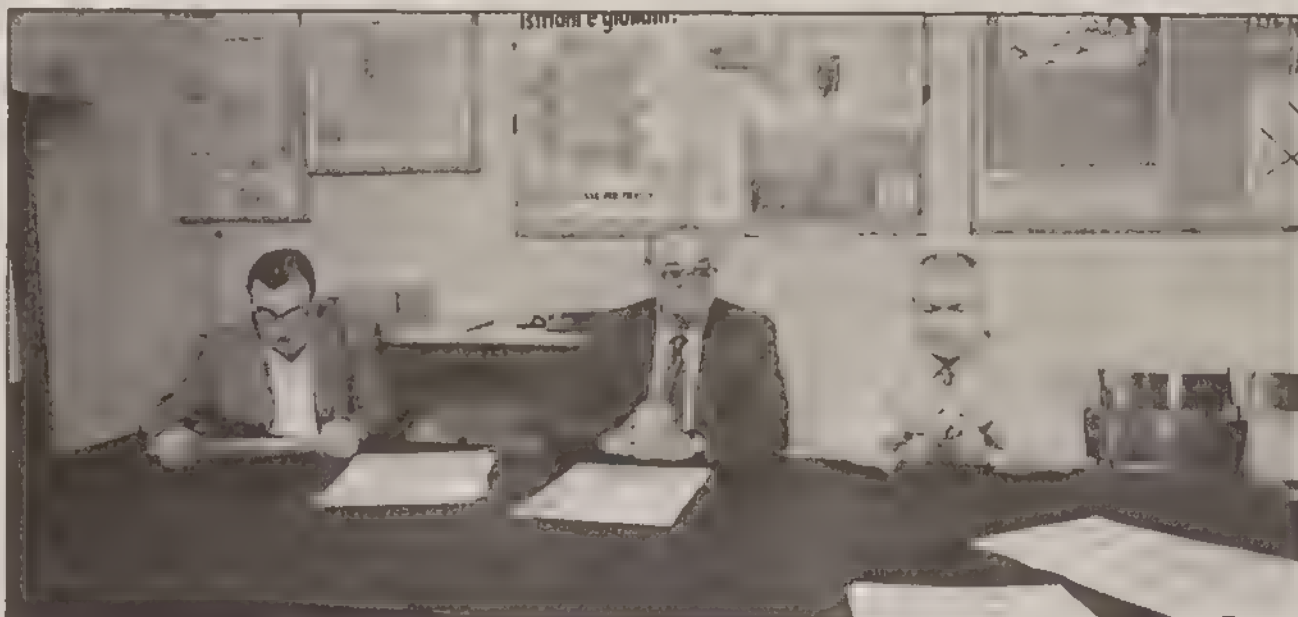
Presentata la diciannovesima edizione della kermesse LpT, che emigra sul campo di San Luigi

Lista: Federazione sì, ma feste separate

Staffieri: «Più che ai dibattiti puntiamo a recuperare il rapporto con la gente»

Rivendica il diritto di primogenitura sul molo Pescheria. E forse per questo, dopo averne iniziato la stagione delle kermesse politiche tanti anni fa, emigra senza troppi rimpianti a San Luigi. La Lista per Trieste, per la diciannovesima volta, ripropone la sua Festa del Melon, nella cornice inedita del campo di via Felluga, dove terrà banco, anzi, banchetti, da oggi al prossimo 18 agosto. Anche la festa in se stessa avrà qualcosa di strano, in partenza: l'assenza dal programma ufficiale degli immancabili dibattiti politici. «Verranno allestiti in corso d'opera e pubblicizzati adeguatamente — ha detto ieri mattina Giulio Staffieri — anche se la cosa che ci sta più a cuore è recuperare la genuinità, il rapporto con i cittadini, sentirne le reali esigenze. Da questo punto di vista, non potevamo scegliere un posto migliore di San Luigi, rione schiettamente popolare».

La scelta, in realtà, è stata praticamente obbligata visto che il Ferdinandeo, si-

to storico delle manifestazioni listaiole, continua a ospitare il Mib («Andando contro la volontà testamentaria dell'arciduca Ferdinando d'Austria», assicura Gianfranco Gambassini dalle pagine de la "Voce libera") e una richiesta per ottenere la pineta di Barcola, come ha ricordato Giorgio Candot, non ha sortito risultati. Ma la LpT è contenta comunque, anche se la presentazione dell'iniziativa segue di pochi giorni appena quella della Federazione di centro e del suo "party", posizionato sul solito molo Pescheria. Appena uniti e già separati, ludicamente parlando? «Cerchiamo di non far confusione — ha ammonito Staffieri — perchè quella è una scelta politica che non prescinde dal mantenimento della propria identità. Non possiamo restare avulsi da certe necessità, ci diamo da fare per mantenere il massimo di aggregazione possibile perchè da soli non possiamo farcela. La Federazione non si esaurisce comunque in un paio di feste, l'obiettivo finale è il bipolarismo, al quale, magari in un paio di generazioni, dovremo comunque arrivare».

Restando in tema strettamente politico, Staffieri ha individuato nella rinnovata ricerca di autonomia per la città il collante che continua, sia pure con qualche difficoltà (vedi An), a tenere unito il centro-destra. «Dentro questo tema — ha ironizzato l'ex sindaco — hanno fatto la zuppetta un po' tutti, ma senza voler attribuirci troppi meriti, riteniamo che rappresenti comunque un ottimo punto di partenza per la neonata Federazione. Fermo restando che puntiamo non all'autonomia possibile, ma a quella necessaria, vitale per la città e il suo futuro».

Chiudiamo col programma, «più complicato da organizzare di quanto si possa pensare», ha assicurato Mario Manfio. Alla musica provvederanno, in giorni diversi, Pietro Polselli, il Duo Campagnolo, il Duo Harmony e gli Expander, ma non mancheranno ovviamente i sempreverdi "Vecia Trieste" e "Triestinissima" e altre esibizioni di contorno. A Ferragosto, spettacolo serale con gli amici di Ugo Amodeo e maxitombola con ricchi premi. Da oggi, dunque, in attesa dei dibattiti, la parola passa alla griglia.

f.b.

Ramani della Lega consumatori insiste sulla cattiva qualità del prodotto

Guerra del pane, replica l'Acli: «Ci vuole il prezzo calmierato»

«Parlare di liste di povertà, dove iscriversi per avere i panini gratis, è anacronistico e poco dignitoso per chi le propone»

«Facciamo un referendum fra i triestini sulla qualità e il prezzo del pane in città, solo così sapremo chi ha ragione».

La replica della Lega dei consumatori delle Acli alle cose dette in conferenza stampa dai panificatori martedì non si è fatta attendere. Giusto il tempo di analizzare i concetti espressi dall'«avversario» Edvino Jerian (presidente dell'Associazione fra i panificatori, che aveva fra l'altro parlato di 5700 firme di solidarietà con la categoria, raccolte in due sole mattinate) ed ecco puntuale la controproposta: un sondaggio tra i triestini.

E così la polemica sale di tono: dalle firme al referendum popolare il passo, soprattutto a Trieste, dove la vocazione a creare fazioni è vivissima, è breve. «Forse non vogliono sentire – spiega Sergio Ramani, segretario provinciale della Lega dei consumatori – ma parlare oggi di "liste di povertà" nelle quali dovrebbero iscriversi coloro che hanno bisogno del pane, per poterlo così avere gratis, è anacronistico e poco dignitoso soprattutto per chi le propone». «Ci battiamo invece perché sia messo in vendita del pane a "prezzo calmierato", come abbiamo richiesto al prefetto con un documento – aggiunge – per venire incontro alle famiglie in difficoltà economiche».

Ma quelli della Lega delle Acli insistono anche sulla scarsa qualità del pane messo in vendita a Trieste: «Anche noi siamo stati in grado di raccogliere in pochi giorni quasi 800 firme – precisa Ramani – di cittadini che si lamentano perché trovano nelle panetterie un prodotto scadente».

u.sa.

Reazioni tiepide o radicalmente contrarie da parte del Gruppo di lettura e del Goa, favorevole l'Associazione «Iotunoivoi Donne insieme»

Legge regionale antiviolenza: le donne si «spaccano»

«L'organizzazione dei servizi sociosanitari – si legge in una nota – è a volte cieca e sorda rispetto ai problemi posti dalla violenza contro le donne»

C'è chi la vuole, e chi non la vuole per niente. Non è ancora nata, ma la legge regionale Piccioni-Cadorini per l'istituzione di centri antiviolenza e di case di rifugio per donne maltrattate, presentata lo scorso giugno, ha riaperto il dibattito nel mondo femminile, fra gruppi di storica tradizione che da tempo operano in questo campo.

Primi fra tutti, il «Gruppo di lettura, riflessione e progetti contro la violenza delle donne» (che ha raccolto l'eredità del Telefono rosa, attivo fra il 1988 e il 1991) e il Goa (Gruppo operatrici di accoglienza): costituiscono il «Centro antiviolenza», che fa parte del coordinamento nazionale in cui sono raggruppate case rifugio e istituzioni al servizio delle donne che hanno subito maltrattamenti.

In un testo firmato da Daniela Riggio per il «Gruppo di lettura» e per il Goa, e al quale hanno aderito il Coordinamento provinciale Acli, Il Forum delle donne di Rifondazione comunista, «La settima onda», «Luna e l'altra», l'Udi-La mimosa, si dice in sostanza: «Il "Centro antiviolenza" di Trieste può vantare un'esperienza politica e operativa e una specificità di formazione del tutto uniche sul territorio».

E dunque, se è vero che del delicato, drammatico problema si occupa anche il Centro Donna salute mentale di via Gambini, se è vero che il terzo Distretto sanitario di Trieste ha avviato un servizio in tal senso, è vero anche che proprio questi «storici» gruppi femminili da tempo discutono col Comune per attuare una convenzione in piena regola, che ufficializzi il loro Centro valorizzando una storia già vissuta; ed è anche vero che altri contatti sono stati già presi con la Provincia (una mozione che impegna la Giunta a individuare e finanziare delle «case rifugio» è stata approvata di recente).

Su tutto questo è «scesa» la proposta di legge regionale di Anna Piccioni (indipendente dell'Ulivo) e di Sergio Cadorini (Pds), elaborata a partire dal modello normativo attuato in Lazio. La risposta dei gruppi femminili è stata quanto meno tiepida, se non del tutto contraria, con rare eccezioni, come spiega Rossella Strani del «Gruppo di lettura»: «Noi pensiamo che una legge regionale non sia necessaria. Nelle regioni che per prime hanno realizzato istituti contro la violenza (Emilia-Romagna, Lombardia, lo stesso Lazio) i centri sono nati ben prima della legge, e hanno lavorato attraverso convenzioni».

Nel 1991, dopo tre anni di lavoro, il Telefono rosa si chiuse perchè risultò insufficiente. Si aprì una «convention» per studiare la questione, e da lì nacque il lungo nome del «Gruppo di lettura, riflessione e progetti contro la violenza alle donne» (oggi conta 10 socie che autofinanziano la loro attività). Si studiarono le esperienze europee, si entrò nella «rete» nazionale, e nel '93 si partì col servizio di accoglienza.

Il testo firmato collettivamente suggerisce peraltro dubbi anche sull'effettivo aiuto che le donne vittime di violenza possono ottenere dai servizi pubblici. Si cita una ricerca sul tema realizzata per conto della Commissione regionale per le Pari Opportunità da Patrizia Romito, in cui è detto che «l'organizzazione dei servizi socio-sanitari sembra essere a volte cieca e sorda rispetto ai problemi posti dalla violenza contro le donne».

Decisamente diversa l'opinione dell'Associazione «Iotunoivoi Donne insieme» di Udine, che si definisce l'unico centro antiviolenza attivo a Udine, e che plaude all'iniziativa della legge Piccioni-Cadorini, definendo «non solo inopportuno, ma anche immorale» che chi si occupa di donne maltrattate ostacoli la proposta anzichè rallegrarsene, «semplicemente perchè spetta (ingiustamente) di essere stato scavalcato...».

g. z.

Nel capitolo della gestione delle gite scolastiche mancano all'appello 16 milioni, peraltro già rifusi dal preside Hofer

Ammanco nelle casse del «Galilei»

Indagato l'ex vicepreside Franco De Mori: «Non mi sono messo in tasca una lira»

Un ammanco di 16 milioni di lire nella gestione delle gite scolastiche del liceo Galilei. E' emerso nei mesi scorsi quando l'istituto ha interrotto i rapporti con l'agenzia viaggi "Linea Gialla". Erano rapporti fiduciari, vecchi di anni: un'ampia partita di giro che al momento dell'arrivederci ha evidenziato i mancati pagamenti. Il preside del Galilei Gianfranco Hofer, dopo una verifica contabile, ha saldato i debiti con fondi dell'istituto. Poi ha inviato un esposto alla Procura della Repubblica.

Il professor Franco De Mori, docente di ginnastica, per anni vicepreside dello stesso liceo, nonchè gestore delle gite, è finito sotto inchiesta. Il sostituto procuratore Raffaele Tito gli ha inviato un'informazione di garanzia in cui si ipotizza il reato di peculato. Truffa allo Stato. Sempre su iniziativa del preside è stata informata la Corte dei Conti, nell'ipotesi di un "danno erariale".

Il professor De Mori, ex consigliere comunale e più volte candidato per il Movimento sociale e per Alleanza nazionale, respinge le accuse.

«Non mi sono messo in tasca una lira. Ho sempre versato nell'apposito conto tutti i soldi che ricevevo per le gite» ha detto nell'interrogatorio subito alla fine di marzo. Accanto a lui c'era il difensore, l'avvocato Sergio Giacomelli. Le successive verifiche contabili sui versamenti effettuati tra il dicembre 1995 e l'ottobre 1996, quand'era preside Giovanni Forni, sembrerebbero dargli ragione. Gli investigatori hanno trovato una perfetta corrispondenza tra quanto professori e allievi hanno dato a De Mori per le gite e quanto il vicepreside ha versato nell'apposito conto.

Va precisato che le ipotesi di accusa si riferiscono solo ai nove mesi tra il dicembre '95 e l'agosto '96. In questo periodo sono state effettuate quattro gite. Le indagini potrebbero estendersi ad altri precedenti periodi.

Per fare chiarezza sulla gestione di questi fondi sono stati interrogati docenti e allievi. Il loro ruolo è di "persone informate sui fatti". Testimoni insomma. Tutti hanno mantenuto la consegna del silenzio nel timore che la loro scuola potesse subire qualche danno nell'immagine.

«E' un problema delicatissimo» sono le uniche parole della professoressa Elena Starac. Ieri era la sola insegnate presente al Galilei. Il preside è in ferie in Istria. Sarà a Trieste fra qualche giorno per affrontare il problema della soppressione di due classi.

Anche il Provveditorato segue questa vicenda. Tant'è che mesi addietro ha ratificato la decisione del preside Hofer di revocare la carica di vicepreside al professor De Mori: parallelamente è iniziata l'azione disciplinare che ha dovuto interrompersi quando si è avviata l'inchiesta della magistratura. Se il professor Franco De Mori dovesse essere rinviato a giudizio, potrebbe essere sospeso cautelativamente dal servizio. E' una facoltà che spetta al ministro dell'istruzione su proposta del provveditore Vito Campo.

L'inchiesta dovrebbe fare chiarezza anche sulle regole cui devono attenersi gli organizzatori di gite scolastiche. Nel passato qualche studente non ha onorato i pagamenti dopo aver assicurato la disponibilità sua e della famiglia. La scuola dovrebbe essere intervenuta per recuperare questi crediti attivando qualche studio legale. E' sempre accaduto o al contrario si è lasciato correre? Secondo questa tesi, il disavanzo di 16 milioni nei conti potrebbe essere frutto di piccoli deficit di bilancio reiterati negli anni. Deficit emersi nella loro dimensione solo quando "Linea Gialla" ha chiuso la sua partita di giro con la scuola.

Claudio Ernè

C'è bisogno dell'autorizzazione di ciascun professionista per far sapere alla gente se il dottore ha scelto di operare in ospedale o privatamente

Che fine farà il nostro medico? Non si sa, c'è la «privacy»

Ancora una volta «no se pol». Contavate di poter sapere attraverso le pagine de «Il Piccolo» se il vostro medico ha scelto l'«intra moenia» (cioè di proseguire la propria attività professionale privata all'interno della struttura pubblica ospedaliera abitualmente frequentata quale dipendente) oppure l'«extra moenia» (cioè di farlo in un proprio ambulatorio privato)? «No se pol», appunto (sarebbe troppo comodo e facile, aggiungiamo noi). Meglio obbligare i triestini a fare le solite interminabili code agli sportelli (non si sa ancora quali) o sperare (ma sarebbe troppa grazia) che qualcuno si premuri di affiggere i fatidici nomi in qualche albo degli ospedali.

Sissignori, siamo a Trieste e le «tradizioni», soprattutto quelle legate all'eccesso di formalismo nell'interpretazione delle norme, anche quando così facendo si va contro la pubblica utilità, non tramontano mai.

Alle nostre ripetute richieste di poter entrare in possesso di questi dati, con l'ovvia motivazione di poterle rendere pubbliche, allo scopo di favorire i cittadini nel loro rapporto con i propri medici curanti, favorendo fra l'altro gli stessi ospedali, la risposta, sofferta e giunta dopo diversi giorni di attesa, è stata «No».

Motivazione? Ma la legge sulla privacy, naturalmente. «Che ci impedisce di rendere pubblici questi elenchi – ha spiegato dispiaciuto il direttore generale degli "Ospedali Riuniti" di Trieste, Gino Tosolini, dopo essersi consultato con l'ufficio legale della sua struttura – salvo una esplicita autorizzazione che ogni singolo medico dovrebbe darci».

Sfugge, a dire il vero, la segretezza di un dato che apparentemente non sembra possa nuocere ad alcuno, anzi. E rimane un altro amletico dubbio: perché Trieste è l'unica città di questa regione (e forse dell'intero Paese) a mettere il «top secret» quando Gorizia, Udine e Pordenone non hanno invece avuto simili impedimenti?

Ugo Salvini

IN BREVE

Sulla superstrada presso Cattinara

L'auto scivola sull'asfalto e si infila sotto un camion: ferite lievi per due fiorentini

Paurosa disavventura per due fiorentini ieri mattina: sono finiti entrambi all'ospedale dopo aver distrutto la loro macchina, una «Mazda». Alla guida c'era Silvano Pelatti di 49 anni che aveva a fianco Sandra Messeri di 45 anni. Sulla grande viabilità, nei pressi dello svincolo per Cattinara, Pelatti ha perso il controllo dell'auto che a causa della pioggerella è scivolata sull'asfalto ed è andata a incuneaarsi sotto un camion in sosta momentanea. I due fiorentini sono stati trasportati all'ospedale: l'uomo è stato solo medicato, la donna, ricoverata, guarirà in dieci giorni.

Carabinieri: un concorso per 770 allievi marescialli Domande da presentare entro il prossimo 28 agosto

Un concorso per l'ammissione di 770 allievi marescialli ruolo ispettori dell'arma dei Carabinieri al terzo corso biennale '98-2000, è stato bandito dal ministero della Difesa. Vi possono partecipare giovani, celibi o vedovi (se coniugati 26 anni) che abbiano compiuto i 18 anni e non superato i 26 (28 nel caso abbiano prestato il servizio di leva) alla data del 28 agosto '97. Le domande vanno presentate alle stazioni dei Carabinieri dei luoghi di residenza entro il 28 agosto. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi a qualsiasi Comando.

Trasporti marittimi: incrementati i bollettini meteo: da 4 a 7 trasmissioni per migliorare la sicurezza

Il ministero dei Trasporti comunica che da oggi l'emissione dei bollettini metereologici marini, trasmessi dalle stazioni costiere, sono stati incrementati con tre rilanci, in aggiunta ai quattro già previsti. L'iniziativa è tesa a migliorare la sicurezza delle navi da diporto e professionali, in attesa che nei prossimi mesi vengano dedicati uno o più canali al bollettino del mare 24 ore su 24. I nuovi orari di emissione del bollettino meteorologico marino sono: 3,35 - 8,35 - 9,35 - 12,35 - 15,35 - 17,35 - 21,35. La ricezione dei bollettini è anticipata da un avviso sul canale marino 16 Vhf.

Internet: nuovo servizio della guida «Virgilio» Indirizzi e itinerari utili per conoscere meglio Trieste

Virgilio, la guida italiana a Internet (http://www.virgilio.it) dedica uno speciale servizio, con tutti gli indirizzi Web utili, a coloro che desiderano conoscere meglio Trieste. Il servizio (http://www.virgilio.it/extra/citta/trieste) permette di accedere velocemente e in modo mirato a tutti i migliori siti che parlano di Trieste. Tra le sezioni: «Informazioni generali» (sito istituzionale del Comune), «Società e informazione», «Turismo e cultura» (guide turistiche e mostre) e «Acquisti e affari» (Camera di commercio e Porto).

TEMPO

L'andamento meteorologico di luglio

Temperature nella norma e imbattuto il caldo record del 15 maggio (oltre 30 gradi)

I grafici rappresentano l'andamento dei valori medi orari della pressione atmosferica al livello del mare e della temperatura dell'aria, e i valori totali giornalieri delle precipitazioni durante il mese di luglio. I dati si riferiscono alla stazione meteorologica di Trieste Itn (Istituto tecnico Nautico) del Dipartimento di scienze della terra dell'Università di Trieste.

Un mese tranquillo dal punto di vista meteorologico. La pressione atmosferica non ha subito forti variazioni rispetto alla media mensile di 1014.4 hPa (-1.0 hPa). Le precipitazioni sono state abbondanti, con un totale di 68.9 mm (21.3 mm in più della media di luglio del decennio 1981-1990, ma praticamente uguale alla media normale 1961-1990 di 70.1 mm). Una pioggia abbastanza intensa è stata registrata il giorno 18, con un totale di 38.3 mm nella giornata e con massima intensità oraria di 18.5 mm tra le 3 e le 4 del mattino. Valori abbastanza comuni: lo scorso anno sono caduti 53.3 mm il 30 luglio (39.2 mm tra le ore 13 e le 14). L'andamento della temperatura non presenta particolarità di rilievo: la media mensile (23.4 °C) è stata di poco inferiore (-0.7 °C) alla norma, con una minima di 17.5 °C il giorno 6 e una massima assoluta di 30.5 °C il giorno 30. La temperatura più elevata quest'anno resta ancora quella del 15 maggio (30.8 °C).

Anche la pioggia segue la media stagionale: il giorno più bagnato è stato il 18 luglio con 38,3 mm d'acqua

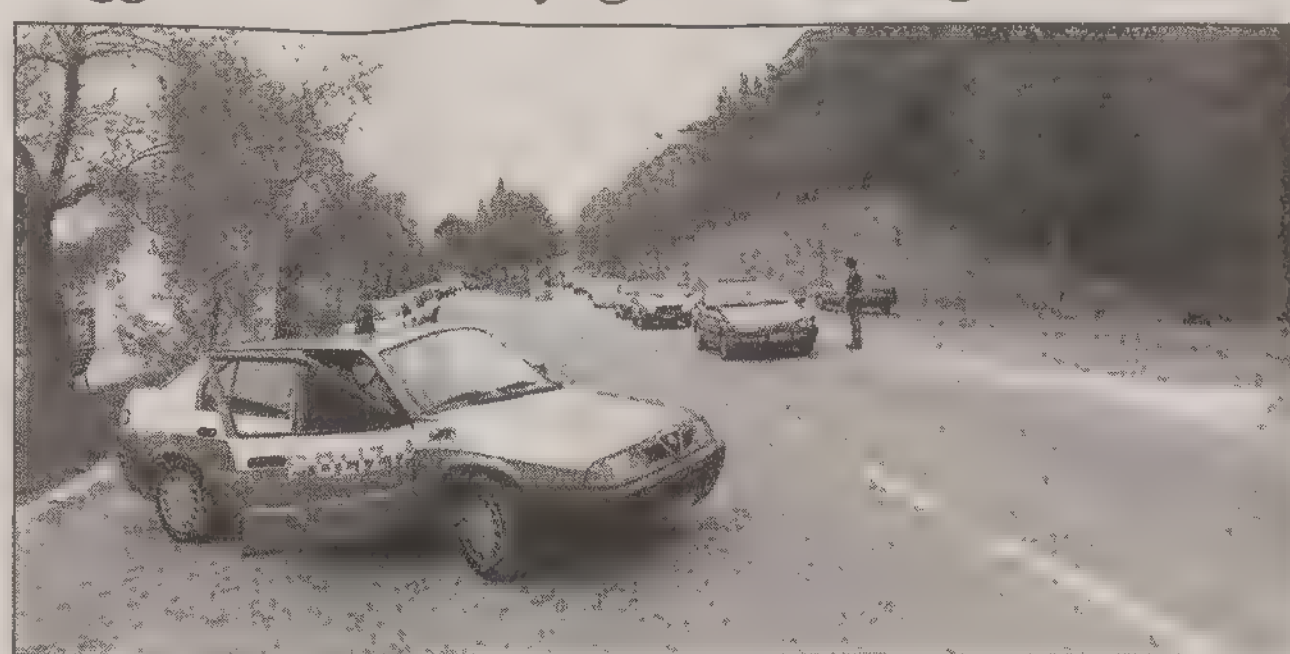
Franco Stravisi
Università di Trieste
Dipartimento di scienze della terra

Il Lisipo lancia l'allarme sulle pericolose carenze di organico e di equipaggiamento

«Polizia stradale senza mezzi né vestiti»

La situazione è aggravata dalla fuga di molti graduati verso la pensione

Organico scarso, pochi mezzi e per di più vecchi, addirittura difficoltà di vestiario. E' davvero un brutto momento per la Polizia stradale, messa in croce più che mai in questi giorni dai problemi connessi al massiccio esodo dei vacanzieri italiani. Non passa ora che le cronache non registrino incidenti, imbottigliamenti, maxi-tamponamenti o code interminabili lungo le principali cerniere che collegano il Nord e il Sud Italia. E loro, i poliziotti della Stradale, si trovano a far fronte a questa annuale tregenda estiva a ranghi ridotti per la fuga verso la pensione dei graduati, spaventati da possibili riordini pensionistici, con una rete viaria dilatata e un equipaggiamento che non sta più al passo con i tempi.

A lanciare un grido di allarme sull'aggravarsi della situazione è il Lisipo, il libero sindacato di polizia, che per bocca del suo segretario, Domenico Marturano, mette in guardia sui pericoli connessi all'«assurda e dannosa politica dei tagli nella polizia stradale». «Si parla con insistenza della chiusura di diversi distaccamenti, per recuperare personale — denuncia Marturano — ma gli utenti trarranno veramente beneficio da questi provvedimenti?».

Giù di seguito, quindi, la lunga lista delle cose che non vanno: la rete viaria e i veicoli in circolazione hanno avuto negli ultimi anni un notevolissimo incremento, mentre gli organici della Polstrada e i mezzi a disposizione sono rimasti pressochè gli stessi. E ancora: alla grave carenza di personale che ha sempre caratterizzato questo Corpo — lamenta il Lisipo — oggi si aggiunge anche il pensionamento di tanti operatori che, «mortificati dal governo Prodi con gli iniqui provvedimenti pensionistici adottati nei confronti della Polizia», lasciano il servizio, creando vuoti non solo dal punto di vista dell'organico, ma anche della professionalità e competenza, trattandosi di personale con anni di esperienza e con notevoli capacità professionali.

Il Lisipo ricorda il «tributo di sangue» che la Polstrada sta pagando per il servizio alla collettività. «Un sacrificio — aggiunge Marturano — che deve far riflettere anche sulla particolarità del lavoro di questa specialità, esposta ai rischi propri del poliziotto, come il quotidiano confronto con la malavita, ma anche agli incidenti che coinvolgono, troppo spesso, operatori di polizia nell'adempimento del proprio lavoro». Solo in questi ultimi giorni hanno perso la vita la giovane agente Maria Ilaria Leandri della Polstrada di Rovigo e l'ispettore Domenico Del Greco di Cremona, mentre due agenti dell'Aquila sono rimasti coinvolti in un grave incidente.

«Non ci si può ricordare della Polizia stradale solo in occasione degli esodi di Pasqua e Ferragosto - conclude Marturano — ma la sua efficienza è indispensabile tutti i giorni dell'anno. Occorre quindi adeguare gli organici e la dotazione di mezzi, perchè le risorse attuali della Polizia stradale, forse, andavano bene dieci anni or sono, ma oggi sono del tutto inadeguate alla realtà».

L'intervento di martedì

Massimiliano Coos sulla discarica

Nell'intervento pubblicato nell'edizione del Piccolo di martedì, a pagina 12, dal titolo «Discarica di Trebiciano, un progetto non coordinato» è comparsa una firma sbagliata, ovvero quella di Massimiliano Croce.

Il nome esatto era invece quello di Massimiliano Coos, ex segretario della Lega Nord e oggi segretario di organizzazione e programmazione di Italia Federale.

Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

Giulio Vidali potrà operarsi negli Stati Uniti «Nonno Berto» vince un'altra gara di solidarietà

Ce l'hanno fatta: il 15 agosto il piccolo Giulio Vidali (nella foto) potrà partire alla volta degli Stati Uniti per sottoporsi a un nuovo delicato intervento chirurgico. Un calvario che dura da otto anni, da quando Giulio rimase terribilmente ustionato in un incidente domestico. Da allora il bambino - seguendo i ritmi dlla crescita - si è dovuto sottoporre a una serie di interventi chirurgici per i quali solo una clinica di Detroit è adeguatamente attrezzata, con conseguenti enormi spese per la famiglia. Stavolta occorrevano 20 mila dollari solo per la «cauzione» da versare alla clinica. A dare una mano alla famiglia è sceso allora in campo, una volta di più, «Nonno Berto», al secolo Umberto Giona, il quale, coadiuvato dalla nonna di Giulio, Mirella, e da altri volontari, in dieci giorni ha piazzato fino a quattro «musine» in vari punti della città per raccogliere offerte. Un «tour de force» nel caldo estivo che ha fruttato 32 milioni e 234 mila lire, 500 talleri, 50 scellini, 5 dollari e 20 kune, elenca preciso Nonno Berto. Cifra sufficente a permettere la partenza per gli Stati Uniti del piccolo Giulio. «Sono molto grata a tutti - dice commossa la nonna di Giulio, Mirella - e in particolare agli abitanti di Banne, al signor Pavanel, funzionario dell'Isontina, a Vicich dell'Ass di via Farneto, alla signora Richter, al direttore del Giulia, a Umberto Lupi, ma soprattutto sono grata a quella bambina, avrà avuto sì e no 10 anni, che ha tirato fuori dal suo borsellino le uniche tremila lire che aveva e ne ha messe duemila nella cassetta...». Un'altra di gara.di solidarietà vinta, dunque, grazie alla mobilitazione dei singoli cittadini.

DIETRO L'ANGOLO Una frazione di Duino Aurisina che si sente dimenticata e va lentamente spegnendosi

Com'è lungo il lamento del Villaggio

Negozi chiusi, metano assente, biblioteca in bilico. E i giovani? Fuggiti

Le prime dieci case della parte vecchia sono state costruite negli anni Cinquanta. E c'è stato un periodo, che gli anziani ricordano ancora e che molti giovani non hanno mai conosciuto, in cui il Villaggio del Pescatore era una vera e propria comunità autonoma. Autonoma e autosufficiente. Nella piazza del paese c'erano una macelleria, una latteria e un panificio, una pescheria. Ma non mancavano neppure l'edicola, il tabaccaio o la merceria. C'era perfino la parrucchiera.

Adesso il paese accoglie tra le sue case vecchie e nuove circa 370 abitanti, in maggioranza anziani e pensionati. I negozi hanno chiuso, uno a uno, ormai ne sono rimasti pochissimi. I giovani sono andati a mettere su famiglia, se non addirittura a Trieste o Monfalcone, in qualche frazione più vitale del Comune.

Qui, al Villaggio che si riempie di diportisti e di zanzare soltanto per un paio di mesi in estate, rimangono in pochi. A lottare contro i problemi di sempre, tanti e ancora irrisolti. Qualche anno fa, ai tempi dell'amministrazione di Vittorino Caldi, un gruppo di abitanti più intraprendenti decise di formare un comitato cittadino in grado di rappresentare ufficialmente le istanze dei residenti. «I problemi da denunciare sono sempre tanti – racconta battagliero Bruno Bolis –. Il nostro paese è rimasto abbandonato per molto tempo e soltanto in questi ultimi anni il Comune ha iniziato a occuparsi nuovamente del Villaggio.

«Ma certo, la buona volontà non basta in alcuni casi. Un esempio? Sono anni che, per un errore dell'Intendenza di finanza, paghiamo un'Ici molto più alta di quella dovuta. Molti di noi hanno già presentato ricorso, ma chissà quando avremo una risposta». Del resto, molte cose prima si pagano e poi si attende che arrivino. Come il metano, quello che dava una mano per intenderci. «Abbiamo pagato il costo dell'allacciamento già un paio di anni fa – racconta Giorgio Lanza –, ma da allora non abbiamo più saputo nulla. E che fatica riuscire a parlare con qualche funzionario dell'Acegas, anche soltanto per avere delle informazioni. Perfino una petizione con decine di firme inviata già in aprile di quest'anno non ha ottenuto neppure uno straccio di risposta». «Eppure al Villaggio vivono soprattutto anziani – prosegue Mattea Bernardis – per i quali il metano costituisce sicuramente una fonte energetica molto più affidabile e sicura».

E poi rimangono i piccoli, grandi problemi della viabilità e dei trasporti. «In questo campo – precisa Rinaldo Stradi – l'attuale amministrazione comunale si è mossa, ma ha risolto soltanto una parte delle questioni ancora aperte. I lavori di asfaltatura si sono fermati alla parte nuova del Villaggio, mentre i mezzi pesanti continuano ad attraversare il paese squassando case e viuzze. Anche le condizioni dell'unica via di accesso al Villaggio lasciano a desiderare. La strada di competenza provinciale non è tuttora fornita di un marciapiede per i pedoni, e i lati sono coperti dalla vegetazione incolta».

Esiste infine un'emergenza culturale non meno importante. «La biblioteca del Villaggio – ricorda Lanza – è aperta soltanto un giorno alla settimana grazie alla buona volontà di qualche volontario. Ed è peccato, perché si tratta di un patrimonio che andrebbe sfruttato e salvaguardato. La storia e la cultura di un paese fanno parte della vita di ogni cittadino. Se le case non si affittano, se i negozi si chiudono, se le scuole non si ristrutturano, se i libri rimangono a marcire chiusi a chiave, come si può sconfiggere il degrado?».

Erica Orsini

«Per gli anziani spostarsi è difficile. Perché questa mania di chiudere tutto?»

L'unica struttura è una stanza (inutilizzata) nella scuola materna

Un ambulatorio che non c'è

Ma i medici rispondono: queste mancanze vengono compensate dall'assistenza domiciliare. Di più, a questo punto, non si può fare

Abbandonati anche dall'Azienda dei servizi sanitari. Al Villaggio del Pescatore infatti, ormai da tempo, non c'è neppure un ambulatorio medico. «Negli ultimi anni non abbiamo mai potuto disporre di un vero servizio ambulatoriale – spiega Giorgio Lanza del comitato cittadino –. Ora il Comune di Duino Aurisina ha messo a disposizione dei medici di famiglia una stanza nella scuola materna del Villaggio, ma di fatto il luogo non viene utilizzato».

«I medici si rifiutano di usare l'ambulatorio – aggiunge Mattea Bernardis – e preferiscono visitare a domicilio i pazienti». «Agli abitanti manca però un punto di riferimento fondamentale – prosegue Bruno Bolis –. Certo, esistono altri ambulatori nel Comune di Duino Aurisina. Gli stessi medici ricevono a Sistiana o a Duino, ma per i nostri anziani non è sempre facile raggiungerli. Le distanze rimangono un problema reale, eppoi, cos'è questa mania di chiudere tutto?». Più che di una mania si tratta di una nuova tendenza che investe l'intero sistema sanitario. Una tendenza che tende ad accorpare da una parte il servizio stanziale aumentando dall'altra la mobilità dei medici e dei paramedici.

A spiegarlo è proprio uno dei medici di famiglia chiamati in causa dal comitato dei cittadini del Villaggio. «La ristrutturazione nel campo dell'assistenza sanitaria porta inevitabilmente alla chiusura di alcuni ambulatori periferici – afferma Gian Paolo Sardagna –. Quello del Villaggio è chiuso da più di cinque anni ed è ovvio che, proprio in questo momento, l'Ass non pensi a riaprirlo. Noi del resto non ce la sentiamo di sobbarcarci l'onere di un altro ambulatorio privato, sia per problemi organizzativi che fiscali. In tre gestiamo già altri servizi ambulatoriali nel Comune.

«Questo non significa però – sottolinea il medico – che gli abitanti del Villaggio siano abbandonati. La demolizione progressiva delle strutture fisse viene infatti compensata dall'assistenza domiciliare integrata e programmata, effettuata sia da medici che da infermieri. Io stesso mi reco al Villaggio più volte alla settimana e le emergenze non vanno mai trascurate. Certo va detto – conclude Sardagna – che la soluzione proposta dall'attuale amministrazione comunale è arrivata fuori tempo massimo. Se questo spazio fosse stato reperito negli anni precedenti, forse le cose sarebbero potute andare diversamente».

e.o.

Traffico Muggia

Il «mistero» dell'ingorgo, una luce che si accende

Finalmente illuminata la via delle Saline nella valle delle Noghere a Muggia. Alla fine dei lavori di ripristino delle centraline elettriche l'altra sera è entrato in funzione l'impianto ceduto dall'Ezit al Comune di Muggia. Si tratta di un'arteria diventata di vitale importanza per il traffico in uscita, dopo l'istituzione del sistema a sensi unici. Il lungo rettilineo, che taglia la valle delle Noghere collegando due aree della zona industriale, è percorso ogni giorno da un traffico piuttosto sostenuto e la situazione di pericolo, per la completa mancanza di illuminazione nelle ore serali e notturne, era stata più volte messa in evidenza.

Sempre in tema di lavori pubblici, grande disagio ha causato invece lunedì scorso la rottura di una condotta fognaria del centro storico, lungo via Manzoni all'altezza del parcheggio dell'area Caliterna. Qualche avvisaglia si era già avuta nei giorni precedenti, quando il personale comunale aveva rilevato una perdita non meglio identificata.

La riparazione è stata portata a termine a tempo di record. La sostituzione di un tratto di condotta e la riparazione di un altro hanno impegnato gli operai fino a tarda sera, e la mattina successiva si è provveduto all'asfaltatura. Purtroppo, nonostante la solerzia degli addetti al Comune, ci sono stati grossi disagi al traffico: è stato necessario istituire un temporaneo senso unico alternato nella galleria di via Roma, e qualche turista ha perso la bussola finendo contromano, e contribuendo a creare quel caos che ha allarmato diversi muggesani.

r. cor.

Raccolta di fondi

E per l'asilo «cancellato» ora i genitori vanno al Tar

Dopo un consiglio comunale che è stato una sorta di «resa dei conti» fra chi voleva il mantenimento dell'asilo per i piccolissimi (0-6) e il Comune di Muggia che ha infine deciso di abolirlo, il Comitato dei genitori non molla la presa e parte subito con una raccolta di fondi.

I soldi serviranno a sostegno delle spese del ricorso al Tribunale amministrativo regionale (Tar) che il Comitato ha deciso di avviare. A questo scopo è stato aperto un conto corrente bancario, mentre altre donazioni possono essere versate a un esercizio commerciale, sempre a Muggia. Per informazioni più dettagliate, ci si può rivolgere ai responsabili del Comitato dei genitori. Se il ricavato alla fine dovesse essere superiore alle spese, l'avanzo sarà devoluto ai bambini dello «0-6» sotto forma di attrezzature didattiche.

Ieri mattina c'è stato anche un incontro tra il consigliere comunale Gabriella Guidotti Vallon e i genitori, che si sono detti dispiaciuti per l'atto di intolleranza che ha coinvolto la rappresentante comunale e il suo esercizio commerciale: muri imbrattati con scritte che facevano riferimento alla questione dell'asilo.

«Atti di questo genere ribadisce il Comitato dei genitori - stupidi e inutili, nulla hanno a che fare con il civile e ragionato confronto politico che i genitori hanno voluto e saputo portare avanti in questi mesi per garantire la sopravvivenza del servizio 0-6».

Poltrona di sindaco

SGONICO Tamara Blazina, l'unico primo cittadino donna, alla fine del mandato pensa di lasciare

Siamo piccoli e piuttosto bravi. Però basta, grazie

«Ogni cosa qui va gestita in prima persona, talvolta anche i problemi personali»

Unico sindaco-donna della provincia, eletta a grande maggioranza durante l'ultima tornata elettorale, il primo cittadino di Sgonico, Tamara Blazina, 45 anni *(nella foto Sterle)*, pensa di concludere la sua carriera politica alla fine del mandato. Presente ormai da molti anni nel Consiglio comunale del piccolo centro carsico, può vantare anni di buona amministrazione, spesso riconosciuta anche dall'opposizione, con la quale pare abbia instaurato un buon rapporto. Nella vita di tutti i giorni, al di là delle molte ore dedicate al Comune, la sua professione la impegna come direttrice di un istituto scolastico professionale di lingua slovena.

Signora Blazina, quante ore al giorno le porta via il lavoro di sindaco?

«È difficile quantificarlo in ore. Potremmo dire diverse ore durante le giornate feriali, da sommare agli impegni di rappresentanza il sabato e la domenica».

Qual è il problema che le sta più a cuore in qualità di amministratore pubblico?

«Direi senz'altro quello di avvicinare al massimo i servizi ai cittadini. Vorrei riuscire a dare risposte in tempo reale alle richieste che giungono dalla popolazione, dai servizi essenziali fino alla domanda di cultura e di tutto ciò che incide sulla qualità della vita».

Come avviene il suo rapporto quotidiano con i cittadini di Sgonico? Le scrivono, la vengono a trovare direttamente...

«Il nostro è un Comune piccolo *(circa 2000 abitanti, ndr.)*, dove più o meno ci si conosce personalmente. Per questo motivo il rapporto il più delle volte è diretto. Mi capita spesso di ascoltare problemi di carattere personale che, viste le dimensioni del Comune, devono essere trattati dal sindaco. Comunque cerco di essere presente e disponibile, anche per le critiche».

La carica di sindaco le ha permesso di scoprire qualcosa del paese che non conosceva?

«Ho conosciuto più da vicino i residenti di lingua italiana. Ora i rapporti tra le due etnie sono molto più frequenti, e questo mi sembra un fatto estremamente positivo».

È vero che il continuo trasferirsi di «cittadini» da Trieste sta cambiando il volto del Comune?

«Ora non è più così. Questo era un "trend" presente soprattutto durante gli anni '70, adesso la situazione si è stabilizzata anche perché il piano regolatore non consente la realizzazione di ulteriori insediamenti abitativi».

Che cosa non le piace di Sgonico?

«In realtà mi piace tutto, e forse si potrebbe fare solo un'osservazione. Considerato che il Comune ha sempre fornito standard di servizi piuttosto buoni, è sempre difficile cambiare qualcosa. C'è una specie di assuefazione. Questo si nota soprattutto adesso che le difficoltà finanziarie, dovute alla diminuzione di entrate statali, ricadono sulla pianta organica, nonostante le competenze dei Comuni siano sempre maggiori».

Bassolino il «collega» più ammirato fra tutti, con Illy rapporti ottimi. Il rischio-assuefazione quando si sta bene...

Sogna mai di avere ai suoi piedi una città più grande? Che immagine ha, per esempio, del sindaco di New York o di San Paolo del Brasile?

«In un Comune piccolo le soddisfazioni personali sono senz'altro maggiori, però tutto va gestito in prima persona, mentre in una struttura più grande ci sono tanti collaboratori e il sindaco ha prevalentemente compiti di rappresentanza. Qui si segue ogni cosa, dal personale ai comunicati stampa, alla fine si conosce tutto nei minimi dettagli».

Escludendo Trieste, quale sindaco le piace come modello? Orlando, Formentini, Albertini, Bassolino, Rutelli, Cacciari...

«Credo che Bassolino sia il più concreto. Al di là delle parole, è stato capace di portare a Napoli delle modifiche strutturali importanti, e contemporaneamente un'immagine diversa e più positiva della città».

Con il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, che rapporto c'è? O non c'è rapporto?

«Un rapporto ottimo, con lui e la sua Giunta. Durante il suo mandato anche gli enti dell'altopiano hanno riacquistato dignità di Comuni. Per qualsiasi problema ci si sente e si discute assieme, ma è così anche con gli altri sindaci della provincia».

Qual è il progetto più urgente per la sua amministrazione?

«Ce ne sono alcuni. Soprattutto quello dell'enoteca di Sgonico, destinata a diventare un punto di riferimento in tutta la provincia. Sarà poi importante l'attuazione della legge per il Parco del Carso, e infine, per quanto ci riguarda in particolare, l'esecuzione di alcuni lavori pubblici».

La burocrazia pesa anche nei centri più piccoli?

«Quella "esterna" alla macchina comunale, sì. Per il resto siamo abbastanza spediti. Ma anche in questo settore sta cambiando molto, siamo in un momento di transizione e credo si stia andando nella direzione giusta. Le nuove normative appena varate consentiranno senz'altro una riduzione dei tempi per le pratiche di ogni tipo».

La gente di Sgonico ama il proprio paese o lei, dal suo osservatorio, potrebbe rimproverare i suoi concittadini di scarsa affezione?

«Credo che la gente ami questo territorio. In linea di massima il Comune è molto "vivibile", sia dal punto di vista ambientale sia per quel che riguarda le attività sociali e culturali. Credo rimanga da fare ancora qualcosa per l'immagine dei borghi carsici».

Alla fine di questo mandato, che potrebbe prolungarsi anche oltre la scadenza naturale grazie alla legge Bassanini, ha intenzione di continuare la sua «carriera politica»?

«No. Io sono nel Comune da quasi vent'anni, ho iniziato come consigliere comunale e ho proseguito in qualità di assessore prima di essere eletta alla carica di sindaco. Concluderò l'esperienza con questo mandato, si tratta pur sempre di un'attività logorante».

Riccardo Coretti

La circoscrizione: nei fondi di famiglia si continua con le sepolture lo stesso

Il cattivo drenaggio delle acque, l'attesa della legge nazionale, la mancanza di un custode

Servola, il cimitero è off-limits (ma non per tutti, pare)

Ci vorrà ancora diverso tempo prima che il cimitero di Servola (tanto quanto le analoghe strutture suburbane presenti nel capoluogo) possa essere di nuovo operativo. «Siamo più che convinti – afferma Luigi Rovelli, dirigente del 18.o settore comunale, rispondendo alle richieste formulate dalla circoscrizione - che i residenti abbiano tutto il diritto di poter seppellire i propri cari nel camposanto del proprio rione. Purtroppo il cimitero servolano presenta dei seri problemi strutturali, su cui non ci è possibile intervenire. Dobbiamo attenerci alla normativa nazionale, che ancora permette di ampliare i cimiteri nelle zone già di rispetto».

Le sepolture nel camposanto di Servola sono state sospese a causa del cattivo drenaggio delle acque nel terreno. Questo fatto impedisce la mineralizzazione delle salme, e quindi la loro rimozione dopo il periodo prefissato di dieci anni.

«Il Comune tuttavia – conferma Rovelli – non se ne sta con le mani in mano. Una volta definitiva la normativa nazionale, provvederemo all'ampliamento dell'area di almeno una cinquantina di metri, e daremo corso alle opere di drenaggio necessarie».

«Non risulta a tutt'oggi – si sostiene invece nel documento ciroscrizionale – che si sia ancora provveduto né a formalizzare la richiesta d'acquisizione del terreno utile all'ampliamento, né a redigere una bozza di progetto da presentare, come richiesto, al consiglio circoscrizionale per il parere».

«Per di più – si sottolinea nella mozione presentata dal consigliere Giovanni Castello – è stato verificato che, in difformità da quanto stabilito dalla legge, nel cimitero vengono eseguite ugualmente delle sepolture nei fondi di famiglia posti ai margini dei campi comuni. Così si causa il prolungamento del periodo per la bonifica, e si creano inoltre disparità tra i cittadini».

Nello stesso documento, oltre a chiedere al presidente dell'organo decentrato di sollecitare in tempi brevi un incontro con gli assessorati competenti e con il responsabile dell'Azienda sanitaria (settore di polizia mortuaria), si rinnova la richiesta che venga ripristinata la presenza di un custode, e che si faccia la manutenzione della cappella e del vano custode.

Conclude Rovelli: «E' stata predisposta un'opportuna delibera per quei lavori di riassetto che competono a tutti i cimiteri triestini periferici. Per il mutuo a copertura, la Ragioneria va provvedendo. Nel frattempo sono state date disposizioni per gli interventi urgenti».

Maurizio Lozei

Nella «notte delle stelle» il rione festeggerà il suo santo patrono

Sotto l'atteso trionfo di stelle cadenti dette comunemente «lacrime di San Lorenzo», Servola festeggerà il suo santo patrono, appunto Lorenzo.

Come vuole la tradizione, anche quest'anno il via alla festa religiosa verrà dato giovedì, con il Triduo di preparazione (che pertanto proseguirà anche venerdì e sabato): sarà tenuto alle 18 da don Oreste Leonardi, rettore del Duomo di Bologna.

Sabato, invece, alla vigilia della festa, nella chiesa di San Lorenzo subito dopo i vespri, alle 19.30, è in programma il concerto di Daniela Hribar e Giovanni Luca.

Domenica, in occasione della festa di San Lorenzo vera e propria, dal centro culturale-Dom «Jakob Ukmar» di via Soncini 112 partirà alle 18.30 la processione, e attraversando la via di Servola si dirigerà verso la chiesa parrocchiale sita sulla sommità del colle.

Per l'occasione verrà portata come insegna parrocchiale l'icona del santo. Alle 19 seguirà la messa, che sarà celebrata in italiano e sloveno, e sarà accompagnata dal coro.

Seguirà un piccolo rinfresco nel campetto adiacente la chiesa.

c. s.

LE ORE DELLA CITTA'

Federazione di Centro

Continua fino al 17 agosto la Festa della Federazione di Centro organizzata sul Molo Pescheria. Oggi, con inizio alle 19, dibattito sul tema «Dove va la Regione?»; dalle 20 show di Lorenzo Pilat e intrattenimento musicale a cura della Witz Orchestra. Chioschi enogastronomici aperti dalle 18.

Salutisti italiani

Oggi, con inizio alle 17.30, in via Caprin 8/b, lo scrittore concittadino Gilberto Delpin tratterà l'argomento «Considerazioni speciali su vocazioni monastiche riscontrate nei Promessi Sposi di A. Manzoni». Ingresso libero.

Triestate Old West

Stasera al castello di San Giusto sono di scena la musica e il folklore nordamericani con «Old West», una festa che ripropone musica e danze in stile squisitamente «pionieristico» condotto dagli Showest. Inizio alle 21.30; per informazioni Triestate, tel. 040/308300.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste rimarrà chiuso per ferie dal 12 al 18 agosto compreso.

Concerto in piazza

Oggi Umberto Lupi si esibirà dalle 19 alle 20 in piazza Garibaldi, dove sarà accompagnato non dal cantante Luciano Poretti, come previsto, ma dal cantante Roberto Felluga.

Il posto delle fragole

Oggi nel bar «Il posto delle fragole» in via S. Cilino (comprensorio ex Opp), a partire dalle 21 circa serata con musica da discoteca. Ai piatti i dj Mowaman e Lelerasta. L'ingresso è libero; l'orario di chiusura, per motivi di possibile disturbo al vicinato rimane fissato alle 23.

Festa Confesercenti

Prosegue ogni sera fino a mezzanotte, fino al 31 agosto in piazzale Kennedy (Barcola, capolinea bus 6) la festa «Trieste estate» organizzata dalla Confesercenti.

Festa dello Sport

Il Cs Zarja S.D. di Basovizza organizza la tradizionale Festa dello sport sabato e domenica nel giardino della Cooperativa economica di Basovizza. Alle 17 apertura dei chioschi enogastronomici. Le due serate saranno allietate dall'orchestra Oasi.

Pro Senectute

Sono ancora disponibili alcuni posti per le gite a: Villesse 13 agosto, Mezzomonte 16 agosto, Piano d'Arta il 15 settembre. Gli uffici della Pro Senectute, in via Valdirivo 11, sono aperti dalle 8 alle 19 dal lunedì al venerdì, tel. 365110/364154 solo per agosto. Oggi alle 17 il Gruppo auto-aiuto per le persone rimaste vedove si riunirà nella sede di via Valdirivo 11. In agosto è attivato un servizio telefonico dalle 8 alle 19 giornalmente affinché le persone anziane sole abbiano un punto di riferimento formando semplicemente il 365110.

NOZZE D'ORO

Il 7 agosto 1947 pronunciavano il fatidico sì Mario e Bruna Siega. I migliori auguri dal figlio Gualtiero, da nipoti, pronipoti e dai campeggiatori di S. Bartolomeo per i loro cinquant'anni di matrimonio.

Ferragosto con le Acli

Le Acli organizzano per venerdì 15 agosto una gita a Malborghetto (Alta Carnia) partendo da Trieste costeggiando l'Isonzo con sosta a Caporetto. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

Miramare di sera

Il Castello di Miramare si può visitare, oltre al consueto orario dalle 9 alle 18, anche la sera ogni giovedì, venerdì e sabato dalle 20.30 alle 22.45 (chiusura cassa) sino al 13 settembre. Sotto i 18 anni e sopra i 60 anni ingresso gratuito.

Diritti del malato

Il Tribunale per i diritti del malato informa che la sede di via Donota resta aperta al pubblico il martedì e venerdì dalle 17 alle 19.30 anche durante il periodo delle ferie estive.

Lega consumatori Acli

La Lega consumatori Acli informa i cittadini che i propri uffici di via S. Francesco 4/1 sono aperti dal lunedì al venerdì con orario 9-13, 16-18.30, tel. 040/366326-370525. Sos fuori orario e festivi mese di agosto 0338/2322559

ORE SPE

Sconti di agosto da Quark calzature

Occasioni reali con sconti sino al 50% su tutte le calzature estive e sulle borse. Sulla linea Geox sconto del 30%. Via Combi 7, tel. 303330.

Porticciolo di Grignano Principe di Metternich

Bar-gelateria nella terrazza della pizzeria (forno a legna, aperta tutto l'anno fino alle ore 24) e terrazza del ristorante, vi propone, visto il successo, per tutto il periodo di agosto, risotto con nero di seppia piatto unico Lit. 10.000 e meravigliosi calamari ai ferri. Per tutto il periodo estivo musica dal vivo in compagnia delle Ice Girl dalle 19 alle 24 che offriranno alla gentile clientela un cono gelato (produzione propria) dopo aver degustato una pizza. Cantando con i musicisti sarete protagonisti tutte le sere. Gradita la prenotazione tel. 040/224189. Futuri sposi anno '97 ancora qualche domenica disponibile per il pranzo nuziale a partire da Lit. 50.000, vi aspettiamo. Prenotando il pranzo si potrà usufruire in omaggio di una vettura cabriolet o di una antica!

Enfap: scadenza termine presentazione domande

Si comunica che il termine ultimo per la presentazione delle domande al corso per «operatori tecnici subacquei iperbarici» presso la sede Enfap di Trieste scade il giorno 8 agosto alle 12.30.

RISTORANTI E RITROVI

Ausonia Discoteca

In riva al mare in una splendida cornice ti aspettiamo stasera!

Ristorante Ambasciata d'Abruzzo

Siamo aperti tutto agosto. Aria condizionata. Tel. 395050.

FARMACIE

Dal 4 al 9 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Mascagni, 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3, - Muggia - tel. 274998; via di Prosecco 3, - Opicina - tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Mascagni 2; piazza Unità d'Italia 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Spettacoli

«Filumena» in dialetto

Proseguono le recite di «Filumena Marturano nel dialetto di Santa Croce e Aurisina e in quello triestino», progetto realizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune per la regia di Mario Ursic. Oggi spettacolo in sloveno: la prima parte in piazzetta Tor Cucherna, la seconda davanti la chiesa di Santa Maria Maggiore. Lo spettacolo (ingresso libero) inizia alle 21. Domani e sabato (alle 21) spettacoli dietro la chiesa parrocchiale di Opicina (domani in triestino, sabato in sloveno).

PICCOLO ALBO

Smarrito venerdì primo agosto braccialetto d'oro dintorni piazza Unità o Canadian bar - via Caccia. Carissimo ricordo. Pregasi l'onesto rinvenitore di telefonare al 215258 ore ufficio. Ricompensa.

La gentile signora che il 5 agosto scorso, alle 11.30 del mattino, ha rinvenuto in piazza Oberdan un portafoglio e poi ha tentato senza esito di recapitarlo personalmente allo smarritore, è pregata di telefonare ai numeri 307890 o 772621. La ringraziamo anticipatamente e la attendiamo per ricompensarla.

STATO CIVILE

NATI: De Leo Domenico, Balsina Stefania, Orsini Leonardo, Mosca Anna, Guccione Martina.

MORTI: Sauda Albina, di anni 61; Longo Maria, 63; Di Benedetto Damiana, 88; Monai Igino, 87; Elia Niceta, 56; Leiter Duilio, 78; Casalaz Francesca, 16; Pierantoni Esperia, 82; Zecchin Laura, 90; Cestaro Michael, 1 g.

Si esibirà il baritono Matsuyama

Di sera al museo Sartorio: canti popolari del Giappone proposti da una voce «doc»

Ritorna in città il baritono giapponese Ikuo Matsuyama (*nella foto*) che, già noto al pubblico triestino, si esibirà nell'ambito della rassegna «Musei di sera» promossa e realizzata al museo Sartorio dai Civici musei di Storia e arte diretti da Adriano Dugulin. Nelle prossime due settimane infatti — martedì 12 e mercoledì 13, e ancora martedì 19 e mercoledì 20 agosto — Matsuyama, affiancato al pianoforte da Elisabetta Buffulini, proporrà una serie di affascinanti canti popolari giapponesi. A completamento delle serate verranno lette alcune favole giapponesi.

Matsuyama ha compiuto gli studi di canto e opera lirica all'Università e all'Accademia musicale di Showa, in Giappone, perfezionandosi poi con il maestro Tetsuo Koike. Nell'84 ha debuttato in *Madama Butterfly* a Tokio ottenendo in seguito numerosi importanti ruoli in Giappone e all'estero. Il baritono è approdato a Trieste nel '93, con una borsa di studio offerta dalla Rotary Foundation: è rimasto in città per un anno, al Civico museo teatrale Schmidl; si è perfezionato con Claudio Strudthoff e ha collaborato con la Cappella civica esibendosi con successo in vari concerti.

Per «Musei di sera» il Sartorio resta aperto nelle serate di martedì e mercoledì, fino al 27 agosto, fino alla mezzanotte: nell'ambito della rassegna sono in programma spettacoli, visite guidate alle collezioni e anche alla mostra sul Giappone che rimarrà aperta fino a ottobre.

Rassegna

Revoltella estate Arriva il cinema targato Hong Kong

Prende il via stasera alle 21 nell'auditorium del museo di via Diaz, nell'ambito di «Revoltella estate», la breve rassegna «Hong Kong cinema» curata dalla Cappella Underground. Il film che verrà proposto oggi è «Tsui Hark»: si tratta della prima di una serie di pellicole che introdurranno gli spettatori nel cinema di Hong Kong, ricco di diverse tendenze che negli ultimi anni, sviluppandosi, hanno dato vita a miscele orignali e sofisticate che hanno influenzato anche molti cineasti occidentali. La rassegna proseguirà ogni giovedì di agosto: per ulteriori informazioni si può contattare la Cappella Underground (tel. e fax 363637).

Intanto sempre oggi al Revoltella, alle 18, Lorenzo Michelli effettuerà una visita guidata alla mostra antologica dedicata a Luigi Spacal, proponendo alcune dominanti che caratterizzano l'articolato percorso creativo dell'artista dalle prime opere del cosiddetto realismo magico alla piena maturità.

Unione ciechi

«Amici in allegria», gruppo di successo

Ecco ritratti in una foto di gruppo gli «Amici in allegria», un ensemble che si è formato all'incirca tre anni fa nell'ambito della sezione triestina dell'Unione Italia ciechi.

Il gruppo, composto da persone vedenti e non vedenti, si è esibito più volte in canzoni e scenette recitate in dialetto triestino. L'ultima rappresentazione tenuta dagli «Amici in allegria» al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, qualche settimana fa, ha riscosso molti calorosi applausi da parte del pubblico presente in sala.

Ecco dunque i componenti del gruppo ritratti assieme al presidente dell'Unione italiana ciechi e del Circolo Tomè Hubert Perfler, e assieme al direttore artistico del Circolo, Armando Tomasetig. Questi i nomi: Dino Cenzon (regista), Maria Cenzon, Maria e Cesare Bavestrello, Janine e Franco Poracin, Gianna Fontana, Emiliano Ferrari, Giovanna e Giuseppe Toscano, Elia Vesnaver, Maria e Lucio Sgorbissa.

RIMPATRIATE

La quinta D dell'Oberdan cinquant'anni dopo

A cinquant'anni dalla sospirata «matura», gli ex studenti della sezione D del liceo Oberdan si sono ritrovati assieme alla professoressa Anita Pesante. Eccoli riuniti per la foto ricordo: da sinistra in piedi Giuseppe Rismondo, Mario Maccari, Gianfranco Zanaboni, Luciano Petriglia, Angelo Murer, Giuseppe Percaus, Giorgio Vidulli, Sergio Zini, Mario Zorn, Giorgio Turrin; seduti Gerardo Pellegrino, Luciano Paiero, Ernesto Kuhn, Claudio Suggi, Antonio Suggi e Stelvio Polita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/8	7.00	Li ZRINSKI	Skikda	Siot
7/8	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
7/8	8.00	Rs VOLZHSKIY 10	Yeisk	Frigomar
7/8	8.00	Rs VOLGOBALT 205	Venezia	40
7/8	11.30	Gr PANOS G.	Tuapse	Siot
7/8	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
7/8	22.00	Tw EVER GOLDEN	Valencia	49/7

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/8	9.00	Ue TIMOFEYEVSK	Sebastopoli	Atsm
7/8	10.00	Gr STAR HERO	ordini	Siot 3
7/8	15.00	Ue ST. 1349	Istanbul	40
7/8	19.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
7/8	20.00	Al KORABI	Durazzo	44

Anche quest'anno la manifestazione si terrà al Ferdinandeo

Ferragosto con l'amico Fido La grande festa si avvicina

Si avvicina Ferragosto con il nostro amico Fido, la festa di cani e padroni organizzata dalla Lega antivivisezionista nazionale e dalla Lega per la difesa del cane. Per il secondo anno la manifestazione, che ha incontrato altissimo gradimento, è patrocinata dal Comune e dal sindaco Illy che ha messo a disposizione l'area verde del Ferdinandeo.

Nessuna formalità per partecipare a questa minisagra cittadina che si protrarrà dalle 13 alle 20 del 15 agosto e sarà aperta a tutti i quattrozampe, blasonati e non. Ci sarà, ovviamente, una gara ma nessuno baderà all'altezza del garrese o alla posizione della coda. Un comitato presieduto da Antonio De Nicolo (consigliere alla Corte d'appello di Venezia) e di cui fanno parte Massimo Gobessi, vicedelegato regionale della Lega antivivisezionista nazionale, Mauro Tabor, delegato della Lega per la difesa del cane, un veterinario e il protezionista Giorgio Cociani, proclamerà il cane più grande, il più piccolo, il più ciccione, il più magro, il più vecchio, il più giovane, il più timido, il più mondano e il più somigliante al padrone: a tutti loro andrà una pergamena ricordo. In caso di maltempo la festa si terrà domenica, 17 agosto.

Questo il volto «buono» dell'estate, cui fa riscontro quello crudele degli abbandoni e dell'incuria di chi – e succede purtroppo un po' ovunque – tiene un cane chiuso per ore in un'auto arroventata. In città di recente c'è stata quella specie di giallo del San Bernardo rimasto per lungo tempo in una macchina in sosta in via Orlandini (cosa segnalato da molti lettori). In serata accorse la polizia che trovò il padrone dell'animale ormai morto e un veterinario che dichiarò che il cane era deceduto per una pregressa malattia.

Giorni fa, a Milano, c'è stata una mezza sommossa per un cagnetto chiuso in un'auto. Anche qui è intervenuta la polizia i cui agenti, impietositi dalla bestiola boccheggiante, hanno infranto un vetro della vettura liberandola. Proprio allora è spuntato il proprietario. Gli agenti lo hanno levato a tempo dalle mani della gente inferocita: si è tenuto comunque la sua bella denuncia per maltrattamento di animali.

Miranda Rotteri

ELARGIZIONI

— In memoria di Nives Pozzo Balbi da Stelio Corradina 100.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria del prof. Gaetano Dell'Antonia per l'onomastico (7/8) dalla moglie Laura 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria dei cari genitori (7/8 - -13/8) da Endy 200.000 pro Agmen, 200.000 Pro Ass. Amici del cuore, 200.000 pro Uildm, 200.000 pro Airc, 200.000 pro chiesa S. Giovanni Decollato.

— In memoria di Bruno Krisciach per il compleanno (7/8) dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Parrocchia S. Apollinare.

— In memoria della sorella Lina e dei genitori Sara e Davide Riccardi da Maria Riccardi Zanier 20.000 pro Agmen, 20.000 pro Ass. Amici del cuore, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Romano Matelik per il compleanno e onomastico (7/8 e 9/8) dalla moglie 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paolo (bisognosi).

— In memoria di Nora Blasini in Glavina dalla famiglia Dimnig 150.000 pro Cro (Aviano); dalla famiglia Fabbro 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Luisa Bravin ved. Lipanje dalle fam. Corsi e Radini 200.000 pro Ass. G. De Banfield.

— In memoria di Alfieri Calligaris da Sergio e Mariarosa Polonio e mamma 100.000 pro Suore Orsoline di Gretta; dalla fam. Graziani 50.000 pro "Villaggio del fanciullo".

— In memoria di Sirio Cherti e tutti i suoi cari dalla moglie Clementina 100.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Paolo Clapiz dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Riccardo Cognito dai colleghi di Alma 140.000 pro Sogit.

— In memoria di Ferruccio Cornachin dalle amiche di Mirella: Elisabetta, Emma, Graziella, Lidia, Livia A., Livia B., Marina, Marisa, Silvana 180.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Silvana Curto Rossi da Magda e Oscar Ribari 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Aglaia De Angelis dai colleghi della figlia Donatella 155.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del prof. Mario Dolcher da Alma, Paolo, Maddalena, Viola 150.000 pro Missione Iriamurai (Kenia).

— In memoria di Giorgio Genuzio da Angela e Francesca Genuzio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Libera Gherdovich Roncelli da Elio e Silvana Zhok 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Elda Giovannini Schergat da Licia, Marcello, Elena e Vittorio Grill 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Paola Guastalla Paschi da Diana Goldschmied 100.000 pro Comunità ebraica.

— In memoria di Giuliano Magris dalle famiglie Umberto Pestel, Sergio Pestel 100.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Anna Martinuzzi da Luisa Gernelli 25.000 pro Piccole suore dell'assunzione, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Gisella Milazzi ved. Dal Fovo dalla famiglia Giannini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Alvise Millo da Aldo Bucaj 50.000 pro Fondo di assistenza Luigi Cristiani.

— In memoria di Giorgina Mlach ved. Nadalin dalla nipote Arianna Saveri 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giacinto Paoletti dalle famiglie Granà, Perosa, Ranzatto, Zehenthofer 120.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Nives Penzo Balbi dalle fam. Fabris, Guglia e Kovacic 100.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo (poveri); da Maria Pia Scomersi 30.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria di Clara Soave Scrobogna da Nicolina Sbrizzi e figlie 50.000 pro Uic; dalla famiglia Livio Sorini 50.000, dalla famiglia Fabio Sorini 25.000 pro La via di Natale – Aviano.

— In memoria di Graziella Sodomaco ved. Galluzzi da Valeria Benco 100.000, da Maria Spazzal Kozmann 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Onda Tamaro da Luisa D'Imporzano 100.000 pro Astad; da Elena Grego 20.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Italia Tramontin da Guido e Laura Nider 50.000 pro Fondazione Benefica Alberto e Kathleen Casali.

— In memoria di Lidia Umek dai nipoti Clara e Luciano 50.000, dalla sorella Diomira Umek 50.000 pro chiesa S. Apollinare (frati cappuccini minori).

— In memoria dei propri defunti da N.N. 30.000 pro Missione triestina del Kenya.

— In memoria dei propri defunti da N.N. 1.000.000 pro Pro Senectute.

— In memoria dei loro cari da Thea e amiche della canasta 100.000 pro Ass. amici del cuore.

Mostra

Colori d'Austria a Villa Prinz

Si è conclusa nei giorni scorsi al Centro culturale di Villa Prinz la mostra personale dell'artista austriaco Erhard Osinger (*nella foto*).

La rassegna, alla cui inaugurazione è intervenuto l'assessore comunale Tommasini, è stata caratterizzata da un buon successo di critica, richiamando nelle sale di Villa Prinz un folto pubblico che ha potuto apprezzare la «stravagante» tecnica dell'artista. I motivi esposti da Osinger sono stati i paesaggi agresti sotto il sole o coperti dalla neve, e le caratteristiche case del villaggio di Kamering, nella Carinzia: case trasfigurate in atmosfere liriche, poetiche, silenzione e rivisitate attraverso il sentimento, il sogno e la memoria.

FILO DIRETTO

Camera di commercio: lamentele nei confronti del servizio

Inefficiente lo sportello artigiani

La lettera firmata da Arcangelo Flaminio, segretario generale della Camera di commercio, per errore è stata pubblicata nell'edizione di ieri priva della segnalazione alla quale si riferiva. Nello scusarci con gli interessati e con i lettori, pubblichiamo entrambe le lettere.

Ci siamo recati il 29 luglio allo sportello «Artigiani» della Camera di commercio (via Einaudi 2) per effettuare delle variazioni sulla nostra ragione sociale. Non esiste innanzitutto alcuna indicazione sull'ubicazione di questo sportello. Dopo aver chiesto all'impiegata adibita al Servizio buoni benzina dove poterci rivolgere, ci siamo sentiti rispondere che allo sportello «Artigiani» in questi giorni non è presente nessuno in quanto il personale è in ferie.

Abbiamo quindi dovuto rivolgerci alla Cciaa di piazza della Borsa, dove esistono due sportelli adibiti temporaneamente ad accogliere le richieste degli artigiani. Uno di questi sportelli è stato «sequestrato» da una segretaria di uno studio notarile con decine di pratiche da svolgere: ciò ha causato un'attesa estenuante di almeno due ore e mezzo per le numerose persone presenti e in attesa di poter fare altrettanto.

Ci chiediamo come sia possibile che uno sportello adibito agli artigiani non sia evidenziato da un cartello, e ad ogni modo sia chiuso per ferie. Inoltre agli sportelli delle poste o in banca si possono presentare al massimo due pratiche e dopo averle esaurite rifare la fila per presentarne altre. La Cciaa non può fare altrettanto?

Per l'ennesima volta ci rammarichiamo del continuo malfunzionamento degli sportelli pubblici ma in particolar modo di quelli preposti al commercio, che sembrano voler ostacolare uno sviluppo economico locale che invece avrebbe bisogno di essere favorito al massimo.

Francesco Tominich

Il signor Tominich è rimasto vittima di un equivoco, di cui però questa Camera non può prendersi colpa: è infatti dall'inizio del 1996 che gli sportelli per l'Artigianato sono stati trasferiti (con piena soddisfazione da parte dell'utenza) alla nuova sede del Registro delle imprese, nell'attiguo palazzo della Borsa. Evidentemente il sig. Tominich non si è accorto che tutta la segnaletica all'ingresso di via Einaudi riguarda esclusivamente la distribuzione delle tessere per la benzina regionale scontata; se invece accedeva alla Camera di commercio dall'entrata principale (quella sotto il colonnato, in piazza della Borsa) trovava chiarissime e inequivocabili indicazioni che indirizzavano l'utenza verso gli sportelli del Registro delle imprese nell'ex sede della Borsa, a poche decine di metri.

Desidero altresì evidenziare che non è prevista alcuna chiusura per ferie degli uffici camerali e del Registro delle imprese: in particolare il servizio per gli artigiani è garantito da almeno uno o più sportelli, in considerazione dell'affluenza di pubblico. Ed è proprio per questa interscambiabilità degli sportelli del Registro delle imprese che non vi sono particolari tabelle su ogni singola postazione che, così, risulta utilizzabile secondo le necessità del momento.

Il 29 luglio erano stati attivati due sportelli per l'Artigianato: uno per i «grandi utenti» con più pratiche (notai e commercialisti) e uno per i singoli utenti. Questo poiché l'afflusso di pubblico agli sportelli era particolarmente intenso a causa della scadenza di fine mese per la regolarizzazione delle società di fatto. Tale situazione eccezionale (e ancora una volta non imputabile a questa Camera) può aver effettivamente prolungato i tempi di attesa; ci scusiamo quindi con il sig. Tominich e con quanti possono aver incontrato analoghe difficoltà, ricordando che per eventuali reclami è sempre possibile rivolgersi immediatamente alla direzione generale dell'Ente, dove è sempre presente un dirigente responsabile. Ci sembra però ingiusto ed esagerato attribuire all'episodio un valore eccessivo, elevandolo a caso emblematico per il mancato sviluppo dell'economia cittadina: chi visita oggi il nuovo Registro delle imprese e torna con la memoria ai vecchi banconi del Registro ditte di due anni fa, non può non cogliere lo sforzo prodotto da questo Ente per offrire un servizio di qualità di supporto e non di ostacolo alle imprese e al loro sviluppo.

Arcangelo Flaminio, segretario generale della Camera di commercio

Il glorioso «San Marco»

«Primo agosto 1966 – Chiusura totale del cantiere San Marco»: il primo agosto è rircorso l'anniversario della chiusura del nostro glorioso cantiere San Marco, inaugurato il 12 agosto 1839 dal professor Gaspare Tonello, che fu già dal 1820 titolare della cattedra di costruzioni navali, all'Istituto nautico, creato a Trieste dall'imperatrice Maria Theresa.

Il cantiere sorgeva in località Chiarbola Inferiore, non lontano dallo Stabilimento Strudthoff, sulla stessa area dello squero dei figli Panfilli che varò «La Carolina» e La Civetta, primo natante ad essere mosso a propulsione. Purtroppo il Cantiere San Marco venne chiuso per la prima volta nel 1875, e rimase chiuso per ben 23 anni, fino al 1898, quando gli amministratori dello Stabilimento Tecnico Triestino fondato nel 1857 dai fratelli Strudthoff decisero di acquistare il cantiere stesso.

Tutto andava per il meglio fino al 1966, quando il governo italiano approvò il piano Cipe» che proibiva la costruzione di qualsiasi tipo di navi ai due cantieri triestini San Marco e San Rocco decretando così la morte di questi due gloriosi cantieri: il San Rocco venne chiuso quasi subito, il San Marco invece ebbe trenta anni di agonia fino al primo agosto 1996.

Durante le ultime elezioni comunali alcuni politici davano la notizia, che io ritengo propaganda elettorale, di imminente riapertura del cantiere: ma se ciò fosse vero, non credo che questo potrebbe risultare utile per i lavoratori triestini. A quali maestranze specializzate si appoggerebbero gli eventuali azionisti?

Non certo quelle di Trieste, perché per trent'anni nessun giovane è stato assunto nel cantiere per sostituire gli anziani, e quei pochi specialisti rimasti si sono accasati altrove.

Remigio Rautnik

Cantiere Feltszegi: foto di gruppo nel 1957

Ecco una foto di gruppo scattata nel settembre del '57 nella sala tracciato del cantiere navale Feltszegi. Fra gli addetti ai lavori, che reggono lo scherzoso cartello con la scritta «Siamo tutti teste di rapa», il primo accucciato a sinistra è Mario Ozbolt, il terzo Alfi Capodanno, il quarto Mauro Renato; fra quelli in piedi, Guido Montanari, Drioli, Derossi e Gianni detto «Cattiveria».

Madi Ozbolt

A proposito di povertà

Ho letto sul Piccolo del 2 scorso l'articolo sulla nuova, dignitosa e nascosta povertà dei triestini e mi chiedo: non sarà che qualcuno qui a Trieste dovrebbe recitare un bel «mea culpa»?

Non sono forse stati ottusi e per nulla lungimiranti gli amministratori e i politicanti locali, la stampa locale e i concittadini, che, per anni, in tutte le sedi, si sono battuti per ostacolare il commercio al dettaglio (che però trainava dietro a sé tanto ingrosso), che si rivolgeva particolarmente alla clientela slava (in senso lato)?

I benpensanti locali, con la puzza sotto il naso, addirittura quotidianamente si lamentavano del traffico e delle troppo numerose corriere che puzzavano, e del degrado.

Ora tutto ciò è finalmente finito, grazie a tante norme restrittive, e adesso si piange per la tremenda disoccupazione e per la povertà incombente di cui ovviamente non si vedrà la fine.

Come si poteva solo lontanamente pensare che la città (priva di territorio) avrebbe potuto campare solo di Stato e parastato (circa 70.000 dipendenti) e con la cittadella della scienza (diciamo circa 1000 dipendenti)? Io mi chiedo se esiste in Europa o oltreoceano una città che godeva di una simile fortunata opportunità – chiamiamola pure col suo nome: pacchia — che le permetteva di incassare quotidianamente miliardi di lire (alcuni anche in valute pregiate), facendo lavorare onestamente tanta gente di tutte le età e delle più svariate estrazioni sociali, e che le ha dato un bel calcio per avere in cambio (dicevano) aria più respirabile, meno smog e una migliore qualità della vita...

Mi sa che il mondo ride di noi, da Sezana a Vladivostok!

Liliana Prinz

Mille auguri a papà Bruno

Ecco il nostro caro papà Bruno sorridente nel giorno delle nozze con Lucia. A papà, che in questi giorni festeggia i sessant'anni, auguri dalla moglie, dalle figlie Donatella e Mirella, dai generi e dal nipote.

C'è festa e festa...

Lunedì 28 luglio, si stava svolgendo con successo, nel piazzale Kennedy di Barcola, una manifestazione allegra e spensierata, sotto l'insegna di Festa dell'indipendenza. Non si trattava né di una crapula, né di un'orgia smodata e neppure di un baccanale: si esibiva, con il suo repertorio triestino e non, Lorenzo Pilat, triestino verace o «patoco» che dir si voglia, il quale si è dimostrato valente non solo come cantante ma anche come simpatico animatore.

C'era, a dire il vero, un po' di rumore dovuto agli apparecchi di amplificazione, ma molto contenuto rispetto a quello che normalmente si riscontra nelle balere e nelle feste di piazza: in sostanza ancora tollerabile! Alle 23.10, mentre il cantante si esibiva, dopo aver annunciato l'ultima esecuzione della serata, è stato interrotto a metà brano dalla forza pubblica, perché l'orario previsto dalle leggi di ordine pubblico, era già abbondantemente superato.

Alcune sere dopo in piazza Unità, sponsorizzato dalla Mediolanum è stato rappresentato uno spettacolo di varietà, con amplificatori che superavano di gran lunga i limiti di sopportabilità (con gli orecchi turati il suono era ancora troppo forte!), sotto l'egida del sindaco Riccardo Illy e con il suo esplicito consenso: lo show si è protratto fino all'una di notte.

Io chiedo: se lo spettacolo fosse stato organizzato e prodotto dalla Lega Nord, avrebbe ottenuto lo stesso consenso e la stessa tolleranza da parte delle Autorità?

Germano Crevato

Persone da ringraziare

Si ringraziano tutte le persone che sabato 2 agosto alle 19.15 all'altezza di via Baiamonti 18, in attesa dell'ambulanza e dei carabinieri, hanno prestato i primi soccorsi a mia madre appena investita da un'automobile, e in particolare quel signore che ha regolato il traffico fino all'arrivo delle forze dell'ordine e quella signora venuta ad avvisarci a casa. In quei momenti non ho avuto l'occasione di ringraziarli: li prego di contattarmi telefonando all'816524.

Claudio Sain

CULTURA & SPETTACOLI

PREMIO *Assegnato, martedì sera, allo scrittore il «Gamajun International Award»*

Luzi, il verso è luce. Dell'anima

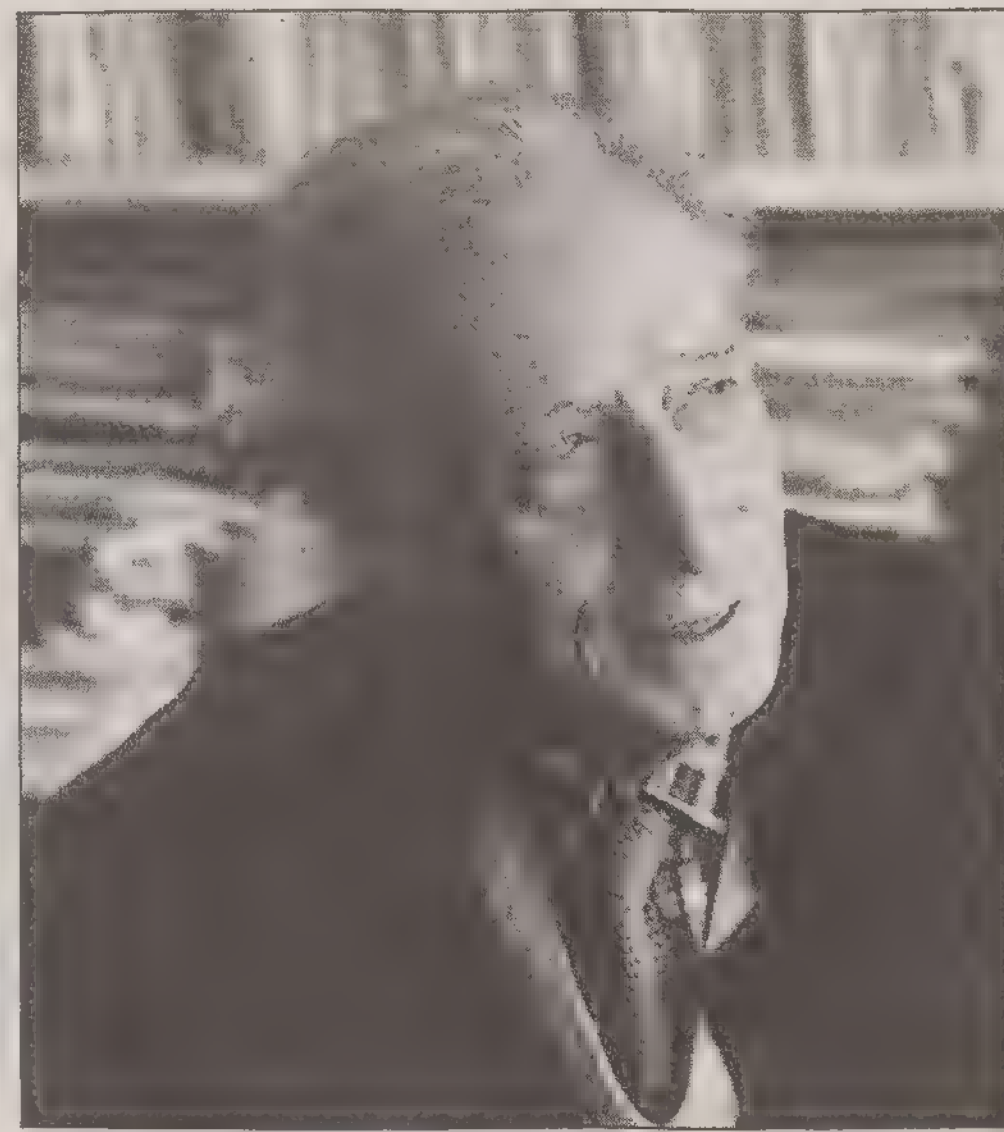
Agli studenti ha detto: «La poesia è una guida spirituale»

GEMONA *Toccherà finalmente quest'anno il Nobel a Mario Luzi? L'interrogativo è inevitabilmente riemerso anche nella cerimonia con cui, martedì sera a Gemona, il grande poeta ha ricevuto il Gamajun International Award, attribuito dal Laboratorio della Comunicazione, che da molti anni trova sede per la sua attività estiva nella città friulana. Vi si raccoglie un centinaio di giovani studenti da trentotto nazioni del mondo. E ieri mattina abbiamo potuto assistere all'incontro di Mario Luzi con questi studenti, le cui domande, intelligenti, puntuali, hanno realizzato una vera intervista collettiva. In poco più di un'ora, straordinariamente densa, che possiamo solo definire appassionante, Mario Luzi ha parlato di sé e della sua poesia in mille sfaccettature, in risposte che ha voluto definire sommarie, ed erano invece nitide e tornite come scultura.*

Si parte naturalmente dall'ermetismo, cui si connettono gl'inizi fiorentini di Luzi. «L'ermetismo non è nato come programma estetico-etico: si è fatta una poetica, forse, a posteriori. È stato un clima molto intenso di riflessione e invenzione a proposito dei problemi del linguaggio, di rinnovamento; questo è stato il lavoro degli anni '30 di poeti e giovani critici, e grande importanza in questo periodo hanno avuto i traduttori: non solo hanno ampliato l'orizzonte conoscitivo della poesia europea ma anche innovato il senso vivo del tradurre. Più che una dottrina quindi l'ermetismo è stato questo, l'aver riportato la poesia alla sua dignità primaria di espressione fondamentale del linguaggio: il massimo del linguaggio si ha nella poesia. Questo sigillo iniziale, questa specie di garanzia primaria di fabbrica, l'ho conservato».

Di lì Mario Luzi è proseguito, bruciando tutte le sedimentazioni, in quella specie di Opus alchemico che è la sua poesia: «Io l'ho concepita come una guida anche interna a procedere in avanti. Scrissi nel '44 un breve saggio, "Del progresso spirituale"; mi accorgo ora come quel concetto sia stato il criterio direttivo della mia vita. Ho scritto per scrivere ancora: per giustificare l'atto di scrivere con nuova strada morale e intellettuale da fare. Probabilmente non tutto è progressivo nel mio lavoro, non tutto è una conquista successiva e coerente, ci saranno delle cadute, delle divagazioni, ma questo è il criterio... questo progresso, questo essere guidati da un filo, da una ragione. Se il cammino è verso la salvezza, verso un ideale di perfezione, il cammino è sempre purgatoriale, nel senso che dobbiamo sempre scartare delle cose accessorie per mirare a cose sempre più attive e produttive, nel senso dell'essenzialità».

Nel suo cammino poetico Luzi si è ricollegato, secondo una notissima distinzione, alla tradizione dantesca anziché petrarchesca della nostra poesia. «Nella successione dei secoli Dante è sempre stato un nume tutelare ma raramente è stato un modello di scrittura. Lo è stato più Petrarca, effettivamente il referente costante della poesia italiana. I momenti in cui Dante si è fatto sentire non solo come mito, in cui è stato veramente un modello di lavoro, sono stati molto pochi; uno è stato in questo XX secolo, proprio perchè tante istituzioni, tante sicurezze dottrinali che avevano sotteso la vita del pensiero, sono andate in crisi, proprio come all'epoca di Dante. La poesia di Dante ha un rapporto fra parola e cosa, fra parole e idee, arroventato, infuocato, fecondo, che fa attrito, scava delle vie, proietta delle soluzioni». Così parla il poeta, ed è appena il caso di ricordare come sia centrale nella poesia di Luzi il concetto di fuoco, il bruciare, nell'eterna trasformazione dell'esistente. «Laddove la poesia petrarchesca nella sua continuità molto oliata e musicale tende a isolare dai mutamenti, a riprodurre in una specie di universo incolume, innocuo, tutto quello che il mondo produce allo stato incandescente».

«Il discorso poetico – continua Luzi – mi è sembrato fin dal principio vicino al canto (infatti il mio primo libretto di poesia ha un sottotitolo molto ingenuo che si chiama "Canti"). Poeti da me molto amati hanno amato questa parola, canto, che mi sembra implicita nelle origini della poesia, consustanziale forse». Cita Leopardi, naturalmente, e i «Canti orfici» di Dino Campana. Sul piano della metrica, «io ho sentito inizialmente la grande libertà che ci era concessa in quella fase del '900 nei riguardi della metrica rigorosa tradizionale; il mio primo Libretto, "La barca", è metricamente assai libero. Più tardi ho sentito il bisogno di disciplinare nuovamente questo discorso che poteva cadere in una certa anarchia. Sono ritornato a metri più noti, però usati diversamente. non come astratta misura ma come complessi ritmici già impliciti nel linguaggio».

La centralità del concetto di mutamento su cui si fonda la poesia di Luzi trova un interessante collegamento con l'elemento femminile, «versante dell'universo che non saprei dire perché ma è prediletto da me, privilegiato, come emisfero più aderente alla natura, all'origine della vita, alle sue fasi cruciali. Tanto che la forza di questa presenza ha inciso anche sul mondo astratto delle idee, non c'è cosa importante che non abbia connotati femminili nel mio immaginario, la metafora, la rivoluzione, la vicissitudine, la mitologia... anche la tirannide, non solo i lati positivi. Il mondo virile non è in opposizione, ma è sempre introdotto come aspetto dell'agire, anche del conflitto. In sostanza, la risonanza profonda delle cose, degli eventi, dei mutamenti che avvengono nella metamorfosi continua del mondo è garantita da quella riserva inesauribile che è rappresentata dal mondo femminile».

Questa metamorfosi del mondo è la poesia di Luzi, questo fuoco continuo. «Bruciata la materia del ricordo ma non il ricordo».

Giorgio Placereani

Mario Luzi ha ricevuto martedì sera, a Gemona, il «Gamajun Award International», assegnatogli dal Laboratorio della comunicazione. E ieri si è incontrato con gli studenti dei corsi. A sinistra, lo scrittore con un altro protagonista della poesia italiana: Giorgio Caproni.

MOSTRA *Reperti preziosissimi, per tutto il mese d'agosto, al Castello di Gorizia*

Splendori e miserie del Perù, ammantato d'oro

Ceramiche, tessuti, gioielli, testimoniano una civiltà da riscoprire

GORIZIA «Chaupi punzhapi tutayarca». La storia vuole che con queste parole, «e a mezzogiorno scese la notte» in lingua Quechua, le popolazioni locali piangessero la fine del grande impero degli Inca. Il potente Atahuallpa aveva appena decorato la strada per Cuzco dei cadaveri di mogli, figli e fedeli del fratello/nemico Huascar, quando gli giunse la notizia dello sbarco di Pizzarro, che di lì a poco lo avrebbe fatto giustiziare. Era il 1532. L'inizio dello sgretolamento di una storia ricchissima e complessa, che spesso tendiamo a confondere con quella di Maya e Atzechi e che la mostra «Oro, miti e riti dell'antico Perù», aperta per tutto il mese di agosto al Castello di Gorizia, ci invita a esplorare.

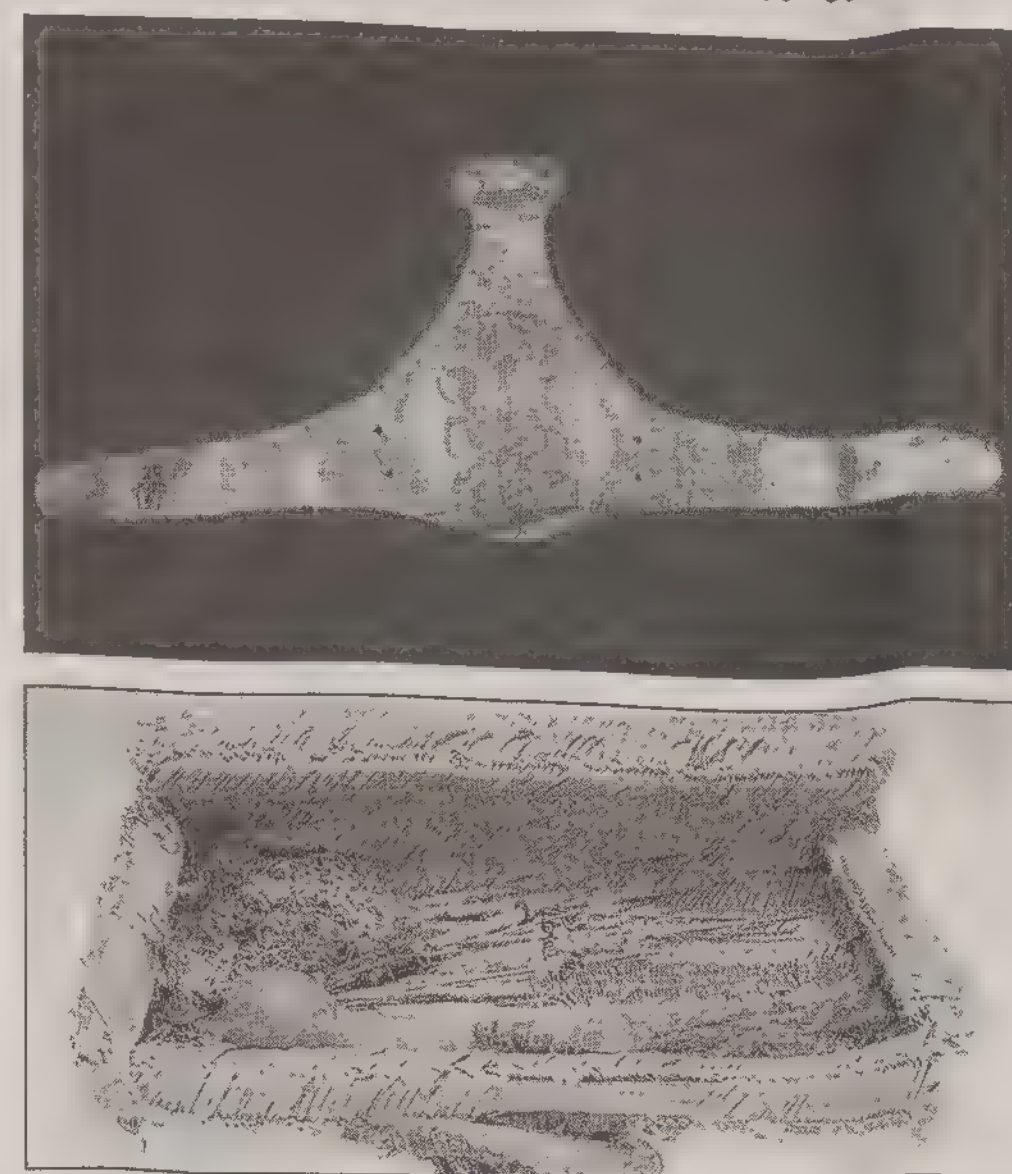
Nel mosso e gradevole spazio espositivo di due edifici cinquecenteschi adiacenti il Castello restaurati di recente, sono in mostra cento e ottanta pezzi provenienti dal Museo Nacional del Perù e dalla collezione italiana Alvigini. Una prima parte didattica, a cui fa da validissimo supporto il catalogo, ricco e ben organizzato, introduce al percorso tra le civiltà preincaiche: Chivù, Paracas, Wari, Moche, Nasca, Chimù... Culture che tendiamo un po' grossolanamente a omologare a quella incaica, che fu semplicemente l'ultima, la più diffusa e quella che, spesso in modo ovviamente tutt'altro che obiettivo, fu descritta in parole dall'invasore spagnolo.

Perché se questi popoli furono in grado di costruire, fin dal 1000 a.C., strutture architettoniche complesse, se produssero ceramiche e tessuti di qualità e bellezza straordinarie (basti pensare che risale al periodo Paracas, cioè al 500 a.C. circa, un pezzo di tessuto di lana che ha, ogni 25 mm, 500 fili di ordito, mentre quelli tessuti in Europa nello stesso periodo ne avevano al massimo 100) questi popoli, dunque, non conoscevano l'uso della scrittura. Quantomeno non nel senso da noi compreso. Perché poi, a ben guardare, le tante suppellettili esposte, ci si rende conto che le forme di espressione di questi antichi popoli, il cui risultato è nei nostri criteri spesso artistico, ci informa con dovizia.

Così i perizomi fitti di quelli che a noi paiono marzianini, ma che sono umani o animali segnati dai limiti delle pur avanzate tecniche di tessitura, i tratti stupiti in oro delle maschere funerarie e soprattutto i vasi, che nelle culture più antiche testimoniano la realtà di ogni giorno in forma straordinaria, sono una cronaca ricchissima. Chi ci parla, per esempio, del «fantasma della fame» che tormentava questa terra così dura da coltivare e creava terribili conflitti a ogni pressione demografica, o, più in generale, delle incombenti calamità naturali fonti di sacrifici umani. Ma che ci mostrano anche guerrieri decorati di teste di pipistrello, uomini in simbiosi fisica con il camote (la patata dolce), donne che si stringono al petto creature deformi, uomini-mais, scimmie, caprioli.

Guerrieri decorati di teste di pipistrello, donne che si stringono al petto creature deformi. E idoli lignei, che suggeriscono contatti con l'Isola di Pasqua

Questo, ma poi, ancora, un idolo ligneo del XIV secolo d.C. che suggerisce contatti con l'isola di Pasqua, un cranio trapanato che racconta di efficaci interventi chirurgici, un cestino da lavoro con aghi di spine d'agave che dà forma, nella mente che viaggia, a una testa china in lenti movimenti... E molto altro, in questa mostra-cammino che è solo un assaggio di tutto quello che del Perù si sa e di quel tanto che, ancora, ci nasconde.

Lilia Ambrosi

In alto, un ornamento cefalico della civiltà Paracas. Sotto, un cestino da lavoro ritrovato sulla Costa centrale del Perù Questi, e altri oggetti sono esposti al Castello di Gorizia per tutto il mese di agosto. Arrivano dal Museo nacional del Perù e dalla collezione italiana Alvigini, e permettono di approfondire la storia di civiltà dimenticate.

RIVISTE *Nuovo quadrimestrale Mulino-Fondazione Mattei*

«Equilibri», come leggere la realtà pensando a chi verrà dopo di noi

Il termine di sviluppo sostenibile viene spesso letto come sinonimo di problemi ambientali. In realtà questo tema (di cui esitono ormai molte definizioni, a partire da quella classica secondo cui lo sviluppo è sostenibile se soddisfa i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere le possibilità per quelle future di soddisfare i propri bisogni), riguarda molti aspetti della nostra società: economia, ambiente, popolazioni, tecnologia.

E' insomma un argomento trasversale, ed è in questa chiave che vuole affrontarlo la nuova rivista quadrimestrale **«Equilibri» (pagg.134, lire 20 mila)**, nata dalla collaborazione fra la casa editrice «Il Mulino» e la «Fondazione Eni Enrico Mattei». Ambizioso obiettivo degli ideatori, si legge nella prefazione del primo numero, leggere la realtà che ci circonda attraverso la lente dello sviluppo sostenibile, convinti che molti aspetti della società si prestino a questa riflessione».

A una parte monografica, che nel primo numero è dedicata a «La società immateriale» e presenta articoli, interviste ed un forum sul tema del lavoro e dei suoi cambiamenti si affiancano così una serie di interventi più legati all'informazione, con ampio spazio al mondo della ricerca, dell'università e della scuola.

SCRITTORI *Antologia con scritti dal 1955 al 1993*

Cecovini, breviario di vita

Le idee e le storie di un autore atipico

Un po' narratore, un po' cronista di se stesso e della realtà circostante. Un po' saggista e un po' romanziere. Cesellatore vagabondo di volti, luoghi e caratteri, scrittore erratico, protagonista d'imprevedibili divagazioni, cantore del Carso e zuzzurellone tra le città del mondo, raffinato conversatore letterario, autobiografo e diarista appassionato. Censore dei costumi.

Ce n'è fin troppo? È che la penna di Manlio Cecovini *(nella foto)* ha questo di peculiare: tanto è asciutta, robusta e cartesiana nel portamento, quanto è bizzarra, capricciosa, razzolante tra i generi e i sentieri che persegue. I racconti di Cecovini sono come un torrente carsico: ruscellano e si celano con sbandate improvvise, tracciano anse gustose e impertinenti, contaminano la linea della narrazione, per poi riaffiorare d'un colpo e riprendere il filo. Sicché, a leggerli, non si è più capaci di distinguere la narrazione dall'articolo, il saggio dalla memoria, l'affresco autobiografico dal divertimento letterario. L'esito è un «corpus» difficilmente incasellabile, ma di sicuro godimento, perché ancorato a uno stile sicuro e secco, ricco ma privo d'orpelli e indulgenze di calligrafia.

E questo risalta vieppiù da una raccolta che abbraccia un ampio arco temporale. È il caso di **«Assieme all'albergo che deve morire» (Zibaldone-Studio Tesi, pagg. 374, lire 28 mila)**, l'ultima antologia dello scrittore, avvocato, esponente politico triestino, con presentazione di Bruno Maier, che contempla cinquanta brevi e brevissime opere scritte dal 1955 al 1993, anno del racconto che dà il titolo al volume e lo conclude. Il libro non esaurisce il cammino letterario di Cecovini, ma di certo sunteggia al meglio i suoi percorsi di narratore, saggista e articolista.

Cecovini non ha mai gradito esser definito un politico, quanto piuttosto un uomo di cultura «prestato» alla politica. È dunque nel filo che lega questi quarant'anni di racconti, piccoli saggi, memorie istantanee, che l'ex sindaco e parlamentare europeo ha voluto trasfondere se stesso. Rarissimi i cenni alla sua attività pubblica, deliberatamente taciuti come se appartenessero a un piano inferiore. Più numerosi, ma sempre filtrati dal caleidoscopio della narrazione autobiografica, i riferimenti alla sua vita di uomo di legge.

L'antologia non è riconducibile a un unico motivo, se non a quello che ispira il titolo e la metafora del brano conclusivo: il senso della morte. Non considerata, tuttavia, nella sua aspettativa tragica e lacerante, ma razionalizzata e resa logica, fatta propria con l'animo di chi cerca di guardare con serenità a un evento che corrisponde alla natura, e che nell'ordine della natura va inserito. Lo stesso ordine che presiede alle accorate descrizioni carsiche che caratterizzano una fertile fase dell'opera di Cecovini, dagli echi volutamente slataperiani («Sì, sono uomo del Carso», è l'attacco dell'omonimo racconto).

Difficile non scorgere almeno un riflesso autobiografico nelle ultime pagine, con la rappresentazione del pino «che deve morire» per mano dello stesso autore, perché troppo addossato agli altri alberi. Eppure viene abbattuto con grande difficoltà, come se un programmatore per indole — quale Cecovini è — si renda conto che davanti alla vita e alla morte l'arbitrio umano si ferma. Ce lo dicono anche i primi racconti del volume, con il rantolo di un neonato stroncato da un male raro, o i poveri corpi penzolanti di quattro ragazzi giustiziati per aver incendiato una rimessa nella Trieste occupata dai nazisti (l'episodio accadde realmente nel 1944).

Sarebbe riduttivo limitare l'opera al senso della morte. Vi si percepisce piuttosto il gesto di una mano che cerca di catturare una farfalla: il desiderio di afferrare la vita che sfugge, di fissarne gli istanti e le emozioni davanti a un'accelerazione troppo impetuosa, al mutamento troppo veloce, sempre più veloce, che la vita d'oggigiorno pretende d'imporci. Il senso della storia e della memoria, che pervade il volume, è una volontà pugnace e non mesta di riaffermare, riordinare, non disperdere.

C'è, nel complesso dei lavori di Cecovini, una ricchezza di sentimenti esaltata, anziché appiattita, da una scrittura sobria e tagliente, sicura, controllata e quindi scevra da ogni retorica. L'ironia, la polemica, la pietà. La lotta per la sopravvivenza di una giovane che si adatta a fare la borsa nera in guerra. L'umanità un po' patetica eppure carnale che traluce da una regina dei salotti della Trieste che fu. L'arruffata naturalezza dell'anziana che vive con le sue capre sul monte Lanaro. Tutto si tiene, alla fine. E l'autore può dire con l'«uomo del Carso», in chiusura di uno dei racconti più significativi e con la semplicità del patriarca, «ho chiuso il mio ciclo».

Roberto Morelli

OPERETTA Da oggi, in prima assoluta al Teatro Verdi di Trieste, lo spettacolo «Milonga Boulevard»

Tragica passione in stile tanguero

Da un racconto di Cortazar i balli della migliore tradizione argentina

«Triestango» alla sala Tripcovich in un concerto con le musiche del famoso compositore

Piazzolla, pathos e ritmi crudeli

TRIESTE Il secondo appuntamento di questa settimana, che il Festival Internazionale dell'Operetta dedica interamente al tango, in tutte le sue espressioni (dalla canzone classica italiana alle esecuzioni strumentali al balletto) è con un complesso triestino di recente formazione, ma già ben affermato, che porta il nome emblematico di «Triestango» *(nella foto)*. Tre dei componenti di questo quintetto suonano nell'orchestra del Verdi (Stefano Furini, violino, Angelo Colagrossi, contrabbasso e Fabian Pérez Tedesco, percussioni) gli altri due sono la pianista Carla Agostinello e il bandoneista Maurizio Marchesich. Dalla formazione è facile capire che il programma del concerto proposto da Triestango nella sala Tripcovich riguarda musiche di Astor Piazzolla, il compositore-guida di questo gruppo che si prefigge l'obiettivo di penetrare il suo originalissimo mondo musicale eseguendo le sue opere con un'assòluta fedeltà filologica, alla quale si aggiunge quel tanto di improvvisazione che è parte integrante del suo stile.

Il tango argentino nasce alla fine del secolo scorso nei sobborghi di Buenos Aires da un miscuglio di componenti, racchiude in sé un ampio retaggio culturale e sociale, fondendo i ritmi dell'habanera cubana e della milonga pampera, le malinconiche nostalgie delle popolazioni di origine africana ed europea e, in particolare, degli emigranti italiani. La tristezza del tango esprime il senso di sradicamento, l'angoscia del distacco dalla propria terra. «Il tango non ha un sapore dolce – diceva Piazzolla – è molto amaro. Si deve «suonare con rabbia». Non è musica da ballare o da cantare... è un tango da pensare!»

E questa ci è sembrata anche la chiave di lettura con cui «Triestango» entra nelle sue pagine più emozionanti come nelle «Quatro Estaciones porteñas»: musica tutt'altro che descrittiva ma ricca di incredibile pathos. L'Autunno, con le sue aspre dissonanze e le improvvise impennate ritmiche, crudeli come graffi, l'inverno che si chiude in una tristezza senza tempo, la Primavera che rincorre luminosi sprazzi melodici, in giochi audaci, l'Estate che insegue il filo della passione con le crude sonorità degli archi, coi colpi secchi delle percussioni. E poi la dolcissima «Oblivion», dedicata a una città dai contorni irreali, e il celeberrimo, struggente commiato dal padre, «Adios Nonino», in cui è racchiuso tutto il mondo del «viejo tango» che scompare. Ciò che stupisce e incanta è l'incredibile gamma di suoni che esce dal «bandoneòn» di Marchesich (l'unico a suonarlo a Trieste), grido lacerante e sommesso pigolìo, lucido gorgheggio e rauco sospiro metallico, armonica che vibra teneramente fino a diventare boato d'organo.

Liliana Bamboschek

TRIESTE Lo spettacolo che concluderà stasera alle 20.30, al Teatro Verdi, il Festival Internazionale dell'Operetta (con repliche fino a domenica) è una «prima assoluta» e, nel contempo, è anche il primo balletto che viene rappresentato al Verdi rinnovato dopo la ristrutturazione.

Atmosfera di grande attesa, dunque, per «Milonga Boulevard» che si preannuncia come una novità sotto molti aspetti; non si tratta solo di un omaggio al tango (che oggi sta dilagando in modo incredibile in tutto il mondo come vero e proprio fenomeno di «tangomania») ma assisteremo per la prima volta a una originale azione drammaturgica, a una storia costruita su un collage di tanghi della miglior tradizione argentina (ci saranno brani degli autori più classici, da Troilo a Pugliese a Piazzolla allo stesso direttore musicale del complesso «Nueva Compania Tangueros», Roberto Alvarez).

Mariachiara Michieli (ballerina e coreografa italiana che ha vissuto per molti anni in Argentina) dirige, insieme a Marco Castellani, la «Nueva Compania» per la quale crea coreografie originali cercando di realizzare forme spettacolarmente più complete. L'idea di «Milonga Boulevard» è nata da un racconto di Julio Cortazar (uno dei massimi scrittori argentini di questo secolo), «Le porte del cielo», uscito nel 1951 durante l'età d'oro del tango, a cui il balletto si ispira piuttosto liberamente. L'ambiente in cui si svolge la storia è una «milonga» alla periferia di Buenos Aires, cioè una di quelle innumerevoli balere notturne che oggi stanno rivivendo una nuova vita perché i giovani vi stanno ricercando le origini dell'autentica musica argentina, le proprie radici. Lei, Celina, è una giovane «milonguera» che ha fatto della danza una propria ragione di vita, lui, Mauro, è capitato lì per caso, in compagnia di amici. Dopo essersi incontrati in un infuocato numero di ballo (il tango è una danza concepibile solo in coppie in cui ci sia un particolare affiatamento) fra i due nasce una grande passione d'amore che si concluderà tragicamente come per Romeo e Giulietta. Ma lo stile del racconto è tipicamente «tanguero». Mauro vuole allontanare Celina dalla milonga e lei, pur soffrendo molto per la rinuncia, lo segue. Ma a poco a poco s'intristisce e muore, lontana dal mondo che per lei era la vita. Mauro resta sconvolto e solo allora apre gli occhi sulla realtà e comprende la grandezza di quell'amore. Disperato ritorna nel luogo del loro primo incontro dove, alla fine, si accascerà a terra e lei verrà a riprenderselo. La milonga continua e il tango ha vinto...

La «Nueva Compania Tangueros» che metterà in scena il balletto con l'«Orquesta Color Tango» comprende dieci ballerini che danzano in stili diversi (anche a seconda dell'età), e sette musicisti, diretti da Roberto Alvarez, mito vivente del tango, arrangiatore e virtuoso del bandoneòn (che ha suonato per molti anni nell'orchestra di Osvaldo Pugliese, uno dei mostri sacri della musica argentina).

l.b.

Una scena dello spettacolo, interpretato dai migliori giovani ballerini di Buenos Aires, da oggi al Teatro Verdi.

APPUNTAMENTI

Oggi a Udine «Zius», novità di Alessandro Bergonzoni

UDINE Oggi, alle 21.15, in piazza Matteotti a Udine il comico bolognese Alessandro Bergonzoni *(nella foto qui sotto)* proporrà il suo nuovo spettacolo «Zius», ideato da Mauro Bellei con la regia di Claudio Calabrò.

Oggi, alle 21 e alle 22.30, al Teatro San Giorgio di Udine, per il festival «Gli spazi del teatro» si replica lo spettacolo «Ponti in core» con i ravennati Fanny& Alexander. Alla Stazione Ferroviaria del capoluogo friulano, fino a domenica, alle ore 21 e alle 22.30, andrà in scena «Merima», spettacolo tratto dal libro «Sarajevo oltre lo specchio» di merima Hamulic Trbojevic, interpretato da Barbara Della Polla.

Domani, alle 21.30, in piazza Matteotti a Udine, concerto del gruppo rock «Cold Coke», composto da Maurizio Pavonello chitarra e voce, Mark Petrozzi chitarra e voce, Primo Pavan basso e voce e Daniele Chiarandini batteria e percussioni.

Domani, alle 14.30, al rifugio «Fratelli De Gasperi» al Clap Grande, concerto del duo Giorgio Samar e Giorgio Tortora, flauto e chitarra.

Il 16 agosto a Malano concerto di Pino Daniele.

TRIESTE Oggi, alle 22, al Castello di San Giusto per la rassegna «Triestate» (tel. 040/308300) sarà di scena il trio GiuliaPellizzariBallaben, che proporrà un mix di brani evergreen e successi di oggi.

Domani, alle 20.30, al Caffè San Marco di Trieste, per le Serate musicali in compagnia di artisti e scrittori, performance diu blues con Franco Toro chitarra e Marco Beccari armonica.

Domani, alle 21, al Bar «Il Posto delle Fragole» nel Parco di San Giovanni (ex Opp), concerto blues e covers della Dottor Kamasio Blues Band. Sabato 9, si esibirà il comico Michele Lafortezza con il monologo «Handy o non Andy».

LIGNANO Domani, alle 21, all'Arena Alpe Adria, serata con Anna Oxa. Domenica 10 agosto è in programma l'atteso concerto di Franco Battiato. Il 6 settembre si esibirà invece Andrea Bocelli. Prevendite all'Utat Viaggi di Trieste, Disco Club di Gorizia, La Luna di Monfalcone, Musica Shopping di Lignano.

GRADO Oggi, alle 21.30, all'Auditorium Marin di Grado, per la rassegna «Musica a 4 stelle» concerto del duo Lucio Degani e Giorgio Fiori, violino e violoncello. Musiche di tartini-Castelnuovo Tedesco e Rossini.

Sabato 9 agosto, al Parco delle Rose di Grado, Corrado Guzzanti in «La seconda che hai detto». Con lui sul palcoscenico ci sarà Marco Mazzocca, alias Michelino, alias il notaio di Pippo Chennedy Show. Prevendite all'Utat di Trieste, all'Angolo della Musica di Udine, a La Luna di Monfalcone, all'Agenzia Appiani di Gorizia e a Grado (tel. 0431/899220). Unica data in regione.

MONFALCONE Da oggi a sabato, dalle 18 alle 23, nell'area verde di Monfalcone, in via Boito (di fronte alla discoteca Hippodrome) l'Associazione Entrata Libera organizza una tregiorni di concerti (rock, afro cubana, heavy metal), mercatini e informazione su progetti e iniziative per l'ambiente e per il Terzo Mondo.

GORIZIA Sabato 9 agosto, alle 21, in piazza XXIV Maggio (in caso di maltempo nella sala dell'ex cinema Italia) a Cormons, concerto di Paolo Fresu (tromba, flicorno e multieffetti, *nella foto*), Furio di Castri (contrabbasso) e Antonello Salis (pianoforte e fisarmonica).

Grande successo a Palermo dell'operetta di Offenbach, protagonisti Max Renè Cosotti e Daniela Mazzucato

Un Orfeo irriverente dai profumi mediterranei

Effetti luce e gran sfolgorio di costumi per una coreografia da show televisivo

PALERMO *Salgono effluvi dalle aiuole con i fiori ancora dischiusi nella grande notte mediterranea. È la grande stagione del Teatro di Verzuera di Villa Castelnuovo gestita dall'Ente Teatro Massimo.*

Fino al 12 agosto è di scena «Orfeo all'Inferno» di Offenbach. L'operetta non è nuova per questo palcoscenico; ma aver portato l'Orfeo all'aperto è stato un atto di coraggio non indifferente. Impossibile – a meno di non entrare nell'ordine dei miliardi – riprodurre la situazione dell'Olimpo (nuvole, apparizioni celesti, abissi infernali). Si è optato per la struttura scenica fissa di una preesistente Traviata sulla quale Ivan Stefanutti ha introdotto elementi disegnati (l'intervento più sostanizioso nell'ultimo atto) e molti effetti di luci. E un gran sfolgorio di costumi. Vito Molinari, regista, ha dato al tutto un taglio da show televisivo, evidenziato dall'azione coreografica (Fausta Mazzuchelli) costruita intorno alla starlette Lorenza Mario (Tersicore) in coppia con l'aitante ballerino di colore Hans Camille Vancol.

L'Orfeo, quintessenza dello spirito operettistico, è il capovolgimento degli aulici dolori cantati da Gluck. Qui tutto è irriverente, a cominciare dalla coppia canonica Orfeo-Euridice: due coniugi che non si sopportano più e non vedono l'ora di andarsene ciscuno per i fatti propri. Ma, specchio di quegli anni (metà secolo scorso), compare una «coscienza» (per falsa che sia): l'opinione pubblica, personaggio determinante che proporrà alla coppia di riunirsi.

Se gli interpreti del cast di questo Orfeo sono tutti esperti del genere, addirittura inarrivabile è la coppia protagonista: gli inossidabili Max René Cosotti e Daniela Mazzucato (insieme nella foto). *Cosotti, nei grotteschi panni di Plutone, un diavolone rosso con corna e chilometrica coda, gestisce un personaggio irresistibile anche nel gesto più minuto e la voce è corretta. La Mazzucato, per la quale gli anni non passano, è soubrette di alta classe, con grandiosa disinvoltura. La voce è assottigliata, ma regge ancora la parte con grande onore. Si fa apprezzare quel gran signore che è Armando Ariostini: Giove millantatore di poteri perduti (che arte nel travestimento del moscone!). Le dee sono tutte belle, come si conviene (Cinzia Forte, Adele Cossi, Adriana Cicogna, Luciana Palombi). Nel caso nostro addirittura bellissima è l'Opinione Pubblica (Madelyn Renée Monti). Sono efficacissimi dei e affini (Marcello Lippi, Stefano Consolini, Massimo Crispi). Forse il più debole è Orfeo (Alessandro Safina), ruolo protagonista solo di nome.*

Sul podio un direttore brillante, tecnicamente agguerritissimo: Karl Martin. Ed è gran successo.

Carlamaria Casanova

IN BREVE

«Men in black» ha aperto il Festival di Locarno

ROMA «Men in Black», il «noir» di Barry Sonnenfeld campione di incassi in America, atteso per l'autunno nei cinema italiani, ha aperto ieri la 50.a edizione del festival del cinema di Locarno. Italia e Stati Uniti sono i protagonisti della rassegna, che premierà con il «Pardo d'onore» Bernardo Bertolucci *(nella foto)*, di cui saranno proiettati «Ultimo tango a Parigi», «Partner», manifesto delle utopie del '68, e «La via del Petrolio», un film documento girato per la Rai e l'Eni.

Agli Usa è dedicata la retrospettiva «50 (+1) anni di cinema Usa», con film scelti da una trentina di registi Usa fra quelli che più li hanno influenzati. Woody Allen ha indicato «La collina del disonore» di Sidney Lumet, Ferrara «Zelig» di Woody Allen, Carpenter «Falstaff» di Orson Welles, Kathryn Bigelow «Mucchio Selvaggio» di Sam Peckinpah, Steven Spielberg ha scelto «Lawrence d'Arabia» e Francis Ford Coppola per «I due volti della vendetta» diretto e interpretato da Marlon Brando.

Tra i 21 titoli in concorso, gli italiani «Tutti giù per terra» di Davide Ferrario, «Le acrobate» di Silvio Soldini e «Fiabe metropolitane» di Egidio Aronico. Tra i giurati, Marco Bellocchio e Zhang Yimou.

Daniel Oren: «Assurda una legge di riforma che serve sicuramente solo alla Scala»

ROMA Daniel Oren si dice «molto preoccupato» per la situazione della musica nel nostro paese che lui, israeliano, ha scelto come patria d'elezione: «E' assurdo fare una legge di riforma del settore musicale che serve sicuramente solo alla Scala. Lì gli sponsor ci sono e si trovano, anche importanti, ma se dovrà basarsi anche sui contributi privati, che fine farà il San Carlo? Forse anche l'Opera di Roma, essendo il teatro della capitale, verrà aiutato, ma tutti gli altri? E i più piccoli?»

Per Oren «basta guardarsi intorno per vedre quanti teatri siano già morti negli ultimi tempi nei piccoli centri, veri gioielli architettonici e d'acustica che erano la palestra di giovani musicisti e dei nuovi cantanti che oggi languono abbandonati senza attività. Con la legge così come è pensata chissà quanti altri ne moriranno. Un vero disastro per il paese culla del melodramma».

Oren sostiene che l'Italia sa di non poter vivere solo di «pane e calcio», ma che ha bisogno della sua cultura, richiesta in tutto il mondo. Intanto prepara la «Boheme» che, nello storico allestimento di Franco Zeffirelli proprio per la «Scala», sarà presentata a Tel Aviv il 27 settembre, dove Oren pensa che «ci sia molto bisogno di artisti come Zeffirelli per dare vita a un vero teatro lirico e crergli un repertorio di allestimenti».

CINEMA Da oggi quattro titoli in una rassegna al Museo Revoltella

C'è Hong Kong sullo schermo

Rassegna in concomitansa con il passaggio ufficiale all'amministrasione cinese

TRIESTE Cinema di Hong Kong da oggi al Museo Revoltella. Il programma, curato dalla Cappella Underground, prevede quattro titoli: oggi, alle 21.30, sarà proiettato **«Once a thief»** *(nella foto)* di John Woo (1992), una storia di ladri e opere d'arte in azione sulla Costa Azzurra, tra omaggi a Hitchcock e richiami ad Arsenio Lupin. Giovedì 14 agosto **«Day of being wild»** di Wong Kar-wai (1991): un melò ambientato nella Hong Kong degli anni '60, che mescola poetica della memoria e della solitudine, firmato dal regista di «Hong Kong Express» e di «Happy Together», il film in concorso a Cannes 1997 premiato per la miglior regia.

Giovedì 21 agosto sarà presentato **«City on fire»** di Ringo Lam (1987), il gangster-movie che ha ispirato Quentin Tarantino per il suo film d'esordio «Le iene» (provate a visionare la sequenza finale, quella della sparatoria a tre, e confrontatela con quella del film di Lam...).

Giovedì 28 agosto, infine, sarà proiettato **«Rouge»** di Stanley Kwan (1987), prodotto da Jackie Chan: una storia di fantasmi cinesi ambientata tra gli anni '30 e i giorni nostri, pluripremiata in patria nell'anno della sua nascita.

L'idea della rassegna nasce in concomitanza con il passaggio ufficiale di Hong Kong all'amministrazione della CinaUna scadenza simbolica che ben si presta a proporre, in retrospettiva, una selezione di film dalla produzione più recente della cinematografia di Hong Kong, una scuola attiva in tutti i generi, che ha sfornato alcuni dei registi più interessanti delle ultime generazioni.

Trieste «.... e il mare» fermata in trentasei clic

TRIESTE «...e il mare» è il titolo della mostra fotografica di Gabriele Crozzoli che si apre venerdì alla Sala comunale di piazza Unità e che sarà presentata oggi, alle 11, nella sede della mostra (inaugurazione alle 18.30). La rassegna, promossa dall'amministrazione comunale, comprende ventitrè fotografie che fissano in immagini la realtà triestina e le sue atmosfere. Aperta fino al 31 agosto, la mostra sarà visitabile dal pubblico nei giorni feriali dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30; in quelli festivi dalle 10.30 alle 12.30.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Ilaria Moscato e Amedeo Goria.
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.45 CELIA. Scenegg.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella, Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Omicidio in biblioteca"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 CERASELLA. Film (drammatico '59). Di Raffaello Matarazzo. Con Claudia Mori, Alessandra Panaro.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.30 CHI HA PAURA DEL BUIO?. Telefilm. Storia di una strana baby-sitter e dei suoi libri
18.55 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "La leggenda del bisonte bianco"
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 VA ORA IN ONDA.... Con Carlo Conti.
23.10 TG1
23.15 PASSAGGIO A NORD - OVEST. Con Alberto Angela.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 TEMPO - SEQUENZE: GLI ANIMALI
0.55 FILOSOFIA
1.00 SOTTOVOCE: PAOLO BONACELLI. Con Gigi Marzullo.
1.25 LA BELLA DI ROMA. Film (commedia '55). Di Luigi Comencini. Con Alberto Sordi, Silvana Pampanini.
3.00 BAMBOLE NON C'E' UNA LIRA (1977). Con Tino Scotti e Giancarlo Tedeschi.
4.05 TG1 NOTTE (R)
4.35 O' SOLE MIO
4.50 BALLETTI: MINA - DOMENICO MODUGNO
4.55 ADUA. Scenegg.

RAIDUE

5.50 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI
10.40 POPEYE
11.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.40 METEO 2
11.45 TG2 MATTINA
12.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 1A PARTE. Con Paolo Limiti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 GO CART POMERIGGIO
13.35 ANIMANIACS
14.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 2A PARTE. Con Paolo Limiti.
15.20 BONANZA. Telefilm. "Un dollaro di guai"
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.20 BONANZA. Telefilm. "La zitella"
17.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
17.50 METEO 2
17.55 TGS SPORTSERA
18.00 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI
20.30 TG2 20.30
20.50 L'AEREO PIU' PAZZO DEL MONDO. Film (comico '80). Di Jerry Zucker. Con K. Abdul-Jabbar, Lloyd Bridges.
22.30 TG2 NOTTE
22.45 IL PRETE BELLO. Film (drammatico '89). Di Daniele Lucchetti. Con Jessica Forte, Adriana Asti.
0.20 METEO 2
0.25 TGS PIT LINE
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 STORIE: RENATO ZERO
2.10 TG2 NOTTE
2.25 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 TRASMISSIONE NUMERICA. LEZIONE 7. Documenti.
3.40 RETI LOGICHE. LEZIONE 7. Documenti.
4.30 RICERCA OPERATICA. LEZIONE 7. Documenti.
5.05 DISPOSITIVI E SISTEMI MECCANICI. LEZIONE 7. Documenti.
5.50 ELABORAZIONE NUMERICA DEI SEGNALI. LEZIONE 7. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS. Con Giulia Fossa' e Onofrio Pirrotta.
8.30 INTRIGHI AL GRAND HOTEL. Film (commedia '67). Di Richard Quine. Con Rod Taylor, Chaterine Spaak.
10.30 TEMPO NOVECENTO
11.00 GRAND TOUR - 1A PARTE. Con Mino Damato.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN NOME DELLA FAMIGLIA (R). Scenegg.
12.35 BLUE JEANS. Telefilm. "Ritorno al lago"
13.00 GRAND TOUR - 2A PARTE. Con Mino Damato.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
14.40 CALCIO: CRISTAL - CRUZEIRO
15.30 AUTOMOBILISMO: CAMPIONATO INTERN. FORMULA 3000
15.55 TENNIS: INTERNAZIONALE DI SAN MARINO
16.20 EQUITAZIONE: SALTO AD OSTACOLI
16.50 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI DEL MONDO
17.55 METEO 3
18.00 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Scenegg.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 UN GIOCO A...
20.30 FRIENDS. Telefilm. "Gli spendaccioni"
20.50 TESTIMONE DI UN'ESECUZIONE. Film tv. Di Tommy Lee Wallace. Con Sean Young, Le Cariou.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: TOP SECRET
23.55 FORMAT PRESENTA: SCANNER DENTRO LA CRONACA
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 SPECIALE CELENTANO: PAURA DI UN TRIONFO
3.00 GRISSOM GANG - NIENTE ORCHIDEE PER MISS BLANDISH. Film (drammatico '71). Di Robert Aldrich. Con Kim Darby, Scott Wilson.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 WONDER WOMAN. Telefilm. "Testata nucleare"
10.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm. "Una notte a Las Vegas" - 2a parte
11.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Prove di fiducia"
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Il re del tip tap"
12.00 LA TATA. Telefilm. "Francesca va a Broadway"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Sotto il vestito nonno"
13.00 TG5
13.30 TUTTO BEAN. Telefilm.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UN BAMBINO PERSO PER SEMPRE. Film tv (drammatico '94). Di Claudia Weill. Con Max Gail, Dana Ivey, Beverly D'Angelo.
16.15 SISTERS. Telefilm. "Tacchino freddo"
17.15 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Anime gemelle"
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm. "Lo smoking"
18.45 6 DEL MESTIERE?. Con Claudio Lippi e Luana Ravegnini.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
20.45 A LETTO CON IL NEMICO. Film (thriller '90). Di Joseph Ruben. Con Julia Roberts, Patrick Bergin.
22.45 TG5
23.00 CARRIE LO SGUARDO DI SATANA. Film (orrore '76). Di Brian De Palma. Con Sissy Spacek, John Travolta.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.00 DREAM ON. Telefilm. "Fuga con l'ostaggio" - 2a parte
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
1.45 TG5
2.15 TARGET (R)
2.45 TG5
3.15 NONSOLOMODA (R)
3.45 TG5
4.15 CORTO CIRCUITO (R)
4.45 GALAPAGOS (R). Documenti.
5.15 TG5

ITALIA 1

6.10 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm. "Viva la France!"
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm. "Per amore o per denaro"
10.25 UNA CASCATA DI DIAMANTI. Film tv (avventura '92). Con John Glover, Vancy Butler.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm. "Una coppia di inventori"
13.31 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 PAZZE RISATE PER I MOSTRI E VAMPIRI
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 SULLE ALI DEI DRAGON FLYZ
14.30 MAI DIRE TV. Con Gialappa's Band.
15.00 HERCULES. Telefilm. "Hercules e l'amore perduto"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MEMOLE DOLCE MEMOLE
16.30 UNA PORTA SOCCHIUSA AI CONFINI DEL CIELO
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 LISA E SEYA UN SOLO CUORE PER LO STESSO SEGRETO
17.25 GIOVANI INTRAPRENDENTI
17.30 PRIMI BACI. Telefilm. "La star della pubblicita'"
18.00 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "La tisana indiana"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Sepolti vivi"
20.00 L'ITALIA DEL KARAOKE
20.30 STUDIO APERTO
20.45 RENEGADE. Telefilm. "Il giudice nel mirino"
22.45 CALCIO: VERONA - PARMA
0.45 ITALIA 1 SPORT
1.20 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Il peso del comando" - 1a parte
2.20 BARRETTA. Telefilm. "Biglietto per il viaggio"
3.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm. "Broken airwaves"
4.30 T AND T. Telefilm. "E' arrivata la mascotte"
5.00 KUNG FU. Telefilm. "Il tempio"
6.00 SUPERBOY. Telefilm. "Posizione di stallo"

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 NEW YORK NEW YORK: CIRCOSTANZE MISTERIOSE. Film tv (poliziesco '94). Con Sharon Gless, Tybe Daly.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 REGINA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "L'elezione"
13.30 TG4
14.00 CHI MI HA VISTO ESTATE. Con Emanuela Folliero.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.30 VACANZE AD ISCHIA. Film (commedia '57). Di Mario Camerini. Con Vittorio De Sica, Maurizio Arena, Peppino De Filippo.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
20.05 BENTORNATO TOPO GIGIO
20.40 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.05 LA LICEALE SEDUCE I PROFESSORI. Film (commedia '79). Di Mariano Laurenti. Con Lino Banfi, Gloria Guida.
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 L'ITALIA SI E' ROTTA. Film (commedia '76). Di Steno. Con Mario Carotenuto.
3.30 SPENSER. Telefilm.
4.00 TROOPERS. Telefilm.
4.20 MATT HOUSTON. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TMC

7.00 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
9.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 CARTOON NETWORK (R)
11.00 DUE COME VOI (R). Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 I SETTE LADRI. Film (commedia '60). Di Henry Hathaway. Con Edward G. Robinson, Rod Steiger, Joan Collins.
16.30 BOOKER. Telefilm.
17.35 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.05 STRETTAMENTE PERSONALE (R). Con Marco Balestri.
20.35 DELITTO IN FORMULA UNO. Film (commedia '83). Di Bruno Corbucci. Con Tomas Milian, Dagmar Lassander.
22.35 TMC SERA
23.00 DOTT. SPOT (R)
23.05 KARAMAZOV. Film (drammatico '57). Di Richard Brooks. Con Y. Brynner, C. Bloom.
2.05 TMC DOMANI
2.25 CHARLIE CHAN A RENO. Film (giallo '39). Di Norman Foster. Con Sidney Toler, Ricardo Cortez, Phyllis Brooks.
3.50 CNN

TELEQUATTRO

7.00 BUNNY
7.30 Documenti.
8.00 FBI. Telefilm.
9.00 TAFF. Telefilm.
9.30 AMANDO. Telenovela.
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 TOTO' CERCA CASA. Film (comico '49).
12.00 JOAMA. Telenovela.
12.40 BUNNY
13.01 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
13.30 SOTTO QUESTO SOLE...
14.20 LE ZONE UNMIDE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Documenti.
14.45 AMANDO. Telenovela.
15.30 LA GRANDE PIOGGIA. Film (drammatico '39).
17.15 JOANA. Telenovela.
18.00 CARTONI ANIMATI
18.30 SAM
19.00 LA NATURA DELLE COSE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 TELEGIORNALE
20.30 NON SIAMO MICA AMERICANI
21.30 GRUNT. Film (fantastico '82). Di Andy Luotto. Con Andy Luotto, Giorgio Faletti, Gianni Ciardo.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 DAVID COPPERFIELD. Film (drammatico '65).

TELEFRIULI

8.50 MATCH MUSIC MACHINE
9.20 UNDERGROUND N.
9.45 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI ED EMOZIONI
12.25 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
12.40 SOTTO QUESTO SOLE
13.40 SPECIALE BRICO' FIERA
13.40 SPECIALE BRICO' FIERA
13.45 UNDERGROUND N.
13.45 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
14.10 VIDEOSHOPPING
18.00 SPECIALE BRICO' FIERA
18.05 CANZONI ED EMOZIONI
18.45 GUIDA ESP. G. USATO
19.11 TELEFRIULISPORT
19.25 TELEFRIULISERA
19.55 AUTO TV BEACH
20.10 SPECIALE BRICO' FIERA
20.15 SPECIALE FASIN LA MEDE
20.25 SIAN MARE GRANDE DELL'USATO
20.30 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
23.10 SPRINT
24.00 SINA MARE GRANDE DELL'USATO

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.55 FINISCE SEMPRE COSI'. Film (commedia '39). Di Enrico Susini. Con Vittorio De Sica, Nedda Franci.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DRAGNET. Telefilm.
20.00 SUPER BOOK
20.30 CAVALCANDO INTERNET. Con Sergio Premru.
21.00 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
21.15 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI - ATENE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.30 SHOPPING CLUB
18.45 MOTORI NEWS
19.30 TGA OGGI
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 DOCUMENTARIO. Doc.
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 TELEFILM. Telefilm.
13.00 DOCUMENTARIO. Doc..
14.00 JUNIOR TV
18.00 ANTENNA VERDE
18.30 VIDEO SHOPPING
18.35 DOCUMENTARIO. Doc..
18.55 VIDEO SHOPPING
19.00 LA FRESCA ESTATE
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.15 PIANETA AUTO
20.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
21.30 DOCUMENTARIO. Doc.
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 LA FRESCA ESTATE
23.35 VIDEO SHOPPING
23.55 PIANETA AUTO
0.00 VIDEO SHOPPING
0.05 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.55 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE

TMC2

12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.35 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 SGRANG! - MUSICA ROCK
15.00 COLORADIO
17.00 CLIP TO CLIP
17.55 RICK'N ROLL
18.00 OMICIDI D'ELITE. Tel.
18.50 AMORI E BACI. Tel.
19.30 CARTOON NETWORK.
20.30 FLASH
20.35 OLTRE I LIMITI. Tel.
21.30 POLTERGEIST. Tel.
22.20 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAG.

TELE+3

10.45 OPERA: R. WAGNER - LOHENGRIN ATTI III
11.50 MUSICA DA CAMERA: F.J. HAYDN - QUART.
12.15 F.J. HAYDN: QUART. IN SI BEMOLLE
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 SPECIALE: DUE BALLERINE AL ROYAL BALLET
21.55 MUSICA DEL NOVECENTO: R. STRAUSS - LIEDER
23.00 MUSICA SINFONICA
0.00 MTV EUROPE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DYNASTY. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.05 HE-MAN
20.20 CITY HUNTER
20.50 UN UOMO PER TRE DONNE. Film (commedia '88). Di Peter Benerz. Con Ed Marinaro, Ellen Davidson.
22.40 VISITORS. Telefilm.
23.40 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.55 NEW AGE TELEVISION
0.25 NEWS LINE 16/9
0.40 ANDIAMO AL CINEMA
0.55 WOLF. Telefilm.

RETE AZZURRA

10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO.
18.30 NOTIZIARIO
20.05 SPLENDORI E MISERIE DI MADAME ROYAL. Film.
22.05 ADAM 12. Telefilm.
23.05 WAMPIR. Film (orrore '78).

TELECHIARA

18.30 IL BRACCO ITALIANO. Documenti.
19.00 SATURDAY. Telefilm.
19.30 NOTIZIE DA NORDEST - ROTOCALCO
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 LA RIVOLTA DI HAITI. Film (avventura '52). Di J. Negulesco. Con D. Robertson, A. Francis.
22.00 IL BRACCO ITALIANO. Documenti.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST - ROTOCALCO
23.00 SPECIALE

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE **«GIUSEPPE VERDI». Trieste Operetta - Festival internazionale dell'Operetta - Estate 1997.** Continua la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. «Milonga Boulevard»: oggi 7, 8, 9, 10/8. Biglietteria del Teatro Verdi: orario 9-12, 18-21. È possibile prenotare telefonando. Tel. 040/6722500.

PROGETTO FILUMENA MARTURANO. Promosso dall'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste in collaborazione con l'Unione dei Circoli culturali sloveni, tratto dall'opera di De Filippo, interpretato da Miranda Caharija e Livio Bogatec con la regia di Mario Ursic; 7 agosto in dialetto sloveno alle ore **21** in piazzetta Tor Cucherna; 8 agosto in dialetto triestino alle ore **21** presso la chiesa parrocchiale di Opicina.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. In ferie.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
MIGNON. Chiuso per ferie.
NAZIONALE. In ferie.

2.a VISIONE

ALCIONE. In ferie.
CAPITOL. Oggi chiuso. Domani **18, 20.05, 22.10:** «Potere assoluto».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Larry Flynt» di Milos Forman, con Woody Harrelson, Courtney Love, Larry Flint. Eroe della libertà o porno-porcello? Interpretazione da Oscar di Courtney Love. V.m. 14. Solo oggi. **Domani:** «Il professore matto».

CASTELLO DI S. GIUSTO. Solo domenica 10/8 ore 21.30 (L. 10.000): anteprima nazionale del film «Ti amo Maria», di Carlo Delle Piane, con Carlo Delle Piane e Laura Lattuada. Alle ore **21** incontro con il regista Carlo Delle Piane. Solo lunedì 11/8 ore **21.15 (L. 7000):** «Il professore matto» con Eddie Murphy.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Mars attacks», attenzione arrivano i marziani! Dal genio di Tim Burton, un altro film travolgente con Jack Nicholson, Glenn Close, Annette Bening, Pierce Brosnan.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «L'ombra del diavolo» di A.J. Pakula, con H. Ford e B. Pitt. Il buono e il cattivo. Il vincitore e il vinto. Oppure il contrario?

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

OGGI IN TV

Thriller di Ruben su Canale 5

La Roberts a letto con il «nemico»

Il dramma della pena di morte e un thriller con Julia Roberts spiccano tra le proposte serali di cinema in programma oggi sulle reti pubbliche e private.

«A letto con il nemico» (Canale 5, ore 20.45) di Joseph Ruben (1993), con Julia Roberts, Patrick Bergin e Kevin Anderson. Nel film che ha seguìto il successo di «Pretty woman», Julia Roberts *(nella foto accanto al titolo)* è la giovane sposa di un uomo che si dimostra violento e dispotico al punto di spingerla a gesti estremi nel tentativo di rifarsi una vita.

«Testimone di un'esecuzione» (Raitre, ore 20.50) di Tommy Lee Wallace (1994), con Sean Young, Tim Daly e Len Cariou. La pena capitale e l'orrore della vita nel braccio della morte sono il tema di un film che racconta l'ingresso di una giornalista televisiva in un penitenziario.

«Carrie, lo sguardo di Satana» (Canale 5, ore 23), di Brian De Palma (1976), con Sissy Spacek e Pier Laurie - horror. Uno dei capolavori di De Palma, la storia di una adolescente che utilizza i suoi poteri paranormali per una devastante vendetta.

«La liceale seduce i professori» (Retequattro, ore 23.05), di Mariano Laurenti (1976), con Gloria Guida, Lino Banfi e Alvaro Vitali. La bellezza dell'attuale moglie di Johnny Dorelli è l'unico ingrediente di una commediola scollacciata.

Raiuno, ore 0.30

«Tempo sequenze» sugli animali

La scrittrice Patrizia Carrano presenta oggi la puntata di «Tempo sequenze», che sarà dedicata agli animali e proporrà sequenze tratte da film come: «King Kong» di Cooper-Schedsak; «Il ritorno di Lassie» di R. Thorpe e «Susanna» di Hawks con Katherine Hepburn e Cary Grant.

Raiuno, ore 23.15

Kashmir a «Passaggio a Nord Ovest»

Nella puntata odierna di «Passaggio a Nord Ovest», presentata da Alberto Angela, si parlerà di Kashmir, la regione dei laghi ai confini del Pakistan. Inoltre, servizi sui laghi fioriti di ninfee, tipici della regione, e sulla sua capitale: Shinagar.

Raitre, ore 11

«Grand Tour»: si parla di Argentina

Il giornalista Giorgio Torchia e l'ex ambasciatore in Argentina, Ludovico Incisa di Camerana, saranno ospiti della prima parte di «Grand Tour», in cui si parlera di Argentina. Nella seconda parte, in onda alle 13, saranno ospiti in studio di Mino Damato; lo psicoanalista, Pier Nicola Marasco; la scrittrice, Clara Sereni, per discutere sul «coraggio di accettarsi».

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.09: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1; 12.00: Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1; 14.11: Ombudsman estate; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 16.00: GR1; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.00: GR1; 18.07: GR1 - Previsioni week - end; 18.30: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 22.00: GR1; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: Solo musica: '40 - '60; 2.00: GR1 (29.00); 5.30: Il giornale del mattino;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.40: Il segreto di Ada; 9.00: Il programma lo fate voi; 11.50: Mezzogiorno con Shel Shapiro e Maurizio Vandelli; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Radioduo; 13.30: GR2; 15.03: Hit parade - Bollicine; 15.35: Radiocontainer; 16.30: GR2 Notizie; 18.30: GR2; 19.30: GR2 Notizie; 20.03: Jimmi e Johnny; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00: Solo musica.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.15: Pagine; 12.30: Opera senza confini; 13.45: GR3; 13.52: Lampi d'estate; 18.45: Radiotre Suite Festival; 19.02: Hollywood party; 19.45: Poesia su poesia; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite Festival; 21.00: L'Olimpisde; 0.00: Musica classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione, Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie (diretta) + accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Aperto per ferie (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Friuli nel mondo; 15.40: Spazio musica dal Friuli; 18.30: Giornale radio, incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Nordest cultura.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; Almanacco delle vacanze: 8.10: Giostra musicale; 8.30: L'angolino dei ragazzi; 8.50: Musica per tutte le età; 9.30: Pagine scelte; indi: New Age; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.15: Pop music; 11.30: Libro aperto. Anthony De Mello: «Canto di uccelli». Frammenti di saggezza. Traduzione di Alenka Klemenc. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Matejka Peterlin. XV e ultima puntata; indi: Melodie e ritmo; 12: Appuntamento alle 12; indi: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Tutti a bordo, indi: Pot pourri; 15.15: Jazz - questo sono io; 16: Made in England; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: «Le Alessandrine»; 18.40: Made in Italy; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilitàdell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

HELSINKI 14 / 26
OSLO 15 / 28
STOCCOLMA 10 / 25
MOSCA 12 / 24
COPENAGHEN 16 / 24
LONDRA 16 / 25
AMSTERDAM np / np
BERLINO 16 / 25
VARSAVIA 14 / 24
PRAGA 16 / 27
PARIGI 20 / 27
VIENNA 17 / 26
GINEVRA 20 / 26
BELGRADO 18 / 28
BUCAREST 17 / 27
MADRID 21 / 32
BARCELLONA 23 / 28
SOFIA 16 / 28
LISBONA 17 / 17
ISTANBUL 20 / 28
ALGERI np / np
TUNISI 24 / 34
ATENE 23 / 35
LARNACA np / np
IL CAIRO 21 / 32

IL TEMPO OGGI

2.000 m 10 °C
1.000 m 16 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 24/28 Tmin. 15/18

Tmax. 24/28 Tmin. 20/23

IERI	min.	max.
TRIESTE	21,6	24,9
GORIZIA	21,4	27,2
MONFALCONE	21,1	26,0
UDINE	20,5	25,3

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 6 agosto 1997

OGGI — attendibilità 60%

Su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso con probabili temporali e piogge, in genere, da moderate ad abbondanti (5-30 mm). Possibile anche qualche temporale forte con piogge intense (oltre 30 mm).

DOMANI — attendibilità 60%

Su tutta la regione cielo variabile con probabili temporali sparsi.

TENDENZA PER SABATO

cielo da poco nuvoloso a variabile con possibili temporali.

DOMANI

2.000 m 10 °C
1.000 m 17 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 24/28 Tmin. 16/19

Tmax. 24/28 Tmin. 19/22

	MIN.	MAX.
VERONA	20	24
VENEZIA	20	26
MILANO	20	26
TORINO	19	np
GENOVA	25	28
BOLOGNA	22	29
FIRENZE	22	31
PISA	21	27
ANCONA	22	28
PERUGIA	18	28
PESCARA	20	28
L'AQUILA	16	25
CIAMPINO	20	26
FIUMICINO	17	26
CAMPOBASSO	21	29
BARI PALESE	19	31
NAPOLI	20	29
POTENZA	17	27

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	22	26
R. CALABRIA	24	32
PALERMO	22	29
MESSINA	24	29
CATANIA	19	30
CAGLIARI	19	30
ALGHERO	21	30

SERENO, POCO NUV., VARIABILE, NUVOLOSO, COPERTO, SOLE, NUBI BASSE
MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO
PIOGGIA: 0 - 5 mm debole, 5 - 10 mm moderata, 10 - 30 mm abbondante
MEDIA DEI VENTI, TEMPORALE, NEVE, NEBBIA, FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord iniziali condizioni di cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale; le precipitazioni saranno più frequenti sui rilievi alpini e sulle zone orientali. Dalla serata tendenza a miglioramento, con graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Al centro sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti all'interno, che potranno risultare più intensi nel corso del pomeriggio. Al Sud e sulle due isole maggiori cielo da irregolarmente nuvoloso a nuvoloso con possibili precipitazioni.

TEMPERATURA: senza variazioni significative.

VENTI: deboli settentrionali al Nord, e sulle altre regioni con rinforzi durante i temporali.

MARI: quasi calmi o poco mossi.

SCACCHI

Una partita memorabile, con due campioni

Seguire mossa dopo mossa per carpirne il segreto

Presentiamo una celebre partita giocata nel 1960 tra B. Spassky, futuro campione del mondo, e D. Bronstein, che nel 1951 aveva sfidato l'allora detentore M. Bottvinik, costringendolo al pareggio.

Bianco: Spassky. Nero: Bronstein.

1.e4 e5 2.f4 ex f4 3.Cf3 d5 4.ex d5 Ad6 5.Cc3 Ce7 [1]6.d4 0-0 7.Ad3 Cd7 8.0-0 h6?! [2]9.Ce4(!) Cd5 [3]10.c4 Ce3 11.Axe3 fxe3 12.c5 Ae7 [4]13.Ac 2! [5]Te 8 [6]14.Dd3 e2 15.Cd6!? [7]Cf8(?) [8]16.Cxf7 exf1=D + 17.Txf1 Af5 [9]18.Dxf5 Dd7 19.Df4 Af6 20.C3e5 De7 21.Ab3 Axe5 [10]22.Cxe5 Rh7 23.De4 [11], 1-0.

NOTE:

[1]Con l'evidente idea di giocare poi 6.Cg6, sorreggendo ulteriormente il pf4. Era buona pure la semplice 6..Cf6.

[2]Un passo a vuoto: prepara 9..g5, che però finirebbe per indebolire eccessivamente il lato di re. Era preferibile la coerente 8..Cg6 e se 9.Ce4 Cf6 con parità.

[3]Dopo la conseguente ma errata 9..g5 il B passerebbe in vantaggio con 10.Cxdb, cxd6 11.c4.

[4]Come è facilmente intuibile, risulterebbe più debole 12..Af4 12.g3 Ag5 14.Cfxg5 hxg5 15.Dh5, con forte attacco.

[5]Ben più incisiva della banale 13.De2 Cf6, col possibile seguito 14.Cxf6+ Axf6 15.Dxe3 Te8 oppure 14.Dxe3 Cd5, in entrambi i casi con posizione sostanzialmente equilibrata.

[6]Se 13..Cf6 14.Dd3 Cxe4 15.Dxe4 g6 16.Dxe3 e il B. mantiene una forte iniziativa.

[7]Mossa altamente spettacolare, ed anche efficace, visto che neppure la miglior difesa del N. gli permette di raggiungere la parità. Era tuttavia ancora più incisiva l'apparentemente modesta 15.Tf2!, mantenendo la D sulla diagonale b1-h7 e la T sulla colonna «f» senza cedere materiale.

[8]In caso di 15..exf1+ 16.Txf1 Cf6 17.Cxf7! Rxf7 18.Ce5+ Rg8 il B. avrebbe concluso brillantemente con 19.Dh7+!! Cxh7 20.Ab3+, con rapido scacco matto. Era migliore 15.Axd6 ma, anche così, il B. avrebbe conservato il vantaggio, per esempio dopo 16.Dh7+ Rf8 17.cxd6 exf1+ 18.Txf1 cxd6 19.Dh8+ Re7 20.Te1+.

[9]Anche ora, dopo 17..Rxf7?? 18.Ce5+ Rg8 deciderebbe 19.Dh7+!! Cxh7 20.Ab3+, eccetera.

[10]In caso di 21.. Ce6 decide la semplice 22.Dg4.

[11]La minaccia 24.Txf8 (sia dopo 23..g6 che dopo 23..Rh8) risulta in effetti imparabile.

Tullio Mocchi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Non lasciatevi abbattere: un ostacolo dovrebbe solo stimolare il vostro ingegno per poterlo superare. In amore non tutto è perduto.

Toro 21/4 19/5

Interessante congiuntura per il vostro lavoro: giornata molto faticosa ma redditizia. Qualche ombra potrebbe turbare un menage affettivo.

Gemelli 20/5 20/6

Con un po' di buona volontà condurrete a termine un'iniziativa che sembra essersi arenata. Curate di più i rapporti sociali e uscite di più la sera.

Cancro 21/6 21/7

Cercate di valorizzare gli influssi positivi che ancora vi accompagnano. Con un po' di impegno vivacizzerete un rapporto affettivo di routine.

Leone 22/7 23/8

Non trascurate alcun particolare nell'incarico affidatovi: i vostri superiori vi tengono d'occhio. Attenzione ai colpi di testa improvvisi.

Vergine 24/8 22/9

Avete tutte le possibilità per realizzare ottime cose e questo grazie ai vostri meriti personali. Non inseguite romantici sogni d'amore.

Bilancia 23/9 22/10

La professionalità acquisita vi impedirà di fare passi falsi anche nelle emergenze di lavoro. In amore siete purtroppo vicini alla rottura.

Scorpione 23/10 22/11

Seguite le intuizioni del mattino per risolvere una questione che si trascina da tempo. Sarete finalmente felici in amore con un piccolo sforzo.

Sagittario 23/11 21/12

Moderate le ambizioni, cercate di adeguarle alla realtà se non volete rimanere delusi. Non nascondete i sentimenti, non serve a evitare delusioni.

Capricorno 22/12 20/1

Tenete gli occhi bene aperti, non sottovalutate mai il potere dei vostri concorrenti. Sfruttate al massimo l'arte della seduzione.

Aquario 21/1 19/2

Ultimamente NVi sentite un po' depressi perché nel lavoro i risultati tardano e non sono nemmeno sicuri. Incontro serale fulminante...

Pesci 20/2 20/3

Potete tentare la sorte al gioco o in un lavoro rischioso: la fortuna è dalla vostra parte e vi dà una mano. Clima sentimentale idilliaco.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Breve obiezione - 3 Solca l'alta Italia - 7 Bevanda di color ambrato - 8 Dozzinale, ordinario - 13 Ha un capo... ululante - 14 Un centro balneare californiano - 15 Caratterizza certe «parlate» - 17 Bagna Novosibirsk - 19 Il grande tenore Caruso (iniz.) - 20 Lago africano - 21 Il Duval di Dumas figlio - 23 Vocali scritte in mezzo - 24 Iniziali di Renan - 25 Un nome maschile - 26 Gonfio nel centro - 27 Contrario di... tramonti - 28 Laura nel teatro - 30 Il dio Zeus - 32 Nome di russi - 33 La doppia il racer - 35 Settentrione - 37 La Gardner - 38 Partono decollando - 39 Ordine che si elude proseguendo.

VERTICALI: 2 Acidula, aspra - 3 La famosa cittadella del libro - 4 Un suo successo canoro è stato *Madonna delle rose* - 5 Romanzo fra i capolavori di Leonardo Sciascia - 6 Un alternarsi di... su e giù - 7 Squallida, sporca e misera dimora - 9 Sono girini alla nascita - 10 Pesanti carichi per ciuchi - 11 Pianta erbacea dal cui fusto si ricava una fibra tessile - 12 Un celebre giornalista televisivo - 13 Brescia - 16 La grande Patti della lirica - 18 Una breve insegna - 22 Stanislao scrittore - 24 Ulisse la volle come schiava - 27 Diede il primogenito ad Abramo - 29 Procedono a... nodi - 31 Ciclo plurisecolare - 34 Sono comuni a molte e a... poche - 36 Decreto Legge.

INDOVINELLO

Viveur spiantato

È in abito da sera,
col gilè bianco e la marsina nera;
eppur non ha che un appartamentino
in alto in alto, sotto l'abbaino.

Il Chiomato

INDOVINELLO

La Thailandia

Questo è uno Stato libero nel quale
l'uomo vive tranquillo e senza guai
anche circa le donne:
qui la donna non se la prende mai.

Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: la cantina

Indovinello: il fuoco

Cruciverba

SCOTT ■ ■ RE ■ MA
SALI ■ SCI ■ BEL
■ VICECONSOLI
■ ■ ■ ■ SANTELIA
■ ASSALTARE ■ S
■ STAGIONATO ■
STILOGRAFICA
CAMINETTI ■ AR
ORATORIANO ■ U
OTTO ■ I ■ ■ ORMA
DEA ■ T ■ E X ■ SIET

IL LOTTO

BARI	2	25	29	49	15
CAGLIARI	10	15	54	31	51
FIRENZE	79	24	52	34	22
GENOVA	67	73	88	89	9
MILANO	6	2	83	34	67
NAPOLI	87	48	26	57	27
PALERMO	81	60	28	83	88
ROMA	12	25	70	44	31
TORINO	87	57	54	50	1
VENEZIA	2	5	64	47	21

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

1 1 2 2 1 2 2 1 2 1 X 1

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 193.889.200
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 3.462.300
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 269.200

La tradizionale fiera dei volatili
Sacile: tutto pronto per la «Sagra dei osei» edizione numero 724

SACILE Il clou della manifestazione, come di consueto, è per la prima domenica che segue il Ferragosto. Appuntamento dunque sabato 16 e domenica 17 a Sacile, nel Giardino della Serenissima, dove torna la «Sagra dei osei» che quest'anno festeggia l'edizione numero 724. La Sagra occupa il posto più rilevante tra le manifestazione folkloristiche della località friulana: ed è sicuramente la più antica nel suo genere e una delle più vecchie sagre italiane in assoluto.

Le prime notizie relative alla tradizionale fiera risalgono infatti al 2 agosto 1274: si tratta della Sagra di San Lorenzo, giunta fino a noi attraverso i secoli senza subire praticamente quasi mai interruzioni. Nei tempi andati il mercato non era organizzato: si ripeteva ogni anno per il tacito intervento degli allevatori di uccelli da richiamo e degli artigiani del luogo. Nel 1907 un comitato iniziò a dare un'organizzazione alla fiera che a partire da allora prese appunto il nome di «Sagra dei osei». Alla compravendita di uccelli si sono aggiunte così le gare, i premi, le classifiche fra i migliori esemplari esposti e la gara di chioccolo, nella quali gli uomini si cimentano – come accadrà anche il 17 agosto – nell'imitare il canto degli uccelli.

Ma veniamo all'edizione '97 della Sagra. Dalla sera del sabato, per tutta la notte e per tutta la giornata di domenica, le vie e le piazze di Sacile saranno affollate di visitatori (migliaia ogni anno) e di allevatori. All'alba di domenica, nei giardini dell'istituto magistrale, la «regina» delle manifestazioni: il del concorso canoro per volatili. Si potrà ascolare il canto di tutte le specie in gara: tordi, merli, allodole, fringuelli... Non mancherà naturalmente la gara di chioccolo.

In Prà Castelvecchio, l'antico «Foro Boario», si potrà intanto ammirare la mostra degli animali da cortile: da segnalare la seconda mostra avicola «Alpe Adria» di razze pure selezionate e la quarta mostra regionale del Libro genealogico della specie cunicola. Per la seconda volta si terrà anche la mostra-concorso (con relativa degustazione) riservata ai mieli, mentre è giunta ormai alla 21.a edizione la Rassegna dei vini doc del Friuli-Venezia Giulia. Edizione numero 28 invece per l'esposizione nazionale canina nella splendida cornice dell'Ortazza di Palazzo Flangini-Biglia.

Per ogni informazione sulla mostra si può contattare l'Associazione Pro Sacile, telefonando allo 0434-72273.

DA VEDERE, DA SENTIRE

Al via oggi la rassegna
È ancora «Ovarock» Un lungo weekend di musica giovane

OVARO Nell'ambito di Carniarmonie da oggi a domenica c'è «Ovarock '97», maratona musicale di Ovaro (piattaforma polivalente del Cts). Promossa dalla Cooperativa Artis e dall'associazione culturale Ovarock, la rassegna propone una sfilata di ospiti nazionali accanto ad artisti e gruppi regionali. Oggi alle 21 si parte con una scatenata *session* con Mr. So Funky Mauro Negri (celebre clarinettista) accompagnato da Christian Meyer, batterista di Elio e le storie tese, dal chitarrista Bebo Ferra e dal bassista Florenzo Delegà. Ci sarà anche l'Orchestra di fiati della Sme (Sooietà musicisti entusiasti di Tolmezzo) diretta dal sassofonista Nevio Zaninotto. A fine serata, i Novo Corso Italia. Domani, alle 21, tre importanti band friulane: la storica Nord East Blues Band, i 4WD e i Red House. Sabato la Reggae night con l'attesa esibizione dei trevigiani Roots Family, le Fightin' Sisters e i veneziani Tribu. Domenica, dalle 14, giovani sul palco; alle 21 concerto dei friulani Btk, dei Three Second Kiss (*foto*) e degli One Dimensional Man.

«Ville e piazze a Cervignano»: ecco la new age Carrellata in palcoscenico per «Monfalconestate»

CERVIGNANO È partito il ciclo di concerti «Ville e piazze a Cervignano» promosso dall'Associazione Pro Loco in collaborazione con l'Associazione culturale Altrocanto. Oggi nel parco Europa Unita (via Udine angolo via Demanio) sarà la volta del gruppo new age dei Deja; domani suoneranno i gradesi Tempesta con il loro speed metal e i Garden Wall, che proporranno il loro rock progressiv.

Intanto l'associazione Entrata Libera organizza tre giorni di musica (rock, afrocubana, heavy metal), mercatini ed esposizioni di prodotti di commercio equosolidale, biologici ed ecocompatibili nell'area verde di Monfalcone, in via Boito, nell'ambito di «Monfalconestate»: oggi dalle 18 alle 23 suoneranno i gruppi Smellfish, Cravin, Lay Me Down, Toxin, Karnak, Acrimony; domani dalle 20 alle 23 i gruppi Jarabi Achè, Maria del Carmen, ysu Son Cubano; sabato dalle 18 alle 23 saranno di scena i gruppi Prime Impressioni, Sioux Age, Black Feet, Cooperativa del latte, Specchio.

«L'origine del mondo» domani a Villa Manin Suggestioni di scienza e di spettacolo

PASSARIANO Domani alle 21 a Villa Manin di Passariano (*foto*) spettacolo multimediale «L'origine del mondo», un viaggio a ritroso nel tempo, alla scoperta della nascita dell'universo, sulla base delle più avanzate conoscenze scientifiche e con la testimonianza di immagini di astronomia spaziale proiettate su maxi schermo. L'inedita performace è ideata dall'astrofisico Steno Felluga (voce, narrante): musiche di Armando Battiston; agli strumenti Battiston (tastiere), Lorenzo Marcolina (ance) e Gianni Measso (percussioni).

Nuovo appuntamento con «Note in rifugio» Un flauto e una chitarra in alta quota

UDINE Sesto appuntamento, domani alle 14.30, per il ciclo «Note in rifugio '97», la stagione di concerti curata dall'Assorifugi Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con l'associazione Musica Aperta di Gorizia. Oggi al rifugio De Gasperi, in Val Pesarina (accesso da Pradibosco in circa un'ora e mezzo di cammino lungo il sentiero Cai 201) si esibirà il duo goriziano formato da Giorgio Samar alflauto e Giorgio Tortora alla chitarra. Aprirà il programma la *Battaglia di Marengo* attribuita a Mauro Giuliani.

Di seguito, una serie di pezzi moderni: la *Sonatina op. 205* di Mario Castelnuovo Tedesco, la *Sonatina Mexicana* di Carlo Domeniconi e l'*Histoire du Tango* di Astor Piazzolla. In caso di maltempo il concerto (a ingresso libero) si terrà all'interno del rifugio.

Per ulteriori informazioni si può contattare l'ufficio montagna di Tolmezzo (tel.0433-44898) o il rifugio De Gasperi (0433-69069).

Lignano: a Ferragosto si esibirà la Pattuglia acrobatica nazionale
Ritornano le Frecce
Due ore di emozioni con il naso all'insù

Miss Alpe Adria Un'altra serata di bellissime

LIGNANO Si svolgerà stasera a partire dalle 22 all'hotel Italia la seconda selezione lignanese per il concorso Miss Alpe Adria International. Alle prime classificate saranno assegnate tre fasce valide per il passaggio alla finale regionale Miss Friuli-Venezia Giulia: Miss Alpe Adria International, Miss Hit Casinos e Miss Alpe Adria Linea Sprint. Le prossime selezioni sono in programma domani all'Hollywood Pub di Maniago e sabato al Sans Souci Pub di Marina Julia. Iscrizioni libere e gratuite per le ragazze dai 16 ai 26 anni: per informazioni tel. 0432-232957.

«Swimmin' & jumpin'» Festa sul mare con lanci da brivido

LIGNANO È sbarcato a Lignano Pienta, nella piazza a mare antistante il bar Tenda, il «Swimmin' & Jumpin' Cordoba Vario Tour», il tour di Radio Italia Network in collaborazione con la Seat. Oggi e domani nel pomeriggio e fino a tarda sera ci si potrà divertire con lo spettacolo canoro «Club Italia» e i lanci e voli gratuiti del *bungee jumping* (lanci da 50 metri d'altezza) e dell'*air body fly* (in esclusiva per l'Italia), che fa volare i più coraggiosi. Non mancheranno le ragazze-immagine. Il tour, che tocca dieci località turistiche (e non) italiane, si concluderà il 17 agosto a Riccione.

A fare da spalla allo show i piloti dell'Aereotriga ungherese. Tra i numeri in programma, la simulazione del recupero di un naufrago

LIGNANO Cinquecentomila occhi, 250 mila nasi all'insù sull'arenile di Lignano. L'appuntamento, come al solito, è di quelli da non perdere. È lo spettacolo e il fascino di uno dei prodotti del Friuli-Venezia Giulia più esportati nel mondo: la Pan (Pattuglia acrobatica nazionale). Saranno 250 mila e oltre le persone che nel pomeriggio del 15 agosto assisteranno alla consueta esibizione estiva delle Frecce tricolori.

La manifestazione, presentata ieri mattina nei locali della Regione a Udine, inizierà attorno alle 17 con l'esibizione di alcuni paracadutisti dell'Aer Nord Est e culminerà proprio con le Frecce attorno alle 17.45. Il gran finale è previsto per qualche minuto prima delle 19. Due ore scarse di grandi emozioni e di acrobazie da enciclopedia del volo per festeggiare degnamente la scadenza di mezza estate.

Il programma, dunque. Lo *start*, come detto, alle 17 con i paracadutisti cui seguirà una serie di passaggi dell'Atr 42: già, proprio l'agile velivolo di linea che l'Air Dolomiti usa solitamente per i piccoli collegamenti da Ronchi a Monaco o da Ronchi a Vienna. A fare da spalla alla Pan penserà il gruppo acrobatico ungherese, una formazione molto quotata a livello europeo che ha stanza in Belgio. Ne fanno parte tre componenti che voleranno su un aeroplano di fabbricazione ungherese. L'«Aereotriga», questo il nome del gruppo, darà un «assaggio» del successivo spettacolo delle Frecce. Per celebrare, in compagnia dei più famosi colleghi italiani, il ventesimo anniversario di formazione del gruppo.

Dopo un'esibizione dell'Aeronautica militare impegnata nel recupero di un naufrago, si andrà verso il gran finale. Le Frecce passeranno per la prima volta sull'arenile attorno alle 17.45, su una pista immaginaria posta a 300 metri dal bagnasciuga e lunga due chilometri. Compiranno le solite figure e saluteranno i bagnanti dopo un'oretta scarsa di esibizione.

«È uno dei più grandi e spettacolari eventi della stagione» ha detto orgoglioso il presidente dell'Apt lignanese Carlo Teghil. «Uno spettacolo straordinario – ha ribadito Roberto Forster, assessore al turismo del Comune di Lignano – del quale stupisce la presa che ha nei confronti della gente, tutta immobile a guardare l'evoluzione degli aerei».

Appuntamento dunque per il pomeriggio di Ferragosto. Naturalmente, col naso all'insù.

Francesco Facchini

Intenso il calendario degli appuntamenti all'isola del sole
Salsa, merengue, anguria party Si accende l'agosto di Grado

Parco delle Rose: arriva la voce di Fausto Leali

GRADO E' intitolato «Non ami che te» l'ultimo tour di Fausto Leali (*foto*) che farà tappa stasera a Grado: un ritorno nell'isola del sole dopo il grande successo di un paio d'anni fa. L'appuntamento è per le 21.30 al Parco delle Rose (prevendita biglietti all'ufficio informazioni dell'ingresso principale della spiaggia). «Non ami che te» è in pratica il seguito di «Non solo blues», l'altro fortunato cd di Fausto Leali che contiene vari brani editi quest'anno tra i quali «Voglio un'anima», blues in italiano arricchito da un coro gospel.

«Raccontare» Leali significa in un certo senso parlare di oltre trent'anni di storia della canzone italiana. Basta pensare che uno dei più famosi successi, «A chi» versione italiana di «Hurt» di Timi Yuro, risale al 1967: ben 6 milioni di copie vendute... Una storia, dunque, che potremo ripercorrere stasera.

an. bo.

GRADO Da oggi a ferragosto grandi appuntamenti con salsa e merengue, le miss e i mister, il carnevale latino americano, la miss maglietta bagnata e l'anguria party: tutte manifestazioni che si svolgeranno all'Isola d'Oro di Grado.

Incominciamo con l'appuntamento odierno con la gara di ballo di salsa e merengue condotta dal Dj Ramiro, che inizierà alle 23. In precedenza, come ogni giovedì, avranno luogo le lezioni di ballo. Domani sera è invece in programma «La notte delle miss e dei mister», nel corso della quale verrà eletta anche la miss Grado. La manifestazione è valida per i concorsi nazionali di fotomodella e fotomodello dell'anno, per teen ager e modello oggi, per la ragazza e il ragazzo ideale d'Italia. Presenterà Emanuela.

Alla vigilia di ferragosto, sempre all'Isola d'Oro, appuntamento con inizio alle 24, per il carnevale latino americano denominato anche "cocco party". E' ovviamente consigliabile il costume, visto che nel corso della serata saranno premiati i gruppi migliori. La notte all'insegna dell'allegria fa praticamente da apripista al «Ferragosto party» in programma la sera del 15 agosto: sarà un'altra magica serata nel corso della quale verrà eletta la miss maglietta bagnata. La serata sarà incentrata inoltre sull'anguria party e sul vari giochi e divertimenti, ovviamente a premi.

an. bo.

MOSTRE

Ronchi dei Legionari
Vai in Posta, c'è il bonsai

RONCHI DEI LEGIONARI In occasione dell'Agosto ronchese la locale filiale delle Poste si trasforma in spazio espositivo. Fino al 14 agosto si possono vedere le foto di Ciro Frittitta: da domani (inaugurazione alle 18.30) a domenica «Suggestioni», bonsai in mostra a cura del Laboratorio d'arte bonsai di Staranzano (sabato 8.30-13.30 e 20-21.30, domenica 20-21.30). Da giovedì 14 a domenica 17 agosto, «La via dell'etere», mostra di apparecchi ricetrasmittenti antichi e moderni. Orari: il 14 8.30-13-30 e 20-21.30; il 15 20-21.30; il 16 e il 17 8.30-13.30 e 20-21.30.

Ravascletto
Zigaina, Guttuso e altri maestri

RAVASCLETTO All'hotel La Perla, in concomitanza con la rassegna alle Terme di Arta, si è aperta l'esposizione dedicata a Valentina Veranì e ai maestri del Novecento. In mostra una settantina di opere di autori prestigiosi dell'arte italiana: oltre agli olii della Veranì si trovano incisioni di Giuseppe Zigaina, opere grafiche di Guttuso, interpretazioni di Migneco, olii di Ernesto Treccani; e ancora una carrellata di autori come Cantatore, Salvo e preziosi broccati di Salvatore Fiume. La rassegna è aperta per tutto il mese di agosto: su richiesta, visite guidate.

Domenica la performance di Jay Rodriguez
Concerti d'estate a Tarvisio Stasera è di scena il tango

TARVISIO Ritorna la musica d'estate nel tarvisiano, un appuntamento che si ripete puntuale da qualche anno nella centrale piazza Unità, nelle serate di agosto. A dare il via ai concerti, oggi alle 21, un quintetto triestino, il TriesTango: si tratta di solisti provenienti da diverse esperienze musicali con prestigiose orchestre e formazioni cameristiche. Le loro interpretazioni vogliono rendere omaggio a un grande della musica di tutti i tempi: Astor Piazzolla. La solista Marcella Foranna interpreterà assieme al TriestTango «Astor Piazzolla». Il programma vedrà in scena Biyuyia, Invierno Portegno, Renasserè, Milonga del Angel e Adiòs Nonino.

La rassegna musicale, organizzata dalla locale Apt, dal Comune e dal Consorzio degli operatori, continuerà sabato, alle 21.15 con la band acid jazz – rivelazione dell'anno — Live Tropical Fish accompagnata da Jay Rodriguez. La compagine bolognese costituisce una delle prime esperienze del movimento acid-jazz italiano. I nove elementi si esibiscono in inglese sotto la guida di Doc Bix alle percussioni: Max Gardini alle tastiere, Lurpak al basso, vocalist Marta «Acid Cube» Caffettieri. Il sassofonista Jay Rodriguez sarà l'ospite d'onore della serata.

Domenica infine il «Salvatore Bonafede Trio» incontrerà Jay Rodriguez. Il fondatore del Groove Collective, la band di punta della scena di New York e grande sassofonista (ha lavorato, tra gli altri, a fianco di Miles David, Dizzy Gillespie, Prince e Ray Charles) terrà il suo concerto a partire dalle 21.15.

Gino Grillo

Austria: funivia più seggiovia per un panorama mozzafiato

Dall'Ossiachersee verso i duemila metri, nel cuore della Carinzia

BODENSDORF *Dalla stazione di partenza di Annenheim a quota 530, la salita alla vetta del Gerlitzen (1911 metri sul livello del mare) dura poco meno di mezz'ora: siamo in Carinzia, nel cuore dell'Austria, sulle rive dell'Ossiachersee.*

Da qui una moderna funivia, che funziona con orario continuato dalle 9 alle 17, copre la prima tratta che giunge fino alla stazione intermedia situata a 1445 metri di altitudine; ci vogliono pochi minuti per trasferirsi sulla seggiovia che conduce alla stazione finale posta a poco meno di duemila metri.

Lo spettacolo che si presenta è quanto di meglio la natura abbia saputo condensare in 360 gradi di splendida visuale: dalle vette innevate degli Alti Tauri all'imperioso massiccio del Grossglockner, dagli arditi pinnacoli delle Dolomiti ai pascoli delle Alpi Giulie; più in basso, i laghi della Carinzia, azzurre perle incastonate nel verde delle abetaie.

Tutt'intorno si possono ammirare tantissimi piccoli rifugi, graziose baite in legno con i fiori ai davanzali: insomma, «quando Dio creò questi posti era in giornata di grazia» come sussurrano i vecchi abitanti.

E alla leggenda intanto si affiancano i dati: il sole da queste parti splende per almeno duemila ore all'anno; i chilometri di sentieri per passeggiate ed escursioni «full immersion» con la natura, sono decine e decine, altrettante le possibilità che sono state studiate per favorire un turismo sano e conveniente. Per tutte, valga la combinazione del cosiddetto «ecobiglietto»: chi acquista cioè il tagliando valido per salita e discesa al Gerlitzen via Kanzel, a un prezzo particolarmente interessante, ha diritto anche a un giro sul lago di Ossiach.

Restano ancora da visitare, sempre sul Gerlitzen, l'Osservatorio solare (dalle 8 alle 16), quello astronomico (visite guidate al mercoledì dalle 20 alle 21 e alla domenica dalle 13 alle 17.30), il Museo della montagna (dalle 10 alle 18).

Chi vuole coprire l'ultimo tratto di percorso dalla stazione intermedia alla vetta, può sfruttare l'itinerario segnato con tavole esplicative che parte dall'hotel Alpenrose.

Ulteriori informazioni sulle possibilità offerte dal comprensorio del Gerlitzen e dall'Ossiachersee si possono avere rivolgendosi all'Ente per il turismo di Bodensdorf (tel. 04243476).

g.l.

GEORGIANI UBRIACHI

Potrebbe rivelarsi più facile del previsto la trasferta dell'Italia in Georgia, il 7 settembre, per la penultima partita della qualificazione ai mondiali. La federazione georgiana ha cacciato 4 giocatori della sua rappresentativa, accusandoli di scarso patriottismo per aver chiesto un ingaggio esoso e aver organizzato un party alcolico sul volo di ritorno dalla partita persa in Polonia per 4-1.

OGGI IN TV

5.50 Raidue: Atletica: Campionati mondiali
12.20 Italia 1: Studio sport
13.00 Telemontecarlo: TMC sport
14.30 Raitre: TGS pomeriggio sportivo
14.40 Raitre: Calcio: Cristal - Cruzeiro
15.30 Raitre: Automobilismo: Formula 3000
15.55 Raitre: Tennis: Internazionale di San Marino
16.20 Raitre: Equitazione
16.50 Raitre: Atletica: Campionati del mondo
17.55 Raidue: TGS Sportsera
18.00 Raidue: Atletica: Campionati mondiali
18.50 Italia 1: Studio sport
19.55 Telemontecarlo: TMC sport
20.35 Raiuno: Sport notizie
21.15 Capodistria: Atletica: Campionati mondiali
22.45 Italia 1: Calcio: Verona - Parma

BECKER CALCIATORE

Becker boccia l'attuale organizzazione del tennis internazionale: in un'intervista al «Mercedes Magazin» il campione critica la situazione in cui versa il suo sport e i suoi dirigenti e afferma, inoltre, che se potesse tornare a scegliere farebbe il calciatore. Riferendosi al tennis afferma «nel tennis non abbiamo una dirigenza che disponga del know-how necessario per le nostre esigenze».

SPORT

CALCIO Giallo sulle dimissioni (poi ritirate) dell'allenatore Ulivieri

Baggio spacca Bologna

Solita storia: difficile collocare tatticamente il Codino

BOLOGNA Baggio spacca Bologna, e poi ne rimette insieme i cocci. A causa di Baggio, Renzo Ulivieri è stato a un passo dalle dimissioni, (anche) per Baggio le ha ritirate, ieri, dopo una notte di passione.

Che Ulivieri non avesse gradito l'arrivo del Codino nel suo Bologna operaio, era noto da tempo. Da Sestola, l'allenatore rossoblù aveva mandato numerosi messaggi: «Baggio è un problema, l'hanno comprato senza avvertirmi, adesso devo stravolgere la squadra, urge un nuovo intervento sul mercato». Avvertimenti che la società ha lasciato cadere nel vuoto, tanto che Renzaccio non solo si è sentito scavalcato e abbandonato. E ha deciso di togliere il disturbo.

Martedì, a poche ore dalla partita contro l'Inter, ha comunicato al presidente Gazzoni che stava meditando di lasciare il Bologna. Poi, negli spogliatoi del Dall'Ara, ha avvisato i giocatori: «Potrebbe essere l'ultima volta che vi alleno».

C'è stato un attimo di smarrimento, di incredulità. Finchè lo stesso Baggio ha preso la parola: «Mister, sarei molto dispiaciuto se lei se ne andasse, sono venuto al Bologna anche per lavorare con lei». Parole che hanno molto colpito Ulivieri, il quale del resto non ha nulla contro Baggio: solo, ritiene intempestiva la mossa della società, che ha acquistato un campione da inserire in una squadra non pronta ad accoglierlo. E, peggio, lo ha fatto all'insaputa dell'allenatore. Già martedì notte, dopo il vertice avvenuto allo stadio tra Ulivieri, Oriali e il ds Cipollini (Gazzoni era in pizzeria), e con la squadra già ripartita per Sestola, Renzaccio appariva meno sicuro di aver fatto la scelta giusta.

E ieri mattina due telefonate di Oriali e Gazzoni sono bastate a farlo ritornare sui suoi passi. Spiega adesso Ulivieri: «Ho deciso di restare, ma certo d'ora in poi bisogna parlarsi di più. Litigare magari, ma essere chiari. La società a un certo punto ha cambiato la sua strategia, un cambiamento vistoso, che condivido nei contenuti ma non nei tempi». Insomma: Baggio poteva anche arrivare, ma non a mercato finito, non senza una strategia complessiva, non come un corpo estraneo agli schemi consolidati del Bologna. Ma Ulivieri non è il tipo da cercare capri espiatori, e tiene a precisare: «Sono rimasto anche per Baggio, perchè non si dicesse che me andavo a causa sua, magari perchè temo la sua ombra. La verità è che Baggio mi provoca problemi, ma allenarlo è un piacere». E poi conferma che Roby ha avuto parole di grande stima nei suoi confronti. E continua: «Resto al cinquanta per cento per Baggio, al cinquanta perchè mi sembra che ci sia voglia di ripartire tutti insieme». Anche Gazzoni getta acqua sul fuoco della polemica: «La società è pronta a fare qualsiasi sacrificio per accontentare Ulivieri, che è un allenatore di qualità, ce lo teniamo stretto. Tornremo anche sul mercato».

Neanche a Bologna c'è pace per Baggio.

CURIOSITÀ

Ruud Gullit non ha prezzo e decide il proprio stipendio

LONDRA Ruud Gullit non ha prezzo: i vertici della squadra che allena, il Chelsea, gli rinnoveranno il contratto lasciando a lui la decisione sul trattamento finanziario che, secondo indiscrezioni, si aggirerà sui sei milioni di sterline, quasi 18 miliardi di lire, per tre anni. Al netto si tratta di 12,6 miliardi l'anno, cioè oltre 4 a stagione, più di Capello e Lippi. «Lo vogliamo - ha sottolineato l'amministratore delegato della società Colin Hutchinson - almeno sino al nuovo millennio, ma potrà restare quanto desidera. Al Chelsea ha cominciato una vera rivoluzione e non se ne andrà sin quando non avrà terminato. Per adesso ci ha fatto vincere un primo trofeo, la Fa cup, dopo 25 anni all'asciutto, è può fare ancora molto. I soldi non sono un problema. Ruud è bravo e ci rendiamo conto dell'interesse che sta suscitando all' estero, anche nei panni di allenatore. Quindi può decidere quanto vuole essere pagato».

Per Gullit, spiega l'amministratore delegato, il denaro non è mai stato molto importante: «Nei primi due mesi non ha neanche ritirato la busta paga». L'allenatore conferma l'intenzione di restare: «Qui sono felice. Quello che faccio mi appassiona. Rimarrò sino a quando non mi annoierò. Non sono molto ambizioso. Mi piace riuscire e sono rimasto sopreso. Non pensavo che sarei stato così bravo».

Per il Chelsea, soddisfare le richieste di Gullit non sarà un problema: il club quest'anno ha rotto ogni record precedente con la vendita degli abbonamenti stagionali, per i quali ha incassato otto milioni di sterline, quasi 24 miliardi di lire. L'esplosione economica dei Blues è in linea con quella delle altre squadre della Premier League, che in media nell'anno finanziario 1995/96 hanno registrato profitti operativi per 2.6 milioni di sterline.

Nonostante il settore sia in crescita, il calcio inglese complessivamente nel 1995/96 ha avuto perdite per 98.2 milioni di sterline, contro i 14.1 dell'anno precedente.

Intanto il campionato inglese si arricchisce di un altro italiano. Infatti, Paolo Di Canio è stato ceduto per 4,5 milioni di sterline (circa 13 miliardi di lire) dal Celtic allo Sheffield Wednsday. L'ex giocatore della Lazio troverà Benny Carbone, arrivato nello Sheffield lo scorso ottobre. Il trasferimento di Di Canio fa parte di un accordo che prevede il passaggio dell' ala olandese Regi Blinker dallo Sheffield al Celtic. Pesanti le accuse a Di Canio del club scozzese: «Sei un traditore» gli ha gridato il presidente Fergus McCann.

Un caso che farà discutere

Havelange minaccia: Brasile, niente mondiali se passa la legge Pelè

SAN PAOLO «Se il Congresso di Brasilia dovesse approvare la legge Pelè, il Brasile sarà espulso dalla Fifa e quindi dai mondiali del 1998», ha affermato a Rio de Janeiro Joao Havelange, presidente della Fifa.

La legge Pelè prevede la trasformazione dei club in imprese private, responsabilità civili e penali per i dirigenti, cartellino libero per i calciatori dal 1999, e tribunali sportivi indipendenti dalla Cbf, con membri indicati da enti civili e sindacati dei giocatori.

«Se realmente dovesse passare il disegno di legge presentato dal ministro dello Sport Edson Arantes do Nascimento (Pelè), con quello che prevede non ci sarebbe alternativa possibile: sarei obbligato a riunire i comitati della Fifa e radiare la Federcalcio brasiliana (Cbf), e a quel punto addio mondiali per la selecao brasiliana», ha spiegato Havelange.

Pelè ha presentato lunedì il progetto di riforma del calcio professionista al presidente brasiliano Fernando Henrique Cardoso, che «lo vede di buon occhio», secondo un portavoce della presidenza. Il progetto dovrà ancora superare l'esame giuridico-costituzionale di una commissione parlamentare, poi sarà votato dal Parlamento. «Il governo brasiliano, nella persona del suo ministro dello Sport, vuole imporre nuove regole al calcio? Far parte della Fifa e voler cambiare statuti e regolamenti è come se a livello internazionale un paese decidesse di non seguire lo statuto delle Nazioni Unite». «Si autoescluderebbe - ha continuato il presidente brasiliano della federcalcio mondiale -. La Cbf è iscritta alla Fifa da più di 80 anni, e deve rispettare le regole o andarsene e non tornare piu. Devo essere un pessimo presidente della Fifa o devo aver fatto un gran male al calcio brasiliano, che da quattro anni di seguito si trova al vertice del ranking della Fifa, se Pelè decide di andare contro tutto quello che ho portato avanti in tutti questi anni alla guida della federazione - ha affermato Havelange -. E' strano che ancora una volta il ministero dello Sport attacchi un'istituzione amministrata con efficienza e modernità».

Il ministro dello Sport combatte la corruzione della federcalcio capeggiata dal cognato del capo della Fifa

Nel 1993 Pelè, allora non ancora ministro, affermò in un'intervista che esisteva molta corruzione nella Cbf. Il presidente della Federcalcio brasiliana è il genero di Havelange, Ricardo Teixeira. Per rappresaglia, Havelange proibì a Pelè di partecipare al sorteggio dei mondiali del '94. Poi, con la nomina di Pelè al governo nel 1995, il più grande calciatore di sempre e l'uomo più potente del calcio degli ultimi vent'anni si sono rappacificati. Sino a ieri.

PARTITE

Deludente prestazione rossonera in Brasile - Invisibile Kluivert - Roma battuta in Scozia

Il Milan non arriva al Centenario

TRIESTE Un brutto Milan pareggia 1-1 contro l'America nella terza partita del torneo del Centenario di Belo Horizonte. Segna nel primo tempo Weah con un bel diagonale su suggerimento in profondità di Albertini. Per il resto partita brutta e noiosa, con i rossoneri di Capello imballati dalla preparazione e stanchi di questo torneo. Doveva essere il grande giorno di Kluivert, al primo appuntamento ufficiale con la maglia del Milan. Ma l'irrequieto olandese, reduce da un lungo infortunio, praticamente non si è visto. Ha giocato un tempo senza mai concludere in porta. Molto brutta anche la prestazione di Ba, impiegato sulla fascia destra. Il nero-biondo francese non ha quasi mai raggiunto il fondo per crossare. Meglio ha offerto il giovane croato Smoje impiegato sulla destra al posto di Maldini. Senza affanni la prova di Costacurta, mentre Bogarde si abbandona ogni tanto a clamorose ingenuità. Il Milan ha subito il pareggio a pochi minuti dal termine. In virtù di questo risultato i rossoneri sono esclusi dalla finalissima, alla quale, per il gruppo A del torneo, accede l'Atletico Mineiro.

Nell'altra amichevole in programma ieri sera il Celtic ha battuto la Roma per 1-0. La rete è stata segnata dal tedesco Andreas Thom al 36' pt. Per la formazione di Zeman non è stata una prestazione positiva: migliore in campo dei giallorossi è risultato il portiere Konsel, che ha evitato alla sua squadra un passivo più pesante. Va comunque detto che il Celtic, al contrario della Roma, è già in forma-campionato. Dopo aver preso parte all' Intertoto, sabato scorso i biancoverdi di Glasgow hanno giocato nella prima giornata del torneo scozzese.

Domani a Udine il torneo Birra Moretti

Ronaldo diserta il «Friuli» ma le stelle non mancano

UDINE Domani, dalle 20.15 (in tv su Canale 5), è in programma un bel pezzo di campionato al Friuli per il primo torneo Birra Moretti . Nelle tre mini sfide che metteranno di fronte Juventus, Inter e Udinese, c'è una fetta grossa della serie A. Tutti avrebbero voluto vedere il duello a distanza tra Inzaghi e Ronaldo. Purtroppo gli impegni del Fenomeno con la nazionale brasiliana tolgono al confronto (e soprattutto a Simoni) un grande motivo di interesse. Proprio ieri Ronaldo ha trovato casa: un appartamento su due piani, di circa 300 metri quadrati, in un palazzo in zona Fiera, vicino a San Siro.

Per il torneo Birra Moretti già venduti quasi diecimila biglietti. Prevendita all'agenzia Fogolar viaggi di Udine.

È ufficiale

Ceduta la proprietà del Treviso Calcio

TREVISO La famiglia Caberlotto ha ceduto il pacchetto di maggioranza del Treviso Calcio, che deteneva per l'80 per cento. La quota è stata così suddivisa: il 55 pc alla Finimont Sr, la finanziaria controllata da Renzo Barcè, attualmente vice presidente del Treviso e che adesso dovrebbe divenire presidente della società biancoceleste; il 12,5 pc è alla immobiliare Europa 2000 Spa, un altro 12,5 pc a Lorenzo Marazzato. Della cordata che sostiene Barcè fanno parte anche l'altro vice presidente Paolo Bisetto, e Carlo Archiutti, che in passato è stato a sua volta alla guida del sodalizio trevigiano.

A Padova

Incidente: ferito Lantignotti

PADOVA Il centrocampista del Padova, Christian Lantignotti, 27 anni, è rimasto ferito in un incidente stradale ieri mattina mentre si stava recando all'allenamento al Centro Sportivo Euganeo di Bresseo. Il giocatore era alla guida della sua Bmw «320 cabrio»: ha perso il controllo dell'auto durante un sorpasso; la vettura è uscita di strada, ha urtato prima contro un albero e poi si è schiantata contro una Lancia Thema, condotta da una donna che ha riportato leggere ferite. Lantignotti ha riportato un trauma cranico non commotivo, una frattura composta del setto nasale ed escoriazioni multiple.

SERIE C2

Ufficializzato l'acquisto dell'ex milanista che dovrà garantire un maggior equilibrio tra i reparti

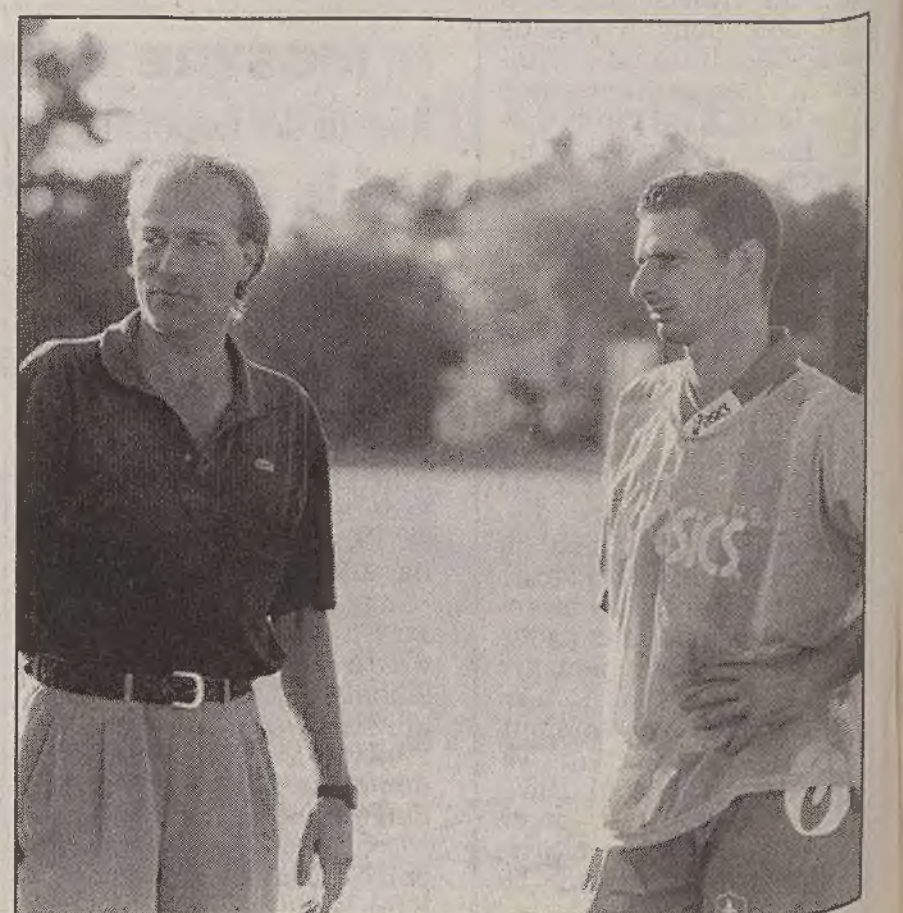
Tocca a Gambaro aggiustare la Triestina

Dopo le prime uscite l'impressione è che la squadra sia sbilanciata

TRIESTE Enzo Gambaro vestirà da oggi i colori rossoalabardati. Giusto il tempo di una capatina mattutina a Graz e il terzino genovese potrebbe già essere in campo nel pomeriggio per l'amichevole tra riserve e titolari. La gita stiriana, infatti, servirà a Gambaro soltanto per ratificare accordi già presi sulla parola. La rescissione del contratto con lo Sturm, in sostanza, sarà messa nero su bianco. A quel punto nessun ostacolo si frapporrà più fra giocatore e società alabardata, con la quale da tempo l'accordo economico già esiste. La Triestina potrà così contare su di un'arma in più. E sembra averne parecchio bisogno, visti i chiaroscuri delle prime tre amichevoli di precampionato.

Contro il Palermo era stata la difesa a mettersi in cattiva luce, contro gli iberici del Majorca è toccato all'attacco rendersi impopolare. Ma chi il calcio lo conosce ben sa che i due reparti non possono stare in piedi se non sorretti dal centrocampo. E proprio in quella zona, seppur a somme del tutto ancora parziali, sembra risiedere il problema vero. Sgarbossa e Catelli sono uomini di quantità: solo quando calerà su loro la vera forma si potrà capire se i loro polmoni saranno in grado di reggere da soli l'urto dell'intera mediana. Per il momento così non è. Da soli, perché il contributo dei due «fantasisti» Hervatin e Gubellini, in fase di interdizione non può essere che limitato. In origine – nella mente di Marchioro – i due avrebbero dovuto far parte di un tridente d'attacco completato da una boa centrale. Il ripiego sul 4-4-2, ha finito invece con l'isolarli entrambi su zone troppo defilate per poter pungere. Inoltre, l'impossibilità di avanzamento di Bambini (sempre in linea con i difensori proprio per tappare i buchi davanti) fa sì che le fasce alabardate non siano quasi mai «arate».

Hervatin e Gubellini assieme, inseriti a centrocampo, risultano non essere né carne né pesce. Meglio, forse, ritornare all'idea originale inserendo un terzo mediano (che sia Gambaro l'uomo predestinato all'uopo?) oppure sacrificare uno dei due per permettere all'altro d'avanzare in tranquillità. Con l'inserimento di Gambaro e Notari i problemi di retroguardia potrebbero diradarsi. Arrivasse pure Silenzi, nell'attacco si arriverebbe al sovrannumero. Ma è lì in mezzo che c'è qualcosa da aggiustare. Dove dovrebbe partire il gioco e invece stenta alquanto a decollare.

Alessandro Ravalico

Gambaro con il direttore sportivo Sabatini.

ATLETICA Ai mondiali di Atene l'etiope domina i 10.000 - Morceli k.o. nei 1500 - Alto a Sotomayor

Leggendario Gebrselassie

Puggioni mette in crisi la staffetta 4x100 - Attesa per Fiona May

Domani in pedana

Bevilacqua in gara ma senza pretese

ATENE Nessun fastidio per il controllo antidoping a sorpresa, che Antonella Bevilacqua considera quasi un complimento della Iaaf. «Sono ancora convalescente e la mia preparazione è molto approssimativa - ha detto la regina del salto in alto italiano a Fiumicino, poco prima di imbarcarsi per la Grecia - ma per Atene parto tranquilla, determinata e senza paure». L'atleta foggiana sarà impegnata domani nella gara di salto in alto.

Questi gli azzurri in gara oggi nella sesta giornata dei mondiali di atletica. **Uomini**, 50 km di marcia: Perricelli, Romanzi, Di Mezza. **Donne**, 10 km di marcia (finale): Perrone, Sidoti, Alfridi; disco (Finale): Maffeis - 5 mila metri (semifinali); Brunet; salto in lungo (qualificazioni): May.

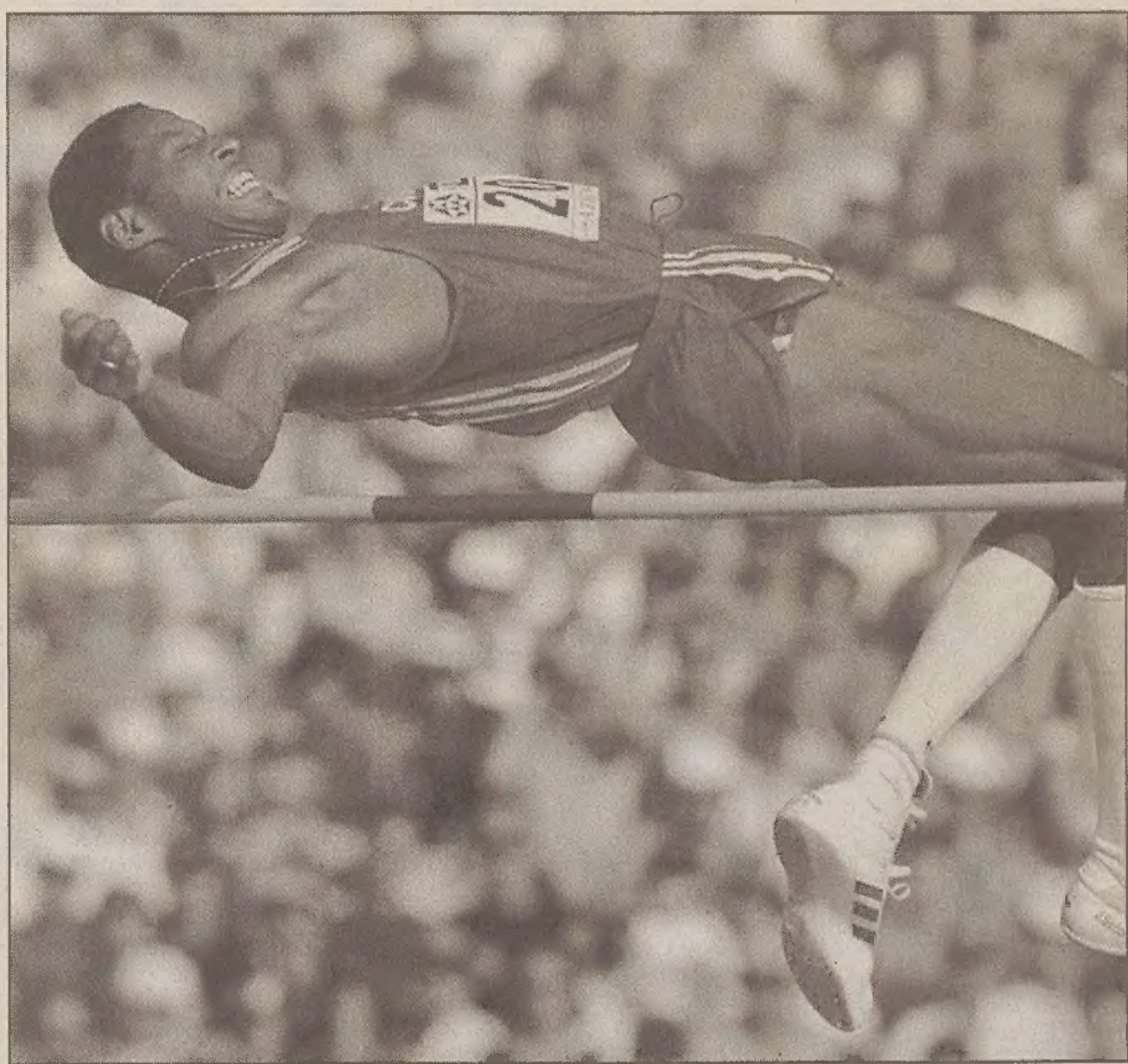
Queste le finali in programma (con campioni uscenti e primati mondiali). **Uomini**, 50 km marcia: Kononen (Fin); 110 ostacoli: A. Johnson (Usa); 12.91 Jackson (Gbr). **Donne**, 10 km marcia: Stankina (Rus); disco: Zvereva (Blr); 76.80 Reinsch (Ger); peso: Kunbernuss (Ger); 22.63 Lisovskaya (Rus).

ROMA Italia ancora a secco ieri mentre i fuoriclasse mondiali hanno spadroneggiato: Kipketar, Sotomayor, Gebrselassie. Ma nei 1500 clamorosa sconfitta per il tricampione del mondo, Noureddine **Morceli**. La gara è stata vinta dal suo più grande rivale, il marocchino Hicham el Guerrouj, che ha preceduto sul traguardo due spagnoli: Fermin Cacho e Reyes Estevez. Quest'ultimo ha privato l'algerino del bronzo, precedendolo sul traguardo di un soffio. Morceli è sempre stato dietro, perdendo definitivamente terreno dal marocchino nei 200 finali.

Nei 3000 siepi stradominati dal Kenia con **Kipketer**, Carosi non è andato oltre l'ottavo posto, cedendo alla distanza. Kipketer ha superato poco prima del traguardo il tre volte campione e primatista del mondo Moses Kiptanui, che si è aggiudicato la medaglia d'argento staccato di due decimi di secondi, a spalla con Bernard Barmasai, medaglia di bronzo.

Italia sottotono anche nei 10.000 metri dove Baldini è arrivato nono. Ha dominato l'etiope volante Haile **Gebrselassie** giunto davanti al keniano Paul Tergat. Il campione del mondo e olimpico ha vinto il suo terzo titolo mondiale con uno scatto finale negli ultimi cinquecento metri. L'impresa non ha precedenti nella storia dell' atletica. L'atleta ha preceduto il keniano Paul Tergat e il marocchino Salah Hissou con uno scatto che lo ha portato a tagliare il traguardo con il tempo di 27'24"58.

Nell'alto Xavier **Sotomayor** ha tenuto fede al pronostico. Il cubano, primatista del mondo, si è ripreso dall'infortunio accusato ad Atlanta, vincendo la medaglia d'oro con un salto di 2,37. L'argento è stato vinto dal polacco Partyka, con 2,35, la stessa misura ma con meno errori commessi rispetto all'australiano Forsyth, bronzo. E l'Italia? E' nei guai anche nella velocità dove nessuno è riuscito a qualificarsi, nei 200 sui quali ha messo gli occhi Superman-Johnson; e qui Puggioni, terzo sino ai 150 metri, ha lamentato un dolore all' adduttore ed all'inguine, che lo ha costretto a desistere. Guaio doppio perchè Puggioni era un punto di riferimento basilare per la 4X100 considerata da podio.

Dopo tanto penare, dopo cinque giornate di attesa, oggi ai campionati del mondo dovrebbe essere «finalmente» il giorno dell'Italia. Sino a domenica saranno le donne a poter fare la differenza. La prima «ragazza da podio» si chiama Elisabetta **Perrone** che correrà nella 10 km di marcia. Con Elisabetta salirà in pedana l'atleta «più sicura» del contingente Italia: Fiona **May**. Oggi, nelle qualificazioni, le basterà un salto per entrare nella gara. E per lo stesso motivo della qualificazione pro forma per la finale (dei 5000) sarà in gara anche Roberta **Brunet**. Poi sarà la volta delle maratonete e di Antonella **Bevilacqua** nell'alto.

L'elegante salto mondiale del cubano Sotomayor.

Dominio keniano nei 3000 siepi. Medaglia d'oro a Kipketer. Nono Carosi.

Fallita la prova maschile sui 20 km, oggi si gareggia con gli uomini in silenzio stampa e le donne acciaccate

Marcia azzurra con ambizioni frenate

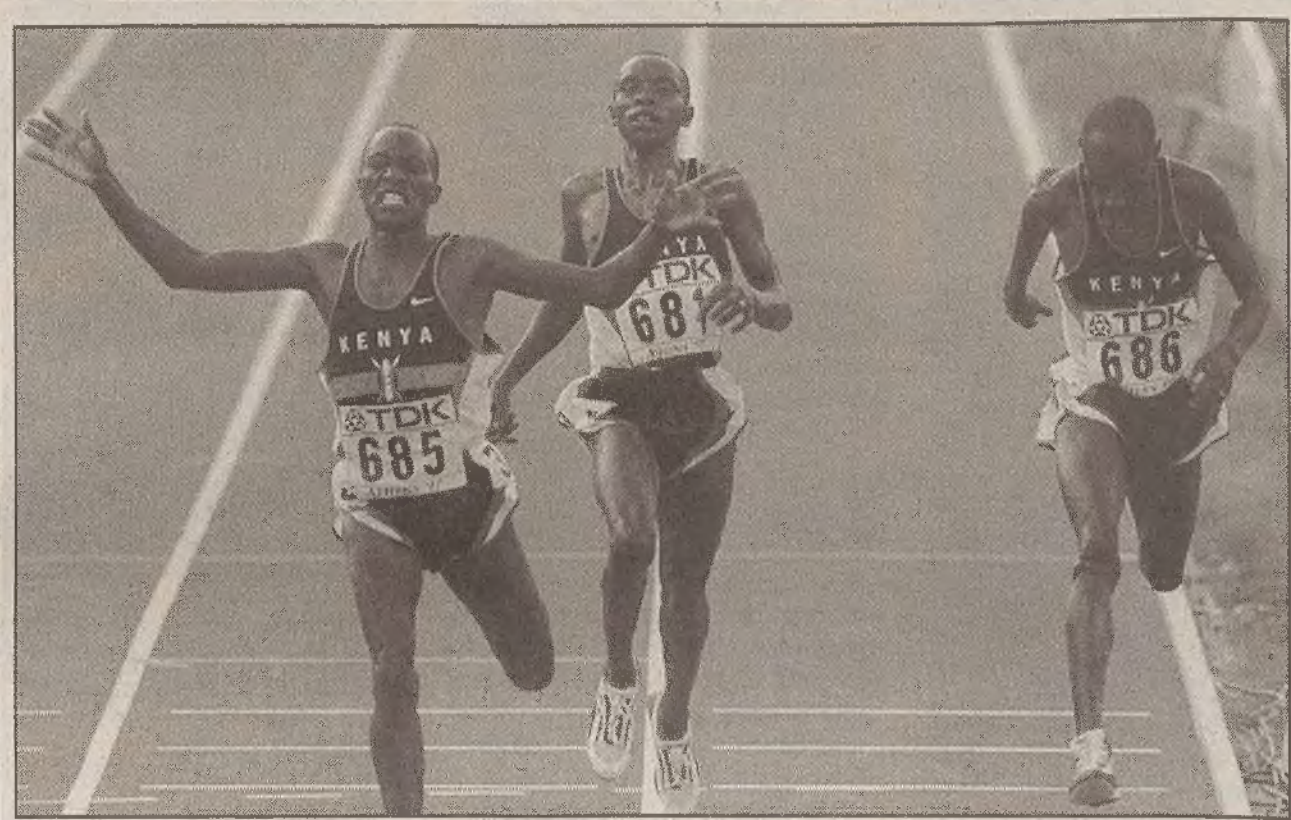
ATENE Gli uomini in silenzio-stampa, le donne reduci da infortuni a catena. La marcia italiana vive giorni grami ad Atene, dove già ha fallito la prova maschile dei 20 km. Abituata a percorsi lastricati d'oro, oggi parte per entrare con almeno un paio di rappresentanti fra i primi otto, sia nella 50 km uomini, sia nella «10» donne. Due prove imprevedibili. La seconda lo è perchè è stata trasferita dalla strada alla pista.

La novità risulta indigesta soprattutto alla Perrone: «Che noia quei giri tutti uguali, mi scoppierà il mal di testa». Non fa salti di gioia la piccola Sidoti. Rimane la Alfridi, che ha una maggiore dose di adattabilità. Sandro Damilano, «santone» del gruppo del tacco-e-punta, non si stanca di ripetere che le ambizioni sono ridotte all'osso: «Mi riterrei soddisfatto se, come già nella 20 km, riuscissimo a piazzare due azzurri fra i primi otto in entrambe le prove».

Non è stata scelta una tattica particolare: le piccole donne di Damilano dovranno controllare il ritmo che prenderà la gara: «Se le russe ne imporranno uno troppo veloce, da 4'05"-4'10" al km, faranno bene a non seguirle, se nessuna prende l' iniziativa, e la gara fosse troppo lenta, allora le nostre marciatrici dovranno andare avanti a menare la danza».

L'atleta che poteva mirare in alto era Elisabetta Perrone, argento ai mondiali di Goteborg nel 1995 e ad Atlanta l'anno scorso, «Ma quest'anno - ricorda Damilano - ha avuto tante di quelle disgrazie che non ha potuto fare un allenamento sufficiente. Purtroppo anche la Afridi ha avuto i suoi problemi. Sono soddisfatto di essere riuscito in un mese a ricostruire la Sidoti».

Arturo Di Mezza, quarto ad Atlanta, sarebbe stato l'uomo giusto per tentare la conquista di una medaglia nella 50 km, se si fosse potuto preparare come l'anno scorso. Su Perricelli grava invece la sindrome del ritiro. Il giovane Silenzi farà quel che potrà.

Per le donne, che partono alle 18, il caldo non sarà un problema; per gli uomini, al via alle 7, il sole prenderà a picchiare nell' ultima ora di gara, dalle 9.15 alle 10.15.

TENNIS

Oggi l'atteso intervento del presidente del Coni, Mario Pescante, al consiglio della Federtennis

Caso-Galgani, è tempo di resa dei conti

I giocatori intanto sono divisi sulla presenza a Svezia-Italia di Coppa Davis

IN BREVE

Sci

Addio alle gare di Atle Skardal

OSLO Atle Skardal, due volte campione del mondo in superG, ha annunciato il proprio ritiro. Il 31enne sciatore, ha motivato la decisione con i perduranti postumi dell' infortunio al ginocchio occorsogli nel '92 a Garmisch-Partenkirchen, in Austria, in conseguenza del quale fu anche operato due volte senza peraltro ottenere risultati risolutivi.

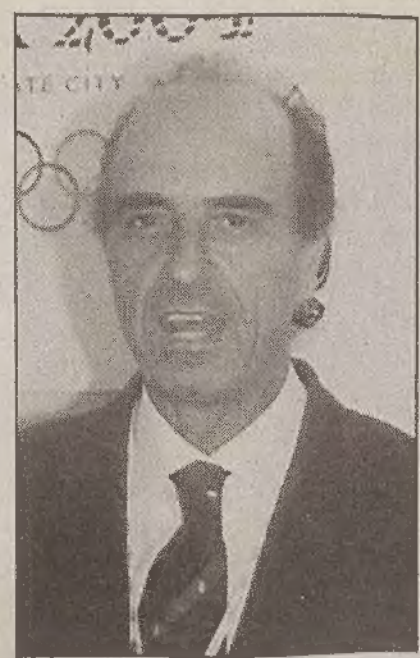
Basket: Wilkins stella Teamsystem

BOLOGNA Dominique Wilkins, stella Nba che già giocò e vinse in Europa due stagioni fa (Eurolega con i greci del Panathinaikos), ieri si è aggregato alla squadra che lo ha ingaggiato per due stagioni: la Fortitudo Teamsystem Bologna, regina del mercato con ben otto nuovi acquisti: Rivers, Fucka, Chiacig, Monti, Galanda, Attruia, Moretti e, appunto, Wilkins.

Ciclismo: G.P. Camaiore, vittoria di Gontchenkov

CAMAIORE L'ucraino Alexandre Gontchenkov della Roslotto Zg ha vinto il 48/o Gp di Camaiore battendo in volata l'italo-britannico Sciandri. Terzo il russo Djavanian. Gontchenkov ha così riscattato la brutta figura rimediata quest'anno al Tour de France dove fu espulso per traino prolungato, scia e rifornimento abusivo.

ROMA Il tormentone dell' estate potrebbe concludersi domattina, quando, presumibilmente intorno alle 11, il presidente del Coni Mario Pescante (nella foto a sin.) si presenterà al palazzo delle Federazioni per una sorta di confronto all' americana con il presidente più discusso dello sport italiano, l'avvocato Galgani (nella foto a destra), da ventun anni difficili alla guida del tennis azzurro, in occasione del consiglio federale della Federtennis. Il rapporto Galgani-tennis-Pescante, da anni in dichiarata e spigolosissima crisi, ha raggiunto il top dell'avversione in occasione delle dimissioni di Adriano Panatta, che non ha accettato il ruolo riduttivo di «solo» capitano di Coppa Davis.

L'addio di Panatta, che ha consentito al tennis italiano di raggiungere, almeno in Coppa Davis, un'identità che il sistema non merita, si è tradotta nella classica goccia che ha fatto traboccare il vaso, motivo per cui, Galgani, a questo punto del discorso, dovrebbe uscire di scena, punto e basta. Contro l'avvocato fiorentino si è schierato Veltroni, e con lui Pescante: e la lettera che lo stesso Pescante aveva scritto a suo tempo al «reo» e che la giunta esecutiva del Coni ha ritoccato, rendendola meno aggressiva ma pur sempre documento, ha invitato Galgani ad una dignitosa uscita di scena.

Domattina Pescante ripeterà l'invito, chiedendo dimissioni subitanee, definite e senza condizioni. Galgani risponderà in modo poco gradito, accettando cioè il principio delle dimissioni, da portare a compimento secondo i suoi pensieri, e non prima del prossimo autunno. Questa divergenza di inteventi, condizionata da un preciso momento agonistico, vale a dire la semifinale di Coppa Davis tra Italia e Svezia in programma dal 17 al 19 settembre a Norkoepping ed al momento affidata a nessuno, provocherà la lite. Ed un possibile un commissariamento della Federtennis. Anche perchè in occasione del consiglio federale giungerà anche una sorta di pronunciamento da parte dei giocatori del gruppo Italia, due dei quali sono pronti a disertare per sostenere Panatta ad oltranza (Narciso e Camporese). Gli altri due, invece, sono in posizione meno oltranzista, anche perchè Gaudenzi ed il coach di Furlan non sono in ottimi rapporti. Pur mancando un' uguaglianza di pensieri, anche il gruppo agonisti si esprimerà sostanzialmente non a favore di un Galgani che appare accerchiato anche dai comitati regionali. C'è in effetti una maggioranza con il pollice verso.

CICLISMO

Presentata a Udine la gara in programma nella zona di Villaco-Faakersee

In vetrina l'europeo open riservato a talenti under 23

UDINE Un campionato europeo con vista sul mondiale del nuovo millennio. Questa è, più o meno, la manifestazione presentata ieri pomeriggio presso l'hotel Astoria dal comitato organizzatore austriaco. Si tratta, dunque, della terza edizione del Campionato europeo open (vi possono partecipare atleti professionisti e dilettanti al di sotto dei 23 anni) che si svolgerà dal 3 al 7 settembre nella zona di Villaco-Faakersee. Tanto per rinfrescare la memoria a coloro che hanno la passione per la pedivella, il campionato si svolgerà sullo stesso circuito che nel settembre del 1987 vide trionfare, tra i professionisti, un tale di nome Stephen Roche su Moreno Argentin. Un tale che, prima di indossare la maglia iridata a Villaco, aveva vestito in quell'anno anche quella rosa del Giro e quella gialla del Tour. Un'incredibile tripletta.

«Questa manifestazione – ha spiegato durante la conferenza Norbert Steiner, vicepresidente della Federciclismo austriaca nonché patron della manifestazione – è per noi una specie di antipasto internazionale, una sorta di candidatura ai mondiali del Duemila dei quali chiederemo l'organizzazione». Ecco il programma. Dopo la manifestazione d'apertura si inizierà a gareggiare giovedì 4 settembre con la doppia cronometro (26 chilometri per le donne, 34 per gli uomini). Dopo il venerdì di allenamento si passerà alle gare del sabato. Le donne compiranno sette giri del circuito iridato per un totale di 84 chilometri. Gli uomini, invece, dovranno pedalare per 168 chilometri compiendo il percorso che, per motivi organizzativi, verrà preso al contrario rispetto all'edizione del mondiale targata 1987. Nella rappresentativa italiana, secondo assicurazioni date dal comitato organizzatore austriaco, potrebbero figurare anche alcuni giovani neoprofessionisti interessanti. E l'appuntamento con la medaglia è assicurato.

f.f.

CANOA

A Zagabria

Collaudo mondiale degli azzurrini

TRIESTE Una rappresentativa di atleti del Friuli-Venezia Giulia ha difeso i colori dell'Italia a Zagabria. Partecipanti 10 nazionali, con Belgio, Nuova Zelanda, Romania e Russia presenti sul bacino croato con la squadra assoluta in preparazione per i mondiali canadesi che si terranno dall'11 al 24 agosto. La rappresentativa azzurra, composta da molti atleti under 18, è riuscita ad accedere a tutte le finali ottenendo i seguenti piazzamenti: quarto il K2 1000 (Biondin-Sguassero); sesti: il K4 1000 e 200 (Tessarin-Furian-Piorar-Del Pin), il K2 500 (Biondin-Sguassero), il K4 500 (Tessarin-Furian-Piorar-Maggi), il K1 200 (Maggi), settimo il K1 500 (Del Pin) e ottavo il K2 200 (Sguassero-Biondin).

IPPICA

Nella corsa Tris all'Ardenza di Livorno favorito Maori nonostante il top weight

LIVORNO Questa sera, all'Ardenza livornese, Tris per sedici, distanza il chilometro e mezzo, probabilità per parecchi dei protagonisti. Purosangue di gran qualità, Maori, a onta del top weight che porta in sella, potrebbe risultare uno dei papabili a far parte della terna vincente. Fiducia dunque al cavallo montato da Michele Colombi che, comunque, non l'avrà facile con avversari quali Lili Bird, Executive Passione, Snow Land e Jalmood the Best. Bisognerà poi fare attenzione anche a Twashtar (la Pecchioli ha appena vinto la Tris) e all'immancabile Sharp Island, sul quale salirà Landi, uno che le Tris le ha nel sangue.

Premio Mercedes Benz, lire 55.000.000, metri 1500, corsa Tris.

1) Maori (62 M. Colombi); 2) Sharp Island (61 1/2 S. Landi); 3) Stonecut (56 1/2 B. Secci); 4) Lili Bird (56 P. Agus); 5) Stage Set (53 L. Panici); 6) Jalmood the Best (51 1/2 A. Corrias); 7) Capability Brown (50 1/2 A. Harper); 8) Cash Only (50 1/2 A. Muzzi); 9) Executive Passione (50 1/2 G. Pretta); 10) Twashtar (50 1/2 C. Pecchioli); 11) Prova d'Orchestra (50 1/2 M. Diaz); 12) Snow Land (49 C. Cocca); 13) Prince Formidable (51 R. Barontini); 14) Dar Fur (49 1/2 E. Baldacci); 15) Luciana Saldarini (47 D. Cristino); 16) Niso (49 1/2 V. Zedde).

I nostri favoriti. Pronostico base: **1) Maori. 4) Lili Bird. 9) Executive Passione.** Aggiunte sistemistiche: **6) Jalmood the Best. 2) Sharp Island. 10) Twashtar.**

m.g.

NUOTO

A Roma i campionati italiani giovanili

La carica dei 47 agli assoluti

TRIESTE Francesca Bartoli (Triestina) ed Elisa Rauber (Edera) sono tra le atlete punte di diamante della rappresentativa regionale (47 in tutto)che da oggi a Roma parteciperà ai campionati italiani giovanili. Possibilità di medaglia anche per la ranista Giulia Gregolin (Gymnasium Pordenone) chiamata a confermare i due titoli ottenuti nell'ultima edizione. Anche per Stefano Linda (Unione nuoto Friuli) le possibilità di un podio sono notevoli. Per la Triestina nuoto, che ha di recente conquistato il titolo regionale assoluti, oltre alla Bartoli saranno a Roma il dorsista Maurizio Tersar, Andrea Gergic (nei 50, 100 e 200 sl), Alessandro Corbatti (200, 400 e 1500 sl), Andrea Matteucci, Massimiliano Sossi, Matteo Ugrin e Laura Fabris. Sarà assente Maya Fichfach impegnata in un collegiale con la nazionale. Per l'Edera saranno impegnati Elisa Rauber (iscritta a cinque gare), Alessia Kresevic (100 dorso, 100 sl e 200 misti), la delfinista Neva Medos, Stefania Cappellani (200 e 400 sl), la ranista Anna Penati e la dorsista Frida Cottic. Da tenere d'occhio anche la monfalconese Sara Plocher, Adria, impegnata nei 400 sl.

Il numero e la qualità tecnica degli atleti che da oggi saranno in vasca a Roma, al di là della possibilità di ottenere o meno medaglie, sono sicuramente riscontri confortanti sullo stato di salute e le prospettive del nuoto regionale.

Bisognerà tenere conto, in sede di bilancio, che a Roma gli atleti si misueranno per categoria e non per anno di nascita.

VELA

Ieri giorno di riposo

Admiral's Cup, fasi decisive

COWES Giornata di riposo ieri per gli equipaggi della Champagne Mumm Admiral's Cup in svolgimento a Cowes, sull'isola di Wight. La regata riprende oggi, con la prima delle due ultime prove in programma. Si tratta di una regata media, lunga circa 50 miglia, che porterà gli yacht concorrenti a girare alcune boe intorno all'isola. E' una regata attesa perchè decisiva ai fini della classifica, che acquisirà il volto definitivo prima della partenza della lunga regata del Fastnet (605 miglia parte delle quali in Atlantico) che assegna un punteggio quadruplo.

Segue dalla 6.a pagina

CASAELITE Taylor's tel. 040/768702-774927 occasione via Petronio in stabile d'epoca in fase di completa ristrutturazione nelle parti comuni appartamento al terzo piano senza ascensore mq 75 soggiorno cucina abitabile, matrimoniale, stanzetta, bagno, da risistemare solo L. 75.000.000. (A00)

CASAELITE Taylor's tel. 040/768702-774927 solo L. 78.000.000 mansarda centrale zona Barriera primo ingresso ottimamente rifinita luminosissima, angolo cottura, soggiorno, zona notte, ampio bagno, riscadamento autonomo; porta blindata, travi a vista completamente finestrata. (A00)

CASAELITE Taylor's tel. 040/768702-774927 via F. Severo ottimo V piano con ascensore in stabile trentennale, appartamento di mq 75 ingresso, soggiorno, angolo cottura, due matrimoniali, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina L. 135.000.000. (A00)

CASAELITE Taylor's tel. 040/768702-774927 via Margherita appartamento in casetta soleggiatissima condizioni perfette, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, termoautonomo, zona tranquillissima L. 95.000.000 occasione unica.

CASAELITE Tylor's tel. 040/768702-774927 Opicina ottima occasione appartamento in palazzina d'epoca perfettamente rifinito cucina abitabile, due camere, bagno, 65 mq cantina, soffitta, immerso nel verde L. 115.000.000. (A00)

CENTRALISSIMO in ottime condizioni, appartamento composto da: cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno con vasca, riscaldamento autonomo, L. 93.000.000. Possibilità anticipo L. 18.000.000 e residuo L. 700.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

CENTRALISSIMO in stabile d'epoca signorile, con ascensore, appartamento luminoso: atrio, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, wc separato, ripostiglio, riscaldamento. Lire 119.000.000 possibilità anticipo lire 19.000.000 e residuo lire 950.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

CERVIGNANO adiacenze terreno edificabile di 2.040 mq recintato, indice di edificabilità a mc/mq lire 61.000/mq. Ottima opportunità! Adatto anche alla realizzazione di una villa bifamiliare. Progettocasa 0431/35986.

CERVIGNANO zona residenziale occasione 85.000.000 appartamento in palazzina con giardino condominiale composto da soggiorno con zona cottura, camera matrimoniale, bagno completo, luminoso terrazzo, box auto. Progettocasa 0431/35986.

COMMERCIALE bassa appartamento in palazzo d'epoca luminoso saloncino due camere camerino servizi separati e cantina. Riscaldamento autonomo L. 160.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

CUZZOT 040/636128 adiacenze Viale, rinnovato, rifinitissimo: soggiorno, cucina, due camere, bagno. Termoautonomo. 99.000.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 Perugino adiacenze, ottimo, panoramico: soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo verandato. Serramenti in alluminio, termoautonomo. 107.000.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 Piazza della Valle adiacenze, mansarda vista mare: soggiorno, cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio. 88.000.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 Revoltella, 30ennale, ottimo, rifinitissimo, luminoso: atrio, saloncino, poggiolo, tinello, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina. Termoautonomo. 134.000.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 Roiano, epoca, impianti nuovi: soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, servizio, poggiolo, cantina. 125.000.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 San Giovanni, 10ennale, ottimo, luminosissimo: soggiorno, cucina arredata, due camere, bagno. Termoautonomo. 170.000.000.

CUZZOT 040/636128 San Giovanni, recente, ottimo, luminoso: saloncino, cucina arredata, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino, soffitta. 115.000.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 San Marco bassa, soleggiatissimo, ottimo: tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina. 67.000.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 Servola, casetta a schiera bipiano in costruzione. Soggiorno, cucina, due camere, bagno. Ottimi materiali. Consegna dicembre. 139.000.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 Severo alta, 30ennale, luminosissimo, vista aperta, ottimo, 100 mq: salone, cucina, due camere, cameretta, bagno, ripostiglio, tre poggioli, cantina. 179.000.000.

CUZZOT 040/636128 Sistiana, 25ennale, in palazzina, ottimo, rinnovato, scorcio mare: salone, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazza. Termoautonomo. 158.000.000 (A00)

CUZZOT 040/636128 Viale alto, epoca, luminoso, tranquillo: soggiorno, cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio, cantina. Termoautonomo. 100.000.000. (A00)

DONATELLO-BOSCHETTO recente vista città soggiorno stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina piano alto ascensore 100.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

FABIO Severo alta in stabile recente con ascensore, appartamento luminosissimo all'ultimo piano, vista aperta, composto da: ampio atrio d'ingresso, ampio salone, matrimoniale, due singole, cucina abitabile, doppi servizi, tre poggioli, ripostiglio. L. 195.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

FIERA in stabile signorile con ascensore appartamento di circa 110 mq composto da: ingresso con corridoio, soggiorno, due matrimoniali (con possibilità di ricavare la terza camera) ampia cucina abitabile, bagno, servizio, poggiolo, ripostiglio, cantina. Lire 150.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

FIUMICELLO centro in residence con parco recentissimo appartamento in perfette condizioni secondo ed ultimo piano, soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, bagno, 2 ampie terrazze. Piccola e rifinita dependance al pianterreno composta da soggiorno con zona cottura, camera da bagno. Termoautonomo. Posto auto. 175.000.000. Progettocasa 0431/35986.

GIARDINO Basevi epoca luminosissimo ultimo piano con splendida vista aperta sulla città, ristrutturato, composto da: tinello con zona cottura, matrimoniale, bagno con doccia, serramenti in alluminio, lire 59.000.000 possibilità anticipo lire 9.000.000 e residuo lire 570.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

GORIZIA pronta consegna appartamenti e villette zona Duomo e piazza Municipio con mutuo di L. 100.000.000 tasso del 5%. Esente mediazione. Valdadige 0481/31693. (B00)

GRADISCA ultimo appartamento 3 camere soggiorno cucina servizi mansarda cantina garage L. 225.000.000 esente mediazione. Valdadige 0481/31693. (B00)

L'IMMOBILIARE 0336/526442 Rive epoca luminoso tranquillo appartamento mansardato terzo e ultimo piano ottimo saloncino matrimoniale cameretta cucina doppi servizi. Termoautonomo 153.000.000. (A8631)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Begliano villetta indipendente ampliabile da ristrutturare terreno mq 1000. Altra abitabile con mq 600 giardino. (B00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamento bello nuovo ultimo piano bicamere cantina garage termoautonomo. (B00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi appartamento bicamere vista aperta ottime condizioni termoautonomo. (B00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi appartamento perfetto bicamere soggiorno cucina bagno terrazza cantina garage termoautonomo. (B00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 in costruzione minialloggi camera soggiorno/cottura servizio cantina garage giardinetto. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi ultimo piano vista panoramica bicamere + studio poggioli posto auto coperto. (A00)

MONFALCONE centro appartamento in buone condizioni soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, bagno, due terrazze per complessivi 18 mq. Termoautonomo. Posto auto coperto. 160.000.000. Progettocasa 0431/35986.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio ultimo piano, ascensore, triletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, due terrazze, da sistemare.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano piccola palazzina appartamento come nuovo, biletto, ampio soggiorno, cucina abitabile, bagno, termoautonomo, garage, giardino condominiale.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi villa bipiani, triletto, tripli servizi, soggiorno mq 33, amplissima cucina, studio, taverna, gardino. Perfetta!!

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Sagrado, casa bipiani, triletto, doppi servizi, spaziosissima cucina, soggiorno, cantina, autoriscaldata, giardino, completamente ristrutturata.

MONFALCONE in residence con parco appartamento di 105 mq con 2 terrazze termoautonomo. Cantina e garage. 165.000.000. Progettocasa 0431/35986.

PRIVATO vende Gretta bell'appartamento recente ampia metratura salone tre stanze L. 290 milioni. Tel. 040/44407. (A8532)

PRIVATO vende o affitta immobile su due piani 200 mq livello strada 300 mq al primo piano ottima posizione commerciale centro città. Scrivere a cassetta n. 12/H Publied 34100 Trieste.

RABUIESE in zona tranquilla e ben servita, casa di campagna accostata da ristrutturare, box 33 mq, splendido giardino 1.350 mq, 200.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

REVOLTELLA all'ultimo piano di uno stabile d'epoca signorile, ristrutturato, proponiamo un appartamento molto luminoso, composto da: ampio atrio d'ingresso, matrimoniale, singola, cucina abitabile arredata, bagno con doccia, a lire 79.000.000. Anticipo lire 14.000.000 residuo lire 620.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

AVVISO

H05101

La Costruzioni Edili Miramar s.r.l. ha dato avvio alla procedura di V.I.A. - Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi della L.R. 43/90 per la costruzione di un complesso immobiliare in v.le Miramare 1-3 a Trieste; lo Studio d'impatto e il progetto sono depositati presso la Regione F.-V.G., Ufficio di Piano, via Udine 9, a Trieste.

MUGGIA (via Bonomo) 790.000.000 splendida villa vista Golfo in posizione dominante. Costruzione tra le più moderne, disposta su due livelli più piano interrato e giardino, composta da salone, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, ripostigli, terrazzo, taverna e box auto. Rifiniture personalizzate. Possibilità di strada privata con accesso diretto al mare. Progettocasa 040/368283.

MUGGIA (via Pianezzi) 365.000.000 nuovissima villetta sopra lo stadio di Muggia. Salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, box doppio, taverna, giardinetto. Pronta consegna con la possibilità di permuta e alcune agevolazioni nel pagamento. Progettocasa 040/368283. (A00)

OPICINA (via Refosco) da 770.000.000 in corso di costruzione villa singola e bifamiliare con ampi giardini. La grande metratura interna è suddivisa in tre livelli abitativi con taverna, lavanderia, cantina, salone, cucina abitabile, tre camere, ampia stanza mansardata, doppi servizi, terrazzini e porticati. Rifiniture signorili personalizzate - possibilità permute. Progettocasa 040/368283. (A00)

OPICINA (Villa Carsia) 490.000.000 soleggiatissima primoingresso villa accostata. Disposta su due livelli di grande metratura con cantina, ampio portico e posti macchina. Salone, quattro stanze, cucina, doppi bagni, quattro terrazze, grande giardino. Progettocasa 040/368283. (A00)

PRIVATO vende appartamento 85 mq via Orsera soleggiato panoramico perfetto con box coperto tel. 040/825676. (a8497).

ROMAGNA in uno splendido stabile signorile di recente costruzione, completamente immerso nel verde del giardino condominiale, proponiamo appartamento luminoso e tranquillo in ottime condizioni interne, composto da: ampio atrio d'ingresso, salone con terrazza, due matrimoniali, cameretta, cucina abitabile con poggiolo, doppi servizi completi, cantina, posto auto coperto. Lire 420.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ROSSETTI adiacenze appartamento in palazzina d'epoca, buone condizioni interne, composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, terrazza di 15 mq, cantina. L. 115.000.000 Casacittà 040/362508.

ROTONDA del Boschetto adiacenze casetta su due livelli di ampia metratura, da ristrutturare con ampio giardino di 400 mq, composta da: ampia cucina, soggiorno, tre camere, al secondo livello ulteriori quattro vani, due cantine esterne. L. 185.000.000. Casacittà 040/362508.

S. ANDREA INIZIO V. CARLI: salone 2 stanze stanzino cucina abitabile bagni 127 mq cantina II piano aperto luminoso autometano spese condominio minime 200.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

SAN DORLIGO - DOMIO 390.000.000 nuove ville accostate di ampia metratura, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, grande mansarda abitabile, giardino di circa 300 mq, posti macchina. Rifiniture personalizzate - possibilità permute. Progettocasa 040/368283. (A00)

SERVOLA appartamento su due livelli in palazzina recente, ottimamente rifinito con vista aperta, composto da: salone, cucina abitabile, due matrimoniali di cui una con vano guardaroba, singola, due bagni, ripostiglio, balcone, terrazza abitabile, due soffitte, possibilità di acquisto di due box. L. 350.000.000. Casacittà 040/362508.

SERVOLA casetta parzialmente occupata su due piani con giardino proprio e accesso auto. Posizione tranquilla circa 150 mq possibilità bifamiliare L. 190.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

SISTIANA sulla splendida Baia i prezzi per una villa di grande metratura partono dai 490.000.000! E' una posizione unica, un acquisto sicuro chiavi in mano per tre livelli abitativi suddivisi in taverna, salone, tre o quattro camere, due/tre bagni, terrazze abitabili, porticati e giardini. Progettocasa 040/368283. (A00)

STRADA del Friuli alta appartamento recentissimo in palazzina ultimo piano salone 3 camere cucina doppi servizi idromassaggio due balconi. Soffitta mansardata di 60 mq. Possibilità posto macchina L. 345.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

STUDIO 4 040/370796 Foro Ulpiano appartamento composto da salone doppio due stanze stanzetta cucina servizi poggiolo cantina ascensore riscaldamento autonomo.

STUDIO 4 040/370796 Gretta palazzina nel verde attico con mansarda ampie terrazze abitabili vista golfo e città trattative riservate.

STUDIO 4 040/370796 Opicina appartamento in palazzina in perfette condizioni composto da soggiorno con caminetto cucina matrimoniale bagno ampio terrazzo abitabile soffitta. 170.000.000.

STUDIO 4 040/370796 Strada del Friuli villa su tre piani in perfette condizioni composta da: ampia taverna con caminetto cucina locale lavanderia e caldaia bagno con doccia porticato; al pianoterra salone pranzo cucina servizi; al secondo piano quattro stanze due bagni soffitta giardino box per due macchine. Vista golfo.

VIA Castelmonte (zona Bonomea) in palazzina nuova costruzione vendesi posti macchina in garage dotati di cancello automatizzato telecomandato, acqua e luce. B.G. 040/272500.

VIA del Bergamino vendesi cinque posti macchina in area recintata a lire 13.000.000 cadauno. B.G. 040/272500.

VIA Fabio Severo ufficio libero con ingresso anche dalla via Cologna 125 mq con possibilità box e magazzino adiacenti. L. 200.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

VIA Molino a Vento alta vendesi in stabile recente, perfetto locale affari 60 mq circa più soppalco. Luminosissimo dotato di tre ampie vetrine adatto qualsiasi attività. B.G. 040/272500. (A00)

VIA Navali L. 75.000.000 in casa d'epoca, appartamento al terzo piano composto da ingresso, camera, cucina, bagno. Riscaldamento autonomo. L'appartamento è parzialmente arredato. Possibilità di mutuo con anticipo di L. 15.000.000 + L. 587.000 mensili. Gallery tel. 040/7600250.

VIA PLINIO (Grignano) da 590.000.000 a chi cerca la qualità più raffinata, da vivere in un contesto spettacolare che si distingua con prestigio, offriamo degli appartamenti in villa in costruzione, immersi nel verde e affacciati sul Golfo di Trieste, in un complesso impreziosito dalla piscina e dai giardini di proprietà. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIALE Venti Settembre alta in uno stabile d'epoca signorile totalmente ristrutturato a nuovo, proponiamo un appartamento luminoso con vista verde sulla scala San Luigi, composto da: atrio, salone, tre camere, ampia cucina abitabile, bagno con vasca, ripostiglio, soffitta, riscaldamento autonomo, a lire 197.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

VICOLO Castagneto appartamento al sesto piano panoramico composto da cucina soggiorno tre stanze servizi due poggioli e cantina. Riscaldamento autonomo L. 290.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

VILLA Santa Croce recentissima, lussuosamente rifinita, composta da: ampio salone, cucina abitabile, tre matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, taverna, cantina, lisciaia, giardino di proprietà di circa 300 mq con accesso auto e posto auto coperto. Riscaldamento autonomo. L. 480.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

VILLA vicino Prosecco mq 220, taverna autorimessa terreno mq 1000 vende impresa anche finitura parziale, permuta. 040/351442. (a 8490)

ZONA Aquilinia stabile su due livelli di 390 mq, con adiacente altro piccolo stabile composto al pianoterra da un locale d'affari con salone, saletta, cucina e due gabinetti; primo piano: otto vani, bagno e wc, cantina; secondo piano: appartamento di due stanze, cucina e bagno. Cortile di 900 mq con laboratorio di 40 mq, 10 posti auto. L. 600.000.000 trattabili. Casacittà 040/362508.

ZONA RIVE-SALITA PROMONTORIO locale d'affari 90 mq con soppalco mq 30 vendesi 90.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

120.000.000 via Ghirlandaio in stabile trentennale con ascensore piano alto appartamento perfetto composto da soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali bagno poggiolo ripostiglio. Rabino 040/368566. (A00)

150.000.000 via San Bortolo (Barcola) libero appartamento perfetto in casetta con entrata indipendente scorcio mare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale con guardaroba bagno ripostiglio riscaldamento autonomo box di 30 mq di proprietà giardino di 150 mq di proprietà. Rabino 040/368566. (A00)

210.000.000 via Alpi Giulie libero in perfette condizioni luminosissimo piano alto con ascensore composto da cucina abitabile soggiorno 2 camere doppi servizi ripostiglio cantina grande terrazza verandata porta blindata serramenti in alluminio impianti a norma giardino condominiale posto macchina. 040/368566.

230.000.000 Strada del Friuli libera casetta su 2 livelli con giardino di proprietà vista aperta piano terra composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio, 1.o piano soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno impianti di riscaldamento autonomo ed elettrico a norma. Rabino 040/368566. (A00)

250.000.000 San Luigi (via Delmestri) libero perfetto in stabile trentennale ristrutturato appartamento panoramico con vista mare e città composto da salone cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo cantina giardino condominiale posto macchina coperto in garage. Rabino 040/368566.

300.000.000 via San Lazzaro libero luminosissimo in splendido palazzo d'epoca ristrutturato piano alto con ascensore salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali camerino bagno riscaldamento autonomo soffitta. Rabino 040/368566. (A00)

305.000.000 viale XX Settembre libero appartamento splendido rimesso a nuovo in decorosa casa d'epoca con riscaldamento autonomo luminosissimo composto da salone cucina abitabile due camere doppi servizi. Rabino 040/368566. (A00)

420.000.000 Strada del Friuli libera villetta trentennale su 2 livelli con splendida vista golfo giardino di proprietà di 250 mq piano terra salone in legno camerino camera bagno lavanderia 1.o piano soggiorno con terrazza cucina 2 camere matrimoniali cameretta bagno riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A00)

60.000.000 via Flavia libero in stabile trentennale appartamento composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolino cantina. Rabino 040/368566. (A00)

690.000.000 Barcola libero piano alto con ascensore in stabile recente immerso in un parco condominiale con campi da tennis appartamento splendido con scorcio mare totali 160 mq composto da salone di 50 mq con marmi rosa soggiorno cucina abitabile 3 camere doppi servizi ripostiglio cantina terrazzo abitabile di 70 mq posto macchina coperto in garage. Rabino 040/368566. (A00)

98.000.000 piazza Sansovino libero ultimo piano con ascensore luminosissimo composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 2 ripostigli serramenti in alluminio. Rabino 040/368566.